

Regione  
Toscana

Repubblica Italiana



# BOLLETTINO UFFICIALE

## della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 29

mercoledì, 16 luglio 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

# Sommario

<b>Sommario</b> . . . . .	<b>2</b>
<b>SUPPLEMENTI</b> . . . . .	<b>9</b>
<b>SEZIONE I</b> . . . . .	<b>10</b>
<b>CONSIGLIO REGIONALE</b>	
- Deliberazioni . . . . .	11
<b>DELIBERAZIONE 25 giugno 2025, n. 43</b>	
Istituto regionale per la programmazione economica (IRPET). Bilancio di esercizio 2024 e destinazione dell'utile.	11
<b>DELIBERAZIONE 8 luglio 2025, n. 47</b>	
Atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del d.lgs. 42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del d.lgs. 42/2004 e aggiornamento del Quadro conoscitivo ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014 per la rettifica del mero errore materiale relativo al medesimo Torrente Foci.	21
<b>DELIBERAZIONE 8 luglio 2025, n. 48</b>	
Ente-Parco regionale della Maremma. Consiglio direttivo. Inte- grazione della composizione con la nomina di un componente ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015.	26
<b>DELIBERAZIONE 8 luglio 2025, n. 49</b>	
FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia. Consiglio di amministrazione. Nomina di tre componenti.	29
<b>CONSIGLIO REGIONALE</b>	
- Mozioni . . . . .	32
<b>MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 10 luglio 2025, n. 1920</b>	
Approvata nella seduta di Quinta Commissione n. 152 del 10 luglio 2025. In merito all'individuazione di una sede permanen- te per il Museo Fiorentina.	32
<b>PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE</b>	
- Decreti . . . . .	34

DECRETO 7 luglio 2025, n. 122	
Approvazione Atto Integrativo all'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 121/2020 tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per "Intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale - I° stralcio funzionale".	
.....	34
DECRETO 7 luglio 2025, n. 123	
Consiglio Regionale degli studenti. Articolazione territoriale di Pisa. Sostituzione Componente.	
.....	42
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni .....	45
DELIBERAZIONE 7 luglio 2025, n. 910	
Revoca delle Zone di Rispetto Venatorio denominate "Iesa" e "Badesse" ricadenti nel comprensorio dell'ATC 3 Siena Nord ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 3/1994.	
.....	45
DELIBERAZIONE 7 luglio 2025, n. 911	
Revoca della Zona di Rispetto Venatorio denominata "Piagge del Maiano" ricadente nel comprensorio dell'ATC 7 GR Sud ai sensi dell'art. 17 bis, comma 6 bis della l.r. 3/1994.	
.....	51
DELIBERAZIONE 7 luglio 2025, n. 912	
Trasformazione della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominata "San Crescenzo" in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) ricadente nel comprensorio dell'ATC 7 GR Sud ai sensi dell'art. 17 bis l.r. 3/1994.	
.....	56
DELIBERAZIONE 7 luglio 2025, n. 916	
Legge n. 234/2021 - attuazione della DGR n.358/2025. Scorrimento delle graduatorie approvate con DD n.16028 del 09/07/2024 e D.D. n.28810 del 23/12/2024 a valere sul Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit) annualità 2024.	
.....	62
DELIBERAZIONE 7 luglio 2025, n. 925	
PDGR recante criteri e indirizzi per l'avviso pubblico per il bando "Filiera SMART" PR FESR Toscana 2021/2027: Progetto integrato di investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi.	
.....	68
DELIBERAZIONE 7 luglio 2025, n. 927	
SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO IDROVORO ESISTENTE LUNGO IL FIUME MAGRA DI AULLA CAPOLUOGO.	
.....	96

DELIBERAZIONE 7 luglio 2025, n. 928	
Approvazione degli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2026/2027.	
.....	107
DELIBERAZIONE 7 luglio 2025, n. 929	
PNRR - "GOL in Toscana": approvazione indirizzi per lattuazione del bonus per la partecipazione alla formazione e alle politiche attive del lavoro.	
.....	120
DELIBERAZIONE 7 luglio 2025, n. 930	
Approvazione Indirizzi regionali all'Azienda DSU per l'erogazione delle borse di studio e altri benefici alle studentesse ed agli studenti AA 2025/2026.	
.....	144
DELIBERAZIONE 7 luglio 2025, n. 931	
Preso d'atto del Patto per il Welfare in Toscana e modifica del Protocollo di intesa tra Regione Toscana/ANCI e le rappresentanze dei Gestori delle RSA, Regione Toscana e OO.SS approvato con DGR n. 402 del 26/04/2004.	
.....	185
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti .....	198
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA .....	
DECRETO 4 luglio 2025, n. 14798 - certificato il 7 luglio 2025	
D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto "Opere di messa in sicurezza operativa (MISO) della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della società Aferpi Spa nel Sito di Piombino - CUP C79G14000990001", in Comune di Piombino (LI), proposto da: Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa. Provvedimento conclusivo.	
.....	198
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS E ITS) .....	
DECRETO 8 luglio 2025, n. 14891 - certificato il 8 luglio 2025	
Legge 15 luglio 2022, n. 99 Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore: approvazione OFFERTA FORMATIVA ITS AGGIUNTIVA, percorsi ITS in avvio nell'anno formativo 2025/2027.	
.....	225
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia .....	

<p>DECRETO 8 luglio 2025, n. 14926 - certificato il 9 luglio 2025          "S.R.T. n. 69 - variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR) lotto 1" (CUP: D21B19000370001). Decreto di proroga di un anno della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001.</p>	234
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore</p>	
<p>DECRETO 26 giugno 2025, n. 15107 - certificato il 10 luglio 2025          Accordo di programma di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015 (approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015) - Ordinanze Commissario di Governo n. 4/2016 (Allegato B) e n. 17/2016. Intervento codice 09IR002/G4_2 Casse di espansione di Figline Lotto Prulli - CUP D17B14000280003 -. Impegno di spesa indennità di esproprio e liquidazione dell'80%.</p>	240
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia</p>	
<p>DECRETO 10 luglio 2025, n. 15110 - certificato il 10 luglio 2025          D.Lgs. 190/2024 e D.Lgs. 387/2003. Variante alla Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio, rilasciata con PAUR di cui alla D.G.R. n. 107 del 07/02/2022, dell'impianto eolico "Monte Giogo di Villore" e delle opere connesse. Variante denominata "Allargo piazzola WTGO1 - Area inversione di marcia - Modifica viabilità di sito" nei Comuni di Dicomano e Vicchio.</p>	247
<p>Direzione Generale della Giunta Regionale</p>	
<p>DECRETO 10 luglio 2025, n. 15137 - certificato il 10 luglio 2025          Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Contratti" della Direzione Generale della Giunta Regionale.</p>	274
<p>Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS E ITS)</p>	
<p>DECRETO 10 luglio 2025, n. 15158 - certificato il 11 luglio 2025          Legge 15 luglio 2022, n. 99 - Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore: approvazione OFFERTA FORMATIVA ITS AGGIUNTIVA, percorsi ITS in avvio nell'anno formativo 2025/2027-modifica Decreto Dirigenziale 14891/2025.</p>	279
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p>	

DECRETO 10 luglio 2025, n. 15220 - certificato il 11 luglio 2025

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di "Incremento della capacità produttiva previa sostituzione di alcune linee produttive ed implementazione della relativa attività logistico funzionale dello stabilimento esistente sito in Via Provinciale di Mercatale n.258" nel Comune di Vinci (FI). Proponente: Sammontana S.p.a. Società Benefit. Provvedimento conclusivo.

287

ALTRI ENTI . . . . . 304

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE . . . . .

Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposta di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità del Comune di Camaiore (LU) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024.

304

Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposta di riesame e modifica di ambito comunale della mappa di pericolosità del comune di Monteriggioni (SI) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024.

305

AUTORITA' IDRICA TOSCANA . . . . .

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI RADICOFANI. PROGETTO DEFINITIVO "ADEGUAMENTO SCARICO CONTIGNANO ZONA "IL BORGO".

306

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE . . . . .

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI PORTO S. STEFANO.

307

**SEZIONE II . . . . . 309**

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Avvisi . . . . . 310

COMUNE DI AREZZO . . . . .

Piano di recupero relativo a un edificio posto in via Filzi. Accertamento della mancata presentazione di osservazioni e pubblicazione nel BURT dell'avviso, ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale n. 65/2014.	310
.....	
COMUNE DI CAMAIORE (Lucca) .....	
Variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art.30 della LR 65/2014 per modifiche alla opere in perequazione urbanistica previste nella scheda norma Sd 3.2. Ampliamento e integrazione attività ed impianti di via Italica (Capezzano) Adozione.	311
.....	
Variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art.30 della LR.65/2014 Rigenerazione urbana della viabilità esistente, area produttiva località Ponte alla Gora.	312
.....	
COMUNE DI CAMPAGNATICO (Grosseto) .....	
AVVISO DI ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.19 DELLA LRT 65/2014 E DELL'ART.25 DELLA LRT 10/2010 DELLA VARIANTE DI INIZIATIVA PRIVATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CAMPAGNATICO AI SENSI DELL'ART.252ter DELLA LRT 65/2014 PER PREVISIONE DI UNA NUOVA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE IN LOC. ARCILLE.	313
.....	
COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA (Livorno) .....	
Adozione Piano Attuativo di iniziativa pubblicato "Piano di Utilizzazione degli Arenili P.U.A."	314
.....	
COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto) .....	
AVVISO DI AVVIO VARIANTE URBANISTICA.	316
.....	
COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo) .....	
Avviso di approvazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) ai sensi del combinato disposto fra gli artt. 11, 16 comma 2 e 19 della L.R. 65/2014.	317
.....	
COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo) .....	
Adozione del Piano Strutturale (PS) e del Rapporto Ambientale VAS inerente lo strumento urbanistico.	318
.....	
COMUNE DI POGGIBONSI (Siena) .....	
PIANO DI RECUPERO "EX CENTRO DIREZIONALE PALAGETTO" CON CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO OPERATIVO (cd. VARIANTE 7 AL PO: ASSE VIARIO DI VIA SAN GIMIGNANO): APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 111 DELLA LR 65/2014.	320
.....	
COMUNE DI PONTEDERA (Pisa) .....	

PIANO OPERATIVO COMUNALE. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.  
19 DELLA L.R. N. 65/2014.

..... 321

**SUPPLEMENTI****Supplemento n. 166 al B.U. n. 29 del 16/07/2025****GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni****REGIONE TOSCANA - Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione**

DELIBERAZIONE del 7 luglio 2025, n. 902

**Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027". Approvazione del Documento di Attuazione Regionale. Versione n. 4.****Supplemento n. 167 al B.U. n. 29 del 16/07/2025****GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni**

DELIBERAZIONE del 7 luglio 2025, n. 903

**Regolamento (UE) 2021/1057 - Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027, versione VI. Recepimento riprogrammazione PR FSE+21/27.**

SEZIONE

I



## *Consiglio regionale della Toscana*

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 GIUGNO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 25 giugno 2025, n. 43:

Istituto regionale per la programmazione economica (IRPET). Bilancio di esercizio 2024 e destinazione dell'utile.

### Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 2, dello Statuto, ai sensi del quale il Consiglio regionale approva i rendiconti degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 29 luglio 1996, n. 59 (Ordinamento dell'IRPET);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015 n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifica alla l.r. 20/2008);

Richiamato il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 dicembre 2001, n. 61/R (Regolamento di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 "Ordinamento contabile della Regione Toscana") in quanto compatibile con il d.lgs. 118/2011;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 8 gennaio 2025, n. 1 (Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027);

Vista la decisione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana);

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 496/2019 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione);
- n. 751/2019 (Indirizzi agli Enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento).

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFER 2024, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2023, n. 1270 (Autorizzazione ad IRPET a superare il livello dell'anno 2016 della spesa per il personale per il triennio 2024-2026);

Visti gli atti inviati da IRPET alla Giunta regionale con nota prot. AOOGR 0274698 del 28 aprile 2025 qui di seguito elencati:

- determinazione del direttore dell'IRPET 18 aprile 2025, n. 16, con la quale è stato adottato il bilancio di esercizio 2024 (allegato A);
- relazione del Collegio dei revisori dei conti dell'IRPET al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, resa il 18 aprile 2025 in conformità con quanto disposto all'articolo 8, comma 3, della l.r. 59/1996 (allegato B);

- deliberazione del Comitato di Indirizzo e Controllo dell'IRPET 23 aprile 2025, n. 1 di approvazione della relazione sull'attività svolta nel 2024, con il documento a questa allegato quale sua parte integrante ed essenziale, recante 'Relazione attività IRPET 2024'. (allegato C).

Visto che la relazione del Collegio dei revisori dei conti contiene il parere favorevole sul bilancio di esercizio 2024 ritenendolo coerente e contabilmente attendibile;

Dato atto che la documentazione presentata è completa e coerente con i principi contabili e la relazione del Collegio dei revisori dei conti contiene il parere favorevole sul bilancio di esercizio 2024, ritenendolo idoneo a rappresentare fedelmente la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente;

Preso atto che la proposta di destinazione dell'utile 2024 pari a euro 494.354,00, è la seguente:

- accantonamento del 20 per cento a fondo di riserva a coperture di perdita future per euro 98.871,00;
- restituzione alla Regione Toscana della restante quota dell'80 per cento, per euro 395.483,00.

Preso atto della comunicazione trasmessa alla Giunta regionale dal Settore Società partecipate – Enti dipendenti con nota prot. AOOGR 0329186 del 12 maggio 2025, che esprime parere positivo all'approvazione del bilancio d'esercizio 2024;

#### Delibera

1. di approvare il bilancio di esercizio 2024 e suoi allegati (allegati A, B e C) dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET);
2. di stabilire che la destinazione dell'utile 2024 pari a euro 494.354,00, è la seguente:
  - accantonamento del 20 per cento a fondo di riserva a copertura di perdite future per euro 98.871,00;
  - restituzione alla Regione Toscana della restante quota dell'80 per cento, per euro 395.483,00.

*Il presente atto è pubblicato integralmente, compresi gli allegati A, B e C sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

Il Consiglio regionale approva  
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli



## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE

N. 16 DEL 18/04/2025

Oggetto: BILANCIO DI ESERCIZIO 2024 ADOZIONE. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE AL 31.12.2024.

### IL DIRETTORE

Visto l'articolo 9-bis, comma 2, lettera c), della legge regionale 29 luglio 1996, n.59 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento dell'IRPET, che dispone la competenza del Direttore riguardo l'adozione del bilancio di esercizio dell'Istituto

Visto l'art. 19, comma 4, della medesima L.R. n. 59/1996 che dispone l'adozione e la trasmissione del bilancio di esercizio entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2015, n.139, recante "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese"

Visto l'articolo 17, comma 1-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi"

Vista la delibera della Giunta regionale n.496 del 16 aprile 2019, recante le direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione

Preso atto di quanto stabilito dall'art.7, commi 4 e 5 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 65, in materia di destinazione dell'utile di esercizio eventualmente evidenziato dal bilancio degli enti dipendenti che adottano la contabilità economica ed in particolare degli enti che svolgono funzioni di consulenza sia per la Giunta che per il Consiglio

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 5 aprile 2015, n. 15 riferita specificatamente agli enti dipendenti che svolgono funzioni di consulenza sia per la Giunta che per il Consiglio, tra i quali IRPET, che stabilisce i criteri per la destinazione dell'eventuale utile conseguito dai predetti enti

Dato atto che, secondo quanto stabilito all'art.8, comma 3, della citata L.R. n. 59/1996, il Collegio dei revisori dei conti esprime il giudizio sul bilancio di esercizio in conformità all'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2021, n.39

Rilevata la propria competenza ad adottare il presente atto, ai sensi di quanto stabilito all'articolo 9-bis, comma 2, lettera c), della L.R. n.59/1996 e successive modifiche e integrazioni

### DETERMINA

1. di adottare il Bilancio di esercizio dell'IRPET al 31 dicembre 2024, allegato "A" al presente

provvedimento quale parte integrante ed essenziale di questo, costituito da:

- a) Stato Patrimoniale
- b) Conto Economico
- c) Relazione del Direttore quale organo di amministrazione, con i relativi allegati nelle risultanze sintetiche di seguito riportate:

	<b>2024</b>
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	
Immobilizzazioni	47.708
Attivo circolante	4.127.786
Ratei e risconti	21.882
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>4.197.376</b>
Patrimonio netto	2.673.363
Fondi rischi ed oneri	680.528
Debiti	842.639
Ratei e risconti	846
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>4.197.376</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
Valore della produzione	3.634.762
Costi della produzione	3.117.882
Differenza tra Valore e Costi della Produzione	516.880
Saldo dei Proventi e Oneri finanziari	106.026
Risultato prima delle imposte	622.906
Imposte sul reddito di esercizio	128.552
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>494.354</b>

2. di proporre la destinazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2024, pari ad euro 494.354, nel modo di seguito riportato, in conformità con quanto stabilito con deliberazione del Consiglio regionale 5 aprile 2016, n.15 in attuazione dell'articolo 7, comma 5 della L.R. n. 65/2010:

- a. euro 98.871, corrispondenti al 20% dell'utile, ad incremento della riserva a copertura di perdite future;
- b. euro 395.483, corrispondenti all'80% dell'utile, da restituire alla Giunta regionale.

fatta salva altra destinazione che il Consiglio regionale vorrà deliberare, in conformità con quanto

disposto dalla normativa sopra citata

3. di trasmettere alla Giunta regionale, per l'esercizio delle competenze stabilite all'articolo 19, comma 4, della L.R. n.59/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto ed il suo allegato quale parte integrante ed essenziale del medesimo, unitamente:

- alla relazione del Collegio dei revisori dei conti, resa ai sensi e nei modi di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. n.59/1996 e successive modifiche ed integrazioni,
- alla relazione sull'attività svolta dall'IRPET nel 2024, approvata dal Comitato d'indirizzo e controllo

Il Direttore  
SCICLONE NICOLA  
*(firmato digitalmente)*

\*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso IRPET in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993."

Indice Allegati:

Consuntivo 2024.pdf

**Il presente atto è pubblicato nel sito istituzionale di I.R.P.E.T. [www.irpet.it](http://www.irpet.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente" - Provvedimenti, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 33/2013 e ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di accesso agli atti, ai dati ed alle informazioni.**

## I.R.P.E.T.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO 2024**

Il Collegio dei Revisori dei Conti prende in esame i documenti del Bilancio di esercizio 2024, consistenti nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico, nella Nota Integrativa e nella Relazione del Direttore, nonché la determinazione del Direttore n. 16 del 18/04/2025, di adozione del Bilancio d'esercizio.

Il Collegio prende atto che nella redazione del Bilancio di esercizio 2024 sono state recepite le direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 496 del 16 aprile 2019.

I saldi del bilancio coincidono con quelli della contabilità dell'Istituto.

L'esercizio 2024 si chiude con un utile pari a 494.354 euro, in leggero aumento (+3,1%) rispetto all'utile conseguito nel 2023, che era stato pari a 479.510 euro. Questo risultato è dovuto essenzialmente a quanto riportato dall'analisi effettuata nella Relazione al bilancio predisposta dal Direttore di IRPET, alla voce 'Risultati di esercizio', a cui, verificata e condivisa, si rimanda.

Si procede quindi alla comparazione dei dati principali del bilancio dell'esercizio 2024 rispetto a quelli del 2023.

	2024	2023
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Immobilizzazioni	47.708	76.698
Attivo circolante	4.127.786	3.916.378
Ratei e risconti	21.882	26.803
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>4.197.376</b>	<b>4.019.878</b>
Patrimonio netto	2.673.363	2.562.617
Fondi rischi ed oneri	680.528	716.804
Debiti	842.639	740.457
Ratei e risconti	846	0
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>4.197.376</b>	<b>4.019.878</b>
 <b>CONTO ECONOMICO</b>		
Valore della produzione	3.634.762	3.362.221
Costi della produzione	3.117.882	2.855.733
<b>Differenza tra Valore e Costi della Produzione</b>	<b>516.880</b>	<b>506.488</b>
Saldo dei Proventi e Oneri finanziari	106.026	100.543
Risultato prima delle imposte	622.906	607.031
Imposte sul reddito di esercizio	128.552	127.521
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>494.354</b>	<b>479.510</b>

Il sottoscritto Collegio dei Revisori dei Conti attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche. Durante le verifiche, si è constatata la regolare tenuta del libro giornale, che è risultato tenuto e aggiornato secondo le disposizioni di legge. In modo analogo, è stata verificata la corretta tenuta dei registri obbligatori in base alle leggi fiscali.

Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto al controllo dei valori di cassa ed al controllo e riconciliazione dei conti correnti bancari; dalle risultanze dei controlli è sempre emersa la corrispondenza con la situazione contabile. Inoltre, risultano versate le ritenute, i contributi e le somme

ad altro titolo dovute all'Erario o agli enti previdenziali, così come risultano regolarmente presentate le dichiarazioni fiscali.

L'esame del bilancio è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio fosse viziato da errori significativi e se risultasse, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle valorizzazioni effettuate.

Il Bilancio chiuso al 31.12.2024 è stato redatto secondo gli schemi dettati dalla Regione Toscana con la delibera della Giunta Regionale n. 496 del 16.04.2019, nonché della modifica sia del C.C. sia dei principi contabili dell'O.I.C. recepita con decreto legislativo 18.8.2015 n. 139.

Per quanto riguarda in modo specifico le poste di bilancio, i revisori attestano che sono stati seguiti i principi contabili per la formazione del bilancio dettati per gli enti strumentali della Regione Toscana, integrati, qualora ve ne fosse la necessità, con le norme civilistiche.

La valutazione delle immobilizzazioni è avvenuta al costo di acquisto.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro utilità residua, applicando le percentuali di ammortamento stabilite entro i principi contabili dettati per gli enti strumentali della Regione Toscana, che possono comunque ritenersi adeguate all'effettivo deperimento dei beni cui si riferiscono.

A giudizio del Collegio, il Bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'IRPET per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Infine, il sottoscritto Collegio:

- ha verificato che la voce risconti attivi riguarda lo storno delle polizze assicurative e che la voce ratei attivi riguarda l'importo degli interessi attivi sul conto corrente bancario;
- prende atto che la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, formalizzata nella determina di adozione del Direttore, risulta attinente a quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 15 del 5 aprile 2016, e specificamente:
  - a. euro 98.871, corrispondenti al 20% dell'utile, ad incremento della riserva a copertura di perdite future;
  - b. euro 395.483, corrispondenti all'80% dell'utile, da restituire alla Giunta regionale.
- attesta la sostanziale corrispondenza del bilancio al dettato regolamentare ed alle scritture contabili, in considerazione di quanto precedentemente indicato.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente

Dott. Mario Chiappuella

*Firmato digitalmente*

(\*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso IRPET in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993.



## DELIBERAZIONE DEL COMITATO di INDIRIZZO E CONTROLLO

N. 1 DEL 23/04/2025

Oggetto: RELAZIONE CONCLUSIVA SULL' ATTIVITÀ SVOLTA DA IRPET NEL 2024.  
APPROVAZIONE.

		Presente	Assente
QUERCIOLI MAURO	Presidente	X	
BAZZANI MICHELE	Componente	X	
BENEDETTI SARA	Componente		AG
BRACCI MARCO	Componente	X	
MENCARELLI MORENO	Componente	X	
NARDI GIANMARIA	Componente	X	
PIERAGNOLI MARCO AUGUSTO	Componente	X	

### IL COMITATO DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Richiamata la legge regionale 29 luglio 1996, n. 59, e successive modifiche ed integrazioni, di ordinamento dell'IRPET, che all'articolo 5, comma 1, lettera b), dispone che il Comitato di indirizzo e controllo approva la relazione annuale sull'attività svolta dall'Istituto, elaborata dal Direttore di IRPET, come previsto all'articolo 9-bis, comma 2, lettera b), della citata l.r. 59/1996

Vista la relazione sull'attività svolta da IRPET nell'anno 2024, predisposta dal Direttore di IRPET nel testo di cui all'allegato 'A' al presente atto

Rilevato che nel 2024 l'Istituto ha svolto la propria attività nel rispetto del programma di attività disposto dal Comitato di indirizzo e controllo con deliberazione n. 2 del 28.11.2023

Richiamato l'articolo 5, comma 2, lettera b), della citata l.r. 59/1996, che dispone che il Presidente del Comitato di indirizzo e controllo presenta annualmente la relazione annuale sull'attività svolta dall'Istituto alla Giunta regionale, che la trasmette al Consiglio

Dato atto che il presente provvedimento per sua natura non è sottoposto a controllo di regolarità contabile

Con voti favorevoli unanimi

## DELIBERA

1. di approvare la relazione sull'attività svolta da IRPET nell'anno 2024, nel testo di cui all'allegato 'A' al presente atto;
2. di trasmettere la predetta relazione alla Giunta regionale, come disposto all'articolo 5, comma 2, lettera b), della l.r. 29.7.1996, n. 59, e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento dell'IRPET.

Il Presidente  
Mauro Quercioli  
(*firmato digitalmente*)

\*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso IRPET in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993."

## *Consiglio regionale della Toscana*

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'8 LUGLIO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Marco Landi.

Deliberazione 8 luglio 2025, n. 47:

Atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del d.lgs. 42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del d.lgs. 42/2004 e aggiornamento del Quadro conoscitivo ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014 per la rettifica del mero errore materiale relativo al medesimo Torrente Foci.

### Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137), di seguito "Codice", ed in particolare gli articoli 142, 143 e 146;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), e in particolare l'articolo 22 e seguenti;

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) ed in particolare quanto disposto dagli articoli 21 e 22 che disciplinano, rispettivamente, il procedimento di aggiornamento del quadro conoscitivo e rettifica di meri errori materiali e il procedimento di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR);

Vista l'"Intesa attuativa del Disciplinare approvato con DGR 255/2011 tra il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Toscana in merito al lavoro congiunto sulle aree tutelate per legge ex art.142 del decreto legislativo 42/2004 e s.m.i. (di seguito Codice) e al perfezionamento dell'Intesa del 22/10/2012 relativa agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 e 157, in base a quanto previsto dall'articolo 143 comma 1, lett.b) e c) e comma 4, lett.b) ai fini dell'integrazione paesaggistica del PIT", sottoscritta da Regione Toscana e Ministero della Cultura in data 13 dicembre 2013;

Visto l'"Atto di integrazione e modifica del Disciplinare del 15 aprile 2011 inerente l'attuazione del protocollo di Intesa tra il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo e la Regione Toscana", sottoscritto da Regione Toscana e Ministero della Cultura in data 28 ottobre 2014, in particolare per quanto concerne i regimi semplificati di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice;

Visto l'"Accordo di copianificazione ai sensi dell'art.143, co.2 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (art.15 L.241/1990 e s.m.i.) tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Toscana per l'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT)", sottoscritto da Regione Toscana e Ministero della Cultura in data 11 aprile 2015;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37 che approva l'Atto di integrazione del PIT-PPR, ai sensi dell'articolo 145 del Codice e dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 e in particolare:

- l'articolo 22 della Disciplina del Piano;
- l'allegato A / Elaborato A3 - Cartografia ricognitiva su CTR in scala 1:10.000 delle aree tutelate per legge ex art.142 del Codice - shapefile 1:10.000 dei I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett.c, Codice);
- l'articolo 5, commi 4 e 5 della Disciplina dei Beni Paesaggistici (Elaborato 8B).

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1986, n. 95 che approva l'elenco regionale dei tratti di fiumi, torrenti e corsi d'acqua, esclusi dal vincolo paesaggistico, così come richiamata dall'articolo 5, comma 5 dell'Elaborato 8B "Disciplina dei Beni Paesaggistici" del PIT-PPR;

Visto l' "Accordo ai sensi dell'art.31, co.1, della L.R.65/2014, e ai sensi dell'art.21, co.3, della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) (artt.11 e 15 della L.241/1990) tra il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione" sottoscritto il 17 maggio 2018 e il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 445 ed in particolare:

- l'articolo 7 Individuazione delle aree di cui all'articolo 143, comma 4 del Codice;
- l'allegato 1 quale parte integrante e sostanziale dell'Accordo, costituito dalla Scheda di rilevamento Articolo 143, comma 4, lettera a) del d.lgs 42/2004 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua.

Visto il "Disciplinare Attuativo di quanto previsto all'art.3 dell'Accordo di Copianificazione tra il Ministero della Cultura e la Regione Toscana per la revisione, integrazione e aggiornamento congiunto del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) sottoscritto il 3 novembre 2022, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2022, n. 1185;

Considerato che l'allegato 1 del richiamato Accordo del 2018, costituito dalla "Scheda di rilevamento Art.143, co.4, lett.a) del D.lgs. 42/2004 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua", contiene i criteri in base ai quali i comuni possono procedere alla ricognizione delle aree di cui all'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice trasmettendo la relativa proposta di ricognizione alla Regione ai sensi dell'articolo 22 della Disciplina di Piano del PIT-PPR e dell'articolo 22 della l.r.65/2014;

Visto l'articolo 7, comma 4 dell'Accordo in base al quale la procedura di cui all'articolo 22 della Disciplina di Piano del PIT-PPR può avvenire contestualmente alla procedura di conformazione o adeguamento dello strumento di pianificazione urbanistica comunale, ai sensi dell'articolo 21 della stessa Disciplina del Piano;

Rilevato che, nell'ambito del procedimento di conformazione dello strumento di pianificazione urbanistica comunale (Piano Operativo), il Comune di Poggibonsi, con nota del 7 giugno 2019 prot. n. 231715, ha trasmesso, ai fini dell'attivazione del procedimento di cui all'articolo 22 della Disciplina del Piano del PIT-PPR, la Scheda di rilevamento sopra richiamata, come risulta dai verbali agli atti, compilata in ogni sua parte e completa degli allegati tecnici necessari alla valutazione, di cui all'allegato 2) al presente atto;

Visti i contenuti sviluppati nella sopra citata Scheda di rilevamento, attraverso la quale il Comune di Poggibonsi ha individuato un'area lungo un tratto del Torrente Foci, tutelato ex articolo 142, comma 1, lettera c) del Codice, "a partire dall'inizio dell'area del termovalorizzatore e fino al limite già escluso dal vincolo ai sensi della D.C.R. 95/1986", nella quale proporre il regime semplificato di cui all'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice;

Precisato che su detta area, pur permanendo la tutela ex articolo 142, comma 1, lettera c), del Codice, gli interventi potranno essere realizzati in assenza di autorizzazione paesaggistica ex articolo 146 del Codice, fermo restando il rispetto della specifica disciplina d'uso del PIT-PPR e dello strumento urbanistico comunale, da valutarsi nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio;

Considerato che nella seduta di Conferenza paesaggistica del 28 giugno 2019 a seguito di specifica verifica del contenuto della proposta formulata dal Comune di Poggibonsi, come risulta dai verbali agli atti, la Regione Toscana - Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, congiuntamente con il Ministero della Cultura - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio delle Province di Siena, Grosseto e Arezzo hanno espresso parere favorevole;

Visto l'articolo 143, comma 5 del Codice, come richiamato dall'articolo 22 della Disciplina del Piano del PIT-PPR e dall'articolo 7 del sopra richiamato Accordo, che prevede che l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al comma 4 è subordinata all'approvazione degli strumenti urbanistici adeguati al Piano Paesaggistico, ai sensi dell'articolo 145, commi 3 e 4;

Visto che in data 9 ottobre 2019 si è svolta la seduta conclusiva di Conferenza paesaggistica che, come da verbali agli atti, ha valutato conforme al PIT-PPR il Piano operativo del Comune di Poggibonsi (approvato con deliberazione del Consiglio comunale 31 luglio 2019, n. 41) e nelle cui conclusioni è specificato che l'entrata in vigore delle

disposizioni di cui all'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice è subordinata all'approvazione in Consiglio regionale dell'Atto di integrazione al PIT-PPR sulla base della Scheda di rilevamento sopra descritta e validata;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 14 ottobre 2024, n. 1122 di adozione dell'“Atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'art.22 della l.r.65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co.1, lett.c) del D.lgs.42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'art.143, co.4, lett.a) del D.lgs.42/2004”;

Dato atto che della sopra richiamata deliberazione è stata data pubblicità sul B.U.R.T. parte seconda n. 43 del 23 ottobre 2024;

Dato atto altresì che, ai sensi dell'articolo 19, comma 2 della l.r. 65/2014, è stato pubblicato sul BURT n. 46 del 13 novembre 2024 l'avviso di adozione dell'“Atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'art.22 della l.r.65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co.1, lett.c) del D.lgs.42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'art.143, co.4, lett.a) del D.lgs.42/2004”;

Preso atto che “entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso” di cui all'articolo 19, comma 2, della l.r. 65/2014 non sono pervenute osservazioni;

Visto inoltre l'articolo 5, comma 4 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR che stabilisce che gli enti territoriali, nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, possano proporre per le aree tutelate per legge un quadro conoscitivo di maggior dettaglio che una volta validato dal Ministero e dalla Regione è recepito nel PIT-PPR ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014;

Considerato che il sopra richiamato Disciplinare attuativo tra il Ministero della Cultura e la Regione Toscana prevede, tra le sue attività, l'aggiornamento dell'individuazione delle aree di cui all'articolo 142, comma 1 del Codice anche acquisendo le ricognizioni di maggior dettaglio operate dai comuni ai sensi dell'articolo 5, comma 4 dell'Elaborato 8B;

Considerato che nell'ambito della Conferenza ai sensi dell'articolo 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR per la conformazione del Piano operativo del Comune di Poggibonsi è stato altresì riscontrato da parte degli uffici regionali e dagli organi ministeriali che la rappresentazione cartografica dell'area di tutela ex articolo 142, comma 1, lettera c) relativa al Torrente Foci, così come riportata nell'Elaborato A3, presenta un mero errore materiale non riportando correttamente i tratti vincolati, poiché in base a quanto disposto dall'allegato A alla del.c.r. 95/1986, il Torrente Foci, nel territorio del Comune di Poggibonsi, è escluso dalla tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 142, comma 3, a partire da 500 metri a valle della confluenza con il Botro del Rio e fino alla confluenza con il Fiume Elsa;

Dato atto che nell'ambito del Comitato tecnico paritetico di cui all'articolo 5 del sopra richiamato Disciplinare attuativo tra il Ministero della Cultura e la Regione Toscana, nella seduta del 28 maggio 2024 le parti hanno concordato all'unanimità che la Regione proceda, ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014, in base a quanto disciplinato dall'articolo 5, comma 4 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, all'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PIT-PPR;

Valutata pertanto l'opportunità e necessità di procedere, nell'ambito della proposta di approvazione del presente Atto di integrazione, anche con la rettifica dell'errore materiale, attivando il procedimento di cui all'articolo 21 della l.r. 65/2014 di aggiornamento del quadro conoscitivo, rispetto a quanto rappresentato nell'Elaborato A3, al fine di rappresentare correttamente i tratti tutelati del Torrente Foci così come sopra descritti in base alle esclusioni operate dalla del.c.r. 95/1986;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2025, n. 27 con la quale si propone al Consiglio regionale l'approvazione, ai sensi degli articoli 21 e 22 della l.r. 65/2014, dell'“Atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'art.22 della l.r.65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co.1, lett.c) del D.lgs.42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'art.143, co.4, lett.a) del D.lgs.42/2004 e aggiornamento del Quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 21 della LR 65/2014 per la rettifica del mero errore materiale relativo al medesimo Torrente Foci”;

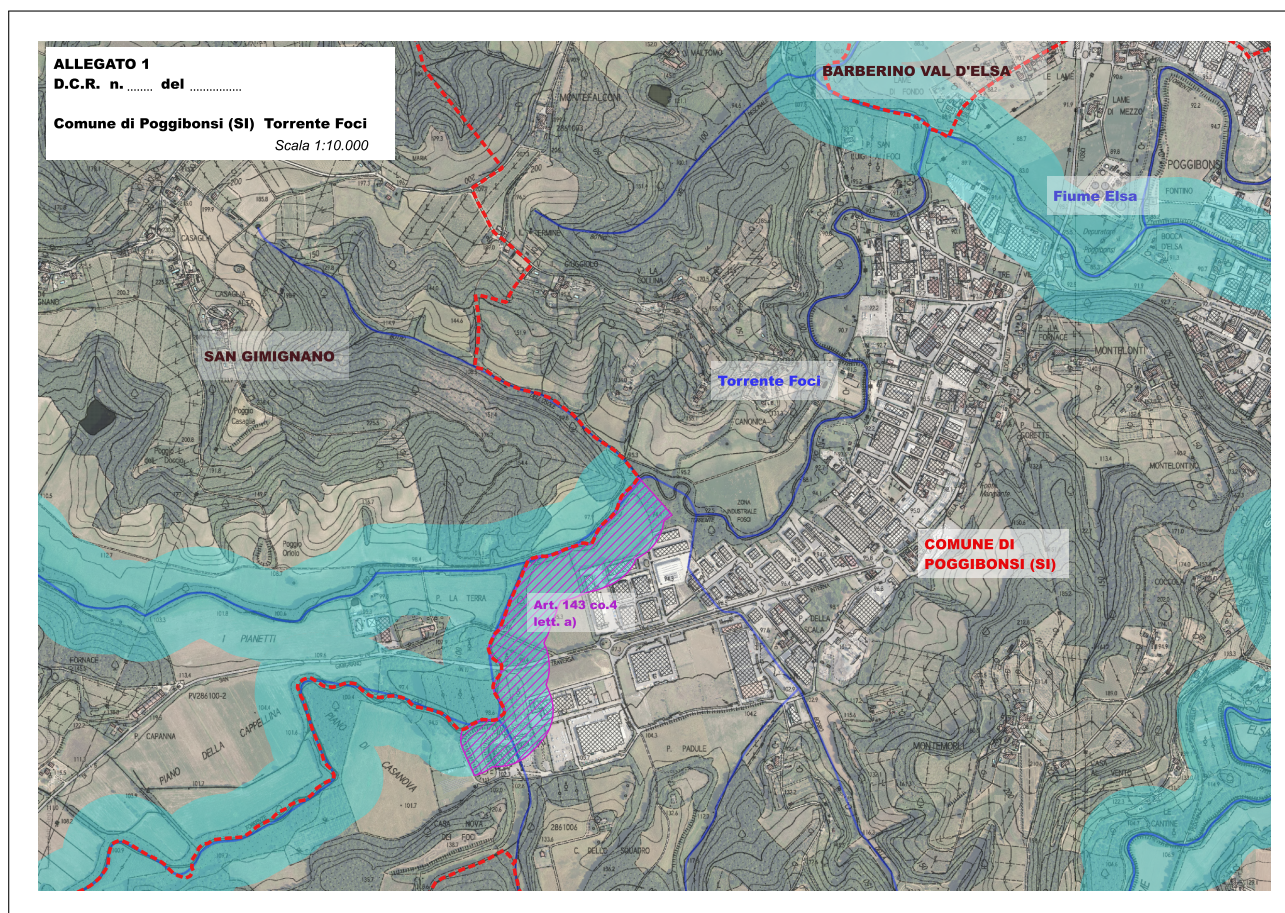
## Delibera

1. di approvare l'Atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del d.lgs.42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del d.lgs.42/2004;
2. di approvare l'aggiornamento del Quadro conoscitivo ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014 per la rettifica del mero errore materiale relativo al medesimo Torrente Foci, in quanto nella rappresentazione cartografica di cui all'Elaborato A3, con riferimento al medesimo torrente, non sono riportati correttamente i tratti oggetto di tutela o di esclusione, in base a quanto previsto nell'allegato A alla del.c.r. 95/1986;
3. di dare atto che l'Atto di integrazione del PIT-PPR è costituito dalla integrazione dell'Elaborato A3 del PIT-PPR per evidenziare, come riportato nell'allegato 1, l'area lungo il Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi in cui saranno applicate le procedure semplificate;
4. di dare atto che l'aggiornamento del Quadro conoscitivo consiste nella modifica dell'Elaborato A3 del PIT-PPR al fine di rettificare il mero errore materiale di rappresentazione dell'area di vincolo relativa al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi che consta nell'escludere dalla tutela paesaggistica il tratto di Torrente a partire da 500 metri a valle della confluenza con il Botro del Rio e fino alla confluenza con il fiume Elsa, come riportato nel medesimo allegato sopra richiamato;
5. di dare atto che, a seguito dell'approvazione della presente deliberazione, nell'area individuata dall'allegato 1, pur permanendo la tutela ex articolo 142, comma 1, lettera c), del Codice, gli interventi potranno essere realizzati in assenza di autorizzazione paesaggistica ex articolo 146 del Codice stesso, fermo restando il rispetto della specifica disciplina d'uso del PIT-PPR e dello strumento urbanistico comunale, da valutarsi nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio;
6. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di provvedere, per quanto sopra esposto, all'aggiornamento dell'Elaborato A3 del PIT-PPR;
7. di adempiere in termini di pubblicazione ed efficacia a quanto disposto dal combinato disposto dagli articoli 19, 21 e 22 della l.r. 65/2014.

*Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato 1, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

Il Consiglio regionale approva  
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE  
Marco Landi



## *Consiglio regionale della Toscana*

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'8 LUGLIO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Marco Landi.

Deliberazione 8 luglio 2025, n. 48:

Ente-Parco regionale della Maremma. Consiglio direttivo. Integrazione della composizione con la nomina di un componente ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015.

### Il Consiglio regionale

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette);

Visto l'articolo 1, comma 1, della legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Soppressione dei relativi consorzi) con il quale è stato istituito, ai sensi dell'articolo 23 della l. 394/1991, l'Ente Parco regionale della Maremma, di seguito denominato Ente Parco;

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010);

Vista la legge regionale 21 giugno 2024, n. 23 (Integrazione della composizione del consiglio direttivo degli enti parco regionali. Modifiche alla l.r. 30/2015);

Visto l'articolo 19 della l.r. 30/2015 e, in particolare:

- il comma 1, lettera b), il quale prevede il consiglio direttivo quale organo di ciascun ente parco;
- il comma 2, ai sensi del quale gli organi degli enti parco, ad eccezione della comunità del parco, durano in carica cinque anni.

Visto l'articolo 21, comma 1, della l.r. 30/2015 il quale prevede che il Consiglio regionale nomini i componenti del consiglio direttivo degli enti parco, in applicazione della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Vista la lettera c bis) del comma 2 dell'articolo 21 della l.r. 30/2015, aggiunta dalla l.r. 23/2024, la quale prevede che il consiglio direttivo degli enti parco sia composto, tra gli altri, da un membro scelto dal Consiglio regionale tra i soggetti designati dalle organizzazioni sindacali di lavoratori maggiormente diffuse sul territorio;

Visto l'articolo 114 bis della l.r. 30/2015 il quale contempla disposizioni transitorie per l'integrazione della composizione del consiglio direttivo degli enti parco regionali a seguito dall'entrata in vigore della l.r. 23/2024 e, in particolare, il comma 3, il quale prevede che l'incarico del componente, nominato dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015, termini alla naturale scadenza del mandato del consiglio direttivo in carica all'entrata in vigore della l.r. 23/2024;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 23 marzo 2022, n. 15 (Ente Parco regionale della Maremma. Consiglio direttivo. Nomina di sette componenti);

Preso atto che il mandato dei componenti attualmente in carica del Consiglio direttivo dell'Ente Parco scadrà il 23 marzo 2027;

Vista la l.r. 5/2008 e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1 bis, lettera b), per cui la l.r. 5/2008 stessa si applica alle designazioni relative ad organismi disciplinati esclusivamente dalla normativa regionale;
- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale pubblici avvisi per la presentazione di proposte di candidatura, ad eccezione che per gli incarichi previsti dalla lettera a) del

comma stesso relativi a organismi disciplinati esclusivamente dalla normativa regionale, ai quali si accede a seguito di designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo;

- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la nota dell'Ente Parco, agli atti del Consiglio regionale prot. n. 4352/2.12 del 26 marzo 2025, con la quale è stata trasmessa la deliberazione della Comunità del Parco 20 marzo 2025, n. 1, relativa all'approvazione dell'elenco delle associazioni sindacali di lavoratori maggiormente diffuse sul territorio;

Vista la nota dell'Ente Parco, agli atti del Consiglio regionale prot. n. 4382/2.12 del 26 marzo 2025, con la quale è stata integrata la precedente nota con i recapiti delle associazioni sindacali di lavoratori maggiormente diffuse sul territorio;

Vista la nota del Presidente del Consiglio regionale, prot. n. 5437/2.12 del 14 aprile 2025, con la quale si richiede, alle associazioni sopra individuate dalla Comunità del Parco, entro trenta giorni dal ricevimento della nota stessa, l'espressione delle designazioni di competenza per la nomina da parte del Consiglio regionale di un componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015;

Preso atto che risultano pervenute, ai sensi ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015, da parte delle organizzazioni sindacali di lavoratori, le seguenti designazioni:

- 1) Russo Cristoforo, prot. n. 6269/2.12 del 29 aprile 2025 e prot. n. 6465/2.12 del 6 maggio 2025, designato dalla Camera del Lavoro Territoriale (CdLT) della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) di Grosseto;
- 2) Corbelli Gian Luca, prot. n. 6370/2.12 del 5 maggio 2025 e prot. n. 6502/2.12 del 6 maggio 2025, designato da Comitati di Base della SCUOLA (COBAS) di Grosseto;
- 3) Nardi Renzo, prot. n. 6698/2.12 del 9 maggio 2025, designato da Unione Generale del Lavoro (UGL) Toscana.

Preso atto che le designazioni pervenute ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Ritenuto di procedere all'integrazione della composizione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco con la nomina di un componente ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015;

Visto il parere espresso in data 1 luglio 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette designazioni, si propone al Consiglio regionale la nomina, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015, del signor Russo Cristoforo quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco designato dall'organizzazione sindacale di lavoratori Camera del Lavoro Territoriale (CdLT) della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) di Grosseto;

Ritenuto, pertanto, di nominare, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015, il signor Russo Cristoforo quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco designato dall'organizzazione sindacale di lavoratori Camera del Lavoro Territoriale (CdLT) della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) di Grosseto il quale, dalla documentazione presentata, risulta in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Preso atto della dichiarazione sostitutiva resa dal signor Russo Cristoforo, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con la quale lo stesso, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Russo Cristoforo è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Rilevato che l'efficacia della nomina del signor Russo Cristoforo è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione all'attività extra-impiego ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di integrare la composizione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015, con la nomina del signor Russo Cristoforo designato dall'organizzazione sindacale di lavoratori Camera del Lavoro Territoriale (CdLT) della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) di Grosseto;
2. di dare atto che il suddetto incarico, ai sensi dell'articolo l'articolo 114 bis, comma 3, della l.r. 30/2015, cesserà alla scadenza dell'attuale mandato in carica del Consiglio direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma;
3. di subordinare l'efficacia della nomina del signor Russo Cristoforo all'acquisizione dell'autorizzazione all'attività extra-impiego ai sensi dell'articolo 53 del d.lgs. 165/2001.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

Il Consiglio regionale approva  
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE  
Marco Landi

## *Consiglio regionale della Toscana*

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'8 LUGLIO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Marco Landi.

Deliberazione 8 luglio 2025, n. 49:

FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia. Consiglio di amministrazione. Nomina di tre componenti.

### Il Consiglio regionale

Visto lo statuto di FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia, di seguito denominata Fondazione;

Visto l'articolo 6, commi 1 e 2, dello statuto della Fondazione, il quale definisce la Regione Toscana quale socio fondatore originario e stabilisce che la Fondazione stessa sia aperta ad adesioni successive secondo il modello della fondazione di partecipazione;

Visto l'articolo 14 dello statuto della Fondazione, il quale disciplina il Consiglio di amministrazione e prevede quanto segue:

- ai sensi del comma 1, è composto da un numero minimo di tre membri fino ad un numero massimo di sette;
- ai sensi del comma 2, il fondatore originario Regione Toscana ha diritto alla nomina di tre membri, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, dello Statuto;
- ai sensi del comma 3, ciascun fondatore successivo ha diritto alla nomina di due nuovi membri, ferma restando la maggioranza dei consiglieri in capo al fondatore originario Regione Toscana;
- ai sensi del comma 4, il Presidente è nominato dal Consiglio di amministrazione tra i suoi membri;
- ai sensi del comma 5, il Consiglio di amministrazione può deliberare, acquisito il parere vincolante dell'Assemblea, l'aumento del numero massimo dei suoi membri, qualora sia stato raggiunto il numero di due fondatori successivi;
- ai sensi del comma 6, i membri sono individuati tra soggetti che per professionalità, competenza ed esperienza, in particolare nei settori di attività della Fondazione, possano efficacemente contribuire al perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione stessa;
- ai sensi del comma 7, i componenti del Consiglio di amministrazione restano in carica cinque anni e possono essere rinnovati una sola volta.

Visto l'articolo 20, commi 1 e 2, dello statuto della Fondazione, il quale prevede che la carica di membro del Consiglio di amministrazione non sia remunerata, ad eccezione del rimborso delle spese sostenute nella misura stabilita dal Consiglio di amministrazione stesso, sentito il Revisore;

Preso atto che il Consiglio di amministrazione della Fondazione scadrà il 30 luglio 2025;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina di tre componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione, in rappresentanza della Regione Toscana, al fine di consentire la costituzione dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b), il quale attribuisce alla competenza del Consiglio regionale le nomine e le designazioni negli organi di amministrazione attiva e consultiva di società, associazioni, fondazioni ed altri organismi di diritto privato cui la Regione partecipa, salvi i casi di cui al comma 2, lettera b), dell'articolo stesso;
- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale pubblici avvisi, ad eccezione che per gli incarichi previsti dal comma stesso, per la presentazione di proposte di candidatura da parte dei soggetti individuati dal comma 4 dell'articolo stesso;

- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 8 bis, lettera a), il quale prevede che i soggetti di cui al comma 8 individuino i candidati in modo autonomo oppure nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 a seguito dell'avviso pubblico;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Visto l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura relative a nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nel primo semestre 2025, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 5/2008, pubblicato nella Parte terza n. 17 del Bollettino ufficiale della Regione Toscana del 23 aprile 2025, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la procedura di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, non sono state presentate proposte di candidatura ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Francesca Mazza
- Michele Squillantini
- Giorgio Van Straten

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 26 Giugno 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quinta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina, in rappresentanza della Regione Toscana, della signora Francesca Mazza, del signor Michele Squillantini e del signor Giorgio Van Straten, quali componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione;

Ritenuto, pertanto, di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, la signora Francesca Mazza, il signor Michele Squillantini e il signor Giorgio Van Straten, quali componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Preso atto delle dichiarazioni sostitutive rese dalla signora Francesca Mazza, dal signor Michele Squillantini e dal signor Giorgio Van Straten sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con le quali gli stessi, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che la signora Francesca Mazza, il signor Michele Squillantini e il signor Giorgio Van Straten sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, i seguenti componenti del Consiglio di amministrazione della FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia:

- Francesca Mazza
- Michele Squillantini
- Giorgio Van Straten.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

Il Consiglio regionale approva  
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE  
Marco Landi



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

Quinta Commissione  
Istruzione, formazione, beni e attività culturali

MOZIONE N.: **1920 approvata nella seduta di Quinta Commissione n. 152 del 10 luglio 2025**

OGGETTO: **in merito all'individuazione di una sede permanente per il Museo Fiorentina.**

#### La Quinta Commissione consiliare

Visti:

- Legge Regionale 27 dicembre 2004, n. 77, Demanio e patrimonio della Regione Toscana. Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana);
- Regolamento 23 novembre 2005, n. 61/R, Regolamento di attuazione della legge regionale 27 dicembre 2004, n. 77.

Tenuto conto che:

- La ACF Fiorentina rappresenta un simbolo indiscusso della città di Firenze e della Toscana, da sempre parte integrante della sua identità e della cultura sportiva toscana ed italiana;
- Nel Luglio 2009 un gruppo di storici, ricercatori, collezionisti ed appassionati della storia del calcio e della Fiorentina hanno fondato il Museo Fiorentina (Museo Associazione Calcio Fiorentina), ente culturale-sportivo di ricerca e divulgazione della storia del calcio a Firenze;
- Il Museo Fiorentina si pone come obiettivo la salvaguardia, valorizzazione e trasmissione alle nuove generazioni della storia della squadra viola;
- Il Museo Fiorentina, nel corso degli anni, ha ideato e realizzato una lunga serie di mostre, convegni, eventi, rievocazioni storiche, libri ed incontri tematici, tutte produzioni che hanno ricevuto apprezzamento ed il patrocinio di numerosi enti sportivi (FIFA, UEFA, CONI e FIGC);
- Nel 2011 il Museo Fiorentina ha creato la Hall of Fame Viola, d'intesa con ACF Fiorentina, per celebrare le glorie che hanno fatto la storia della squadra fiorentina e per premiare ogni anno nuovi membri (attraverso l'onorificenza del Marzocco Viola);
- L'elevata qualità dell'operato dell'ente ha permesso al Museo Fiorentina di essere inserito tra i membri di I.S.M.A., International Sports Museum Association, organizzazione che riunisce i più importanti musei sportivi del mondo.

Preso atto che:

- Il Museo Fiorentina non è dotato di una sede stabile e permanente e ciò costringe l'ente ad organizzare i propri eventi in luoghi, seppur prestigiosi, ma sempre temporanei;
- Lo stesso Presidente David Bini ha lamentato a mezzo stampa, in occasione della edizione 2024 della Hall of Fame Viola, la situazione di instabilità in cui si trova il Museo ed ha rivolto un appello affinché venga individuata una sede idonea ad un ente di riconosciuta rilevanza sportiva e culturale;
- Sempre secondo le dichiarazioni del Presidente Bini "Anche il Presidente della Toscana, Eugenio Giani, si è detto disposto a lavorare verso una soluzione del problema".

Considerato che:

- Regione Toscana ha a disposizione del proprio patrimonio immobiliare numerose proprietà inutilizzate;
- Il luogo più idoneo per l'individuazione della sede risulterebbe il centro storico di Firenze, apportando flussi turistici considerevoli e conseguenti benefici a tutta la città.

**Impegna il Presidente della Giunta regionale**

Ad adoperarsi, collaborando con la ACF Fiorentina per individuare una sede che possa ospitare un museo della squadra che sia a disposizione di tutti, seguendo principi e procedure previste dalla legge regionale e dal relativo Regolamento attuativo.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

La Presidente  
Cristina Giachi



La Vicepresidente Segretaria

Diana Rosignoli  




## REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 122 del 07 luglio 2025***Oggetto:*

Approvazione Atto Integrativo all'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 121/2020 tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per "Intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopeditonale - I° stralcio funzionale"

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

*Struttura Proponente:* **SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°2*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
01	Si	Allegato 01_Cronoprogramma
A	Si	Allegato A_Atto Integrativo DPGR 121_2020

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

*Allegati n. 2*

- 01            Allegato 01\_Cronoprogramma*  
*9da84beaa949ef400199353164e5375079ffdb5c665a3a10822269a3d17f3cad*
- A             Allegato A\_Atto Integrativo DPGR 121\_2020*  
*3d877c046b497ce360ab4832327c060753fb13af3339a6b5e9bba8915f4a1ee5*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”, ed in particolare l’articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40, “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa”, che disciplina il procedimento degli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Dato atto che è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per *“Intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all’intersezione con via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale - I° stralcio funzionale”*, approvato con D.P.G.R. n. 121 del 25 settembre 2020, pubblicato sul BURT PARTE II n. 40 del 30.09.2020;

Dato atto che in data 08/01/2025 si è riunito il Collegio di Vigilanza previsto dall’Articolo 6 dell’Accordo di Programma, che ha evidenziato, a fronte della maggiorazione dei costi dell’intervento e dello stanziamento regionale stabilito con la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027), la necessità di procedere con l’approvazione di un Atto Integrativo all’Accordo di Programma per integrare le risorse aggiuntive sopra richiamate ai finanziamenti già a suo tempo concessi dalla Regione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 241 del 03 marzo 2025 con la quale è stato approvato lo schema di Atto Integrativo all’Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per *“Intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all’intersezione con via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale - I° stralcio funzionale”*;

Dato atto che la sottoscrizione dell’Atto Integrativo all’Accordo di Programma da parte degli enti è avvenuta, mediante firma digitale, ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i;

## DECRETA

- di approvare, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 34 sexies della Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 121/2020 tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per *“Intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale - I° stralcio funzionale”*;

- di fare pubblicare il presente provvedimento e l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma allegato (Allegato A e suo Allegato 1), parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e dall'art. 34 sexies, comma 3, della L.R. n. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del DLgs n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente provvedimento e l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma allegato, parte integrante del medesimo atto (allegato A e suo Allegato 1), sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera g), e dell'art. 18 della L.R. 23/2007 e s.m.i..

Il Presidente  
EUGENIO GIANI

Il Dirigente Responsabile  
MARCO IERPI

Il Direttore  
ENRICO BECATTINI

**ATTO INTEGRATIVO all'ACCORDO di PROGRAMMA**  
(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n.40)  
**di cui al DPGR 121/2020**

per la

**PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELL'  
INTERVENTO DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA  
SRT 436 DALLA LOCALITA' SAN PIERINO IN COMUNE DI  
FUCECCHIO ALL'INTERSEZIONE CON VIA MARCONI IN COMUNE  
DI SAN MINIATO CON ANNESSA REALIZZAZIONE DI PISTA  
CICLOPEDONALE - I° STRALCIO FUNZIONALE**

tra

**REGIONE TOSCANA**

**CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE**

**COMUNE DI FUCECCHIO**

**COMUNE DI SAN MINIATO**

I sottoscritti:

Presidente Eugenio Giani, in rappresentanza della Regione Toscana,

Sindaca Metropolitana Sara Funaro, in rappresentanza della Città Metropolitana di Firenze,

Sindaca Emma Donnini, in rappresentanza del Comune di Fucecchio,

Sindaco Simone Giglioli, in rappresentanza del Comune di San Miniato.

Visto il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), ed in particolare l'articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, recante "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa", che disciplina il procedimento degli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 32 del 31 luglio 2024;

**PREMESSO CHE:**

- è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per "Intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale. I° stralcio funzionale", approvato con D.P.G.R. n. 121 del 25/09/2020, pubblicato sul BURT parte II n. 40 del 30/09/2020;

- il Comune di Fucecchio, che svolge le funzioni di stazione appaltante, ha ritenuto opportuno suddividere l'intervento in due stralci funzionali, di cui il primo, oggetto del presente Atto, relativo all'adeguamento della strada e alla realizzazione della pista ciclopedonale a grezzo, escluse le finiture della stessa, e la realizzazione della nuova rotonda nel Comune di San Miniato, ha un costo complessivo pari ad euro 1.483.646,71, come risulta dalla tabella di sintesi dei finanziamenti:

<b>Descrizione Intervento</b>	<b>Importo progetto</b>	<b>Finanziamenti</b>
<i>Progettazione definitiva ed esecutiva</i>	€ 50.000,00	Comune di Fucecchio
<i>Appalto, esecuzione lavori e spese tecniche correlate ai lavori, compreso il collaudo tecnico amministrativo finale.</i>	€ 1.433.646,71	Regione Toscana

- che il finanziamento regionale di euro 1.433.646,71 è stato impegnato sul capitolo/U 32138 del bilancio regionale 2021-2023, annualità 2022, con decreto dirigenziale n. 23162 del 13/12/2021;

**CONSIDERATO CHE:**

- con nota prot. reg. n. 567824 del 30/10/2024, il Comune di Fucecchio ha partecipato agli enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma una maggiorazione di costi a causa di alcune problematiche emerse in merito alle indennità di esproprio e alle modifiche impreviste che si sono rese necessarie al progetto esecutivo a seguito del parere tecnico del Genio Civile di Pisa, per un importo complessivo di euro 770.000,00;

- in data 08/01/2025 si è riunito il Collegio di Vigilanza previsto dall'Articolo 6 dell'Accordo di Programma convocato con lettera del Presidente della Giunta Regionale, protocollo AOOGR/AD n.658692 del 19.12.2024;

- il Collegio di Vigilanza ha preso atto della maggiore dei costi dell'intervento oggetto dell'Accordo di Programma ed ha preso atto dello stanziamento regionale stabilito con la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027), evidenziando altresì la necessità di procedere con l'approvazione di un Atto Integrativo all'Accordo di Programma per integrare le risorse aggiuntive sopra richiamate ai finanziamenti già a suo tempo concessi dalla Regione;

- il Collegio di Vigilanza ha approvato la nuova tempistica di conclusione dei lavori e anche l'utilizzo delle economie di gara o ulteriori economie, tranne che per la quota regionale prevista dalla Decisione della GR n. 16/2019;

**VISTA** la nota del Comune di Fucecchio, pervenuta al protocollo regionale n. 37334 del 24/01/2025, con la quale indica l'incremento dei costi per il 1° stralcio funzionale per un importo di euro 182.050,00;

Dato atto che lo schema di Atto Integrativo all'Accordo di Programma è stato approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 241 del 03/03/2025, dal Comune di Fucecchio con deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 17/04/2025, dal Comune di San Miniato con deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 22/05/2025 e dalla Città Metropolitana di Firenze con deliberazione di Consiglio Metropolitan n. 18 del 28/03/2025;

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse fanno parte integrante del presente Atto Integrativo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

**Articolo 2  
Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti**

All'articolo 4 dell'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 121/2020, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente:

“Per la realizzazione del progetto definito nel presente Accordo di Programma, è

assegnata la somma complementare di euro 182.050,00, finanziata dalla Regione Toscana a valere sulle disponibilità del capitolo 32138 del bilancio regionale 2025-2027, annualità 2025.”

**Articolo 3**  
**Modalità di erogazione e gestione dei finanziamenti**

All’articolo 5 dell’Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 121/2020, dopo il quinto periodo è aggiunto il seguente:

“Le risorse regionali relative ai costi aggiuntivi, in coerenza alla decisione della Giunta regionale n. 16/2019, sono impegnate dietro formale e documentata richiesta da parte del Comune di Fucecchio e sono erogate con la seguente modalità:

- 90% alla dichiarazione del RUP della fine lavori;
- 10% a seguito della rendicontazione finale e del certificato di regolare esecuzione o collaudo dell’opera.”

**Articolo 4**  
**Validità dell’Atto Integrativo**

Dopo la sua sottoscrizione, il presente Atto integrativo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’art. 34 sexies, comma 3, e dell’art. 34 septies della L.R. 40/2009.

L’Atto Integrativo produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione e termina con la verifica da parte del collegio di vigilanza del raggiungimento delle finalità dell’Accordo e della rendicontazione economica trasmessa dal beneficiario del contributo regionale e comunque non oltre la data del 31/12/2028.

Letto, confermato e sottoscritto

**LA REGIONE TOSCANA**

---

**LA CITTA’ METROPOLITANA DI FIRENZE**

---

**IL COMUNE DI FUCECCHIO**

---

**IL COMUNE DI SAN MINIATO**

---

ALLEGATI

Allegato 1- Cronoprogramma



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 123 del 07 luglio 2025**

*Oggetto:*

Consiglio Regionale degli studenti. Articolazione territoriale di Pisa. Sostituzione Componente.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed in particolare:

- l'articolo 10-septies, che istituisce il Consiglio regionale degli studenti, prevedendo che sia composto dagli studenti membri dei Consigli territoriali di cui all'articolo 10-sexies e nominato con decreto dal Presidente della Giunta regionale; i membri del Consiglio regionale degli studenti durano in carica due anni e decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza all'Università e possono essere rinnovati una sola volta;
- l'articolo 10-sexies che istituisce per ogni ambito territoriale delle Università di Firenze, Pisa e Siena, un Consiglio territoriale degli studenti per il controllo della qualità composto da sette studenti eletti dagli iscritti presso ciascuna Università e presso gli istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale;

Richiamato il proprio precedente Decreto n. 11 del 20 gennaio 2025, "Consiglio Regionale degli studenti. Articolazione territoriale di Pisa. Rinnovo Composizione." con il quale è stata nominata, tra gli altri, Annalisa Maggi quale componente del Consiglio regionale degli studenti per l'articolazione territoriale di Pisa;

Visto il decreto rettorale dell'Università degli studi di Pisa rep. 864/2025, con il quale si comunica che, a seguito del conseguimento della laurea, la Dott.ssa Annalisa Maggi è decaduta dalla carica per conseguimento del titolo, rendendo necessaria la sua sostituzione con Edoardo Coltelli nel Consiglio territoriale degli studenti di Pisa per il controllo della qualità dell'Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario;

Vista la nota del 1 luglio 2025 con la quale la Direttrice della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro ha comunicato, a seguito della decadenza della Dott.ssa Annalisa Maggi dalla carica per conseguimento del titolo, il nome di Edoardo Coltelli quale nuovo componente dell'articolazione territoriale di Pisa del Consiglio regionale degli studenti;

Considerato che la nomina in questione sono effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto dagli interessati, per cui ad esse, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis lett. c) della legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), non si applicano le disposizioni della medesima l.r. n. 5/2008;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

**DECRETA**

di nominare quale nuovo membro del Consiglio regionale degli studenti in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Pisa:

- Edoardo Coltelli in sostituzione di Annalisa Maggi;

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/07/2025** (punto N 11)

Delibera N 910 del 07/07/2025

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Marco FERRETTI

*Direttore* Roberto SCALACCI

*Oggetto:*

Revoca delle Zone di Rispetto Venatorio denominate "Iesa" e "Badesse" ricadenti nel comprensorio dell'ATC 3 Siena Nord ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 3/1994.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

*Assenti*

Stefano BACCELLI

*ALLEGATI N°2*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A
B	Si	Allegato B

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
---

*Allegati n. 2*

- A*            *Allegato A*  
*0b5f7b4ca8bcf854a37b180dc853258e58c0ed884cd2207d0bfb2debea637116*
- B*            *Allegato B*  
*7feddb24c04a0bfcf3285267ce314bf4238a3ffc6960c869c65e40118e1b60f8*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 17bis relativo alle “Zone di Rispetto Venatorio” ;

Visto il Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 36/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Visto l'art. 7 bis comma 1 della l.r. 3/1994, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all’approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Visto il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Siena 2012-2015 approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68 del 29/07/2013;

Richiamato il Volume II del Piano faunistico provinciale (PFVP) sopra citato “Pianificazione Faunistica e Venatoria” ed in particolare il punto 2.2.3 “Zone di Rispetto Venatorio” il quale prevede che le ZRV siano “... *finalizzati all’attuazione di programmi di miglioramento ambientale e ... di riequilibrio faunistico basati anche sull’adesione al progetto provinciale del fagiano di qualità ... esplicano la loro funzione soprattutto attraverso l’irradiazione spontaneo della fauna selvatica ...*”;

Dato atto che lo stesso PFVP ha disposto la conferma delle ZRV denominate “Iesa” dell’estensione di ha 150 circa in comune di Monticiano e “Badesse” dell’estensione di ha 226 circa in comune di Monteriggioni;

Vista la nota ns. prot. n. 270533 del 24/04/2025 con la quale l’ATC 3 Siena Nord ha trasmesso la Delibera del Comitato di Gestione n. 27 del 14/05/2025 nella quale è stato deliberato di chiedere alla Regione Toscana la revoca delle Zone di Rispetto Venatorio “Iesa” e “Badesse”;

Preso atto che l’istanza dell’ATC 3 Siena Nord è motivata da:

- ZRV IESA: assenza di comitato di verifica e controllo, assenza di volontariato per la gestione della struttura e di GGVV, carenza/presenza nulla di piccola selvaggina nobile stanziale a causa anche di un territorio prevalentemente classificato come area Vocata al Cinghiale per più del 70% della superficie della struttura;
- ZRV BADESSE: carenza di volontariato per la gestione, non sono presenti strutture di ambientamento, il territorio è largamente antropizzato e si registra una carenza di piccola selvaggina nobile stanziale;

Considerato che il comma 6 bis dell’art. 17 bis della l.r. 3/1994 stabilisce che: “*Le zone di rispetto venatorio sono revocate quando nella gestione non sono rispettate le disposizioni di legge o le*

*indicazioni contenute nel piano faunistico-venatorio regionale” e preso pertanto atto che mancano i presupposti per i quali le due ZRV in questione erano state istituite;*

Preso atto del parere favorevole alla revoca delle due ZRV espresso dai rispettivi comuni agli atti del settore competente;

Ritenuto di accogliere le richieste dell’ATC 3 Siena Nord di provvedere alla revoca della ZRV denominata “Iesa” nel comune di Monticiano e della ZRV “Badesse” nel comune di Monteriggioni, come da cartografie allegate al presente atto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale di cui rispettivamente agli allegati A e B;

Ritenuto che effettivamente la revoca delle ZRV sopra indicate possa contribuire alla miglior gestione del territorio incluso nelle stesse ed in quello circostante, in particolare per quanto attiene alle popolazioni di ungulati;

Considerato altresì la mancanza di proficui rapporti dell’ATC con i proprietari dei terreni inclusi nelle due ZRV oggetto di revoca che rendono di difficile raggiungimento gli obiettivi fissati dal Piano Faunistico Venatorio vigente e dal regolamento regionale sopra richiamato;

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

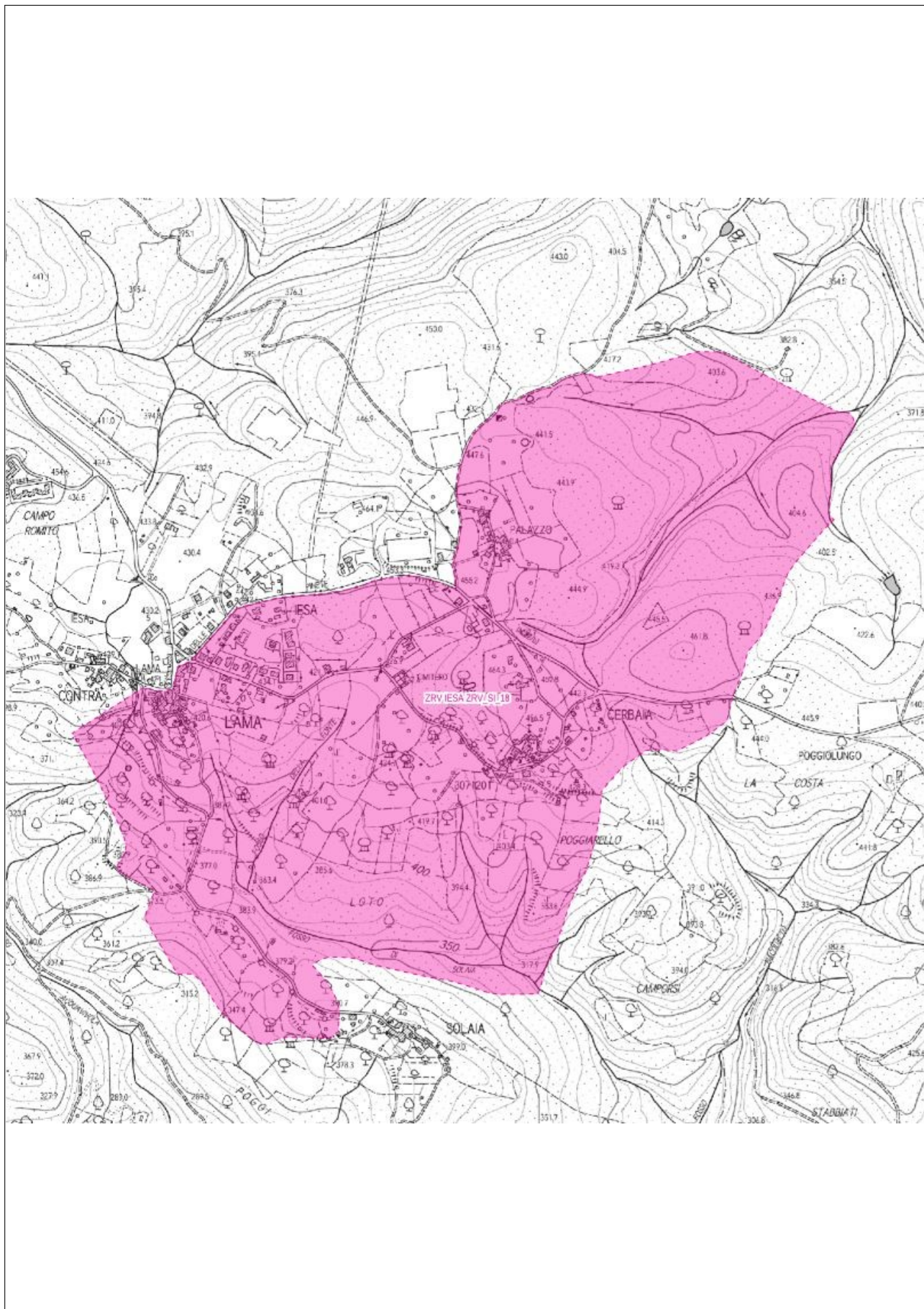
1. di revocare, per le ragioni dettate in premessa ed in applicazione dell’art. 17 bis, comma 6 bis della l.r. 3/1994, la ZRV denominata “Iesa” dell’estensione di ha 150 circa nel comune di Monticiano e la ZRV denominata “Badesse” dell’estensione di ha 226 circa nel comune di Monteriggioni, come da cartografie allegate al presente atto di cui rispettivamente all’allegato A e B che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, ricadenti nel comprensorio dell’ATC Siena 3 Nord, restituendo tali aree al territorio a caccia programmata;
2. di dare mandato all’ATC Siena 3 Nord di provvedere alla rimozione della tabellazione lungo il perimetro delle ZRV revocate;
3. di trasmettere il presente atto all’ATC 3 “Siena Nord”, al comune di Monticiano, al comune di Monteriggioni e al Corpo di Polizia Provinciale di Siena.

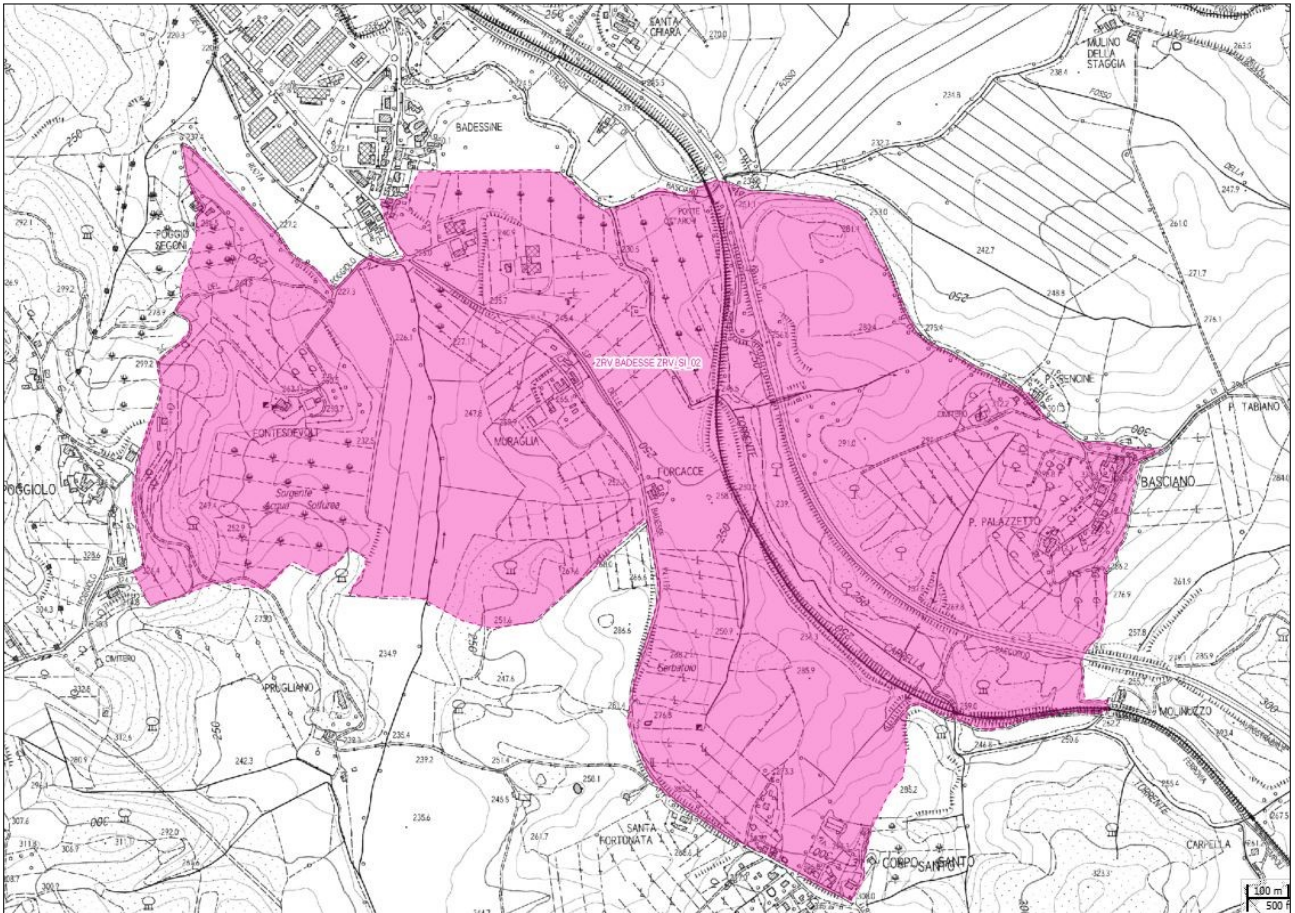
Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente  
MARCO FERRETTI

Il Direttore  
ROBERTO SCALACCI







**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/07/2025** (punto N 12)

Delibera N 911 del 07/07/2025

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
 DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Marco FERRETTI

*Direttore* Roberto SCALACCI

*Oggetto:*

Revoca della Zona di Rispetto Venatorio denominata "Piagge del Maiano" ricadente nel comprensorio dell'ATC 7 GR Sud ai sensi del art. 17 bis, comma 6 bis della l.r. 3/1994.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

*Assenti*

Stefano BACCELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Allegati n. 1*

*A*

*Allegato A*

*e9a95f8eacb665e7a21ca370e806b9c2b8ff77ae91a9a5ed1a71229d4ae020b9*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 17bis “Zone di Rispetto Venatorio”;

Visto il Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 36/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”) ed in particolare l'art. 20 “Zone di Rispetto Venatorio”;

Visto l'art. 7 bis comma 1 della l.r. 3/1994, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria ;

Visto il Piano faunistico-venatorio provinciale di Grosseto 2012/2017 approvato con delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 47 del 17/12/2013 ed in particolare l'art. 23 delle Norme dello stesso PFVP che prevede l'istituzione, la modifica o la revoca, su proposta dell'ATC competente, di Zone di Rispetto Venatorio;

Vista la richiesta dell'Ambito Territoriale di Caccia 7 “Grosseto Sud” di cui al prot. n. 0457380 del 17/06/2025 di revoca della ZRV “Piagge del Maiano” nel comune di Magliano in Toscana di ha 12,5 a causa della dismissione dentro tale ZRV del recinto di ambientamento per fagiani;

Visto che la ZRV è una tipologia di istituto la cui finalità è il ripopolamento di fagiani, pernici rosse e altra “piccola selvaggina”, e che tale finalità è stata completamente disattesa non essendo stati raggiunti gli obiettivi prefissati dal piano faunistico venatorio regionale;

Visto il comma 6 bis dell'art. 17 bis della l.r. 3/1994 che stabilisce come: *“Le zone di rispetto venatorio sono revocate quando nella gestione non sono rispettate le disposizioni di legge o le indicazioni contenute nel piano faunistico-venatorio regionale”*;

Preso atto del parere favorevole alla revoca della ZRV espresso dal comune interessato agli atti del settore competente;

Ritenuto che effettivamente la revoca della ZRV sopra indicata possa contribuire alla miglior gestione del territorio incluso nella stessa ed in quello circostante in particolare per quanto attiene alle popolazioni di ungulati;

Ritenuto sulla base di quanto sopra, di accogliere le richieste dell'ATC 7 Grosseto Sud e di provvedere alla revoca della ZRV “Piagge del Maiano” nel comune di Magliano in Toscana (GR) come da cartografia allegata al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A) ;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di revocare, per le ragioni dettagliate in premessa ed in applicazione dell'art. 17 bis, comma 6 bis della l.r. 3/1994, la ZRV denominata "Piagge del Maiano" dell'estensione di 12,5 ettari circa nel comune di Magliano in Toscana (GR), come da cartografia allegata al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A), ricadente nel comprensorio dell'ATC 7 Grosseto Sud, restituendo tale area al territorio a caccia programmata;

2) di dare mandato all'ATC GR 7 Sud di provvedere alla rimozione della tabellazione lungo il perimetro della ZRV revocata;

3) di trasmettere il presente atto ad ATC 7 Grosseto Sud, al Comune di Magliano in Toscana (GR) e alla Polizia Provinciale di Grosseto.

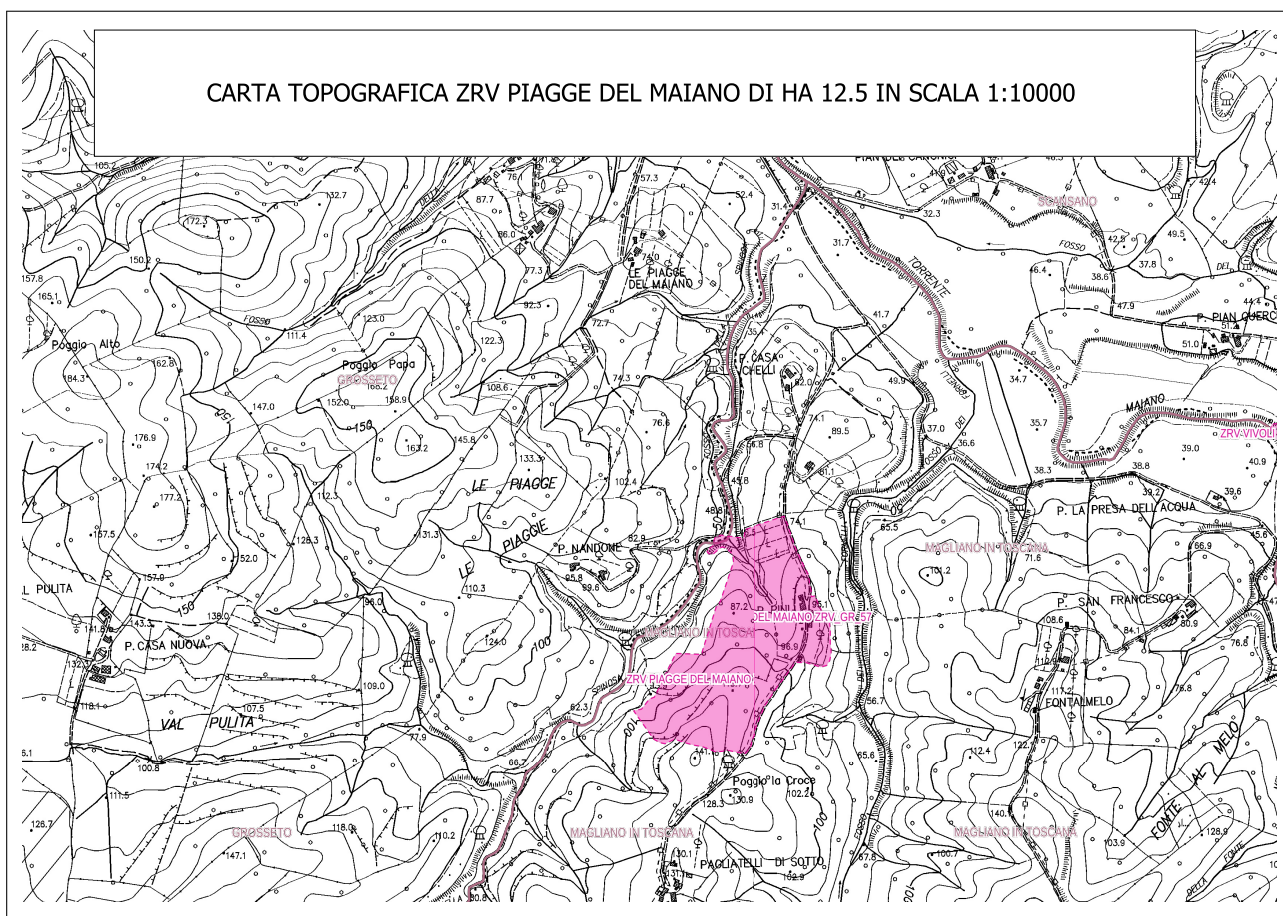
Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente  
MARCO FERRETTI

Il Direttore  
ROBERTO SCALACCI

CARTA TOPOGRAFICA ZRV PIAGGE DEL MAIANO DI HA 12.5 IN SCALA 1:10000





**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/07/2025** (punto N 13)

Delibera N 912 del 07/07/2025

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Marco FERRETTI

*Direttore* Roberto SCALACCI

*Oggetto:*

Trasformazione della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominata "San Crescenzo" in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) ricadente nel comprensorio dell'ATC 7 GR Sud ai sensi dell'art. 17 bis l.r. 3/1994

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

*Assenti*

Stefano BACCELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Allegati n. 1*

*A*

*Allegato A*

*bac1904d4055145bc0a1efbe052f5993310ed53e708b6ee31c38f3be0f2c08d9*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 17 bis relativo alle “Zone di Rispetto Venatorio”;

Visto il Regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 36/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Visto l'art. 7 bis, comma 1 della l.r. 3/1994, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Richiamato l'articolo 16 delle norme dello stesso PFVP “Istituzione e modifica delle ZRC” il quale prevede che la Provincia provvede ad approvare modifiche alle ZRC, anche su proposta degli ATC;

Richiamato inoltre l'articolo 23 delle norme dello stesso PFVP “Istituzione e modifica delle Zone di Rispetto Venatorio (d'ora in avanti ZRV)” il quale dispone che la Provincia, anche tramite proposta dell'ATC, istituisce, modifica e revoca le ZRV;

Vista la nota ns. prot. n. 0219588 del 02/04/2025 con la quale l'ATC 7 Grosseto Sud chiede la trasformazione della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominata San Crescenzo ricadente nel Comune di Magliano in Toscana (GR) per un'estensione di ha 616 circa in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) con modifica dei confini, eliminando la parte boscata e l'area vocata dall'istituto;

Specificato che l'istanza dell'ATC 7 Grosseto Sud è stata, sinteticamente, motivata da:

- rendere più efficace ed incisivo il controllo numerico dei cinghiali e dei caprioli e quindi la diminuzione dei danni alle colture agricole, spesso non denunciati;
- avviare un programma di ricostituzione di una popolazione di fagiano anche mediante l'utilizzo di un apposito recinto di ambientamento data la scarsa presenza di questo selvatico;
- indisponibilità di personale volontario per espletare le normali attività per la gestione dell'istituto (tabellazione, controllo numerico di corvidi e cinghiali, prevenzione danni alle colture, ecc.);
- presenza, all'interno dell'istituto, di un'area vocata alla specie cinghiale;

Premesso che la ZRC San Crescenzo è stata istituita per le finalità previste dalla legge per le ZRC in ragione delle particolari specificità ambientali, orografiche e faunistiche che la caratterizzano;

Considerato che la densità delle popolazioni ungulate sul territorio in questione, come evidente dalle singole situazioni lamentate dai proprietari e dai conduttori che hanno richiesto la trasformazione, è tale da non consentire il pieno conseguimento degli obiettivi di incremento della fauna stanziale così come previsto dalla legge regionale per le ZRC e da comportare un aumento dei danneggiamenti alle attività agricole;

Considerato altresì che nelle ZRC si può intervenire solo con azioni di limitazione delle popolazioni ungulate mediante l'attuazione degli interventi di controllo di cui all'art. 37 della l.r. 3/1994;

Considerato che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 3/1994, può autorizzare all'interno delle ZRV la caccia di selezione agli ungulati e conseguentemente si può intervenire in modo più incisivo ed efficace sulla presenza di ungulati, in maniera funzionale sia al raggiungimento delle finalità dell'istituto faunistico, sia alla riduzione dei danneggiamenti alle produzioni agricole;

Ritenuto opportuno consentire che la caccia di selezione agli ungulati venga effettuata esclusivamente dai cacciatori residenti nel comune di Magliano in Toscana o che hanno proprietà nel territorio interessato dalla ZRV "San Crescenzo" come richiesto dall'ATC 7 Grosseto Sud;

Considerato che il territorio attualmente destinato a ZRC è, altresì, idoneo all'attuazione di programmi di miglioramento ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. f) della l.r. 3/1994 (in particolare ripristino e manutenzione di siepi, colture seminate "a perdere", specifici miglioramenti ambientali per le specie selvatiche stanziali di interesse venatorio e non venatorio);

Visto l'art. 16, comma 3 della l.r. 3/1994 che prevede che qualora ricorrano particolari necessità ambientali, la Giunta regionale può procedere alla modifica coattiva del perimetro delle zone di ripopolamento e cattura, sentiti i comuni e gli ATC interessati;

Rilevato che le ZRV sono considerate non vocate alla presenza degli ungulati (art. 17 bis, comma 7 bis della l.r. 3/1994) e che per assicurare il giusto equilibrio tra tutela del territorio e potenziamento della piccola selvaggina stanziale, si rende necessario procedere ad una modifica coattiva del perimetro della ZRC, scorporando da tale istituto circa 160 ettari di territorio boscato ricadente in parte in area vocata;

Visto il decreto dirigenziale n. 6778 del 02/04/2025 con il quale è stata approvata la determinazione provvisoria della trasformazione in ZRV, con modifica dei confini, della ZRC San Crescenzo, ricadente in Comune di Magliano in Toscana facente parte del comprensorio dell'ATC 7 Grosseto Sud;

Preso atto che il sopracitato decreto è stato pubblicato sul BURT e pubblicato dal Comune di Magliano in Toscana sul proprio sito istituzionale;

Preso atto del parere favorevole alla trasformazione in ZRV della ZRC San Crescenzo con modifica dei confini espresso dal Comune di Magliano in Toscana, agli atti del settore competente;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla trasformazione della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) "San Crescenzo" in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV), temporanea e con modifica coattiva dei confini (art. 16, comma 3 della l.r. 3/1994), come da cartografia allegata al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A), nel comune di Magliano in Toscana, ricadente nel comprensorio dell'ATC 7 Grosseto Sud;

**A VOTI UNANIMI**

**DELIBERA**

1. di approvare la trasformazione in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) temporanea e con modifica coattiva dei confini della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) "San Crescenzo" nel comune di Magliano in Toscana e ricadente nel comprensorio dell'ATC 7 Grosseto Sud come da cartografia allegata al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di stabilire che tale trasformazione abbia validità fino all'approvazione del piano faunistico venatorio regionale e può essere confermata dallo stesso;
3. di stabilire che la caccia di selezione agli ungulati deve essere effettuata esclusivamente dai cacciatori residenti nel comune di Magliano in Toscana o che hanno proprietà nel territorio interessato dalla ZRV "San Crescenzo";
4. di stabilire che l'ATC 7 Grosseto Sud proceda alla modifica del perimetro dell'istituto e della dicitura delle tabelle perimetrali ed interne di cui all'art.17 bis, comma 7 della l.r. 3/1994;
5. di stabilire che la trasformazione della Zona di Ripopolamento e Cattura di cui al punto 1) in Zona di Rispetto Venatorio ha effetto dalla data di modifica delle suddette tabelle;
6. di trasmettere il presente atto al comune di Magliano in Toscana anche al fine della pubblicazione sul proprio sito istituzionale;
7. di trasmettere il presente atto all'ATC 7 Grosseto Sud, al comune di Magliano in Toscana (GR) e al Corpo di Polizia Provinciale di Grosseto per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente  
MARCO FERRETTI

Il Direttore  
ROBERTO SCALACCI





REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/07/2025** (punto N 18)

Delibera N 916 del 07/07/2025

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Luigi IDILI

*Direttore* Paolo GIACOMELLI

*Oggetto:*

Legge n. 234/2021 - attuazione della DGR n.358/2025. Scorrimento delle graduatorie approvate con DD n.16028 del 09/07/2024 e D.D. n.28810 del 23/12/2024 a valere sul Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit) annualità 2024

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

*Assenti*

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°0

**STRUTTURE INTERESSATE**

*Denominazione*

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 30 Dicembre 2021, n.234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” e in particolare l’articolo 1, commi 593, 594, 595 e 596, che ha istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - Fosmit con una dotazione di 100 milioni di euro per l’anno 2022 e di 200 milioni di euro a decorrere dall’anno 2023;

Ricordato che il Fosmit è finalizzato alla promozione e alla realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché di misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni e delle Province autonome;

Visto l’articolo 1, comma 595, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, norma del quale gli stanziamenti del Fosmit, destinati agli interventi di competenza delle regioni e degli enti locali, sono ripartiti con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, d’intesa con la Conferenza unificata di cui all’art.8 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281;

Visto il decreto firmato dal Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie datato 11 dicembre 2024 registrato alla Corte dei Conti il 13 gennaio 2025 n. 94, di ripartizione delle risorse Fosmit-parte regionale - che ammontano per l’anno 2024 ad euro 195.408.167,42, suddivisa tra una quota di euro 105.660.952,39, assegnati utilizzando i criteri per la ripartizione del Fondo nazionale per la montagna stabiliti con delibera CIPESS n. 53/2021 del 27 luglio 2021 e la restante quota pari a euro 89.747.215,03 assegnati in ragione dei cosiddetti coefficienti di riparto montani 600;

Dato atto che le risorse del Fosmit annualità 2024 assegnate alla Regione Toscana sono pari a euro 9.455.769,52, così ripartite:

- euro 6.473.846,55 di cui alla Tabella A del D.M. Fosmit 2024 (art. 2 comma 3),
- euro 2.981.922,97 di cui alla Tabella B del D.M. Fosmit 2024 (art.3 comma 1);

Dato atto altresì che il D.M. Fosmit 2024 elenca all’art. 2, c.3 e all’art. 3 c. 8 le tipologie di intervento che possono essere finanziate rispettivamente con le risorse di cui alle citate Tabelle A e B;

Richiamata la D.G.R. n.358 del 24 Marzo 2025 “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit) – Determinazioni in ordine alla richiesta di finanziamento delle risorse annualità 2024 assegnate alla Regione Toscana con il decreto di riparto a firma del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie 11 Dicembre 2024 e pubblicato in data 17 Gennaio 2025” con la quale la Giunta regionale ha provveduto a definire le modalità di impiego del Fosmit 2024, nel rispetto delle regole dettate dal suddetto decreto ministeriale ed in coerenza con la programmazione regionale;

Considerato che, per quanto attiene all’oggetto del presente atto, la D.G.R. n.358/2025 ha stabilito di finanziare i progetti d’investimento delle Unioni di comuni montane e dei comuni montani e parzialmente montani, anche mediante scorrimento di graduatorie esistenti, destinando la quota di € 2.881.392,12, agli interventi ammissibili di cui alla Tabella A ed una quota pari a euro 2.981.922,97 afferenti a quelli di cui alla Tabella B, per un importo totale di euro 5.863.315,09;

Vista la richiesta di finanziamento trasmessa con protocollo n.0210984 del 31/03/2025 al Dipartimento per gli Affari Regionali e le autonomie (DARA) entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto stesso (17/01/2025) ovvero il 17 aprile 2025, corredata delle

schede contenenti l'anagrafica generale, il referente della governance delle azioni, le azioni da finanziare, le modalità di impiego delle risorse spettanti, il piano finanziario e il cronoprogramma;

Considerato che il Dipartimento DARA a seguito della valutazione positiva delle schede allegate alla sopra richiamata D.G.R. n.358 del 24 Marzo 2025 recanti modalità di impiego delle risorse, piano finanziario e cronoprogramma, ha disposto con proprio decreto del 9 giugno 2025 l'erogazione in favore della Regione Toscana della quota complessiva di euro 9.455.769,52;

Valutato di dare esecuzione, con la presente delibera, a quanto previsto dalla D.G.R. n.358/2025, finanziando i progetti di investimento delle Unioni di comuni montani e dei comuni montani e parzialmente montani mediante scorrimento delle seguenti graduatorie esistenti:

1. Bando Fosmit n.1 "Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani" (D.D. n.16028 del 09/07/2024),
2. Bando Fosmit n.2 "Interventi per la salvaguardia e valorizzazione della montagna" (D.D. n.16028 del 09/07/2024),
3. Bando per l'acquisto di mezzi e/o attrezzature per lo svolgimento delle attività antighiaccio e sgombero neve su strada" (D.D. n.28810 del 23/12/2024);

Considerato che, sulla base della programmazione della dotazione Fosmit 2024 di cui alla D.G.R. n.358/2025, le risorse destinate alla scorrimento delle graduatorie dei sopracitati Bandi sono pari a euro 5.863.315,09, suddivise nel modo seguente:

- a) euro 2.881.392,12, quota parte dell'importo totale di euro 6.473.846,55 riferita alla Tabella A, per finanziare integralmente le graduatorie del Bando Fosmit n.1 relative ad interventi in materia di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani (lettera b, art.2 c. 3 D.M. Fosmit);
- b) euro 2.066.511,01, quota parte dell'importo totale di euro 2.981.922,97 riferita alla Tabella B, per finanziare integralmente le graduatorie del Bando per l'acquisto di mezzi e/o attrezzature per lo svolgimento delle attività antighiaccio e sgombero neve su strada, i cui interventi sono riconducibili all'ambito di intervento "Interventi di manutenzione della viabilità" ( lettera c, art.3 c. 8 D.M. Fosmit);
- c) euro 915.411,96 quale quota residua dell'ammontare di euro 2.981.922,97 riferita alla Tabella B, per scorrimento le graduatorie fino alla concorrenza della suddetta disponibilità del Bando Fosmit n.2, i cui interventi sono riconducibili a varie tipologie elencate all'art.3 c. 8, con le modalità e le procedure stabilite nel medesimo bando;

Ritenuto necessario per le finalità di cui alla presente delibera, prenotare le risorse complessive di euro 5.863.315,09, allocate sul pertinente capitolo U-53566 (tipo stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizi 2025 e 2026 secondo la seguente articolazione:

- euro 2.881.392,12 (scorrimento Bando Fosmit n.1 "Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani")
  - annualità 2025: € 1.440.696,06
  - annualità 2026: € 1.440.696,06;
- euro 2.066.511,01 (scorrimento Bando per l'acquisto di mezzi per attività antighiaccio e sgombero neve su strada):
  - annualità 2025: €1.033.255,51
  - annualità 2026: €1.033.255,50;

- euro 915.411,96 (scorrimento Bando Fosmit n. 2 “Misure per la salvaguardia e valorizzazione della Montagna”):

- annualità 2025: € 457.705,99
- annualità 2026: € 457.705,97;

Vista la l.r. 27 Dicembre 2011, n. 68 “Norme sul sistema delle autonomie locali” e ss.mm. ed, in particolare gli art. 85 "Politiche pubbliche regionali a favore dei territori montani" e 87 "Fondo regionale per la montagna" con i quali sono, tra l'altro, individuate le tipologie di azioni attuate in favore dei territori montani che risultano sostanzialmente riconducibili alle fattispecie elencate nel D.M. Fosmit 2024;

Visto il Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.4R del 28 Gennaio 2020 di attuazione dell'art.87 della l.r. 68/2011;

Ritenuto di applicare agli interventi finanziati con le risorse in oggetto la disciplina di detto regolamento per quanto compatibile alle peculiari caratteristiche degli interventi medesimi;

Vista la l.r. 7 Gennaio 2015, n.1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 Luglio 2023, ed in particolare il PR 27 “Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)”;

Richiamata la Deliberazione n.100 del 19 Dicembre 2024, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato l'Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2025. come integrata e aggiornata con la deliberazione di Consiglio Regionale 12 marzo 2025 n.10 e con la deliberazione di Consiglio regionale 28 aprile 2025 n. 20;

Rilevato che ai sensi del combinato disposto degli art. 2, comma 9, e art. 3, c. 14, del D.M. Fosmit 2024 gli interventi finanziati dovranno essere realizzati entro e non oltre il 31 agosto 2028, ad esclusione dei progetti parzialmente finanziati con il decreto dirigenziale n.21979 del 26/09/2024 per i quali il termine di conclusione rimane fissato al 31 agosto 2026;

Stabilito che il finanziamento del singolo intervento non può superare il 90 per cento del costo complessivo del medesimo, in conformità a quanto previsto dall'art. 87, c. 6 della l.r. 68/2011;

Dato atto che il settore Programmazione e finanza locale procederà a richiedere a ciascun ente interessato dallo scorrimento della preventiva accettazione del finanziamento;

Dato atto che il dirigente del Settore Programmazione e finanza locale adotterà i successivi provvedimenti di impegno delle risorse Fosmit 2024;

Dato atto altresì che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte di cui al punto precedente è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, al rispetto delle norme che disciplinano la copertura finanziaria degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Visto il D.Lgs.118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 Maggio 2009, n. 42;

Visto il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n.61/R/2001 del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.Lgs. n. 118/2011;

Vista la l.r. 24 Dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

Vista la D.G.R. n.1 del 08 Gennaio 2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI,

#### DELIBERA

1. di finanziare, per le motivazioni espresse in narrativa ed in attuazione della D.G.R. n.358 del 24 Marzo 2025, i progetti di investimento delle Unioni di comuni montani e dei comuni montani e parzialmente montani mediante lo scorrimento delle seguenti graduatorie esistenti:

- Bando Fosmit n.1 "Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani" (D.D. n.16028 del 09/07/2024);
- Bando Fosmit n.2 "Interventi per la salvaguardia e valorizzazione della montagna" (D.D. n.16028 del 09/07/2024),
- Bando per l'acquisto di mezzi e/o attrezzature per lo svolgimento delle attività antighiaccio e sgombero neve su strada" (D.D. n.28810 del 23/12/2024);

2. di stabilire che, sulla base della programmazione della dotazione Fosmit 2024 di cui alla richiamata

D.G.R. n.358/2025, le risorse destinate alla scorrimento sono pari a euro 5.863.315,09, così suddivise:

- a) euro 2.881.392,12, quota parte dell'importo totale di euro 6.473.846,55 riferita alla Tabella A per finanziare integralmente le graduatorie del Bando Fosmit n.1 relative ad interventi in materia di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani" (lettera b, art.2 c. 3 D.M. Fosmit anno 2024);
- b) euro 2.066.511,01, quota parte dell'importo totale di euro 2.981.922,97 riferita alla Tabella B, per finanziare integralmente le graduatorie del Bando per l'acquisto di mezzi e/o attrezzature per lo svolgimento delle attività antighiaccio e sgombero neve su strada, i cui interventi sono riconducibili all'ambito di intervento "Interventi di manutenzione della viabilità" (lettera c, art 3 c. 8 D.M. Fosmit anno 2024);
- c) euro 915.411,96, quota residua dell'ammontare di euro 2.981.922,97 riferita alla Tabella B. per scorrimento le graduatorie, fino alla concorrenza della suddetta disponibilità, del Bando Fosmit n.2, i cui interventi sono riconducibili a varie tipologie elencate all'art.3 c.8, con le modalità e le procedure stabilite nel medesimo bando;

3. di assumere una prenotazione generica, prenotare le risorse complessive di euro 5.863.315,09, allocate sul pertinente capitolo U-53566 (tipo stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizi 2025 e 2026 secondo la seguente articolazione:

- euro 2.881.392,12 (scorrimento Bando Fosmit n.1 “Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani”)

- annualità 2025: € 1.440.696,06
- annualità 2026: € 1.440.696,06;

- euro 2.066.511,01 (scorrimento Bando per l'acquisto di mezzi per attività antighiaccio e sgombero neve su strada):

- annualità 2025: €1.033.255,51
- annualità 2026: €1.033.255,50;

- euro 915.411,96 (scorrimento Bando Fosmit n. 2 “Misure per la salvaguardia e valorizzazione della Montagna”):

- annualità 2025: € 457.705,99
- annualità 2026: € 457.705,97;

4. di dare mandato al dirigente del Settore Programmazione e finanza locale di adottare i successivi provvedimenti di impegno delle risorse del Fosmit annualità 2024;

5. di stabilire che ai sensi del combinato disposto degli art. 2, comma 9, e art. 3, c. 14, del D.M. Fosmit 2024 gli interventi finanziati dovranno essere realizzati entro e non oltre il 31 agosto 2028, ad esclusione dei progetti parzialmente finanziati con il decreto dirigenziale n.21979 del 26/09/2024 per i quali il termine di conclusione rimane fissato al 31 agosto 2026;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte di cui al punto precedente è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, al rispetto delle norme che disciplinano la copertura finanziaria degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente  
LUIGI IDILI

IL Direttore  
PAOLO GIACOMELLI



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/07/2025** (punto N 30)

Delibera N 925 del 07/07/2025

*Proponente*

LEONARDO MARRAS  
 DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Serena MODRIC

*Direttore* Albino CAPORALE

*Oggetto:*

PDGR recante criteri e indirizzi per l'avviso pubblico per il bando "Filiera SMART" PR FESR Toscana 2021/2027 : Progetto integrato di investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

*Assenti*

Stefano BACCELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	CRITERI e indirizzi per l'avviso pubblico per il bando "Filiera SMART" PR FESR Toscana 2021/2027.

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
--

*Allegati n. 1*

**A**            ***CRITERI e indirizzi per l'avviso pubblico per il bando "Filiera SMART" PR  
FESR Toscana 2021/2027.  
518ec946a6747ed6eb38dfb93c228997e49a420b8d213de4b9110a5819f3d6b7***

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la L.R. 12 dicembre 2017 n. 71 *“Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”*;
- il Programma di Governo 2020–2025, approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024, come aggiornato con Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFER), approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, così come integrata con DCR n. 10 del 12/03/2025 e DCR n. 20 del 28/04/2025, ed in particolare:
  - il progetto PR 3 *“Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico del sistema produttivo”* - Obiettivo 2 - Sostenere processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese;
  - il progetto PR 2 *“Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione”* - Obiettivo 1 - Incrementare la competitività del sistema regionale delle imprese ;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Reg. UE 2020/852 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- l’Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022, che, tra l’altro, prevede che gli interventi selezionati all’interno dell’Obiettivo Specifico 1.1 del PR FESR rispettino la coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);
- il parere del NURV n.8/AC/2021, Autorità competente per la VAS PR FESR Toscana 2021-2027 nonché la relativa dichiarazione di sintesi e la valutazione di conformità del PR FESR Toscana 2021-2027 al principio DNSH;
- l’art. 5 del Reg. UE 2021/1060, in base al quale sono individuati gli Obiettivi Strategici sostenuti dai Fondi ed in particolare l’Obiettivo Strategico 1 *“un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC)”*;
- l’art. 3 del Reg. UE 2021/1058, che per ciascun Obiettivo Strategico individuato dall’ art. 5 del Reg UE 2021/1060 stabilisce gli Obiettivi Specifici sostenuti dal FESR ed in particolare l’Obiettivo Specifico 1.1 *“sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di*

*tecnologie avanzate*” e l’obiettivo Specifico 1.3 “*Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI*” *affidenti all’Obiettivo Strategico 1 sopra richiamato;*

- l’art. 15 del Reg. UE 2021/1060, che stabilisce le Condizioni abilitanti - orizzontali e tematiche - relative agli Obiettivi Specifici attivati con il sostegno dei Fondi, prevedendone il necessario soddisfacimento per l’intero periodo di programmazione, pena la mancata erogazione dei pagamenti relativi alle spese sostenute in riferimento ai relativi Obiettivi Specifici;

Visto il programma regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d’atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1238 del 23 ottobre 2023 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d’atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6979 del 12/10/2023 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144, che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027 " per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la DGR n. 721 del 9 giugno 2025 che approva la versione n. 4 del Programma Regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che individua la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) come strategia trasversale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1510 del 18 dicembre 2023 che approva il piano di lavoro 2024-2025 della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3), nella sua versione approvata con deliberazione della Giunta regionale 1321/2022 ed individua gli ambiti applicativi e le priorità tecnologiche con le relative sotto-articolazioni che definiscono il perimetro di ammissibilità per le procedure di attuazione della Strategia;

Dato atto, come indicato nei suddetti documenti, che la Regione Toscana per il periodo di programmazione 2021-2027 risponde a tre sfide strategiche quali la transizione digitale, la transizione ecologica e la coesione territoriale nonché la transizione generazionale;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 2025 n. 11 “*Valorizzazione della Toscana diffusa*”;

Vista la L.R. n. 23 del 07/05/2025 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027" che prevede, tra l’altro, di favorire processi di investimento finalizzati al rilancio della competitività del sistema moda regionale con particolare riferimento alla componente della subfornitura delle micro, piccole e medie imprese;

Vista la L.R. n. 24 del 07/05/2025 “*Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027. Seconda variazione*”;

Tenuto conto che tra le iniziative:

- per sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione di cui all’obiettivo specifico 1.1 del PR toscana FESR 2021-2027 sono previste:

- l’Azione 1.1.3 che sostiene i processi d’innovazione delle PMI, mediante l’acquisizione di servizi qualificati con particolare attenzione al tema della digitalizzazione dei processi produttivi ed investimenti di carattere strategico o sperimentale su specifici ambiti tecnologici, filiere produttive e per obiettivi di sostenibilità (economica, sociale e ambientale);
- l’Azione 1.1.4, Sub.Azione 1.1.4.1, che sostiene gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale (come definite all’art. 2, punti 85) e 86) del Reg. UE 651/2014) delle imprese toscane, sostenendo la cooperazione tra imprese e tra imprese e organismi di ricerca, anche al fine di favorire la transizione ecologica;

- per rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI di cui all'obiettivo specifico 1.3 del PR Toscana FESR 2021-2027, sono previste:

- l'Azione 1.3.1 che sostiene i progetti di internazionalizzazione delle MPMI attraverso il sostegno all'acquisizione di servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza, promozione ivi compresa la partecipazione a fiere internazionali;
- l'Azione 1.3.2, Sub-Azione 1.3.2.1, che sostiene gli investimenti produttivi delle PMI;

Visto il documento "*Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni*" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 dicembre 2022 che prevede che:

- gli interventi/progetti ammessi alle Azioni del PR Toscana FESR 2021-2027 di cui sopra, siano coerenti con la strategia e i contenuti del PR 2021-2027;

- le Azioni 1.1.3 e 1.1.4.1, siano anche coerenti alle finalità, priorità tecnologiche (comprese loro sotto articolazioni) ed ambiti applicativi della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);

Dato atto che l'Azione 1.1.3, 1.1.4.1, 1.3.1 e 1.3.2.1 rispettano il principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (di seguito DNSH), di cui all'art 9 del Reg UE 2021/1060;

Dato atto che, come peraltro emerso dal Verbale del Comitato di Sorveglianza del 16/12/2022, se l'Azione rispetta il principio DNSH anche i progetti e le relative attività e spese ammissibili lo rispettano;

Vista la DGR n. 1539 del 23/12/2024 che approva la versione n. 3 del Documento di Attuazione Regionale del PR FESR 2021-2027 ed il Piano Finanziario in esso contenuto;

Preso atto che il tessuto produttivo toscano è caratterizzato da una forte presenza di micro, piccole e medie imprese (MPMI), spesso organizzate in distretti e filiere produttive che rappresentano un elemento distintivo e strategico dell'economia regionale;

Considerato che la crescente complessità dei mercati e l'accelerazione dei processi di innovazione richiedono un approccio integrato e sistemico, capace di sostenere il rafforzamento competitivo, la crescita sostenibile e la resilienza delle filiere produttive strategiche della Toscana, attraverso l'incentivazione di progetti integrati capaci di generare valore aggiunto condiviso, innovazione, occupazione qualificata e relazioni strutturate tra imprese appartenenti alla medesima catena del valore;

Preso atto anche della fragilità della filiera produttiva del settore moda, che nonostante costituisca un *asset* strategico per l'economia nazionale e regionale, sta attraversando un ciclo economico di significativa trasformazione e difficoltà;

Tenuto conto che le criticità di cui sopra rendono necessaria l'adozione di un intervento volto a favorire l'aggregazione tra imprese, con particolare attenzione al coinvolgimento attivo di MPMI, all'interno di modelli di collaborazione strutturati, che possano includere anche imprese di grandi dimensioni, al fine di sostenere processi di transizione digitale, ecologica e sociale del sistema produttivo regionale, in coerenza con le priorità del PR Toscana FESR 2021-2027 e delle strategie nazionali ed europee di politica industriale;

Ritenuto, pertanto, di attivare uno strumento multimisura, mediante l'adozione di un bando "filiera", a valere sulle Azioni 1.1.3, 1.1.4.1, 1.3.1 e 1.3.2., in grado di favorire:

- lo sviluppo, il consolidamento e la competitività delle filiere produttive toscane e di partenariati stabili;
- la valorizzazione delle produzioni locali;
- progetti di ricerca e sviluppo collaborativi;
- l'efficienza e la qualificazione dei processi produttivi attraverso investimenti in innovazione tecnologica, ricerca industriale, digitalizzazione;

- innovazioni di processo e organizzative attraverso l'impiego di tecnologie lungo l'intera catena del valore;
- gli investimenti produttivi e l'internazionalizzazione;

Dato atto che l'intervento di cui al presente atto è da ricomprendere tra gli interventi della sezione V previsti dalla DGR 717/2023 e s.m.i.;

Ritenuto, altresì, di procedere, ai sensi della Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014, all'approvazione degli indirizzi per l'attivazione del bando "Filiera SMART", nell'ambito delle Azioni del PR Toscana Fesr 2021-2027 suddette, come dettagliati nell'allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il suddetto bando è inserito nel Calendario degli inviti a presentare proposte ( ex art 49 del Reg. UE 1060/2021), aggiornato a maggio 2025;

Vista la DGR n. 1476/2022, avente ad oggetto "Strategia regionale per le aree interne. Integrazione degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie territoriali 2021-2027 e sostituzione dell'Allegato B alla DGR n.690/2022";

Vista la DGR 94/2024 avente ad oggetto "Strategia regionale per le aree interne - PR FESR 2021-2027, Priorità 4 - OS 5.2 - Presa d'atto della valutazione delle Strategie territoriali preliminari, riparto delle risorse e avvio della seconda fase del procedimento";

Considerato che alla suddetta strategia concorre anche l'OS 1.1 della Priorità 1 mediante l'Azione 1.1.4. con una riserva individuata nel programma fino ad Euro 700.000,00;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 22/05/2023 "Cronoprogramma 2023 - 2025 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee " che prevede per l'Azione 1.1.4. una riserva del 50% delle risorse per le operazioni localizzate nei comuni delle province costiere;

Ritenuto che la suddetta riserva non operi sul presente bando, essendo l'azione 1.1.4.1 marginale ed eventuale rispetto alle azioni, 1.1.3 e 1.3.2, la cui attivazione è obbligatoria e centrale per le finalità che il bando filiera si propone di realizzare;

Dato atto che la copertura finanziaria della spesa complessivamente prevista per l'attivazione dell'intervento, pari a euro 37.170.574,90 derivanti da risorse del piano finanziario delle Azioni 1.1.3, 1.1.4.1, 1.3.1 e 1.3.2.1 del PR Toscana FESR 2021-2027, è assicurata inizialmente dagli stanziamenti sul bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027 secondo la seguente articolazione per capitolo ed annualità:

CAPITOLO	TIPOLOGIA	AZIONE	FONDI	ANNUALITA'	IMPORTO
53441	PURO	1.3.2	UE	2025	2.400.000,00
53442	PURO	1.3.2	STATO	2025	2.520.000,00
53443	AVANZO	1.3.2	RT	2025	839.827,95
53940	PURO	1.3.2	RT	2025	240.172,05
54074	AVANZO	fondi vincolati da rendicontare in overbooking	RT	2025	8.848.737,36
				<b>Totale 2025</b>	<b>14.848.737,36</b>
53441	PURO	1.3.2	UE	2026	594.025,03
53442	PURO	1.3.2	STATO	2026	623.726,27
53940	PURO	1.3.2	RT	2026	267.311,24
53411	PURO	1.1.3	UE	2026	607.903,20
53412	PURO	1.1.3	STATO	2026	638.298,10

53934	PURO	1.1.3	RT	2026	273.556,70
53414	PURO	1.1.4.1	UE	2026	2.000.000,00
53415	PURO	1.1.4.1	STATO	2026	2.100.000,00
53935	PURO	1.1.4.1	STATO	2026	900.000,00
				<b>Totale 2026</b>	<b>8.004.820,54</b>
53411	PURO	1.1.3	UE	2027	2.211.844,00
53412	PURO	1.1.3	STATO	2027	2.322.436,00
53413	PURO	1.1.3	RT	2027	995.331,00
53414	PURO	1.1.4.1	UE	2027	2.000.000,00
53415	PURO	1.1.4.1	STATO	2027	2.100.000,00
53935	PURO	1.1.4.1	STATO	2027	900.000,00
53432	PURO	1.3.1	UE	2027	1.514.962,00
53433	PURO	1.3.1	STATO	2027	1.590.712,00
53904	PURO	1.3.1	RT	2027	681.732,00
				<b>Totale 2027</b>	<b>14.317.017,00</b>
				<b>TOTALE</b>	<b>37.170.574,90</b>

Ritenuto di rinviare a successivo atto della G.R. l'integrazione del suddetto stanziamento con le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027 a seguito dell'attribuzione della flessibilità prevista nel piano finanziario delle Azioni del PR Toscana FESR 2021-2027, previsto dal DAR PR FESR 2021-2027 v.4 e delle conseguenti variazioni di bilancio fino alla concorrenza massima di complessivi Euro 63.000.000,00;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere alla prenotazione delle risorse disponibili per complessivi Euro 37.170.574,90; secondo l'articolazione per capitolo ed annualità di cui alla precedente tabella;

Dato atto che le risorse stanziate sul capitolo 54074, pari a euro 8.848.737,36, potranno essere rendicontate, coerentemente con la D.G.R. 687/2024, a titolo di *overbooking* sull'Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027;

Ritenuto di prevedere nell'attivazione del suddetto intervento, come indicato nei criteri di selezione (*cf alleg.*), con specifico riferimento alle Azioni 1.1.3, 1.1.4 e 1.3.1 delle premialità relative:

- all'impatto in termini di pari opportunità, di non discriminazione e di genere, per le imprese femminili e giovanili, per le imprese con rating di legalità e certificazione di parità di genere;
- all'impatto in termini di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- all'impatto in termini occupazionali per le imprese che dimostrano incremento di occupazione prima o durante la realizzazione del progetto;
- all'impatto in termini di sostenibilità ambientale e sociale;
- alle imprese localizzate in territori ricompresi nella Toscana diffusa di cui alla LR 11/2025 quali:
  - ✗ Comuni interni di cui alla DGR 199/2022;
  - ✗ Comuni montani di cui allegato B della L.R. n. 49 del 26/07/2019;
  - ✗ Aree di Crisi di cui alla DGR 199/2015, nonché alla DGR 976/2016;
  - ✗ Aree 107.3.c di cui alla DGR 428/2022;

Ritenuto, inoltre di prevedere, nell'attivazione dei suddetti interventi:

- procedure semplificate;

- acquisizione di informazioni/indicatori di valutazione di sostenibilità ambientale e rispetto principio DNSH e monitoraggio degli stessi;
- verifiche di coerenza con Reg UE 795/2024 STEP;

Dato atto che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana S.p.A secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 e che tale attività è contemplata nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2024-2026, approvato da ultimo con deliberazione Giunta Regionale n. 1412 del 25/11/2024, e trova conferma nell'Elenco aggiornato di attività per il triennio 2025/2027, approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 544 del 05/05/2025 e per ultimo nella DGR 703 del 3/06/2025, afferente l'approvazione del Piano di Attività 2025, con proiezione al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025;

1. Punto 1 attività n. 18 del 2025 – n.12 del 2026 commessa B02-2023-28 e trova copertura negli impegni di spesa assunti con i decreti n.13885/2024, n. 28280/2024 e 24827/2023;
2. Punto 1 attività n. 19 del 2025 – n. 13 del 2026 commessa B02-2023-29 e trova copertura negli impegni di spesa assunti con decreto 25539/2024;
3. Punto 1 attività n. 21 del 2025 – n. 15 del 2026 commessa B02-2023-31 e trova copertura negli impegni di spesa assunti con i decreti n. 14629/2023 e 28870/2024;
4. Punto 1 attività n. 22 del 2025 – n. 16 del 2026 , commessa B02-2023-32, e trova copertura negli impegni di spesa assunti col decreto n. 28796/2024;

Dato atto che le risorse di assistenza tecnica per la copertura dei costi di gestione relativi all'annualità 2027, saranno disponibili sui capitoli 53553-53554-53555, successivamente alle variazioni di bilancio conseguenti all'attribuzione della flessibilità prevista dal piano finanziario del PR Toscana 21-27, approvato in data odierna: " Programma regionale "PR Toscana FESR 2021-2027". Approvazione del Documento di attuazione regionale. Versione n. 4;

Dato atto che al fine di accelerare le procedure attuative del PR FESR 2021-2027 e tenuto conto che le risorse di assistenza tecnica per la copertura dei costi di gestione saranno messe a disposizione solo successivamente alla legge di assestamento di bilancio, l'apertura della raccolta delle domande progettuali sarà fissata in data successiva alla disponibilità delle suddette risorse;

Dato atto che i bandi in oggetto rientrano nell'ambito di "Giovanisi", il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Richiamato il D.lgs. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42*";

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 ("*Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008*");

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "*Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027*";

Vista la D.G.R. n. 1 dell'8 gennaio 2025 "*Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027*";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 3.07.2025;

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni e secondo le modalità espresse in narrativa gli indirizzi per l'attivazione del bando "Filiera SMART" di cui alle Azioni 1.1.3, 1.1.4.1, 1.3.1, 1.3.2.1 del PR Toscana FESR 2021-2027 come dettagliati nella scheda allegata (alleg. A) al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa, complessivamente prevista per l'attivazione dell'intervento, pari a euro 37.170.574,90, derivanti da risorse del piano finanziario delle Azioni 1.1.3, 1.1.4.1, 1.3.1 e 1.3.2.1 del PR Toscana FESR 2021-2027, è assicurata inizialmente dagli stanziamenti sul bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027 secondo la seguente articolazione per capitolo ed annualità:

CAPITOLO	TIPOLOGIA	AZIONE	FONDI	ANNUALITA'	IMPORTO
53441	PURO	1.3.2	UE	2025	2.400.000,00
53442	PURO	1.3.2	STATO	2025	2.520.000,00
53443	AVANZO	1.3.2	RT	2025	839.827,95
53940	PURO	1.3.2	RT	2025	240.172,05
		fondi vincolati da			
		rendicontare in			
54074	AVANZO	overbooking	RT	2025	8.848.737,36
				<b>Totale 2025</b>	<b>14.848.737,36</b>
53441	PURO	1.3.2	UE	2026	594.025,03
53442	PURO	1.3.2	STATO	2026	623.726,27
53940	PURO	1.3.2	RT	2026	267.311,24
53411	PURO	1.1.3	UE	2026	607.903,20
53412	PURO	1.1.3	STATO	2026	638.298,10
53934	PURO	1.1.3	RT	2026	273.556,70
53414	PURO	1.1.4.1	UE	2026	2.000.000,00
53415	PURO	1.1.4.1	STATO	2026	2.100.000,00
53935	PURO	1.1.4.1	STATO	2026	900.000,00
				<b>Totale 2026</b>	<b>8.004.820,54</b>
53411	PURO	1.1.3	UE	2027	2.211.844,00
53412	PURO	1.1.3	STATO	2027	2.322.436,00
53413	PURO	1.1.3	RT	2027	995.331,00
53414	PURO	1.1.4.1	UE	2027	2.000.000,00
53415	PURO	1.1.4.1	STATO	2027	2.100.000,00
53935	PURO	1.1.4.1	STATO	2027	900.000,00
53432	PURO	1.3.1	UE	2027	1.514.962,00
53433	PURO	1.3.1	STATO	2027	1.590.712,00
53904	PURO	1.3.1	RT	2027	681.732,00
				<b>Totale 2027</b>	<b>14.317.017,00</b>
				<b>TOTALE</b>	<b>37.170.574,90</b>

3. di assumere prenotazione di spesa pari ad Euro 37.170.574,90, secondo l'articolazione per capitolo ed annualità di cui al capoverso precedente;

4. di rinviare a successivo atto della G.R. l'integrazione del suddetto stanziamento con le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2027, a seguito dell'attribuzione della flessibilità prevista nel piano finanziario delle Azioni del PR Toscana FESR 2021-2027, di cui al DAR PR FESR 2021-2027 v.4 e delle conseguenti variazioni di bilancio, fino alla concorrenza di complessivi Euro 63.000000,00;
5. di dare atto che le risorse stanziare sul capitolo 54074, pari a euro 8.848.737,36, potranno essere rendicontate, coerentemente con la D.G.R. 687/2024, a titolo di *overbooking* sull'Azione 1.3.2 ed 1.1.3 del PR FESR 2021-2027;
6. di dare atto che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 e che tale attività è contemplata nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2024-2026, approvato da ultimo con deliberazione Giunta Regionale n. 1412 del 25/11/2024, e trova conferma nell'Elenco aggiornato di attività per il triennio 2025/2027, approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 544 del 05/05/2025 e per ultimo nella DGR 703 del 3/06/2025, afferente l'approvazione del Piano di Attività 2025, con proiezione al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025;
  1. Punto 1 attività n. 18 del 2025 – n.12 del 2026 commessa B02-2023-28 e trova copertura negli impegni di spesa assunti con i decreti n.13885/2024, n. 28280/2024 e 24827/2023;
  2. Punto 1 attività n. 19 del 2025 – n. 13 del 2026 commessa B02-2023-29 e trova copertura negli impegni di spesa assunti con decreto n. 25539/2024;
  3. Punto 1 attività n. 21 del 2025 – n. 15 del 2026 commessa B02-2023-31 e trova copertura negli impegni di spesa assunti con i decreti n. 14629/2023 e 28870/2024;
  4. Punto 1 attività n. 22 del 2025 – n. 16 del 2026 , commessa B02-2023-32, e trova copertura negli impegni di spesa assunti col decreto n. 28796/2024;
7. di dare atto che le risorse di assistenza tecnica per la copertura dei costi di gestione relativi all'annualità 2027, saranno disponibili sui capitoli 53553-53554-53555 successivamente alle variazioni di bilancio conseguenti all'attribuzione della flessibilità prevista dal piano finanziario del PR Toscana 21-27, approvato in data odierna: "*Programma regionale "PR Toscana FESR 2021-2027". Approvazione del Documento di attuazione regionale. Versione n. 4*" e che l'apertura della raccolta delle domande progettuali sarà fissata in data successiva alla disponibilità delle suddette risorse;
8. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 *bis* e 5 *ter* della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell' art. 18 della L.R. n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
SERENA MODRIC

Il Direttore  
ALBINO CAPORALE

**Criteria e indirizzi per l'avviso pubblico per il**

**bando "Filiera SMART"**

**PR FESR Toscana 2021/2027 : Progetto integrato di investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi**

**Azione 1.1.3. Innovazione di processo o organizzativa**

**Azione 1.1.4.1 Ricerca e sviluppo per le imprese - sviluppo sperimentale**

**Azione 1.3.2. Sostegno alle PMI – investimenti produttivi**

**Azione 1.3.1 Sostegno alle PMI – export**

<b>Finalità generale</b>	<p>Sostenere e consolidare il rafforzamento competitivo, delle filiere produttive strategiche della Toscana, attraverso contributi a <b>progetti integrati di investimento</b> capaci di generare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- processi di trasformazione digitale</li> <li>- processi di trasformazione ecologica</li> <li>- occupazione qualificata</li> <li>- valore aggiunto condiviso tra i componenti della filiera</li> </ul> <p>realizzati mediante forme di cooperazione e collaborazione tra le imprese lungo la catena del valore della filiera..</p> <p>L'integrazione riguarda sia le modalità di realizzazione dei progetti di investimento (forme strutturate e formalizzate di cooperazione) sia la le tipologie di investimento e conseguentemente di sostegno.</p> <p>I progetti integrati dovranno obbligatoriamente prevedere investimenti in innovazione e investimenti produttivi, in modo da passare dalla fase di sviluppo innovativo a quella della industrializzazione. La fase di sviluppo sperimentale e quella della internazionalizzazione possono essere opzioni progettuali.</p>
<b>Obiettivo operativo</b>	<p>L'intervento è destinato a progetti integrati di investimento finalizzati</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. alla realizzazione di             <ul style="list-style-type: none"> <li>≡ nuovi prodotti</li> <li>≡ nuovi processi</li> <li>≡ nuovi servizi</li> </ul> </li> <li>b. al miglioramento significativo di             <ul style="list-style-type: none"> <li>≡ prodotti</li> </ul> </li> </ol>

≡ processi

≡ servizi

mediante lo sviluppo o l'applicazione delle tecnologie previste dalla RIS3 regionale e la successiva industrializzazione attraverso un **progetto unitario** tra imprese appartenenti ad una medesima filiera produttiva.

Il **progetto** integrato deve

- essere **realizzato unitariamente e congiuntamente** da più imprese tra loro indipendenti, organizzate in **aggregazione formalizzata**;
- fondarsi pertanto su **collaborazione attiva**, scambio di conoscenze e **divisione del lavoro**;
- prevedere un **insieme coordinato di operazioni**, condotte da singole unità produttive delle diverse imprese;
- avere **obiettivi predefiniti condivisi**, con attività e risultati assegnati a ciascun partecipante, misurabili e convergenti verso un **unico risultato tecnico e aziendale** in termini di realizzazione

Il progetto può realizzarsi attraverso:

- a. investimenti in sviluppo sperimentale (art.25 GBER) (Azione 1.1.4.1);
- b. investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione (art.29 GBER) (Azione 1.1.3);
- c. investimenti innovazione (art.28 GBER) (Azione 1.1.3);
- d. investimenti produttivi delle MPMI (in regime "de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 2023/2831 o art. 17 GBER) (Azione 1.3.2);
- e. investimenti delle PMI finalizzati all'internazionalizzazione in Paesi esterni all'Unione Europea (artt. 18 e 19 GBER) (Azione 1.3.1);

Il progetto integrato nel suo complesso (somma complessiva degli investimenti delle singole imprese) deve rispettare le seguenti condizionalità:

- gli investimenti di cui alla lett. (a) non possono essere superiore al 20% del valore complessivo dell'investimento;
- gli investimenti di cui alle lett. (b) (c) cumulativamente non possono essere inferiori al 40% del valore complessivo dell'investimento;
- gli investimenti di cui alla lett. (c) non possono essere superiori al 50% degli investimenti della lett. (b);

	<p>— gli investimenti di cui alla lett. (d) non possono essere inferiori al 20% del valore complessivo dell'investimento e devono risultare associati e conseguenti alla realizzazione di almeno uno degli investimenti di cui alle precedenti lett. (a) (b) (c);</p> <p>— gli investimenti di cui alla lett. (e) non possono essere superiori al 30% del valore complessivo dell'investimento e comunque devono risultare associati e conseguenti alla realizzazione di almeno uno degli investimenti di cui alle precedenti lett. (a) (b) (c) (d).</p> <table border="1" data-bbox="536 696 1364 965"> <thead> <tr> <th data-bbox="536 696 676 745">Tipologia investimento</th> <th data-bbox="676 696 1054 745">Vincolo Percentuale</th> <th data-bbox="1054 696 1364 745">Vincolo Relazionale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="536 745 676 790">(a)</td> <td data-bbox="676 745 1054 790">≤ 20% del valore complessivo dell'investimento</td> <td data-bbox="1054 745 1364 790">—</td> </tr> <tr> <td data-bbox="536 790 676 835">(b) + (c)</td> <td data-bbox="676 790 1054 835">≥ 40% del valore complessivo dell'investimento (cumulativo)</td> <td data-bbox="1054 790 1364 835">—</td> </tr> <tr> <td data-bbox="536 835 676 880">(c)</td> <td data-bbox="676 835 1054 880">≤ 50% degli investimenti della lett. (b)</td> <td data-bbox="1054 835 1364 880">—</td> </tr> <tr> <td data-bbox="536 880 676 925">(d)</td> <td data-bbox="676 880 1054 925">≥ 20% del valore complessivo dell'investimento</td> <td data-bbox="1054 880 1364 925">Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="536 925 676 965">(e)</td> <td data-bbox="676 925 1054 965">≤ 20% del valore complessivo dell'investimento</td> <td data-bbox="1054 925 1364 965">Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c), (d)</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia investimento	Vincolo Percentuale	Vincolo Relazionale	(a)	≤ 20% del valore complessivo dell'investimento	—	(b) + (c)	≥ 40% del valore complessivo dell'investimento (cumulativo)	—	(c)	≤ 50% degli investimenti della lett. (b)	—	(d)	≥ 20% del valore complessivo dell'investimento	Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c)	(e)	≤ 20% del valore complessivo dell'investimento	Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c), (d)
Tipologia investimento	Vincolo Percentuale	Vincolo Relazionale																	
(a)	≤ 20% del valore complessivo dell'investimento	—																	
(b) + (c)	≥ 40% del valore complessivo dell'investimento (cumulativo)	—																	
(c)	≤ 50% degli investimenti della lett. (b)	—																	
(d)	≥ 20% del valore complessivo dell'investimento	Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c)																	
(e)	≤ 20% del valore complessivo dell'investimento	Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c), (d)																	
<b>Territori interessati</b>	Tutto il territorio regionale																		
<b>Soggetti destinatari</b>	<p>MPMI e GI in aggregazione appartenenti alla medesima filiera, per un numero non inferiore a 6 componenti.</p> <p>In caso di partecipazione di GI, l'aggregazione deve essere non inferiore a 10 componenti, di cui massimo 2 GI ed eventualmente max 2 imprese collegate; in quest'ultimo caso le intensità d'aiuto verranno applicate e verificate in ottemperanza delle disposizioni sugli aiuti di stato per l' "impresa unica".</p> <p>Le GI possono essere ammesse solo per gli investimenti in sviluppo sperimentale (punto a, azione 1.1.4.1 e punto b azione 1.1.3);</p> <p><i>Per filiera si intende un insieme di attività economiche, tangibili o intangibili, che portano dall'approvvigionamento delle materie prime alla vendita del bene o alla prestazione del servizio al consumatore finale. (ISTAT; Glossario)</i></p> <p><i>La filiera pertanto si configura come un insieme strutturato di attività e relazioni economiche tra imprese che operano in segmenti complementari di uno stesso ambito produttivo di beni e servizi e consente di "delineare il perimetro entro cui si sviluppano possibili interazioni tra imprese le imprese". (ISTAT, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, 2025)</i></p> <p>Rientrano tra le attività di una filiera, ad esempio, anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la produzione di beni strumentali specifici e necessari alle altre</li> </ul>																		

	<p><i>imprese della filiera per compiere le loro lavorazioni o trasformazioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>i servizi (es. R&amp;S, logistica, assistenza, consulenza) offerti alle altre imprese della filiera o agli utilizzatori finali del prodotto.</i></li> </ul> <p><i>Per attività si intendono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>produzione/lavorazione/imballaggio di materie prime, semi-lavorati o prodotti finiti;</i></li> <li>- <i>produzione di macchine e attrezzature a uso specifico della filiera per la produzione/lavorazione/imballaggio di materie prime, semi-lavorati o prodotti finiti, e loro componenti;</i></li> <li>- <i>servizi alle imprese e/o all'utilizzatore finale</i></li> </ul> <p>Per forme di aggregazione formalizzata s'intendono</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- forme di aggregazione con personalità giuridica (Rete Soggetto, Consorzio, ecc..)</li> <li>- forme di aggregazione senza personalità giuridica (rete contratto, RTI, ATI, ATS)</li> </ul> <p>costituite o da costituirsi entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta concessione.</p>							
<p><b>Requisiti di ammissibilità</b></p>	<p>Capacità economico finanziaria valutata, secondo le modalità indicate nella tabella inserita in appendice, in termini di adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio), affidabilità economica (redditività della gestione), affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria) sulla base del bilancio 2023.</p> <p>Non avere ridotto l'entità media dell'occupazione in termini di ULA nel triennio 2021, 2022, 2023.</p> <p>I requisiti di capacità economico finanziaria si applicano alle singole imprese partecipanti all'aggregazione e quelli dell'occupazione all'aggregazione.</p>							
<p><b>Tipologia ed entità dell'aiuto</b></p>	<p>L'intensità dell'aiuto dipende dalla dimensione dell'impresa e dalla tipologia di bene o servizio agevolato nei limiti massimi stabiliti dai regolamenti EU di riferimento;</p> <p>Aiuto concesso nella forma della sovvenzione diretta alla spesa in regime di esenzione per le attività di sviluppo sperimentale, innovazione ed export (a), (b), (c), (d) ed (e); a scelta anche in regime "de minimis" per investimenti produttivi (d).</p> <table border="1" data-bbox="533 1778 1370 1881"> <tr> <td data-bbox="533 1778 628 1881">Imprese</td> <td data-bbox="628 1778 732 1881">Sviluppo Sperimentale</td> <td data-bbox="732 1778 888 1881">Innovazione dei processi e dell'organizzazione</td> <td data-bbox="888 1778 984 1881">Innovazione per le PMI</td> <td data-bbox="984 1778 1088 1881">Investimenti produttivi per le PMI</td> <td data-bbox="1088 1778 1192 1881">Investimenti produttivi per le PMI</td> <td data-bbox="1192 1778 1370 1881">Investimenti per l'internazionalizzazione</td> </tr> </table>	Imprese	Sviluppo Sperimentale	Innovazione dei processi e dell'organizzazione	Innovazione per le PMI	Investimenti produttivi per le PMI	Investimenti produttivi per le PMI	Investimenti per l'internazionalizzazione
Imprese	Sviluppo Sperimentale	Innovazione dei processi e dell'organizzazione	Innovazione per le PMI	Investimenti produttivi per le PMI	Investimenti produttivi per le PMI	Investimenti per l'internazionalizzazione		

					(de minimis)	(art. 17)	
	Micr o	50%	50%	80%	70%	20%	50%
	Picco le	50%	50%	80%	70%	20%	50%
	Medi e	40%	50%	80%	70%	10%	50%
	Gran di	30%	-	-	-	-	-
<b>Progetti e spese ammissibili</b>	<p>Il progetto integrato deve avere una dimensione minima di 1,5 Meuro e massima di 10 Meuro in termini di costo totale ammissibile.</p> <p>Un singolo componente l'aggregazione non può sostenere da solo più del 30% e meno del 5% dei costi complessivi ammissibili.</p> <p>L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi a una singola impresa (impresa unica) non deve superare 300.000,00 euro nell'arco di tre anni;</p> <p>Le spese ammissibili sono di seguito riepilogate</p>						
	a. Sviluppo Sperimentale (art.25)	b. Innovazione dei processi <sup>1</sup> e dell'organizzazione (art.29)	c. Innovazione Per le PMI (art.28)	d. Investimenti produttivi delle PMI (de minimis/art. 17)	e. Investimenti per l'export delle PMI (art. 18 e 19)		
	a) spese di personale: "personale altamente qualificato" ai sensi del Reg. GBER; b) costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; c) costi relativi agli immobili e ai terreni nella	a) le spese di personale; b) i costi relativi a strumentazione, attrezzature, immobili e terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; c) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato; d) le spese generali supplementari e altri	a) i costi per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali; b) i costi di messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande	a) i costi degli investimenti materiali e immateriali; b) ristrutturazioni e degli immobili in misura non superiore al 30% dei costi complessivi per investimenti produttivi c) spese generali in misura pari al 7% della	a) costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni b) costi per la partecipazione a fiere o mostre (quali locazione, installazione e gestione stand)		

<sup>1</sup> Innovazione di processo: ai sensi GBER, sono **esclusi**

- nell'ambito aiuti **innovazione di processo** "i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento della capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione e l'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo e dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati";
- nell'ambito di aiuti innovazione dell'organizzazione "i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati dall'impresa, cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazione del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati"

	<p>misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; d) costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto; e) spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.</p>	<p>costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.</p>	<p>impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria e non sostituisca altro personale; c) i costi per i servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione .</p>	<p>somma dei costi di cui ai precedenti punti (solo in caso di aiuto in deminimis)</p>	
--	--	---	--	--	--

**Modulo procedimentale e tempi realizzazione progetto integrato****Modulo procedimentale**

La presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA, che provvederà all'istruttoria degli interventi mediante una procedura valutativa-negoziiale a sportello secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande e rimarrà aperta sino ad esaurimento della dotazione finanziaria di ciascuna linea di Azione.

L'attività istruttoria si articola secondo le seguenti fasi

- verifica ammissibilità delle domande di agevolazione
- valutazione dei progetti (mediante un NTV)
- approvazione dei progetti
- concessione contributo

La fase di valutazione delle proposte progettuali sarà svolta secondo il modulo procedimentale negoziiale così articolato e graduato:

**(a) fase valutazione generale**

Esame del progetto integrato con riferimento

- alla rispondenza agli obiettivi dell'intervento
- al livello di innovazione
- alla capacità di incidere sullo sviluppo della aggregazione all'interna della filiera di appartenenza, in termini di mercato (mantenimento, aumento di quote di mercato, nuovi mercati)
- al grado di integrazione dell'aggregazione in termini di relazioni tra i componenti. In questa fase il NTV dovrà esprimere un giudizio articolato di carattere qualitativo evidenziando eventuali elementi di criticità che costituirà il riferimento per la successiva fase negoziiale.

**(b) fase negoziiale**

Effettuazione di un confronto con il soggetto richiedente, finalizzato all'approfondimento ed alla verifica di:

- obiettivi operativi e realizzativi
- prospettive di mercato
- capacità organizzative gestionali di realizzazione del progetto e ruolo dei componenti l'aggregazione
- eventuali aspetti critici emersi nella fase di valutazione generale

In questa fase possono essere proposte dal NTV modifiche o integrazioni, al progetto relative sia alla componente progettuale, sia al piano finanziario in misura non superiore al 20% a cui il soggetto richiedente può o meno adeguarsi.

Il progetto, come eventualmente integrato in accoglimento delle modifiche proposte, dovrà essere presentato entro i termini concordati in sede negoziiale che comunque non potranno superare i 20 giorni.

	<p>(c) <u>fase valutazione definitiva</u></p> <p>Il progetto - come eventualmente integrato – è valutato definitivamente con attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di cui in appendice.</p> <p><b>Tempi di realizzazione del progetto</b></p> <p>L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di formalizzazione della aggregazione.</p> <p>In caso di progetti presentati da aggregazioni già costituite, la data di inizio del progetto è stabilita, convenzionalmente, nel primo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione.</p> <p>Rispetto al suddetto termine, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda. L'inizio anticipato del progetto è una facoltà del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del progetto.</p> <p>Sono riconosciute ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda a condizione che sia dimostrata la coerenza con il progetto approvato e l'aggregazione abbia comunicato l'avvio anticipato del progetto.</p> <p>Il progetto dovrà concludersi entro 20 mesi dalla data convenzionale del suo inizio. E' ammessa una proroga non superiore a 4 mesi per cause non imputabili all'aggregazione da presentarsi entro e non oltre il 16° mese dalla data di decorrenza dell'inizio del progetto e a condizione che sia stata presentata una rendicontazione complessiva non inferiore al 60% del costo totale ammesso.</p>
<b>Criteri di valutazione dei progetti di filiera e premialità</b>	<p>La valutazione dei progetti presentati è svolta sulla base dei criteri indicati in appendice (con un punteggio complessivo massimo attribuibile, al netto delle premialità, di 100 punti):</p> <p>Il progetto è ammesso al finanziamento se raggiunge un punteggio di almeno 60/100 nei criteri da 1 a 5.</p>
<b>Rendicontazione ed erogazione</b>	<p>La rendicontazione a SAL e SALDO deve essere asseverata da un Revisore legale ai sensi dell'art 14 c.3 della L.R. 71/2017 con esplicita dichiarazione di responsabilità.</p> <p><b>Anticipo</b></p> <p>E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale dell'intervento. L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria.</p> <p><b>SAL</b></p> <p>I beneficiari dovranno presentare il SAL non inferiore al 30% entro il 10° mese di realizzazione del progetto corredato, oltre che da una relazione amministrativo contabile rilasciata ai sensi della normativa sopra richiamata, da una dettagliata relazione sottoscritta dal Responsabile tecnico, incaricato del coordinamento del progetto, individuato dall'aggregazione.</p>

	<p>La relazione deve contenere:</p> <p>a) lo stato di avanzamento del progetto, complessivamente e per singoli componenti l'aggregazione;</p> <p>b) il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto;</p> <p>c) le eventuali criticità riscontrate nella realizzazione del progetto e le soluzioni adottate.</p> <p><b>Saldo</b></p> <p>Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, contestualmente alla presentazione della documentazione amministrativo contabile, dovrà essere presentata una Relazione tecnica finale, sottoscritta da un tecnico indipendente, iscritto negli elenco o albi nazionali o regionali degli esperti in innovazione tecnologica (quali, ad esempio, l'elenco dei manager dell'innovazione delle CCIAA, l'albo esperti innovazione tecnologica del MIMIT, l'albo certificatori credito d'imposta ricerca e sviluppo - innovazione - design del MIMIT, l'albo Innovation Manager di Accredia) con la quale viene attestato il grado di realizzazione del progetto in termini di obiettivi e finalità rispetto ai contenuti del progetto approvato.</p> <p>Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli a campione.</p> <p>La Regione potrà effettuare in qualsiasi momento verifiche e valutazioni sullo stato di avanzamento del progetto, anche mediante visite in loco, avvalendosi di esperti tecnici esterni specializzati.</p>
<b>Revoca e decadenza</b>	Costituiscono cause di decadenza e conseguente revoca dell'agevolazione quelle previste dall'art. 21 della L.R. 71/2017 e ss.mm.ii.
<b>Quadro finanziario</b>	<p>Il quadro finanziario dell'intervento per complessivi Euro 37.170.574,90 risulta così articolato</p> <p>PR FESR Azione 1.1.3 Euro 7.049.369,00</p> <p>PR FESR Azione 1.1.4.1 Euro 10.000.000,00</p> <p>PR FESR Azione 1.3.1 Euro 3.787.406,00</p> <p>PR FESR Azione 1.3.2 Euro 7.485.062,54</p> <p>Le risorse pari ad Euro 8.848.737,36 del Fondo Unico Moda andranno ad integrare e/o rimodulare i suddetti stanziamenti in funzione delle necessità che potranno emergere conseguenti alle composizioni dei progetti presentati</p> <p>Ulteriori integrazioni ai suddetti stanziamenti saranno disposte con le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027 a seguito dell'attribuzione della flessibilità prevista nel piano finanziario delle Azioni del PR Toscana FESR 2021-2027 e delle conseguenti variazioni di bilancio fino alla concorrenza massima di complessivi Euro 63.000.000,00</p>

**APPENDICE****Tabella 1\_ INDICE DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA**

La verifica della capacità economico finanziaria in relazione al progetto da realizzare verrà effettuata mediante la valutazione di:

Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio);

Affidabilità economica (redditività della gestione);

Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria).

La valutazione dei suddetti parametri viene di seguito esplicitata:

a. **Adeguatezza patrimoniale** (compartecipazione al rischio):

$$\frac{PN}{(CP-C)} > 0,2$$

b. **Affidabilità economica** (redditività della gestione caratteristica):

$$\frac{(EBIT_n \cdot 0,65) + (EBIT_{n-1} \cdot 0,35)}{(S_n \cdot 0,65) + (S_{n-1} \cdot 0,35)} > 0,02$$

Purché risulti rispettata la condizione

$$\frac{(EBIT_n \cdot 0,65) + (EBIT_{n-1} \cdot 0,35)}{(CP-C)} > 0,2$$

c. **Affidabilità finanziaria** (capacità di copertura finanziaria del progetto).da realizzare in base al seguente criterio:

$$\frac{(EBITDA_n \cdot 0,65) + (EBITDA_{n-1} \cdot 0,35) + F}{(CP-C)} > 0,25$$

dove :

.PN = Patrimonio Netto

.CP = Costo totale del progetto

.C = Contributo richiesto

.Sn = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito all'ultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda;

.Sn-1 = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al penultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda;

.EBITn = Utili al lordo di interessi e tasse dell'ultimo anno

.EBITn-1 = Utili al lordo di interessi e tasse dell'anno precedente

.EBITDAn = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'ultimo anno

.EBITDAn-1 = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'anno precedente

.F = Eventuale finanziamento deliberato per la copertura finanziaria del progetto

**La capacità economico-finanziaria si intende superata se sono soddisfatti i criteri di cui al punto a) e almeno uno dei punti b) e c).**

Tabella 2 \_ CRITERI DI VALUTAZIONE/SELEZIONE

## INTERVENTO MULTIAZIONE FILIERA SMART

CRITERI DI VALUTAZIONE/SELEZIONE COMITATO DI SORVEGLIANZA	DESCRIZIONE CRITERI	PUNTI	ATTRIBUZIONE PUNTEGGI
<p>1. Efficacia del progetto: intesa quale capacità, da parte delle operazioni, di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Programma ed in particolare capacità di favorire l'incremento della Integrazione Competitività Produttività Sostenibilità mediante un processo di innovazione per transizione digitale transizione ambientale ed economia circolare rafforzare e consolidare il ruolo e la presenza delle imprese sui mercati esteri</p>	<p>(e nello specifico:  a) per le attività innovative di cui all'Azione 1.1.3 il criterio applicato fa riferimento alla Capacità dell'intervento di favorire i processi di innovazione delle MPMI con particolare riferimento ai temi della transizione digitale e dell'economia circolare. (Rif 1.1.3.1)  b) per le attività di ricerca sperimentale di cui all'Azione 1.1.4 il criterio applicato fa riferimento al Grado di novità del progetto: rilevanza e originalità dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale (Rif 1.1.4.1.1)  c) per le attività d'internazionalizzazione di cui all'Azione 1.3.1 Adeguatezza dell'intervento proposto rispetto agli obiettivi dell'azione connessa alla capacità di rafforzare e consolidare il ruolo e la presenza delle imprese sui mercati esteri (Rif 1.3.1.1)  d) per le attività d'investimento produttivo di cui all'Azione 1.3.2.1 il criterio applicato fa riferimento all'Adeguatezza dell'intervento proposto rispetto agli obiettivi dell'azione connessa alla definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento (Rif. 1.3.2.1))</p>	30	1. Grado di innovatività dei risultati attesi, in relazione agli impatti organizzativi o di mercato per l'aggregazione.

*digitali avanzate, industria 4.0, 5.0 e servizi connessi anche in termini di servizi*  
**3. innovatività delle soluzioni adottate nello sviluppo o nell'applicazioni delle tecnologie digitali introdotte**

2. Capacità del progetto nel promuovere la trasformazione digitale e incrementare la sostenibilità ambientale, in termini di processi, prodotti o modelli organizzativi nell'aggregazione  
 Livello di coerenza con tecnologie RIS3 e/o sviluppo di tecnologie abilitanti (KETs), incluse soluzioni digitali o basate su servizi a supporto dell'innovazione.

3. Innovatività delle soluzioni tecnologiche sviluppate

4. Capacità del progetto di favorire il rafforzamento della posizione competitiva delle imprese dell'aggregazione, in termini di mantenimento, crescita o diversificazione dei mercati.

2. Efficienza del progetto: intesa quale potenzialità nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma in termini di capacità e competenze organizzative e gestionali

**e nello specifico:**

**a) per le attività innovative di cui all'Azione 1.1.3 il criterio applicato fa riferimento al Contributo dell'intervento proposto allo sviluppo di innovazioni di prodotto e di processo che incrementino la competitività dell'impresa . (Rif 1.1.3.2)**

**b) per le attività di ricerca sperimentale di cui all'Azione 1.1.4 il**

In applicazione di tali criteri i punteggi verranno attribuiti tenendo conto in particolare della:  
 - validità tecnica, economica del progetto e delle competenze coinvolte (Rif 1.1.4.1.2);  
 - capacità innovativa

25

1. Validità tecnica del progetto con particolare attenzione alla:  
 a) rappresentatività di tutte le diverse fasi (esempio: ricerca, innovazione - utilizzo o sviluppo di tecnologie, produzione, logistica,

<p>dell'aggregazione distribuzione della divisione degli investimenti e modalità di coordinamento dell'aggregazione modalità di integrazione operativa e di realizzazione dei risultati capacità dello sviluppo di innovazioni di prodotto e di processo che incrementano la competitività dell'impresa nonché il presidio di nuovi mercati</p>	<p><b>criterio applicato fa riferimento al Tipologia di innovazione apportata: notevole miglioramento di processo, notevole miglioramento di prodotto, nuovo processo o nuovo prodotto. Validità tecnica: chiarezza, dettaglio e appropriatezza della proposta progettuale;</b>  <b>Validità economica: pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere;</b>  <b>Competenze coinvolte: Esperienze e competenze professionali dei singoli componenti il gruppo di lavoro in relazione alle funzioni e attività assegnate nel piano di lavoro (Rif 1.1.4.1.2)</b>  <b>c) per le attività d'internazionalizzazione di cui all'Azione 1.3.1 il criterio applicato fa riferimento al Contributo dell'intervento proposto allo sviluppo di attività di internazionalizzazione:</b>  - capacità di supportare il presidio di nuovi mercati mediante attività/strategie promozionali innovative caratterizzate dall'utilizzo delle tecnologie digitali o con contenuti di sostenibilità ambientale  - capacità di attivare aggregazioni di imprese per la realizzazione di iniziative congiunte di internazionalizzazione (Rif 1.3.1.2)  <b>d) per le attività d'investimento produttivo di cui all'Azione 1.3.2.1 il criterio applicato fa riferimento alla Qualità tecnica dell'intervento proposto Sostenibilità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)(Rif. 1.3.2.2)</b></p>	<p>dell'intervento (Rif 1.1.3.2); - Qualità dell'intervento proposto in termini di sostenibilità economico-finanziaria del progetto (Rif 1.3.2.2) - valore aggiunto per la competitività dell'impresa ed il presidio di nuovi mercati mediante strategie innovative e digitali, attivazione di iniziative congiunte (Rif 1.3.1.2). - competenze e organizzazione dell'aggregazione - esperienze e professionalità dei soggetti coinvolti - chiarezza nella ripartizione dei ruoli, delle funzioni e delle responsabilità operative - modalità di coordinamento e integrazione tra i partner(Rif 1.1.4.1.2); Ed i punteggi relativi alla sostenibilità economico-finanziaria del progetto (Rif 1.3.2.2) verranno attribuiti come indicato al punto 4</p>	<p>commercializzazione, altro) - livello di dettaglio delle attività e nella loro articolazione tra i componenti della aggregazione b) distribuzione della divisione degli investimenti e modalità di integrazione operativa e coordinamento dell'aggregazione</p>
			<p>2. Capacità innovativa del progetto in termini di risultati attesi e valore aggiunto per la competitività delle imprese ed il presidio dei mercati</p>
			<p>3. Competenze – esperienze e professionalità dei soggetti coinvolti tra cui il personale altamente qualificato -</p>

3. Utilità: intesa quale rispondenza ai fabbisogni innovativi dell'ambito tematico nel quale interviene l'operazione ed alle esigenze del contesto settoriale di riferimento della filiera tenuto conto del livello di innovazione delle soluzioni tecnologiche utilizzate e delle competenze coinvolte anche per i profili connessi alla permeabilità rispetto ai mercati esteri

**e nello specifico:**

**a) per le attività innovative di cui all'Azione 1.1.3 il criterio applicato fa riferimento alla Validità tecnico-scientifica del progetto in termini di:**

- Innovatività delle metodologie proposte
- Utilità ai fini dell'innovazione di prodotto e di processo.
- Competenze coinvolte (Rif 1.1.3.3)

**b) per le attività di ricerca sperimentale di cui all'Azione 1.1.4 il criterio applicato fa riferimento allo Sfruttamento dei risultati e ricadute Territoriali/occupazionali:**

**Prospettive di mercato derivanti dal miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti derivanti dalla realizzazione del Progetto di R&S proposto**

**Ricadute per il sistema territoriale, la salvaguardia e/o per incremento occupazionale e per l'aumento della capacità produttiva (Rif 1.1.4.1.3)**

**c) per le attività d'internazionalizzazione di cui all'Azione 1.3.1 Rispondenza dell'intervento ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale toscano per i profili connessi alla permeabilità rispetto ai mercati esteri (Rif 1.3.1.3)**

**d) per le attività d'investimento produttivo di cui all'Azione 1.3.2.1 il criterio applicato fa riferimento alla Capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico (Rif. 1.3.2.3)**

*In applicazione di tali criteri i punteggi verranno attribuiti tenendo conto in particolare delle performance ambientali e/o sociali, delle competenze e professionalità attivate (Rif 1.1.3.3), dello sfruttamento dei risultati e impatti territoriali/occupazionali (Rif 1.1.4.1.3), della capacità di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico (Rif 1.3.2.3); nonché della rispondenza dell'intervento ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale toscano per i profili connessi alla permeabilità rispetto ai mercati esteri (Rif 1.3.1.3)*

4. Capacità organizzativa dell'aggregazione - chiarezza nella ripartizione dei ruoli, delle funzioni e delle responsabilità operative - modalità di coordinamento e integrazione tra i soggetti dell'aggregazione

25

1. Contributo al miglioramento delle performance ambientali e/o sociali, valutato attraverso l'adozione di soluzioni per la sostenibilità (es. riduzione consumi, inclusione sociale, economia circolare).

2. Impatto economico e territoriale del progetto,

4. Sostenibilità/durabilità: capacità dell'operazione di garantire adeguati profili di sostenibilità di natura economica, finanziaria e gestionale, ossia qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta e di sostenibilità finanziaria

**e nello specifico:**

**a) per le attività innovative di cui all'Azione 1.1.3 il criterio applicato fa riferimento alla Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta e di sostenibilità finanziaria . (Rif 1.1.3.4)**

**b) per le attività di ricerca sperimentale di cui all'Azione 1.1.4 il criterio applicato fa riferimento alla Sostenibilità economico-finanziaria del progetto:**

**Effetti attesi in termini di redditività dall'implementazione del progetto tenuto conto dell'andamento aziendale preesistente e verificata l'attendibilità delle previsioni formulate (Sostenibilità economica)**

**Capacità dell'impresa di far fronte agli impegni derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa per la parte non direttamente coperta dal contributo pubblico (Sostenibilità finanziaria) (Rif 1.1.4.1.4)**

**c) per le attività d'internazionalizzazione di cui all'Azione 1.3.1 il criterio applicato fa riferimento alla Qualità economico-**

In applicazione di tali criteri i punteggi verranno attribuiti tenendo conto in particolare della sostenibilità di natura economico-finanziaria e gestionale del progetto (Rif 1.1.3.4 - rif.1.1.4.1.4, rif 1.3.1.4). L'indicatore valuterà per ciascun proponente la congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto ed è calcolato come rapporto tra patrimonio netto ponderato delle annualità 2022 e 2023 (PN2022 e PN2023) e costo del progetto (CP) al netto dell'aiuto (C), ovvero  $(PN2022*0,35+PN2023*0,65)/(CP-C) \geq 20\%$ . La media

valutato in termini di:

- miglioramento dei processi o sviluppo di nuovi prodotti
- incremento occupazionale e produttivo
- ricadute positive per il sistema locale in termini di stabilità e crescita

3. Capacità di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico

4. Capacità dell'intervento di contribuire al soddisfacimento di alcuni fabbisogni della filiera produttiva di riferimento, con particolare attenzione all'apertura e al posizionamento competitivo sui mercati internazionali.

Congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto - calcolato come rapporto tra patrimonio netto ponderato delle annualità 2022 e 2023 (PN2022 e PN2023) e costo del progetto (CP) al netto dell'aiuto (C), ovvero  $(PN2022*0,35+PN2023*0,65)/(CP-C)$

- 10
1.  $I \geq 0,50$  punti 10
  2.  $0,35 \leq I < 0,50$  punti 6
  3.  $0,20 \leq I < 0,35$  punti 4

**finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta e di sostenibilità finanziaria (Rif 1.3.1.4) d) per le attività d'investimento produttivo di cui all'Azione 1.3.2.1 il criterio applicato fa riferimento al contributo del progetto alla transizione tecnologica e digitale e all'economia circolare (Rif. 1.3.2.4)**

ponderata in relazione all'investimento individuale, degli indicatori di ciascun proponente determina l'indicatore di filiera.. Ed i punteggi relativi alla capacità del progetto di contribuire alla transizione tecnologica e digitale ed all'economia circolare (Rif 1.3.2.4) verranno attribuiti sulla base delle tecnologie acquisite come indicato al punto 1.3

5. Premialità e Rispetto dei principi orizzontali individuati dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1060/2021, in particolare:  
a) impatto occupazionale  
b) pari opportunità e non discriminazione di genere,  
c) innovazione sociale  
d) sviluppo sostenibile

e nello specifico:

a) per le attività innovative di cui all'Azione 1.1.3 e 1.1.4.1 il criterio applicato fa riferimento all' Impatto dell'operazione in termini occupazionali, di pari opportunità, di non discriminazione e di genere; Rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile; Operazione localizzata in un Comune classificato "area interna" secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 199 del 28/02/2022 (Allegato A, par. 4.4) (Rif 1.1.3.5); Operazione localizzata in area colpita da calamità naturale

*In applicazione di tali criteri i punteggi verranno attribuiti tenendo conto in particolare di*

[Parità] Progetti presentati da almeno un'impresa a partecipazione maggioritaria/titolarietà femminile/giovanile, punti 1 a impresa fino a 3

[Parità] Progetti presentati da almeno un'impresa in possesso della certificazione di parità di genere UNI/PdR 125/2022, punti 1 a impresa fino a 3

10

[Sicurezza] Progetti presentati da imprese in possesso della certificazione ISO 45001 oppure imprese che, nell'ultimo anno solare abbiano ottenuto dall'INAIL la riduzione del tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 24 del D.M. 12/12/2000 e s.m.i., punti 1 a impresa fino a 3

[Occupazione] Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi

precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti - alle liste di mobilità di cui alle leggi 233/1991 236/1993 inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR 207/2013 e s.m.i.; - alle liste per l'inserimento lavorativo di cui alla Legge n. 68/1999; punti 1 a impresa fino a 3 punti; [Occupazione] Progetti presentati da imprese che assicurino un incremento occupazionale (\*) maggiore o uguale a - n.1 ULA per le micro imprese; - n. 3 ULA per le piccole imprese; - n. 6 ULA per le medie imprese ; - n. 10 ULA per le grandi imprese; durante la realizzazione del progetto e comunque entro la conclusione del progetto con effetti successivi, punti 1 a impresa fino a 3 [Sostenibilità ambientale] Progetti presentati da imprese che dimostrino di aver adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo e prodotto (imprese registrate EMAS e/o certificate ISO 14000 e s.m.i.), punti 1 a impresa fino a 3 [Sostenibilità ambientale] Progetti di R&S incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici oppure

incentrati sull'economia circolare, punti 1 a impresa fino a 3  
[Comuni o aree classificate] -  
Imprese localizzate nei "Comuni interni" per i quali non opera la riserva di risorse. Sono i Comuni individuati dalla DGR n.199/2022, che non appartengono alle n.6 "aree progetto" individuate dalla DGR 690/2022; - Imprese localizzate nei Comuni montani, di cui allegato B della L.R. n. 49 del 26/07/2019; - Imprese localizzate nei Comuni classificati come Aree di Crisi, di cui alla DGR 199/2015; - Imprese localizzate nelle aree di crisi industriale non complessa, di cui alla DGR 976/2016; - Imprese localizzate in area 107.3.c, di cui alla DGR 428/2022; - Imprese localizzate nei territori classificati Toscana Diffusa, di cui alla L.R. 11/2025 - Imprese che hanno subito un danno a seguito degli eventi calamitosi, punti 1 a impresa fino a 3



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/07/2025** (punto N 33)

Delibera N 927 del 07/07/2025

*Proponente*

MONIA MONNI  
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Marco MASI

*Direttore* Giovanni MASSINI

*Oggetto:*

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO IDROVORO ESISTENTE LUNGO IL FIUME MAGRA DI AULLA CAPOLUOGO.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

*Assenti*

Stefano BACCELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

*Allegati n. 1*

*A\_*

**SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE**

**64a7d25e00952ae93db115f1d23b8091dc644f3905cd2ed53a44f808aea3e498**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L. 241/1990, la quale prevede all'art. 15 che le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la Legge regionale 7 Maggio 2025, n. 23 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027", all'art. 25 ha autorizzato la concessione di un contributo straordinario al Comune di Aulla, fino a un massimo di euro 109.800,00 per l'anno 2025, ai fini della manutenzione straordinaria dell'impianto idrovoro esistente lungo il fiume Magra in Aulla;

Considerato che ai sensi del suddetto articolo, la concessione del contributo è subordinata alla stipula di un Accordo tra la Regione Toscana e il Comune di Aulla che ne disciplini le modalità di erogazione e di rendicontazione;

Visto lo schema di Accordo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il D.Lgs. n. 36/2023 "*Codice dei Contratti pubblici*" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale del 13 luglio 2007, n. 38 "*Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro*" e il Regolamento regionale emanate con D.P.G.R. n. 30/R del 27/05/2008;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 "*Disposizione in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008*";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato dal Consiglio Regionale in data 27.07.2023 con Risoluzione n. 239, che al PR 6 "*Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica*";

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025 approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 73 del 2 ottobre 2024 e la Nota di aggiornamento approvata con delibera del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, come aggiornata e integrata con le deliberazioni di consiglio regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025, contenente il progetto regionale 6 "*Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica*";

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 11 febbraio 2015, che, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 35/2022, mantiene la sua efficacia fino all'approvazione del Piano Regionale per la Transizione Ecologica;

Vista la Direttiva Comunitaria 2000/60/EC che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "*Norme in materia ambientale*";

Vista la Legge Regionale 20/2006 “Tutela delle acque dall’inquinamento”

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 26.06.2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per quanto esposto in narrativa, lo schema di Accordo tra Regione Toscana e Comune di Aulla di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione di quanto previsto all’art. 25 della L.R. 23/2025 relativamente alla realizzazione dell’intervento “Manutenzione straordinaria dell’impianto idrovoro esistente lungo il fiume Magra in Aulla” (CUP D68H25000450002);
2. di dare atto che per il contributo al finanziamento dell’intervento oggetto dell’Accordo di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, risultano stanziati, sul bilancio finanziario regionale 2025-2027, risorse pari a euro 109.800,00 a valere sul capitolo n. 43419 “Contributo straordinario al Comune di Aulla per intervento ai fini della manutenzione straordinaria dell’impianto idrovoro esistente lungo il fiume Magra in Aulla”, stanziamento puro annualità 2025, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare mandato al Settore Genio Civile Toscana Nord, territorialmente competente, di procedere successivamente alla firma dell’Accordo di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, all’impegno e all’erogazione delle risorse come previsto nell’Accordo medesimo;
4. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del Dlgs n. 118/ 2011 ed in particolar del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato n. 4/2;
5. di comunicare il presente atto al Comune di Aulla per gli adempimenti conseguenti

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente

MARCO MASI

Il Direttore

GIOVANNI MASSINI

**ALLEGATO A****SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE  
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA  
DELL'IMPIANTO IDROVORO ESISTENTE LUNGO IL FIUME MAGRA DI AULLA  
CAPOLUOGO.**

—  
(ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241)

**TRA**

La Regione Toscana, con sede in Firenze, Piazza Duomo. 10 (C.F. e P. IVA 01386030488), di seguito "Regione", rappresentata da .....

Il Comune di Aulla, con sede in ..... (C.F. e P. IVA .....), di seguito "Comune" rappresentato da .....

**PREMESSO**

- che l'art. 15 della Legge 07 agosto 1990 n. 241 prevede che le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- che con la Legge regionale 7 Maggio 2025, n. 23 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027", all'art. 25 ha autorizzato la concessione di un contributo straordinario al Comune di Aulla, fino a un massimo di euro 109.800,00 per l'anno 2025, ai fini della manutenzione straordinaria dell'impianto idrovoro esistente lungo il fiume Magra in Aulla;
- che la concessione del suddetto contributo è subordinata alla stipula di un Accordo tra la Regione Toscana ed il Comune di Aulla che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;
- che l'intervento riguarda il completamento delle opere di realizzazione dell'argine lungo il fiume Magra e risulta suddiviso in due lotti, progettato e realizzato da Regione Toscana a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2011. Il progetto approvato, prevedeva la realizzazione di un impianto di sollevamento formato da idrovore, posizionate alla fine del canale per acque bianche lungo via Lunigiana. In precedenti lotti, la Regione Toscana ha provveduto all'installazione di 3 delle 4 idrovore previste dal progetto (due a portata fissa ed una a portata variabile).
- che gli interventi, ricompresi nel presente Accordo, riguardano la manutenzione straordinaria delle idrovore a portata fissa.

- che il progetto degli interventi che sarà sviluppato nell’ambito del presente Accordo dovrà acquisire nulla osta da parte del Settore competente della Regione Toscana.

**tutto ciò premesso si definisce e si stipula quanto segue**

#### **ART. 1 – PREMESSE**

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso tra le parti.

#### **ART. 2 - OGGETTO E FINALITÀ DELL’ACCORDO**

1. Il presente Accordo definisce le modalità di finanziamento e di rendicontazione del contributo straordinario previsto dall’art. 25 della Legge Regionale n. 23/2025, al Comune di Aulla ai fini della realizzazione di “Interventi di manutenzione straordinaria dell’impianto idrovoro esistente lungo il Fiume Magra di Aulla Capoluogo nel Comune di Aulla (MS)”.

#### **ART. 3 OBBLIGHI DELLE PARTI**

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rispettare i termini approvati per la realizzazione dell’intervento, in ottemperanza alla normativa vigente, ai fini dell’attuazione del presente Accordo;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
- a procedere periodicamente alla verifica dell’Accordo;
- a risolvere, per quanto di rispettiva competenza, ogni ostacolo procedurale in qualsiasi fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

1. La Regione Toscana si impegna a:

- contribuire al finanziamento della realizzazione dell’intervento in oggetto secondo quanto disposto all’articolo 5 del presente Accordo.
- svolgere le funzioni di Settore competente così come descritto all’articolo 4 del presente Accordo.

2. Il Comune di Aulla si impegna a:

- realizzare l'intervento in questione, secondo il cronoprogramma dei lavori e il cronoprogramma delle attività amministrative e di rendicontazione trasmesso e allegato al presente atto (allegato 1).
- nominare, ai sensi della vigente normativa, all'interno della propria struttura il Responsabile del Procedimento e lo comunica al Soggetto referente dell'Accordo di cui all'art. 4.
- classificare ed aggiornare l'intervento nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP, e sulla piattaforma regionale MONITOSCANA.

Il Comune di Aulla si impegna altresì a:

- curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto ammesso, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno 10 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
- consentire ai funzionari della Regione lo svolgimento dei controlli e fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto richieste, entro un termine massimo di 15 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
- rispettare le modalità e le condizioni di attuazione di cui al presente Accordo.

3. Il contributo riconosciuto con il presente Accordo è concesso previa verifica dell'ammissibilità e corrispondenza dei contenuti tecnico-progettuali all'oggetto del contributo.

4. Scostamenti temporali del cronoprogramma, non adeguatamente giustificati, tali da non garantire il completamento e il collaudo dei lavori entro il 31/12/2025, da trasmettere entro il termine ultimo del 31/01/2026, comportano di norma la revoca del finanziamento. Resta ferma per la Regione Toscana, nel rispetto dei propri vincoli finanziari e di pareggio di bilancio, la possibilità di valutare casi di particolare gravità ed accordare eventuali deroghe ai ritardi nel cronoprogramma.

5. Il Comune di Aulla, ai sensi della vigente normativa in materia di Contratti pubblici, nomina all'interno della propria struttura il Responsabile di progetto e lo comunica al settore regionale territorialmente competente di cui all'art. 4. Il Comune di Aulla si impegna a classificare ed aggiornare l'intervento nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP, e sulla piattaforma regionale MONITOSCANA. All'intervento in oggetto si applica inoltre quanto disposto dalla D.G.R.T. n. 889 del 20.07.2020, modificata con D.G.R.T. n. 309 del 21.03.2022.

#### **ART. 4 - SOGGETTI REFERENTI DELL'ACCORDO**

Per la Regione Toscana è individuato quale referente dell'attuazione dell'Accordo il Dirigente del Settore del Genio Civile territorialmente competente.

1. Il referente dell'attuazione dell'Accordo mantiene gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche del Comune di Aulla e vigila e verifica lo stato di attuazione dei lavori e dell'Accordo.
2. Per il Comune di Aulla è individuato quale referente del presente Accordo il Dirigente responsabile, nominato dal Comune.

#### **ART. 5 - IMPEGNI FINANZIARI**

1. La Regione Toscana procede al finanziamento per la realizzazione dell'intervento in oggetto con un contributo fino ad un massimo di euro 109.800,00 a valere dell'annualità 2025.
2. La Regione Toscana assicura la copertura finanziaria delle risorse mediante adozione di proprio decreto di impegno a favore del Comune di Aulla.
3. Il Comune di Aulla si impegna a garantire la copertura finanziaria di eventuali maggiori costi eventualmente generati nella realizzazione dell'intervento.

#### **ART. 6 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE**

1. La Regione Toscana provvede all'erogazione delle risorse a favore del Comune di Aulla secondo la seguente ripartizione:
  - primo acconto pari a euro 40.000,00, entro 30 giorni dalla firma del presente Accordo.
  - ulteriori acconti del 20% (fino al massimo dell'80% del valore del quadro economico) secondo le spese effettivamente sostenute. Le richieste, corredate dalla relativa documentazione giustificativa come indicata al successivo art. 7, in coerenza con lo stato di avanzamento dei lavori, dovranno essere inoltrate utilizzando il Modello A scaricabile dal portale MONITOSCANA.
  - quota a saldo, al netto delle economie d'appalto, entro 60 giorni dalla trasmissione del certificato di collaudo dell'intervento e dalla rendicontazione dello stesso, compresa la relativa documentazione amministrativa e contabile, da effettuare entro il 31/12/2025 e da trasmettere entro il 31/01/2026.In particolare, la richiesta di saldo deve essere effettuata utilizzando il Modello B scaricabile dal portale MONITOSCANA e deve essere corredata dalla documentazione di cui all'articolo successivo. Le liquidazioni sono subordinate alla verifica del rispetto da parte del Comune di Aulla degli obblighi di monitoraggio previsti dal presente Accordo. Il Comune assicura l'invio delle richieste di liquidazione, accompagnate dalla rendicontazione relativa, per gli importi e le annualità di riferimento come stabilite dal primo comma del presente articolo.

#### **ART. 7 - MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E DOCUMENTAZIONE**

Il Comune deve trasmettere, attraverso il sistema di monitoraggio MONITOSCANA, la seguente documentazione in originale digitale o copia conforme digitale: Atti di nomina del RUP e affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;

- Atti di approvazione del progetto a base di gara;
- Progetto approvato e procedura di affidamento dei relativi lavori;
- Provvedimento di avvenuta aggiudicazione recante il quadro economico aggiornato;
- Comunicazione di consegna e di inizio lavori;
- Atti di affidamento di incarichi;
- Contratti;
- Verbale di consegna dei lavori;
- Atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga e le eventuali perizie di variante;
- Stati di Avanzamento dei Lavori;
- Certificati di Pagamento;
- Atti di impegno e liquidazione;
- Mandati di pagamenti quietanzati;
- Evidenze del pagamento delle ritenute IVA, Irpef;
- Fatture di pagamento quietanzate e documento attestante la regolarità contributiva;
- Provvedimento di approvazione del quadro economico finale con l'indicazione delle eventuali economie residue;
- Certificato di ultimazione dei lavori;
- Certificato di regolare esecuzione e/o collaudo;
- Atto di ammissibilità del Certificato di regolare esecuzione e/o collaudo.

Per eventuali lavorazioni attuate in amministrazione diretta, oltre alla documentazione di cui sopra, sono ammesse a giustificazione delle spese sostenute le liste in economia per operai e/o mezzi d'opera corredate dal D.U.R.C. dell'amministrazione comunale.

Ove previsto dalle vigenti disposizioni e in conformità al regolamento adottato dal Comune, è riconosciuto l'incentivo per funzioni tecniche di cui all'art 45 del D.lgs. 36/2025, limitatamente alla sola quota dell'80% di cui al comma 3 del citato articolo.

In caso di inadempienza degli obblighi rendicontativi, le somme per le quali non è pervenuta la documentazione giustificativa sono soggette a provvedimento di recupero.

#### **ART. 8 - APPROVAZIONE ED EFFICACIA**

Il presente Accordo, comincia a produrre i propri effetti successivamente alla sottoscrizione delle Parti e si concluderà all'erogazione del saldo da parte della Regione Toscana secondo le modalità di cui all'art. 6 e comunque non oltre la data del 31/12/2026.

#### **ART. 9 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

Qualora le attività susseguenti al presente Accordo comportino il trattamento di dati personali, le Parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità del presente Accordo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in

materia di protezione dei dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le Parti si impegnano a che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali siano conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità della presente convenzione;
- ciascuna Parte, in qualità di titolare, provveda ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione alle altre Parti;
- ciascuna Parte possa trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità della presente convenzione;
- gli interessati possano esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle Parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

#### **ART. 11 - CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE**

Nel caso di eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione all'attuazione del presente Accordo, è competente il Foro di Firenze. Il presente Accordo verrà registrato solo in caso d'uso con spese a carico della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto

**Per la Regione Toscana**

.....

**Per il Comune di Aulla**

.....

***Allegato 1 - Cronoprogramma***

<b>Titolo intervento</b>	Interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto idrovoro esistente lungo il Fiume Magra di Aulla Capoluogo nel Comune di Aulla (MS)	
<b>Codice CUP</b>	D68h25000450002	
<b>Ente Competente</b>	Comune di Aulla	
<b>Contributo Regionale</b>	109.800,00 euro	
<b>Importo quadro economico</b>	109.800,00 euro	
<b><i>CRONOPROGRAMMA</i></b>		
Sottoscrizione Accordo		11/07/2025
Approvazione intervento		15/07/2025
Avvio procedura di affidamento		16/07/2025
Aggiudicazione		21/07/2025
Consegna		01/08/2025
Ultimazione		31/10/2025
Certificato di regolare esecuzione o collaudo		31/12/2025
Richiesta del saldo finale del contributo		31/12/2025



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/07/2025** (punto N 35)

Delibera N 928 del 07/07/2025

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI  
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Sara MELE

*Direttore* Francesca GIOVANI

*Oggetto:*

Approvazione degli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2026/2027

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

*Assenti*

Stefano BACCELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi regionali

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Allegati n. 1*

*A*

*Indirizzi regionali*

*2241e40a8063611066b895b37b7880c2890aa84d1192c819c4047301a8a37eac*

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- - la Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- - la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- - il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- - il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024, nonché la Nota di Aggiornamento al DEFER 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 e le Integrazioni alla Nota di Aggiornamento al DEFER (Integrazione NADEFER) 2025, approvate con Deliberazioni del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025, nel quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza è stabilito che la Regione approvi la programmazione dell’offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica;
- - gli artt. da 37 a 39-bis del DPGR 47/r 2003;
- - la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che ha ribadito ciò che aveva già stabilito con propria sentenza n. 200 del 2009, ovvero che il dimensionamento della rete scolastica è competenza regionale;

Visto in particolare l'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003 laddove è stabilito che la Regione deve definire gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica con modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale;

Rilevata la necessità di approvare gli indirizzi regionali per la programmazione dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2026/2027, di cui all'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno invece rinviare a propria successiva deliberazione l’individuazione degli indirizzi per il dimensionamento della rete scolastica per l’anno scolastico 2026/2027, ad esito:

- - dell’approvazione definitiva del decreto del Ministro dell’istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, nel quale saranno individuate le dotazioni organiche dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di ciascuna Regione, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 19, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, da ultimo modificato dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- - dello svolgimento dei conseguenti e successivi incontri di concertazione con ANCI, UPI e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 26 giugno 2025 in merito alla proposta di deliberazione di cui al presente atto;

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

**DELIBERA**

1. di procedere, per le motivazioni espresse in narrativa:
  - all'approvazione degli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2026/2027, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
  - a rinviare a propria successiva deliberazione l'individuazione degli indirizzi per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027;
2. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente  
SARA MELE

La Direttrice  
FRANCESCA GIOVANI

**Allegato A**

## **INDIRIZZI REGIONALI PER L'OFFERTA FORMATIVA PER L'A.S. 2026/2027**

### **Premessa**

La Regione Toscana con il presente documento intende definire gli Indirizzi utili alla approvazione del piano regionale per l'offerta formativa per l'anno scolastico 2026/2027.

Tali disposizioni si inseriscono in un quadro normativo regionale definito dalle disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39 e 39 bis del D.P.G.R. 47/R/2003.

I soggetti istituzionali coinvolti dovranno inoltre valutare l'opportunità di mantenere, principalmente nelle aree montane, interne e nelle isole, un presidio scolastico significativo in termini quantitativi e qualitativi, sostenibile nel lungo periodo, ai quali sia possibile assicurare adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza.

Al fine dell'adozione delle proposte relative all'offerta formativa dovrà tenersi conto obbligatoriamente degli ambiti territoriali delle Conferenze per l'educazione e l'istruzione.

Per quanto riguarda le proposte relative all'offerta formativa non dovranno essere dimenticati i vincoli della dotazione organica degli organici definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito.

Gli enti competenti favoriscono la massima condivisione con il territorio di riferimento, valutando se procedere ad ulteriori iniziative di concertazione non già previste dal D.P.G.R. n. 47/r 2003. I pareri eventualmente assunti in tali iniziative assumono valore non vincolante.

La Regione Toscana nell'esercizio delle proprie competenze relative all'offerta formativa, intende da un lato confermare anche per l'a.s. 2026/2027 un'azione di monitoraggio e di verifica nel tempo in merito alle scelte attuate, anche in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, dall'altro si propone di utilizzare modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale.

### **DECADENZA DELLE PROPOSTE NON REALIZZATE NELL'AMBITO DELL'OFFERTA FORMATIVA:**

Tutte le proposte di modifica dell'offerta formativa approvate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze relative all'anno scolastico 2025/2026 e precedenti, non accolte o non realizzate da parte delle Istituzioni scolastiche autonome, decadono automaticamente e devono essere eventualmente ripresentate qualora coerenti con le disposizioni previste dal presente provvedimento.

## **OFFERTA FORMATIVA:**

### **INDICAZIONI GENERALI**

La programmazione dell'offerta formativa deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto territoriale di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali e del diritto all'educazione e all'istruzione degli studenti;
- del trend demografico;
- del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici, tenuto conto degli interventi previsti ed in fase di realizzazione nel settore dell'edilizia scolastica;
- del confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi di supporto connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa;
- della presenza di studenti portatori di bisogni educativi speciali e di soggetti con DSA o disabilità;
- della possibilità di incentivare la costituzione di reti scuole ai sensi del DPR 275/1999.
- delle riscontrate opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

### **PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA:**

Non sono oggetto di richieste da inserire nell'ambito dell'offerta formativa, fatte salve le specifiche disposizioni previste per gli IEFP:

- le richieste di conferma/mantenimento di proposte di offerta formativa già attive nell'a.s. 2025/2026, mediante l'utilizzo dell'organico di diritto;
- le proposte aventi ad oggetto lo scorrimento naturale delle classi/sezioni, ad eccezione che non ci sia un incremento del numero delle classi/sezioni;
- le richieste afferenti alle sezioni carcerarie e alle sezioni ospedaliere che sono gestite direttamente dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- le proposte di attivazione dei percorsi ad indirizzo musicale nelle scuole secondarie di I grado, che rientrano nella competenza autorizzatoria dell'Ufficio Scolastico Regionale secondo quanto previsto dal D.I. 176/2022.

Le Conferenze Zonali, le Province e la Città Metropolitana di Firenze sono tenute a non inserire nei rispettivi Piani le proposte di cui sopra.

La disciplina del numero di alunni per classe è definita, in via generale, dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

Per ciò che qui rileva, il DPR 81/2009 individua di norma come segue il numero di alunni per classe:

DPR 81/2009	ALUNNI	
	<i>min</i>	<i>max</i>
<i>scuola dell'infanzia</i>		
Art. 9	18 (10 in caso di monosezione se ritenuto ammissibile da USR)	26 elevabile a 27 qualora residuino resti – 29 comma 3
<i>scuola primaria</i>		
Art. 10 co. 1 e 4	15 (10 nelle scuole e nelle sezioni staccate funzionanti nei comuni montani e nelle piccole isole, e nei territori facenti parte delle Aree interne)	26 elevabile a 27 qualora residuino resti
Art. 10 co. 1 (pluriclassi)	8	18
<i>scuola secondaria di primo grado</i>		
Art. 11 co. 1 e 3 (classi prime)	18 (10 nelle scuole e nelle sezioni staccate funzionanti nei comuni montane nelle piccole isole, e nei territori facenti parte delle Aree interne)	27 elevabile a 28 qualora residuino resti
Art. 11 co. 2 (classi seconde e terze)	Pari al numero di classi di provenienza solo se numero medio alunni per classe maggiore/uguale a 20	
Art. 11 co. 4 (classi con alunni iscritti ad anni di corso diversi, qualora il numero degli stessi non consenta la formazione di classi distinte)		18
<i>scuola secondaria di secondo grado</i>		
Art. 16 (classi prime)	25/27 (le classi del primo anno di corso di sezioni staccate, scuole coordinate, sezioni di diverso indirizzo o specializzazione funzionanti con un solo corso devono essere costituite con un numero di alunni di norma non inferiore a 25. E' consentita la costituzione di classi iniziali articolate in gruppi di diversi indirizzi di studio, purché le classi prima siano formate da un numero di alunni complessivamente non inferiore a 27 e il gruppo di alunni di minore consistenza sia costituito da almeno 12 unità)	30
Art. 17 co. 1 (classi intermedie)	Pari al numero di classi di provenienza solo se numero medio alunni per classe maggiore/uguale a 22	
Art. 17 co. 2 (ultime classi)	Pari al numero di classi di provenienza solo se numero medio alunni per classe maggiore/uguale a 10	

I limiti come sopra descritti individuano delle deroghe specifiche:

- in via generale è consentito derogare, in misura non superiore al 10 per cento, al numero minimo e massimo di alunni per classe previsto, per ciascun tipo e grado di scuola; i dirigenti scolastici possono disporre incrementi del numero delle classi dell'istruzione primaria e dell'istruzione secondaria solo in caso di inderogabili necessità legate all'aumento effettivo del numero degli alunni rispetto alle previsioni, previa autorizzazione del dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale;
- la L. 107/2015 stabilisce che il dirigente scolastico, nell'ambito dell'organico dell'autonomia assegnato (quindi anche dell'organico di potenziamento) e delle risorse, anche logistiche, disponibili, riduce il numero di alunni e di studenti per classe rispetto a quanto previsto dal

regolamento di cui al DPR 81/2009, allo scopo di migliorare la qualità didattica anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità;

- la previsione di cui all'art. 1, commi 344-347 della L. 234/2021 che, al fine di favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche da parte dei soggetti svantaggiati collocati in classi con numerosità prossima o superiore ai limiti previsti a normativa vigente, autorizza il Ministero dell'istruzione e del merito a istituire classi in deroga alle dimensioni previste dal DPR 81/2009; tale deroga opera nelle scuole caratterizzate da valori degli indici di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica individuati con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il mese di febbraio precedente all'anno scolastico di riferimento, e nel limite delle risorse strumentali e finanziarie e della dotazione organica di personale scolastico disponibili a legislazione vigente;
- in caso di presenza di alunne/i diversamente abili.

I limiti di cui sopra non si applicano alle sezioni carcerarie o sezioni ospedaliere.

La Regione Toscana ritiene comunque fondamentale preservare il servizio scolastico nelle comunità che risentono del calo demografico negativo degli ultimi anni e in cui la scuola riveste un importante ruolo sociale anche in veste di contrasto allo spopolamento, possono essere mantenuti attivi i plessi di scuola statale, riconosciuti con codice meccanografico ministeriale e purché funzionanti nell'a.s. 2025/2026 siti in comuni montani e/o facente parte delle Aree interne.

I soggetti istituzionali coinvolti, nella prospettiva di corretta programmazione dell'offerta formativa, sono chiamati a verificare le situazioni ove permangono le seguenti criticità:

- i punti di erogazione del servizio (plessi) che non hanno un corso completo (5 classi per la primaria, 3 per la secondaria di I grado e 5 per la secondaria di II grado);
- i plessi in cui sono presenti pluriclassi: la Regione ritiene fondamentale confermare il percorso di superamento di tale criticità (evitandone la costituzione e riducendo il numero di quelle già esistenti), con lo scopo di facilitare il più possibile la frequenza degli alunni in gruppi classe omogenei per età sostenendo così, percorsi didattici efficaci utili anche per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica; a tal fine Comuni, Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione, Province e Città Metropolitana di Firenze dovranno avviare percorsi di concertazione nella prospettiva di costruire insieme sinergie virtuose e strategiche, che coinvolgano anche territori limitrofi; in particolare quei Comuni che presentano un trend della popolazione in età scolare in decremento nell'ultimo triennio saranno tenuti, al fine di consentire il superamento delle pluriclassi, la realizzazione di poli didattici associati su Comuni limitrofi (es. in uno, il polo didattico di scuola primaria e nell'altro, quello di scuola secondaria di I grado); tale obbligo non sussiste qualora i plessi in oggetto si collochino in posizione disagiata e non siano supportati da un adeguato sistema di trasporti, condizioni che renderebbero disagevole la frequenza da parte degli alunni;
- i plessi con classi con numero di alunni che non rispetta i parametri del D.P.R. 81/2009;
- le sezioni che non rispettino i parametri minimi sopra indicati.

Si precisa che in ogni caso tutti gli interventi che saranno proposti relativi alle modifiche della programmazione dell'offerta formativa dovranno debitamente tener di conto:

- del trend demografico del Comune;
- dell'andamento delle iscrizioni del plesso/scuola/indirizzo negli ultimi tre anni (in crescita o in diminuzione);
- dell'eventuale presenza di alunni certificati o con bisogni educativi speciali.

La programmazione territoriale dell'offerta di istruzione delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo deve tener conto che tutte le nuove attivazioni (di nuove sezioni) e i prolungamenti di orario di attività delle sezioni sono subordinate alle disponibilità di organico.

Le modificazioni in aumento del numero delle sezioni autorizzate sui plessi così, come i prolungamenti di orario delle sezioni nell'ambito della stessa istituzione scolastica autonoma, dovranno essere previste e motivate sulla base dei criteri sopra descritti nelle proposte delle istituzioni scolastiche, dei Comuni e delle Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione; tali modifiche saranno inserite nei piani delle Province e della Città, Metropolitana di Firenze.

Per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione secondaria superiore (ad eccezione dei corsi serali), nel ricordare che tutte le nuove attivazioni sono subordinate alle disponibilità, di organico, si precisa che la possibilità di istituire nuovi indirizzi di studio è subordinata al rispetto di tutte le sottoindicate condizioni:

- 1) devono essere di norma costituite almeno 2 classi prime;
- 2) i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso;
- 3) l'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità, di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può essere supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/1999;
- 4) la realizzazione dei nuovi indirizzi deve risultare compatibile con le strutture, con le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature delle relative istituzioni scolastiche, la cui esistenza e disponibilità viene garantita per l'intero percorso formativo.

Si precisa inoltre che l'istituzione di nuovi licei musicali e coreutici può essere perseguita, nell'ambito delle esistenti autonomie scolastiche, ed in presenza delle condizioni di cui al D.P.R. n. 89/2010 - tra cui si segnalano la stipula di apposite convenzioni con i Conservatori di musica, gli Istituti musicali pareggiati e l'Accademia nazionale di danza - solo a fronte di una documentata domanda del territorio di riferimento in considerazione dei possibili sbocchi occupazionali e subordinatamente alla verifica dell'effettiva sostenibilità di tale istituzione nel medio e lungo periodo in base alla sussistenza dei requisiti strutturali indispensabili per il corretto funzionamento e all'esistenza delle dotazioni organiche necessarie nonché alla creazione, previa intesa, di una rete di sostegno nel territorio in cui siano definite anche le disponibilità di finanziamento da parte delle Istituzioni pubbliche e private locali.

Le richieste di istituzione di nuovi licei musicali e coreutici è comunque subordinata alle disponibilità di organico necessarie allo scopo.

Le sezioni ad indirizzo sportivo potranno essere attivate in presenza delle seguenti condizioni:

- l'istituzione di tali sezioni può essere perseguita, nell'ambito delle esistenti autonomie, solo a fronte di una documentata domanda del territorio di riferimento cui l'attuale offerta non può corrispondere;
- potranno essere previste ulteriori sezioni, qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempreché ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale; ciò premesso, si precisa, altresì, che l'istituzione delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei richiede un preventivo parere da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Tutte le modificazioni dell'offerta formativa della scuola secondaria di II grado, nell'ambito della stessa istituzione scolastica autonoma, dovranno essere previste e motivate sulla base dei criteri sopra descritti nelle proposte delle istituzioni scolastiche e nei piani delle Province e della Città Metropolitana di Firenze.

In coerenza con quanto previsto dal D.P.R. n. 263/2012 i Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) sono costituiti in istituzioni scolastiche autonome articolate in reti territoriali di servizio, aventi:

- di norma una unica sede centrale provinciale; per la provincia di Firenze si prevede la possibilità di disporre di due sedi provinciali in ragione della vastità del territorio di riferimento e del numero di utenti registrati negli anni precedenti;
- punti di erogazione/plessi di primo livello (sedi associate) dove si erogano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- punti di erogazione/plessi di secondo livello (sedi operative) dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello.

Si precisa che il CPIA non ha competenza propria alla gestione dei percorsi di secondo livello, che restano incardinati nelle scuole secondaria di II grado.

Per i CPIA la modifica/integrazione della rete dei PES attivi sul territorio regionale deve essere finalizzata con la finalità di salvaguardarne la stabilità organizzativa e numerica e rafforzare sul territorio l'assetto organizzativo dell'istruzione degli adulti, anche in funzione degli accordi di rete fra CPIA e istituzioni scolastiche.

Potrà a tale fini essere prevista la nuova allocazione o la nuova istituzione di plessi in cui viene svolta in maniera stabile e consolidata l'attività dei CPIA, tenendo conto della effettiva disponibilità dei locali previsti che devono garantire le condizioni previste dalla normativa vigente.

#### ISTRUZIONE PROFESSIONALE

La Regione Toscana invita le Province e la Città Metropolitana a porre la massima attenzione all'importanza dei piani dell'offerta formativa dell'istruzione professionale che, nei prossimi anni, potrebbero avere un ruolo rilevante per dare risposta alle richieste del mercato del lavoro, anche nell'ottica del contrasto alla disoccupazione giovanile.

Nell'ambito della programmazione di tali percorsi è necessario pertanto il coinvolgimento delle parti sociali, dei Centri per l'Impiego e dall'altro le camere di commercio, anche al fine di individuare le figure professionali che risultano carenti sul mercato del lavoro.

#### PROGRAMMAZIONE DEI PERCORSI IEFP

La programmazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) da parte degli Istituti Professionali presenti sul territorio regionale per l'annualità 2026/2027 dovrà:

- essere effettuata in un'ottica di complementarietà e integrazione con l'offerta formativa IeFP già presente sul territorio, anche erogata dagli organismi formativi accreditati nell'ambito obbligo di istruzione ai sensi della Delibera della GR n. 1407 del 27/12/2016 e smi;
- essere formulata in coerenza con il contesto socio-economico in cui essa si colloca e con i fabbisogni professionali collegati alla vocazioni produttive dei territori, al fine di garantire una maggiore spendibilità della qualifica e del diploma professionale nel mercato del lavoro;
- essere coerente con l'indirizzo scolastico dell'Istituto professionale. La tabella di correlazione tra qualifiche e diplomi IeFP e indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale è costituita dall'allegato A all'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020 sullo schema di decreto ministeriale per la rimodulazione dell'Allegato 4 al Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 92 del 2018.

Sussiste anche per tali percorsi, in analogia agli altri percorsi realizzati dagli Istituti Professionali, l'obbligo di inserimento nei Piani Provinciali e della Città Metropolitana di Firenze.

La valutazione di tali richieste verrà effettuata, inizialmente, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze, con particolare riferimento anche alla verifica della coerenza tra la figura del percorso IeFP e l'indirizzo scolastico dell'istituto, e, successivamente, per quanto attiene la loro rispondenza rispetto al sistema regionale di IeFP, dal Settore regionale competente in merito a tali percorsi, e i relativi esiti saranno esplicitati nel Piano regionale.

I percorsi di IeFP sono soggetti alle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta regionale che approva le linee generali per la realizzazione di tali percorsi.

**PROPOSTE GIA' REALIZZATE NELL'A.S. 2025/2026 CON ALTRE TIPOLOGIE DI ORGANICO RISPETTO A QUELLO DI DIRITTO:**

Fermo restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, i dirigenti scolastici garantiscono per l'a.s. 2026/2027, in primo luogo, l'utilizzo degli organici "non di diritto" assegnati per l'attuazione delle proposte formulate e previste nel piano dell'offerta formativa, ad eccezione dei casi in cui non vi sia effettiva domanda da parte delle famiglie ovvero qualora si ravvisino ulteriori necessità aventi carattere di urgenza (come ad esempio assicurare le ore di docenza di sostegno).

Per le proposte realizzate durante l'a.s. 2025/2026 mediante l'utilizzo di organico diverso da quello di "diritto", per le quali si chiede la conferma in organico di diritto nell'a.s. 2026/2027 dovrà essere esplicitata chiaramente tale casistica nelle motivazioni della proposta stessa.

Gli istituti scolastici e gli enti locali competenti assicurano il rispetto di tale disposizione.

**TEMPISTICA e SISTEMA INFORMATIVO:****SISTEMA INFORMATIVO:**

Le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, le Province e la Città Metropolitana dovranno indicare le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2026/2027.

Le proposte formulate senza l'utilizzo di tale applicativo informatico non saranno accolte.

Avranno accesso al sistema informativo le Conferenze zonali, le Province e la Città Metropolitana per gli adempimenti di propria competenza previsti dal presente documento.

**ENTRO IL 23/10/2025:** le istituzioni scolastiche autonome, trasmettono alla conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione di riferimento ovvero alla provincia o alla Città Metropolitana di Firenze, secondo le rispettive competenze (e per conoscenza in tutti i casi al Comune territorialmente competente), proposte in ordine a tutti gli aspetti inerenti l'offerta formativa.

**ENTRO IL 3/11/2025:** inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del primo ciclo (di programmazione dell'offerta formativa) per l'a.s. 2026/2027 da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione.

Le proposte relative al primo ciclo contenute nei Piani annuali zonali inserite nel sistema informativo potranno essere sottoposte a preliminare verifica di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta.

Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

**ENTRO IL 14/11/2025:** approvazione delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione dei piani annuali zonali dell'offerta formativa (infanzia e primo ciclo); validazione delle richieste relative all'offerta formativa per l'a.s. 2026/2027 inserite nel sistema informativo regionale da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione (infanzia e primo ciclo).

**In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Conferenze Zonali (per l'infanzia ed il primo ciclo) sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nei piani zonali e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.**

Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.

Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

**Entro il 3/12/2025:** inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del secondo ciclo (di programmazione dell'offerta formativa) per l'a.s. 2026/2027 e loro validazione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze; contestuale formulazione di un piano unico provinciale (comprensivo di tutte le proposte del primo e secondo ciclo).

Le proposte contenute nei Piani annuali delle Province e della Città Metropolitana inserite nel sistema informativo potranno essere sottoposte a verifica di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata manifesta non conformità ai presenti indirizzi il settore regionale competente si riserva di dare comunicazione, anche informale, alla Provincia competente o alla Città Metropolitana.

**ENTRO IL 17/12/2025:** approvazione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze dei piani dell'offerta formativa del proprio territorio e trasmissione entro la scadenza sopra indicata al Settore Regionale competente "Educazione e istruzione" a mezzo PEC all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Tale data assume valore di scadenza perentoria: la mancata approvazione e/o il mancato invio dei piani da parte delle province-Città Metropolitana entro tale scadenza costituiscono inadempimento rispetto alle previsioni dei presenti indirizzi.**

**In tale caso la Regione Toscana non accoglierà i piani afferenti all'offerta formativa.**

Costituisce altresì, motivo di non accoglimento dei Piani provinciali e della Città Metropolitana la omessa esplicitazione nel testo dell'atto approvato del percorso di concertazione previsto dal DPGR 47r 2013.

Gli allegati ai piani provinciali e della Città Metropolitana devono essere approvati utilizzando obbligatoriamente i file validati e scaricati sul sistema informativo.

**In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Province/Città Metropolitana di Firenze sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nel piano provinciale e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.**

I Piani annuali delle Province e della Città Metropolitana inviati saranno sottoposti a verifica di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata manifesta non conformità ai presenti indirizzi il settore regionale competente si riserva di dare comunicazione, anche informale, alla Provincia competente o alla Città Metropolitana.

In assenza di adeguamenti si procederà, secondo i seguenti indirizzi, al non accoglimento delle proposte ovvero all'esercizio del potere sostitutivo.

**ENTRO IL 31/12/2025:** approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione di approvazione della programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2026/2027.



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/07/2025** (punto N 36)

Delibera N 929 del 07/07/2025

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI  
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Gabriele GRONDONI

*Direttore* Francesca GIOVANI

*Oggetto:*

PNRR - "GOL in Toscana": approvazione indirizzi per l'attuazione del bonus per la partecipazione alla formazione e alle politiche attive del lavoro

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

*Assenti*

Stefano BACCELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	BONUS FORMAZIONE E POLITICHE ATTIVE LAVORO INCLUSIONE GOL: ADESIONE, ATTIVAZIONE, GESTIONE, PAGAMENTO E RENDICONTAZIONE

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

**A\_** **BONUS FORMAZIONE E POLITICHE ATTIVE LAVORO INCLUSIONE GOL:  
ADESIONE, ATTIVAZIONE, GESTIONE, PAGAMENTO E RENDICONTAZIONE**  
**10263be97f11f2cd8c394b05ff964b9384afd5ba9c1ca37a5542036a9403e4b3**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti i seguenti atti europei che istituiscono il dispositivo per la ripresa e resilienza degli Stati membri dopo la crisi COVID-19:

- regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce lo strumento dell'Unione europea per la ripresa, NextGenerationEU e ne definisce la modalità di funzionamento;
- regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

Visti i seguenti atti nazionali relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR):

- decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti;
- decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, concernente «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante «Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;

Visti i seguenti atti nazionali relativi al programma Gol, rientrante nel Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, Missione 5 (Inclusione e Coesione), componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione»:

- decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 05/11/2021, pubblicato nella GU n. 306 del 27-12-2021, recante «Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)»;
- decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 agosto 2023, pubblicato in data 10 ottobre 2023, che ha definito la seconda ripartizione alle Regioni e Province autonome delle risorse concernenti il citato Programma, procedendo altresì all'assegnazione degli obiettivi che le medesime Regioni e Province Autonome si impegnano a raggiungere entro il 31.12.2023;
- decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 11 febbraio 2025, pubblicato in data 15 aprile 2025, recante «Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all'intervento M5C1 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori GOL», procedendo altresì all'assegnazione degli obiettivi che le medesime Regioni e Province Autonome si impegnano a raggiungere entro il 31.12.2025;

Visti i seguenti atti regionali di programmazione:

- Risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023 n. 239 che ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;
- Deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025;

- Deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100, recante “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione”;
- Deliberazione del Consiglio regionale 12 marzo 2025, n. 10 recante “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025” che ha integrato il Progetto 27 “Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)”;
- Deliberazione del Consiglio regionale 28 aprile 2025, n. 20 recante “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Seconda integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025” ed in particolare i progetti regionali 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” e 19 “Diritto e qualità del lavoro” di cui all’Allegato A) della stessa delibera;

Visti i seguenti atti regionali in materia di istruzione, formazione professionale e lavoro:

- Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii;
- Regolamento di esecuzione della LR 32/2002, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Visti i seguenti atti regionali adottati per attuare il Programma nazionale Gol:

- Delibera della Giunta Regionale n. 220 del 28/02/2022, recante ad oggetto: “Indirizzi per la presentazione del Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL). Approvazione”, la quale: indica la Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro come struttura responsabile della definizione e dell’invio ad ANPAL della proposta del Piano regionale per l’attuazione di GOL della Regione Toscana; stabilisce che l’adozione definitiva del Piano regionale per l’attuazione di GOL, ad esito della valutazione di coerenza effettuata da ANPAL, sarà effettuata con deliberazione della Giunta Regionale;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 302 del 14/03/2022 che approva il Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1169 del 17/10/2022 “DGR 720/2022 Modifica dello schema di convenzione con il Ministero, Anpal, e ARTI per l’attuazione della missione 5, componente 1, Politiche per il lavoro” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- Deliberazione della Giunta regionale n.1440 del 04/12/2023 “Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana. Aggiornamento della DGR 302/2022”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 368 del 25/03/2024 “Aggiornamento del Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana. Sostituzione allegato A della DGR 1440/2023”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 15/07/2024 “Aggiornamento del Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana. Sostituzione allegato A della DGR 368/2024”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1039 del 16/09/2024 Aggiornamento del Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana (sostituzione allegato A della DGR 839/2024) e approvazione dello schema di Addendum alla convenzione approvata con DGR 1169/2022;
- Deliberazione della Giunta regionale n 846 del 23/06/2025 “Aggiornamento del Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana” per le annualità 2024 e 2025;

Richiamato, in particolare, l'allegato B alla suddetta DGR n. 846 del 23/06/2025, nel quale – al fine di assicurare una migliore performance del Programma GOL, in linea con i suoi obiettivi di rafforzamento dell'occupabilità, innalzamento delle competenze e inclusione socio lavorativa dei beneficiari - sono previste specifiche misure sperimentali di incentivazione alla partecipazione alle politiche attive e formative (c.d. Bonus Formazione e Bonus Lavoro);

Ritenuto, pertanto necessario, in coerenza con quanto previsto dal suddetto allegato B alla DGR 846/2025, definire principi, destinatari, modalità di accesso, funzionamento ed erogazione del bonus per la partecipazione alla formazione e alle politiche attive del lavoro, come dettagliato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati, inoltre, i seguenti atti di programmazione degli interventi formativi e di politiche attive e del lavoro, nell'ambito del Programma GOL della Regione Toscana:

- Decreto Dirigenziale n. 13435 del 05/07/2022, recante "PNRR - GOL in Toscana - DGR 722/2022 e s.m.i. Approvazione avvisi pubblici per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e per progetti formativi di riqualificazione (Reskilling) e relativi allegati" e ss.mm.ii., con il quale sono stati approvati gli Avvisi pubblici n. 2 (Upskilling) e n. 3 (Reskilling);
- Decreto Dirigenziale n. 27478 del 22/12/2023, recante "PNRR - GOL in Toscana. DGR 1573/2023. Approvazione avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling), seconda annualità" e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico n. 5;
- Decreto Dirigenziale n. 7903 del 11/04/2024, recante "PNRR - DGR 409/2024 – Approvazione dell'Avviso pubblico Assegno formazione GOL" e ss.mm.ii, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico n. 8;
- Decreto Dirigenziale n. 27129 del 04/12/2024, recante "PNRR - GOL in Toscana- DGR 1362/2024. Approvazione avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling), terza annualità" e s.m.i., con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico n. 11;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 708 del 03/06/2025, con la quale è stato approvato il progetto di promozione destinato alle persone giovani delle opportunità offerte nell'ambito del programma GOL, rinviando a successivi atti per la definizione degli indirizzi relativi alla misura "Bonus GOL", nonché per definirne le coperture finanziarie nell'ambito del programma GOL;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 974 del 5 agosto 2024 e s.m.i. con cui sono stati approvati gli elementi essenziali per l'approvazione di Avvisi pubblici per la realizzazione di interventi di politiche attive per i beneficiari GOL del Percorso 4 Lavoro e Inclusione in attuazione del Piano attuativo regionale del Programma GOL;
- il Decreto Direttoriale n. 936 del 31 ottobre 2024, con cui è stato approvato l'Avviso pubblico n. 10 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, al fine della presentazione di un progetto finalizzato all'attuazione del Percorso 4 - Lavoro e Inclusione Annualità 2024-2025;

Dato atto che tutti gli interventi indicati nel Piano Regionale per l'Attuazione di GOL trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana come di seguito dettagliato:

- con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023, pari a euro 69.720.000 per il riparto relativo al 2023 e a complessivi ulteriori 69.720.000 euro per il riparto relativo all'anticipazione delle annualità 2024 e 2025, attribuiti all'intervento MSC1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e già iscritti nei pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2026;

- con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 11/02/2025, pari, per le annualità 2024 e 2025, a complessivi euro 160.559.621,00, comprensivi degli anticipi sulle annualità 2024 e 2025 di cui al punto precedente, e relativamente alle quali sono in corso le pertinenti variazioni di bilancio in via amministrativa per l'iscrizione delle quote ulteriori per complessivi euro 90.839.621,00;

Ritenuto, pertanto, di finanziare gli interventi di cui al presente atto per un importo complessivo pari a euro 18.181.500,00, a valere sulle risorse PNRR, di cui euro 3.993.000,00 per il Bonus per la partecipazione alla formazione (Linea A) e euro 14.188.500,00 per il Bonus di partecipazione alle politiche attive lavoro e inclusione (Linea B);

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 3.993.000,00 per il Bonus per la partecipazione alla formazione (Linea A) a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività è assicurata a valere sul pertinente capitolo del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:

- euro 3.993.000,00, annualità 2025, cap. 62865 – stanziamento PURO;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 14.188.500,00 per il Bonus di partecipazione alle politiche attive lavoro e inclusione (Linea B) a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività sarà assicurata, al termine delle suddette variazioni di bilancio in via amministrativa, a valere sul pertinente capitolo del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:

- euro 4.188.500,00, annualità 2025, NC – stanziamento PURO; :

- euro 10.000.000,00, annualità 2026, NC – stanziamento PURO;

Dato atto che le risorse che finanziano il bonus per la partecipazione alla formazione e alle politiche attive del lavoro previsto dal PAR GOL ed oggetto del presente atto sono assegnate ad Arti (che agisce il qualità di soggetto delegato al pagamento), secondo quanto previsto dalla convenzione tra Ministero, Anpal, Regione Toscana ed Arti, stipulata il 25 ottobre 2022;

Ritenuto opportuno stabilire che, in base all'effettivo andamento della misura, potranno essere destinati all'intervento ulteriori finanziamenti (previa successiva deliberazione della Giunta regionale), in coerenza con le previsioni del Piano Regionale per l'Attuazione di GOL;

Ritenuto, altresì, opportuno dare mandato ai Dirigenti responsabili dei Settori "Formazione per l'inserimento lavorativo" e "Lavoro" della Direzione "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" di provvedere con successivi atti all'adozione di modalità applicative in attuazione del presente provvedimento;

Ritenuto, inoltre, opportuno dare indirizzo ai suddetti dirigenti responsabili di richiedere specifica autorizzazione alla competente Unità di Missione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prima dell'adozione degli atti dirigenziali di cui sopra;

Preso atto del parere positivo espresso dalla Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 3 giugno 2025;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 3 luglio 2025;

Tutto ciò premesso

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

1. per quanto espresso in narrativa, di approvare principi, destinatari, modalità di accesso, funzionamento ed erogazione del bonus per la partecipazione alla formazione e alle politiche attive del lavoro, come dettagliato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di finanziare gli interventi di cui al punto 1 per un importo complessivo pari a euro 18.181.500,00, a valere sulle risorse PNRR, di cui euro 3.993.000,00 per il Bonus per la partecipazione alla formazione (Linea A) e euro 14.188.500,00 per il Bonus di partecipazione alle politiche attive lavoro e inclusione (Linea B);
3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 3.993.000,00 per il Bonus per la partecipazione alla formazione (Linea A) a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività è assicurata a valere sul pertinente capitolo del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:
  - euro 3.993.000,00, annualità 2025, cap. 62865 – stanziamento PURO;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 14.188.500,00 per il Bonus di partecipazione alle politiche attive lavoro e inclusione (Linea B) a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività sarà assicurata, al termine delle variazioni di bilancio in via amministrativa attualmente in corso, a valere sul pertinente capitolo del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:
  - euro 4.188.500,00, annualità 2025, NC – stanziamento PURO; ;
  - euro 10.000.000,00, annualità 2026, NC – stanziamento PURO;
5. di stabilire che, in base all'effettivo andamento della misura, potranno essere destinati all'intervento ulteriori finanziamenti (previa successiva deliberazione della Giunta regionale), in coerenza con le previsioni del Piano Regionale per l'Attuazione di GOL;
6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'esecutività della variazione di bilancio di cui al punto 4 relativamente all'attuazione del Bonus di partecipazione alle politiche attive lavoro e inclusione (Linea B);
7. di dare mandato ai Dirigenti responsabili dei Settori "Formazione per l'inserimento lavorativo" e "Lavoro" della Direzione "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" di provvedere con successivi atti all'adozione di modalità applicative in attuazione del presente provvedimento;

8. di dare indirizzo ai suddetti dirigenti responsabili di richiedere specifica autorizzazione alla competente Unità di Missione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prima dell'adozione degli atti dirigenziali di cui sopra.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE  
Simone Cappelli

IL DIRIGENTE  
Gabriele Grondoni

LA DIRETTRICE  
Francesca Giovani

**ALLEGATO A****BONUS PER LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ALLE POLITICHE ATTIVE LAVORO E INCLUSIONE DEGLI INTERVENTI GOL: ADESIONE, ATTIVAZIONE, PROCEDURA DI GESTIONE, PAGAMENTO E RENDICONTAZIONE****1. Premesse e finalità**

In attuazione della nota dell'Unità di Missione del PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 547 del 14/03/2025 - nella quale è specificato che "*al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR relativamente agli interventi M5C1 – Riforma 1.1 “ALMP’s e formazione professionale” e M5C1 – Investimento 1.4 “Sistema Duale” è possibile finanziare ogni intervento funzionale e/o complementare al raggiungimento del target (ad esempio, **incentivi alla partecipazione**, studi e monitoraggi, infrastrutture informatiche, macchinari ecc) ferme restando le risorse assegnate ai Soggetti Attuatori”* - la Regione Toscana ha deciso di introdurre lo strumento del **Bonus**, quale **misura sperimentale “booster” del Programma GOL**, finalizzata ad incentivare i beneficiari di GOL **all’adesione ed al completamento degli interventi formativi di aggiornamento e riqualificazione professionale e delle misure di politica attiva, attualmente disponibili in Toscana.**

In particolare, il Bonus è una forma di incentivazione rivolta ai beneficiari del Programma, che si attiva all’avvio di una politica attiva del lavoro e della formazione e che ne premia il buon risultato alla conclusione. **Il Bonus sarà pertanto erogato a titolo sia di incentivo all’adesione ai percorsi, sia di impulso al loro completamento.** In questo modo sarà stimolato e consolidato il coinvolgimento attivo dei beneficiari di GOL nel circuito delle politiche attive, premiandone l’esito positivo e qualificando l’azione dei servizi verso una maggiore finalizzazione degli interventi.

Il Bonus appare pertanto fondamentale per permettere al Programma GOL di ricevere una “spinta” importante nella direzione del raggiungimento dei Target e per rafforzare l’efficacia della partecipazione ai percorsi, raggiungendo una platea estesa di utenti e favorendo la conclusione delle attività formative e di politica attiva. Inoltre, consente di ottimizzare l’andamento della spesa del Programma, permettendo uno sviluppo equilibrato e sinergico delle attività anche da un punto di vista finanziario.

In questa prospettiva, lo strumento si lega strettamente:

- al Progetto “Giovani”, ovvero un’azione pensata per i **giovani in età 18-34** ed in particolare per i **diplomati dell’a.s. 2024-25**. L’effetto atteso del Bonus è quello di rendere i percorsi formativi Gol particolarmente appetibili per i giovani interessati, sollecitando una loro maggiore proattività, in particolare degli inattivi e dei cd. Neet, verso l’adesione alla formazione;
- alla **platea più generale dei disoccupati** beneficiari del Programma GOL e, in particolare, a coloro che sono più vicini al mercato del lavoro, i cd. Cluster 1, per i quali una incentivazione alla frequenza dei percorsi professionalizzanti di *upskilling* risulta particolarmente rilevante;
- al Percorso 4 di GOL “Lavoro e Inclusione”, rivolto a **persone fragili e vulnerabili** per le quali la “tenuta” in percorsi di politica attiva è sovente problematica e per i quali appare necessario sviluppare strumenti specifici intensivi di avvicinamento e mantenimento nelle misure di attivazione.

La misura, in questa impostazione, assume un carattere strategico, con effetti positivi che vanno oltre la durata di erogazione dello strumento e che non si esauriscono solo con il conseguimento dei Target del Programma. L’incentivazione alla conclusione dei percorsi, infatti, porta in sé come valore aggiunto una maggiore e concreta occupabilità dell’individuo, una migliore propensione e capacità autonoma di attivazione, un più stretto legame tra destinatari dei percorsi ed i servizi regionali, in particolare i servizi pubblici, che confermano e potenziano il loro ruolo di perno delle politiche attive e di riferimento per il cittadino. Pertanto, il bonus assume una duplice valenza: non solo come azione diretta ai beneficiari del Programma per il raggiungimento dei Target fisici, ma anche in linea trasversale come intervento sistematico di rafforzamento dei servizi regionali per l’impiego, in coerenza con la vocazione di riforma del Programma GOL e con gli obiettivi del PNRR.

## **2. Principi cardine del Bonus**

Tenuto conto delle finalità dello strumento, la costruzione dell’intervento, nelle diverse tipologie, avviene tenendo fermi alcuni principi e criteri operativi, che sono funzionali alla sua corretta delimitazione rispetto ad alte misure attive sul territorio regionale. In particolare:

- come richiamato in premessa, il **bonus è una misura a sé stante**, distinta dalla misura di formazione politica attiva, cui si collega. Si incrocia con la politica attiva/formativa, in quanto l’innesco della prima è la condizione per l’attivazione del bonus a favore dei soggetti aderenti; tuttavia, le due misure di policy mantengono una propria autonomia operativa e finanziaria;

- il **bonus è una forma di supporto all'attivazione e alla partecipazione diverso da altre forme di sostegno/rimborso previste nel Programma GOL** (tra cui, ad esempio, le indennità di tirocinio e di partecipazione per i percorsi formativi). Il bonus è, infatti, **una misura premiale che si focalizza sull'esito della politica e ne premia il risultato a completamento del percorso**. Inoltre, il bonus non è assimilabile a strumenti di natura previdenziale o assistenziale;
- di conseguenza, il bonus è una **forma di supporto alternativa e non cumulabile** con le altre indennità erogate al beneficiario. Il soggetto, al momento della presa in carico e dell'adesione alla formazione, manifesterà la volontà di usufruire del bonus come opzione;
- il **bonus può essere ottenuto una sola volta**: sono pertanto esclusi dalla possibilità di ottenerlo coloro che sono già stati beneficiari del Bonus, dato il carattere incentivante della misura ed il fatto che gli utenti sono conteggiati nel Programma GOL una sola volta;
- per la riconoscibilità del bonus è necessario il **conseguimento di un'attestazione finale** nel caso di partecipazione ad un'attività formativa; parimenti, nel caso di una politica attiva, è necessario tracciarne il **completamento**, con le modalità e le cadenze stabilite;
- sulla base delle indicazioni del Ministero per il Lavoro e le Politiche Sociali, **il bonus sarà gestito come spesa rendicontata a costi reali**, sostenuta da Regione Toscana (con il supporto di ARTI in qualità di organismo delegato al pagamento) a favore dei singoli utenti;
- attesa la dimensione autonoma del Bonus sul piano operativo e finanziario, **è escluso alla radice il rischio del doppio finanziamento**;
- la **spesa del bonus e la relativa rendicontazione potranno essere effettuate nel corso del 2026**, sulla base dei chiarimenti sulla conclusione delle attività e sull'ammissibilità della spesa a valere sul Programma GOL fornite dal Ministero del Lavoro, ad esito dell'interlocuzione con il MEF;
- trattandosi di una misura incentivante, il **bonus non può essere richiesto dai titolari di Assegno di Inclusione (ADI), Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), NASPI, DIS-COLL e strumenti di sostegno del reddito in costanza dei rapporti di lavoro**, in quanto per tali categorie di destinatari la partecipazione alle politiche attive costituisce un obbligo posto dalla normativa nazionale.

Alla luce di tali principi e della finalità intrinseca del bonus di potenziare l'empowerment del sistema regionale, nel favorire i traguardi del Programma GOL, il Bonus viene introdotto mediante il presente **atto** a sottolineare il suo carattere integrante rispetto al sistema regionale delle politiche della formazione e del lavoro.

### **3. Bonus: linee di intervento**

Alla luce di tali finalità e principi operativi, la misura “Bonus” introdotta viene declinata in **due linee di intervento**:

- 1. Linea A - Bonus per la partecipazione alla formazione**, con particolare, ma non esclusiva, attenzione alla fascia giovanile;
- 2. Linea B – Bonus di partecipazione alle politiche attive lavoro e inclusione**: con attenzione specifica alla fascia dello svantaggio, in riferimento ai beneficiari del Programma Gol profilati nel Percorso 4 “Lavoro e inclusione”.

Obiettivo, in entrambi i casi, è quello di sollecitare una maggiore adesione alle attività di formazione e di politica attiva, in una fase in cui vi sono obiettivi molto ambiziosi e vincolanti e vi è una sovrabbondanza di strumenti disponibili all’utenza e potenzialmente concorrenti alle attività di GOL, che potrebbero pregiudicare l’appetibilità delle stesse.

Al momento si prevede il finanziamento del Bonus con i fondi del Programma GOL. Non è escluso per il futuro l’utilizzo del Bonus anche in relazione ad interventi del Programma FSE e, conseguentemente, il suo finanziamento anche con i fondi di tale Programma. Per tale motivo il percorso di adozione dello strumento sarà seguito in stretta connessione con l’AdG FSE.

Di seguito, si riporta una descrizione delle caratteristiche della misura per ciascuna linea di intervento, con i relativi criteri metodologici e operativi e la connessa dimensione finanziaria.

#### **3.1 Linea A - Bonus per la partecipazione alla formazione**

Il Bonus per la partecipazione agli interventi formativi del Programma GOL della Regione Toscana ha l’obiettivo di incentivare l’iscrizione della cittadinanza toscana ai percorsi di aggiornamento professionale (*Upskilling*) e di riqualificazione professionale (*Reskilling*), al fine di accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all’ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta. Il Bonus è volto così a favorire la formazione e successivamente l’ingresso o il rientro nel mercato del lavoro dei soggetti disoccupati. Lo strumento è costruito secondo la metodologia ed articolato nelle misure e fasi di seguito descritte.

### 3.1.a Parametri di riferimento e importi del Bonus

Alla luce della possibilità riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rispetto all'utilizzo di una misura "a costi reali", nella costruzione del Bonus è stata formulata una ipotesi metodologica congegnata in tale direzione. Ciò considerata l'urgenza e la necessità di disporre di uno strumento che sia semplificato nella programmazione, nella gestione e nella rendicontazione.

Si stabilisce, pertanto, di trattare il Bonus come spesa, rendicontata a costo reale, sostenuta da Regione Toscana mediante fondi GOL (con il supporto di ARTI in qualità di ente delegato al pagamento) a favore dei singoli utenti e di definire l'importo tenendo conto sia dell'effetto incentivante che si potrebbe conseguire, avuto riguardo alla categoria di destinatari, sia delle caratteristiche della politica attiva o formativa erogata. In questo contesto, si dà evidenza del ragionamento in base al quale sono stati definiti gli importi del Bonus (senza considerarli UCS).

I costi del Bonus, in particolare, sono calcolati su base forfettaria, tenuto conto dei contributi erogati sugli avvisi GOL in Toscana di concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (*Upskilling*) e di riqualificazione (*Reskilling*) per le indennità di frequenza, delle fasce orarie dei percorsi formativi ed in rapporto ai contributi erogati dalla Regione Toscana per gli interventi di sostegno ai tirocini non curricolari. In particolare, in analogia con i contributi erogati dalla Regione Toscana per gli interventi di sostegno ai tirocini extra curricolari, l'importo del Bonus per i percorsi di *Upskilling* e di *Reskilling* segue un principio proporzionale, sulla base della durata dei giorni mensili previsti per i tirocini formativi e le ore di formazione previste per i progetti di *Upskilling* e di *Reskilling*, individuando **4 fasce orarie**, di cui 2 per i percorsi di *Upskilling* e 2 per i percorsi di *Reskilling*, calcolate su base percentuale, in proporzione alla durata massima mensile (forfettaria) prevista per il tirocinio e all'importo erogabile, pari a 600 euro, il cui impegno e la cui partecipazione sono superiori ai percorsi GOL e di cui alla tabella di seguito riportata.

È, inoltre, prevista una maggiorazione nel caso di percorsi in ambito digitale (quelli per i quali è attribuito il codice di politica attiva C07-C12) alla luce della necessità di incentivare una formazione che sia comprensiva di contenuti digitali e della necessità di colmare il distacco che ancora oggi permane rispetto al sotto target specifico sul digitale assegnato a Regione Toscana.

La tabella sottostante riporta le tipologie di Bonus per la partecipazione alla formazione; il riferimento in percentuale al tirocinio è finalizzato esclusivamente a rappresentare sul piano metodologico il criterio di parametrizzazione sopra descritto, ferma restando la non cumulabilità degli strumenti.

**Fasce del Bonus**

Durata dei percorsi	Percentuale su tirocinio RT	Importo Bonus in Euro	Percentuale su tirocinio RT	Importo Bonus + maggiorazione per percorsi digitali (C07-C12) in Euro	Upskilling/Reskilling
Fino a 15 ore	16,67%	100	25,00%	150 *	Upskilling
Da 16 ore fino a 150 ore	25,00%	150	50,00%	300	Upskilling
Oltre le 150 ore fino a 250 ore	58,33%	350	66,67%	400	Reskilling
Oltre le 250 ore	75,00%	450	83,33%	500	Reskilling

\* L'importo di euro 150 è riconosciuto solo per i percorsi di formazione online di seguito descritti di durata fino a 15 ore.

I suddetti importi sono da intendersi al lordo delle imposte. Si specifica, pertanto, che ai beneficiari sarà erogato l'importo netto, derivante dall'applicazione delle imposte dovute, secondo la normativa vigente.

**3.1.b Destinatari/beneficiari del Bonus**

I beneficiari del Bonus sono tutti i soggetti iscritti al Programma GOL e destinatari dei percorsi GOL che scelgono la misura del Bonus quale incentivo alla partecipazione, in alternativa rispetto a quella eventualmente prevista dagli Avvisi GOL in Regione Toscana relativi alla concessione di un finanziamento per interventi di *Upskilling* e di *Reskilling*, sotto forma di indennità di frequenza.

Possono aderire al Bonus le seguenti categorie di beneficiari Gol:

- gli utenti dei Cataloghi GOL in Toscana;
- gli utenti dell'Assegno formazione GOL;
- gli utenti dei percorsi di formazione online erogati dalla piattaforma Trio (unicamente i percorsi finanziati dal Programma GOL) e da eventuali piattaforme nazionali autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali quale EDO.

Non rientrano quali beneficiari del Bonus i titolari di Assegno di Inclusione (ADI), di Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), di NASPI, DISCOLL, e di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro di cui al D.Lgs. 148/2015: si tratta infatti di soggetti per i quali la normativa nazionale dispone obblighi di condizionalità alla frequenza di una politica attiva e per i quali, pertanto, il carattere incentivante della misura viene meno.

Sono, inoltre, **esclusi dalla possibilità di ottenere il Bonus**, dato il carattere incentivante della misura ed il fatto che gli utenti sono conteggiati nel Programma GOL una sola volta, coloro che:

- hanno già partecipato in passato ad una attività di formazione e sono risultati “formati” (anche per aver ottenuto un’attestazione parziale) secondo le regole stabilite nel Manuale Operativo per i Soggetti Attuatori M5C1 Riforma 1.1 “ALMPs e formazione professionale”;
- alla data di attivazione dello strumento stanno frequentando un corso di formazione GOL (con le attività formative già avviate);
- sono già stati già beneficiari del Bonus, con riferimento ad entrambe le tipologie (Linea A e Linea B).

Resta ferma la possibilità di accedere al Bonus per coloro che, dopo l’iscrizione, non hanno iniziato/svolto il percorso formativo ovvero lo hanno interrotto per cause di forza maggiore e che sono privi della attestazione di messa in trasparenza delle competenze necessaria per essere computati come formati nel Programma GOL. Con il Decreto dirigenziale di approvazione delle modalità applicative – per cui si rimanda al paragrafo 3.1.c - saranno ulteriormente dettagliate le fattispecie relative all’ammissibilità al Bonus per gli aventi diritto.

### **3.1.c Risorse, modalità e tempi di erogazione del Bonus**

Il Bonus viene erogato fino a esaurimento delle risorse disponibili, pari a **3,9 milioni** a valere sulle risorse PNRR/GOL, annualità di riparto 2023, 2024 e 2025.

Al fine di consentire la massima tempestività nell’attivazione della misura, entro 15 giorni dall’adozione della presente Delibera e sulla base delle relative indicazioni, saranno approvate con uno o più Decreti dirigenziali apposite modalità applicative agli uffici competenti per renderla esecutiva. Il Bonus sarà erogabile secondo quanto previsto da tali atti e a decorrere dalla data ivi individuata.

L’erogazione è in ogni caso condizionata alla conclusione con successo della formazione.

Il Bonus sarà erogato fino ad esaurimento dei percorsi di formazione GOL a cui ciascun incentivo si collega e comunque fino ad esaurimento delle risorse stanziare. Vista la finalità dello strumento e il suo stretto legame con il raggiungimento del Target GOL, il Bonus potrà essere richiesto

dall'utenza fino alla data del **5 dicembre 2025** (per l'assegno formazione Gol la data limite per la richiesta è il **31 ottobre 2025**).

**Il diritto al Bonus, previa adesione dell'utenza, matura al momento del completamento con successo di un percorso di formazione GOL**, secondo le regole stabilite nel Manuale Operativo per i Soggetti Attuatori MSC1 Riforma 1.1 "ALMPs e formazione professionale", secondo l'ordine cronologico di attivazione dello stesso (comprovato dal numero che viene attribuito all'atto dell'iscrizione effettuata dal CPI), fino ad esaurimento delle risorse stanziato e si **concretizza al momento del rilascio dell'attestazione finale** prevista in esito al percorso frequentato. All'atto dell'adesione al bonus da parte di ciascun beneficiario, le risorse relative vengono accantonate. Nel sistema informativo regionale viene data traccia attraverso appositi contatori finanziari sia delle prenotazioni di risorse, sia dell'erogazione effettiva delle stesse a completamento dei percorsi/delle politiche.

Il Bonus non è previsto nei casi in cui l'utente abbandoni il percorso o lo termini con insuccesso, non ottenendo in tal modo l'attestazione finale prevista in esito allo stesso.

Tutte le attestazioni finali a cui il Bonus è associato devono essere rilasciate entro il 31 dicembre 2025, fatti salvi i casi in cui il rilascio dell'attestazione finale è previsto nel corso del 2026.

Le **fasi di assegnazione del Bonus** sono le seguenti:

#### Fase a) Adesione al Bonus

L'adesione al Bonus per la partecipazione agli interventi di aggiornamento professionale (*Upskilling*) e di riqualificazione professionale (*Reskilling*), di cui al Programma GOL della Regione Toscana avviene previa **sottoscrizione di un'apposita dichiarazione da parte dell'utenza** in merito, tra l'altro, al possesso dei requisiti previsti per l'accesso allo strumento che saranno oggetto di controllo a campione ai sensi del DPR 445/00.

L'adesione avviene **a cura dei Centri per l'Impiego**, contestualmente all'iscrizione all'attività formativa o nel momento dell'adesione per l'Assegno formazione Gol, optando facoltativamente per la misura del Bonus, anziché per l'indennità di partecipazione laddove previste dagli avvisi GOL di riferimento. In tali casi, ai fini del controllo formale in merito alla ricorrenza dei requisiti di accesso, viene redatta un'apposita **check-list** contenente:

- requisiti e dati dell'utente (compresi quelli bancari e di natura fiscale, utili al corretto inquadramento fiscale dell'incentivazione);
- controllo di iscrizione ad un percorso ricompreso fra quelli GOL che danno diritto al Bonus;
- controllo di esclusività tra indennità e Bonus, in quanto misure tra loro incompatibili;

- controllo di rispetto delle condizioni che sono incompatibili con la misura (Naspi, Discoll, SFL, ADI, Cig o CdS);

- controllo di non aver già fruito di alcuna tipologia del Bonus.

La domanda viene inserita dall'operatore CPI in un'apposita sezione "cruscotto" del sistema informativo lavoro.

La misura del Bonus si attua fino ad esaurimento delle risorse stanziare, che sono monitorate da Regione Toscana tramite un contatore ad hoc previsto dal Sistema Informativo. A tal fine, sarà implementato un doppio contatore: uno a carattere "preventivo", relativo alle prenotazioni degli importi (differenziati in relazione al percorso prescelto), che scatta al momento dell'attivazione del bonus in ordine cronologico e mantiene le risorse in capo al beneficiario fino al rilascio dell'attestazione, ovvero le libera in caso di abbandono o termine con insuccesso dell'attività formativa. Un secondo contatore, invece, sarà a carattere "consuntivo" e relativo ai flussi di cassa, in relazione alle risorse effettivamente erogate.

Il competente Settore di Regione Toscana approva periodicamente gli elenchi dei soggetti per i quali è effettuata la prenotazione nei termini sopra descritti.

Il Bonus potrà essere richiesto a partire dalla data prevista dagli atti dirigenziali di dettaglio sopra richiamati. L'adesione al bonus da parte dell'utente avviene esclusivamente presso i CPI. Nel caso in cui un beneficiario sia in carico presso una APL, qualora nell'ambito delle attività di orientamento specialistico venga avviato a formazione, sarà possibile ottenere il Bonus previa adesione allo strumento presso il CPI, il quale dovrà collegare il Bonus al corso di formazione individuato dalla APL.

#### Fase b) Autorizzazione al pagamento del Bonus

La lista delle adesioni raccolte è consultabile nel cruscotto Bonus insieme allo stato di avanzamento dell'attività di formazione svolta dall'individuo; sul cruscotto è altresì consultabile il rilascio dell'attestazione finale, che viene segnalata dal sistema.

Al momento in cui al richiedente viene rilasciata l'attestazione finale, entro i termini massimi previsti, la Regione, verificata sul cruscotto la presenza della scheda di adesione, la conclusione del percorso formativo con successo e il rilascio dell'attestazione finale, provvede ad autorizzare Arti al pagamento del Bonus al soggetto beneficiario, con riferimento ai dati bancari e fiscali presentati dal richiedente all'atto di adesione. Nel caso in cui tali dati non fossero più attuali, è onere del richiedente provvedere a comunicare il relativo aggiornamento.

Regione Toscana provvede all'autorizzazione del pagamento, di norma entro 90 giorni dal rilascio dell'attestazione all'utente e comunque non oltre il 31 luglio 2026.

Ai fini dell'autorizzazione al pagamento, la Regione Toscana invia ad Arti l'elenco dei soggetti aventi diritto al bonus con il relativo importo. Arti, sulla base dell'autorizzazione della Regione Toscana e delle informazioni già presenti sul cruscotto, procede al pagamento del bonus nei confronti del beneficiario di norma entro 30 giorni dalla ricezione dell'autorizzazione. Successivamente Arti provvede a comunicare per PEC a Regione Toscana l'avvenuta liquidazione dei bonus autorizzati. Rimane a carico di Arti la registrazione dei pagamenti sul cruscotto e il caricamento della relativa documentazione giustificativa (mandati di pagamento e riepilogo delle liquidazioni ai singoli beneficiari, eventuali cedolini o Cud), anche al fine di un costante monitoraggio sull'andamento della misura. L'inserimento dei pagamenti del Bonus su Regis avviene a cura di Regione Toscana.

Mediante atto del competente Settore di Regione Toscana viene effettuata una ricognizione delle autorizzazioni al pagamento effettuate a favore di Arti e dell'avvenuto pagamento ai beneficiari. Regione Toscana garantisce l'allineamento dei flussi finanziari nei confronti di ARTI coerentemente con quanto disposto dalla DGR n. 382/2024, integrativa della DGR n. 1114/2023, contenente indirizzi in merito alle modalità di trasferimento delle risorse finanziarie a favore di enti, agenzie e società in house di Regione Toscana.

### **3.2 Linea B - Bonus di partecipazione alle politiche attive lavoro e inclusione**

Sulla scorta dell'esperienza realizzata da Regione Toscana tra il 2018 e il 2020 con il Piano Integrato per l'Occupazione (finanziato con risorse nazionali), che prevedeva l'erogazione di un importo di partecipazione alle politiche attive, si ritiene opportuno prevedere uno strumento incentivante per raggiungere fasce di utenza in condizioni di fragilità e vulnerabilità, per le quali si riscontrano maggiori difficoltà di coinvolgimento e di mantenimento nei percorsi di attivazione.

In particolare, si intende promuovere due tipologie di Bonus, connesse ai diversi momenti di attivazione e presa in carico delle persone, in funzione dell'esigenza di sostenerle sia nell'accesso ai servizi di politica attiva, sia nello svolgimento degli stessi, per rafforzare l'autonomia di una fascia di utenza con caratteristiche peculiari e bisogni complessi e sostenerne ulteriori percorsi di attivazione. Il bacino di riferimento per questa iniziativa è costituito esclusivamente dai beneficiari del Programma GOL inseriti nel Percorso 4.

In particolare, si intende costruire uno strumento articolato su un duplice livello

- **Bonus di accesso:** contributo erogato una tantum a fronte della presa in carico da parte dei CPI e della stipula/aggiornamento del Patto GOL (con assegnazione al Percorso 4, ad esito dell'assessment).
- **Bonus di partecipazione** - contributo erogato mensilmente, per massimo 8 mesi, a fronte della partecipazione alle attività di politica attiva e di formazione concordate nell'ambito del Percorso 4.

### 3.2. a Parametri di riferimento e importi del Bonus

Per quanto sopra esposto e in linea con il paragrafo 3.1.a, si stabilisce di trattare il Bonus come spesa, rendicontata a costo reale, sostenuta da Regione Toscana (con il supporto di ARTI in qualità di ente delegato al pagamento) a favore dei singoli utenti e di definire l'importo tenendo conto sia dell'effetto incentivante che si potrebbe conseguire avuto riguardo alla categoria di destinatari, sia delle caratteristiche della politica attiva o formativa erogata. In questo contesto si dà evidenza del ragionamento in base al quale sono stati individuati gli quegli importi (senza considerarli UCS o SFL).

L'importo individuato, pari a 500 Euro, corrisponde sia all'indennità di partecipazione adottata da Regione Toscana nell'ambito del Piano Integrato per l'Occupazione, sia a quello attualmente previsto dalla normativa nazionale (Legge 30 dicembre 2024, n. 207) per il Supporto Formazione Lavoro (SFL), il quale è una misura finalizzata a favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro. In tale impostazione, lo strumento incentivante si pone in sinergia con i dispositivi nazionali in materia di inclusione sociale e lavorativa e ne completa il raggio d'azione, potendo raggiungere una platea potenzialmente più vasta, senza tuttavia determinare un effetto di spiazzamento e una sovrapposizione degli interventi.

Si riporta una tabella riepilogativa delle due tipologie di Bonus per la partecipazione alle politiche attive lavoro e inclusione.

#### **Fasce del Bonus**

<b>Bonus di accesso</b>	<b>Bonus di partecipazione</b>
Euro 500 una tantum	Euro 500 al mese (max 8 mesi)

I suddetti importi sono da intendersi al lordo delle imposte. Si specifica, pertanto, che ai beneficiari sarà erogato l'importo netto, derivante dall'applicazione delle imposte dovute, secondo la normativa vigente.

### **3.2.b Destinatari/beneficiari del Bonus**

I beneficiari del Bonus di partecipazione alle politiche attive lavoro e inclusione sono i soggetti iscritti al Programma GOL che, ad esito dell'assessment, risultino profilati nel Percorso 4 "Lavoro e Inclusione" e che sottoscrivano o aggiornino il Patto di servizio personalizzato, prevedendo la partecipazione alle misure di politica attiva e formativa previste dall'Avviso 10 di GOL. In sede di sottoscrizione/aggiornamento del patto, l'utente indica di voler usufruire del Bonus.

Non rientrano quali beneficiari del Bonus i titolari di Assegno di Inclusione (ADI), di Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), NASPI, DISCOLL e di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro di cui al D.Lgs. 148/2015. Il Bonus può, inoltre, essere ottenuto una sola volta: sono pertanto esclusi dalla possibilità di ottenerlo coloro che sono già stati beneficiari del Bonus, con riferimento ad entrambe le tipologie (Linea A e Linea B), dato il carattere incentivante della misura ed il fatto che gli utenti sono conteggiati nel Programma GOL una sola volta.

### **3.2.c Risorse, modalità e tempi di erogazione del Bonus**

Il Bonus viene erogato fino a esaurimento delle risorse disponibili, pari a circa **14,2 milioni di Euro** a valere sulle risorse PNRR/GOL, sulle annualità di riparto 2023, 2024 e 2025. Il Bonus sarà erogato fino ad esaurimento delle risorse.

Il Bonus, per mantenerne il carattere incentivante, è erogabile solamente a partire dall'approvazione dell'atto che ne disciplina la regolamentazione ed a partire dalla data in esso prevista. Al fine di consentire la massima tempestività nell'attivazione della misura, entro 15 giorni dall'adozione della presente Delibera (o della Delibera con cui sono iscritte sul bilancio regionale le risorse assegnate con il Decreto Interministeriale dell'11/02/2025) saranno approvate con uno o più Decreti dirigenziali apposite modalità applicative agli uffici competenti per renderla esecutiva. Il Bonus sarà erogabile secondo quanto previsto da tali atti e a decorrere dalla data ivi individuata. Considerato che la platea di beneficiari è composta da persone fragili e vulnerabili, che si intende far partecipare in modo continuativo a percorsi intensivi inclusione socio-lavorativa, il Bonus sarà ottenibile anche da quanti abbiano già effettuato attività nell'ambito del Percorso 4 di GOL, anche

a valere sull'Avviso n. 4. Come nel caso del Bonus per la formazione, l'adesione al Bonus da parte dell'utente avviene esclusivamente presso i CPI.

Il Bonus viene erogato secondo le seguenti fasi:

#### **Fase a) Adesione al Bonus**

L'utente si presenta al CPI e deve aderire (o aver già aderito) al Programma GOL. Quindi, ad esito dell'assessment, deve essere inserito nel Percorso 4 "Lavoro e Inclusione" e sottoscrivere o aggiornare il Patto di servizio personalizzato, da cui viene avviato ad un percorso formativo o ad altra iniziativa di attivazione lavorativa previste dall'Avviso 10 di GOL. In sede di sottoscrizione/aggiornamento del patto, l'utente indica la propria volontà di usufruire del Bonus. A tal fine, l'utente sottoscrive un'apposita dichiarazione in merito all'adesione al Bonus ed al possesso dei requisiti previsti per l'accesso allo strumento che saranno oggetto di controllo a campione ai sensi del DPR 445/00. Viene compilata a cura degli operatori dei CPI un'apposita CL, ai fini del controllo formale in merito alla ricorrenza dei requisiti definiti dal bando. In particolare, ai fini, la CL contiene:

- requisiti e dati dell'utente (compresi quelli bancari e di natura fiscale, utili al corretto inquadramento fiscale dell'incentivazione);
- controllo sull'inserimento dell'utente nel Percorso 4 di GOL;
- controllo di esclusività tra indennità di tirocinio e Bonus, in quanto misure tra loro incompatibili e non cumulabili;
- controllo di rispetto delle condizioni che sono incompatibili con la misura (Naspi, Discoll, SFL, ADI, Cig o CdS);
- controllo di non aver già fruito di alcuna tipologia del Bonus.

Contestualmente alla manifestazione di volontà di usufruire del Bonus, il soggetto dichiara di non essere percettore di Naspi, Discoll, SFL, AdI o ammortizzatore sociale in costanza di rapporto di lavoro.

L'adesione viene inserita dall'operatore CPI in un'apposita sezione "cruscotto" del sistema informativo lavoro. La lista delle adesioni raccolte è consultabile nel cruscotto Bonus insieme allo stato di avanzamento della politica attiva/formativa svolta dall'individuo; in caso di attività formativa, sul cruscotto è altresì consultabile il rilascio dell'attestazione finale, che viene segnalata dal sistema, come richiamato nel paragrafo 3.1.c.

Sarà implementato un doppio contatore: uno a carattere "preventivo", relativo alle prenotazioni degli importi, che scatta al momento dell'attivazione del Bonus in ordine cronologico e mantiene le

risorse in capo al beneficiario fino alla verifica delle condizioni per il pagamento, ovvero le libera in caso di abbandono o termine con insuccesso delle politiche attive. Un secondo contatore invece sarà a carattere "consuntivo" e relativo ai flussi di cassa.

Il competente Settore di Regione Toscana approva periodicamente gli elenchi dei soggetti per i quali è effettuata la prenotazione delle risorse nei termini sopra descritti.

La misura del Bonus si attua fino ad esaurimento delle risorse stanziato, che sono monitorate da Regione Toscana tramite i contatori previsto dal Sistema Informativo.

#### **Fase b) Autorizzazione al pagamento del Bonus**

Dopo la sottoscrizione (o l'aggiornamento) del Patto di servizio con invio all'ATS soggetto esecutore dell'Avviso 10 di GOL territorialmente competente, terminata con successo la prima politica prevista, ARTI eroga il **Bonus di** accesso di 500 Euro, previa autorizzazione della Regione Toscana.

Regione Toscana garantisce l'allineamento dei flussi finanziari nei confronti di ARTI coerentemente con quanto disposto dalla DGR n. 382/2024, integrativa della DGR n. 1114/2023, contenente indirizzi in merito alle modalità di trasferimento delle risorse finanziarie a favore di enti, agenzie e società in house di Regione Toscana.

Il **Bonus di partecipazione**, pari a 500 Euro al mese per un massimo di 8 mesi, decorre dall'effettiva partecipazione, con cadenza di almeno una volta al mese, ad una delle attività sotto riportate e per la durata di tale partecipazione:

1. orientamento specialistico;
2. accompagnamento al lavoro;
3. incontro tra domanda e offerta;
4. formazione.

Il riconoscimento del Bonus di partecipazione è condizionato all'effettiva partecipazione ad un'iniziativa di politica attiva. In caso di abbandono della politica attiva, il Bonus decade dal mese successivo all'interruzione della politica.

Per i corsi di formazione, caratterizzati dalla continuità nella partecipazione del beneficiario, la data d'inizio e la data di fine del corso consentono il riconoscimento delle mensilità intercorrenti, salvo eventi negativi che interrompono la misura. Il riconoscimento del Bonus di partecipazione relativa a corsi di formazione è condizionato inoltre al rilascio dell'attestazione finale, il cui stato di rilascio è consultabile dal cruscotto Bonus. Nel caso di interruzione dell'attività formativa, il Bonus partecipazione decade; restano valide le regole stabilite nel Manuale Operativo per i Soggetti

Attuatori M5C1 Riforma 1.1 *“ALMPs e formazione professionale”*, in relazione alle tipologie di attestazioni valevoli al fine di considerare un soggetto come formato nel Programma GOL.

Il pagamento del Bonus di partecipazione avviene in due tranches. Dopo i primi 4 mesi, verificata la sussistenza dei requisiti dal cruscotto Bonus, Regione Toscana autorizza ARTI al pagamento. ARTI procede allo stesso facendo riferimento ai dati (IBAN e dati fiscali) presentati dal richiedente all'atto della adesione. Nel caso in cui tali dati non fossero più attuali, è onere del richiedente provvedere a comunicare il relativo aggiornamento). È fondamentale che nei primi 4 mesi tra le attività messe in atto vi sia compresa una attività a carattere formativo. Per gli ulteriori 4 mesi, si procede allo stesso modo.

Ai fini dell'autorizzazione al pagamento, la Regione Toscana invia ad Arti l'elenco dei soggetti aventi diritto al bonus con il relativo importo. Arti, sulla base dell'autorizzazione della Regione Toscana e delle informazioni già presenti sul cruscotto, procede al pagamento del bonus nei confronti del beneficiario di norma entro 30 giorni dalla ricezione dell'autorizzazione. Successivamente Arti provvede a comunicare per PEC a Regione Toscana l'avvenuta liquidazione dei bonus autorizzati. Rimane a carico di Arti la registrazione dei pagamenti sul cruscotto e il caricamento della relativa documentazione giustificativa (mandati di pagamento e riepilogo delle liquidazioni ai singoli beneficiari, eventuali cedolini o Cud), anche al fine di un costante monitoraggio sull'andamento della misura. L'inserimento dei pagamenti del Bonus su Regis avviene a cura di Regione Toscana.

Mediante atto del competente Settore di Regione Toscana, in linea con la tempistica di erogazione del Bonus sopra descritta, viene effettuata periodicamente una ricognizione delle autorizzazioni al pagamento effettuate a favore di Arti e dell'avvenuto pagamento del Bonus ai beneficiari.

I giustificativi di rendicontazione sono costituiti dai mandati di pagamento emessi da Arti a favore dei beneficiari GOL sulla scorta del rilascio dell'attestazione finale del percorso formativo svolto ovvero del tracciamento della politica attiva erogata.

#### **4. RISULTATI ATTESI**

Si attende un effetto booster notevole rispetto alle azioni formative e di politica attiva messe in campo nell'ambito del Programma GOL. In particolare, il progetto *“Giovani”*, che prevede una platea di circa 28.000 diplomati a giugno 2025, permette di ipotizzare che mediante il Bonus almeno un 20% (equivalente a circa **5.000 giovani**) possa aderire alla formazione GOL.

Si ipotizza, inoltre, un effetto booster su tutta la platea GOL visto che, al di là della campagna informativa che si concentrerà sui giovani, l'informazione che sarà resa dai Centri per l'Impiego

sulla possibilità di disporre di uno strumento finanziario avrà un impatto sulla scelta di una parte notevole della platea, in particolare degli appartenenti al Cluster 1 che saranno invogliati ad aderire all'offerta formativa disponibile sul Programma GOL. Questo avrà effetti positivi anche sulla spesa del Programma. Tenendo conto della programmazione finanziaria dello strumento declinata nel PAR GOL della Regione Toscana per il biennio 2024/2025, con il bonus Formazione si stima di raggiungere una platea potenziale di circa **20.400 destinatari**.

I numeri dei beneficiari del Percorso 4 di GOL sono più ridotti. Sulla base dell'andamento delle attività sin qui registrato, si ipotizza una platea di destinatari potenziali del percorso 4, pari a circa 9.500 utenti nel biennio 2024/2025. Attraverso il ricorso ai due Bonus si ritiene di poterne massimizzare la partecipazione, anche alle politiche a carattere formativo. Tenendo conto della programmazione finanziaria dello strumento declinata nel PAR GOL della Regione Toscana per il biennio 2024/2025, con il bonus Lavoro e Inclusione, si stima di raggiungere nelle due annualità una platea potenziale di circa **3.153 destinatari**, con un focus particolare sulle persone con disabilità, quali destinatari da coinvolgere nel sistema delle politiche attive in modo più incisivo, che negli intenti dello strumento dovrebbero rappresentare circa un terzo della platea.

L'inserimento dello strumento nell'ordinamento permetterà di renderlo utilizzabile anche in ambito FSE per ottenere il medesimo effetto booster, sollecitando l'adesione alla formazione finanziata con il fondo strutturale da parte della platea dei disoccupati.



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/07/2025** (punto N 37)

Delibera N 930 del 07/07/2025

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI  
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Lorenzo BACCI

*Direttore* Francesca GIOVANI

*Oggetto:*

Approvazione Indirizzi regionali all'Azienda DSU per l'erogazione delle borse di studio e altri benefici alle studentesse ed agli studenti AA 2025/2026

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

*Assenti*

Stefano BACCELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	INDIRIZZI Azienda DSU

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*A*

*INDIRIZZI Azienda DSU*

*2689bfb76f54f09a9dc557016688d646575a569aeaa4182cb1f31fb7eb680063*

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 “Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lettera a), secondo periodo e lettera d) della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f) e al comma 6”;

Vista la Legge 549 del 1995 art. 3 comma 20 che istituisce la tassa regionale per il diritto allo studio universitario quale tassa di scopo fondata sul principio di solidarietà, vincolando quindi il gettito della tassa alla copertura delle borse di studio per gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e sue modifiche;

Vista la L.R. n. 1 del 07/01/2015 Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008;

Vista la LR 4/2005 che disciplina a livello regionale la tassa regionale DSU;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro), emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell’8 agosto 2003, n. 47/R e sue modifiche;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

Vista la I integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025;

Vista la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Richiamato il Decreto MUR n. 1320 del 17 dicembre 2021 recante “Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell’art. 12 del d.l. 6.11.2021 n. 152”;

Richiamati i Decreti MUR 181 e 180 del 28 febbraio 2025 con i quali sono stati aggiornati gli importi delle borse di studio e le soglie ISEE ed ISPE per l’AA 2025/26;

Richiamata altresì la Nota MUR n. 13676 del 11 maggio 2022 avente ad oggetto “Decreto ministeriale n. 1320 del 17.12.2021 recante “Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell’art. 12 del d.l. 6.11.2021 n. 152”. Circolare ai sensi dell’art. 6, comma 1, del DM 1320/2021”;

Richiamato il D. lgs. 15 maggio 2025, n.71 “Disciplina delle nuove modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria e Medicina Veterinaria in attuazione dell’articolo 2, comma 2, lettere a), b), c), d), e), i) e l) della legge 14 marzo 2025, n. 26.”;

Richiamato il D.M. 30 maggio 2025, n. 418 recante la disciplina di attuazione delle nuove modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria e Medicina Veterinaria – a.a. 2025-2026;

Dato atto che occorre approvare l’atto annuale di indirizzo operativo all’Azienda regionale DSU in materia di criteri per l’erogazione dei benefici a favore degli studenti universitari per il prossimo anno accademico 2025/2026, ai quali ARDSU dovrà attenersi per la concessione delle borse di studio e altri benefici agli studenti;

Dato atto che gli interventi di cui alla presente delibera non comporteranno oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto si avvarranno delle risorse assegnate dalla Regione nell’ambito degli ordinari trasferimenti all’Azienda DSU per l’AA 2025/2026 e dei trasferimenti statali ripartiti fra le regioni ed erogati dal MUR direttamente all’Azienda DSU per l’AA 2025/2026;

Dato atto che con la DGR 1602/2024 e con la DGR 796/2025 la Giunta ha provveduto a definire il quadro complessivo delle risorse in conto corrente destinate all’Azienda DSU per il triennio 2025/27;

Dato atto che, in attuazione del Regolamento 47/R 2003 e ssmm, art. 60 bis, si provvederà con atto da adottare entro il 30 novembre 2025 ad assegnare alla Azienda DSU le risorse per il triennio 2026/2028;

Dato atto che nel valore complessivo della borsa di studio confluisce sia l’erogazione monetaria sia il valore figurativo dei servizi mensa ed alloggio, importi questi ultimi che vengono trattenuti dalla borsa ed utilizzati da ARDSU per garantire l’erogazione di tali servizi ai borsisti;

Ritenuto quindi di approvare il documento “Indirizzi all’Azienda DSU Toscana per l’assegnazione di borse e altri benefici a favore degli studenti universitari - AA 2025/2026” (allegato A);

Dato atto del parere positivo espresso dal CD nella seduta del 3 luglio 2025;

Sentiti la conferenza DSU e gli studenti in data 7 luglio 2025;

A VOTI UNANIMI.

**DELIBERA**

1. per quanto esposto in narrativa di approvare il documento “Indirizzi all’Azienda DSU Toscana per l’assegnazione di benefici e servizi a favore delle studentesse e degli studenti universitari - AA 2025/2026” (allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la presente delibera non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale: gli interventi di cui al presente atto si avvarranno delle risorse assegnate dalla Regione nella misura degli ordinari trasferimenti all’Azienda DSU per l’AA 2025/26 e dei trasferimenti statali di spettanza della regione Toscana erogati dal MUR direttamente all’Azienda DSU;
3. di dare atto che, ai sensi del Regolamento 47/R del 2003 e ssmm, art. 60 bis si provvederà con atto da adottarsi entro il 30 novembre 2025 ad assegnare all’ Azienda DSU le risorse con riferimento al triennio 2026/2028;
4. di demandare al Settore DSU e sostegno alla ricerca la trasmissione del presente atto all’Azienda DSU Toscana per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA**

Il Dirigente  
LORENZO BACCI

La Direttrice  
FRANCESCA GIOVANI

## ALLEGATO A

### Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di benefici e servizi a favore delle studentesse e degli studenti universitari – AA 2025/26

#### 1. BORSA DI STUDIO

Per l'attribuzione delle borse di studio regionali istituite ai sensi Dlgs 68/2012, e dei benefici connessi rivolti agli studenti/studentesse in possesso di specifici requisiti di reddito e merito, l'Azienda regionale DSU applica le disposizioni di seguito descritte.

##### Generalità

La borsa di studio regionale è attribuita esclusivamente per concorso agli studenti/studentesse che risultano idonei al suo conseguimento in relazione al possesso dei requisiti di ammissibilità e relativi alla condizione economica e di merito, definiti nei paragrafi successivi, iscritti a corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico ai quali si è ammessi sulla base del possesso del diploma di scuola superiore di secondo grado, a corsi di laurea magistrale, a corsi di specializzazione, a corsi di dottorato di ricerca attivati ai sensi del decreto legislativo 3 luglio 1998, n. 210, articolo 4.

Possono presentare domanda di borsa entro i termini stabiliti nel successivo paragrafo 1.9 anche gli studenti/studentesse iscritti al semestre filtro ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto Ministeriale, n. 418 del 30 maggio 2025, dei Corsi di Studio afferenti alla Classe di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia (LM-41), alla Classe di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46) e alla Classe di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina Veterinaria in una delle Università toscane.

Le studentesse e gli studenti iscritti al semestre filtro in altra Regione ma che, al termine del semestre, si immatricoleranno presso una delle Università toscane potranno presentare la domanda nel successivo termine del bando stabilito dall'Azienda DSU (cfr. paragrafo 1.9).

Per tali studentesse e studenti è requisito di ammissibilità al concorso aver presentato domanda di borsa di studio presso l'Ente di gestione del diritto allo studio competente nell'altra Regione entro la scadenza valida per la generalità degli studenti stabilita nel bando di concorso approvato da detto Ente.

Agli iscritti ai corsi riformati, secondo i nuovi ordinamenti, delle Accademie di Belle Arti, dell'ISIA, della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Pisa, dei Conservatori di musica e delle Scuole di Musica pareggiate, della Libera Accademia di Belle Arti di Firenze, dell'Istituto Modartech di Pontedera, dell'Opificio delle Pietre Dure, dell'Accademia di Arte Moda e Design e dell'Università Telematica degli Studi IUL, si applicano, secondo equipollenza, i requisiti di merito previsti per gli iscritti ai corsi di laurea di primo livello e di laurea magistrale.

##### 1.1 studenti/studentesse ammissibili al concorso per la borsa di studio

Possono concorrere alla concessione della borsa di studio gli studenti/studentesse, cittadini dell'Unione Europea e gli studenti/studentesse di altre nazionalità, questi ultimi nei limiti ed alle condizioni stabilite al successivo punto 1.6.

La borsa di studio è concessa limitatamente al conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio (a tal fine il possesso di un titolo di studio di un determinato livello corrisponde al possesso di ciascuno dei titoli di studio di livello inferiore o uguale a quello posseduto), fatta eccezione per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali se ne sia già eventualmente beneficiato in precedenza. Di seguito si riportano, in ordine crescente, i livelli corrispondenti ai titoli conferiti al termine dei corsi di studio:

1° livello:

- laurea triennale;
- corsi del vecchio ordinamento delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Superiori di Educazione Fisica (ISEF), degli Istituti Superiori Industrie Artistiche (ISIA), delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, delle Scuole dirette a fini speciali e dei diplomi universitari;
- corsi di studio triennali, delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Superiori Industrie Artistiche/Industrial Design, delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, dei Conservatori statali di musica, degli Istituti Musicali pareggiati, dell'Istituto Modartech di Pontedera;
- Conservatori statali di musica e Istituti Musicali pareggiati (se uniti ad un diploma di Scuola media superiore) limitatamente al conseguimento di un ulteriore titolo di primo livello concesso da Conservatori di musica o da Istituti Musicali pareggiati;
- corsi universitari (o assimilati) frequentati all'estero per i quali un Ateneo italiano abbia attribuito lo stesso valore legale di un titolo di studio di I livello dell'ordinamento italiano.

2° livello:

- laurea/specialistica/magistrale biennale e laurea specialistica/ magistrale a ciclo unico (la locuzione "laurea specialistica" sta ad indicare anche i titoli che gli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale rilasciano al termine del biennio finale);
- laurea vecchio ordinamento;
- corsi biennali di secondo livello ad indirizzo didattico (compresi i Cobaslid), attivati dalle Accademie di Belle Arti;
- corsi universitari (o assimilati) frequentati all'estero per i quali un Ateneo italiano abbia attribuito lo stesso valore legale di un titolo di studio di II livello dell'ordinamento italiano.

3° livello:

- Specializzazioni;
- dottorati di ricerca.

Il possesso di un qualsiasi titolo di uno dei livelli suddetti preclude la possibilità di concorrere ai benefici del DSU per il conseguimento di un ulteriore titolo del medesimo livello o inferiore, mentre non la preclude per il conseguimento di un qualsiasi titolo di livello superiore.

Non possono concorrere ai benefici del DSU gli studenti/studentesse iscritti a corsi di studi con sede esclusivamente all'estero.

I richiedenti, per poter partecipare al concorso, dovranno risultare regolarmente iscritti alle Università statali o alle Istituzioni del sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, alla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici o all'Istituto Modartech di Pontedera o alla Università Telematica degli Studi IUL aventi sede legale in Toscana.

La borsa di studio è concessa con le seguenti modalità:

- a) iscritti ai corsi di laurea triennale (o titolo corrispondente): per un periodo di tre anni più un semestre a partire dall'anno di prima iscrizione;
- b) iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico: per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre a partire dall'anno di prima iscrizione;
- c) iscritti ai corsi di laurea magistrale biennale (o titolo corrispondente): per un periodo di 2 anni più un semestre dall'anno di prima iscrizione;
- d) iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione: per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

Gli studenti/studentesse che hanno conseguito una laurea triennale o titolo convenzionalmente corrispondente e sono ammessi o sono stati ammessi ad una laurea magistrale a ciclo unico possono beneficiare della borsa di studio per un periodo massimo pari alla differenza tra la durata normale della laurea magistrale a ciclo unico aumentata di un semestre, e gli anni impiegati per il conseguimento del proprio titolo di studio.

A tali studenti/studentesse, ai fini della valutazione dell'anno di permanenza all'Università e, quindi, della valutazione del merito, in caso di riconoscimento di crediti, saranno considerati tutti gli anni di iscrizione a decorrere dalla prima immatricolazione assoluta fino all'anno accademico di richiesta della borsa di studio come iscritti alla magistrale a ciclo unico. Si applicano anche a tali studenti/studentesse le eccezioni nel calcolo degli anni suddetti previste nel caso di passaggi ad un primo anno o di immatricolazioni ex novo ad un primo anno senza convalida di crediti, nonché nel caso di interruzione degli studi concessa dall'Università.

Agli studenti/studentesse che, dopo aver frequentato un corso di laurea triennale (con o senza conseguimento del titolo), sono ammessi o sono stati ammessi ad una laurea magistrale a ciclo unico non avendo la possibilità di proseguire gli studi nella laurea magistrale corrispondente, in quanto non attivata, sono conteggiati i tre anni di durata della laurea triennale e gli anni di iscrizione alla laurea magistrale a ciclo unico (2024/2025 compreso).

Gli studenti/studentesse con passaggi di corso in carriera possono ottenere la borsa di studio limitatamente agli anni di iscrizione corrispondenti a quelli per i quali non abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato della borsa di studio.

Gli studenti/studentesse iscritti al Conservatorio di musica ed agli Istituti musicali pareggiati e gli iscritti alla Scuola superiore per mediatori linguistici possono partecipare al concorso per la borsa di studio solo se con carriera esclusivamente nel nuovo ordinamento rispettivamente per il triennio o per il biennio finale.

Gli studenti/studentesse che abbiano ottenuto il diploma di vecchio ordinamento presso i Conservatori statali di musica e gli Istituti musicali pareggiati possono concorrere alla concessione della borsa di studio:

- solo per la laurea magistrale se iscritti a Conservatori statali di musica e gli Istituti musicali pareggiati
- per tutti i livelli se iscritti alle altre Università

Gli studenti/studentesse che, avendo rinunciato agli studi, si siano immatricolati "ex -novo" e gli studenti/studentesse con passaggi di corso in carriera, non possono ottenere la borsa di studio per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia o al passaggio, abbiano partecipato al concorso borsa per il diritto allo studio universitario a livello nazionale risultando idonei nelle graduatorie definitive, se hanno riscosso la quota monetaria e/o hanno fruito dei servizi connessi.

E' fatta eccezione per gli studenti/studentesse che abbiano rinunciato agli studi al primo anno di un corso di laurea entro il 10 ottobre 2025 e che per l'a.a 2025/2026 si iscrivano per la seconda volta al primo anno di un corso di laurea; essi possono usufruire dei benefici fin dall'anno di nuova immatricolazione, solo in caso di restituzione della/e quota/e monetarie già percepita/e per borsa di studio e di rimborso delle quote relative ai servizi eventualmente fruiti e previsti nella stessa borsa di studio.

## 1.2. Requisiti economici

1.2.1. Secondo quanto previsto dall'art. 8 comma 3 del D.lgs 68/2012 *“Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”*, le condizioni economiche dello studente sono individuate sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) del nucleo familiare. Sono altresì previste come modalità integrative di selezione l'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente.

1.2.2 La normativa di riferimento per le modalità di determinazione degli indicatori economici e patrimoniali è costituita dal DPCM 5 dicembre 2013 n. 159. Ai fini dello specifico calcolo degli indicatori per le prestazioni erogate nell'ambito del DSU trova applicazione l'articolo 8 del DPCM 159/13, commi 2, 3, 4, 5.

1.2.3. Ai fini della definizione della “adeguata capacità di reddito” che deve essere posseduta dallo studente indipendente ai sensi del citato articolo 8 comma 2 lett. b) – in attesa dell'adozione del decreto ministeriale di cui all'art. 7, comma 7 del Dlgs 68/2012 ed in attuazione del DM 1320/2021 - si considera un reddito annuo da lavoro di almeno 9.000,00 euro dello studente.

1.2.4. Per la definizione del nucleo familiare del richiedente i benefici per la frequenza dei corsi di dottorato si applica quanto previsto nel DPCM 159/2013 art. 8 comma 4.

1.2.5. L'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero è calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del venti per cento dei patrimoni posseduti all'estero, che non siano già stati inclusi nel calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente, valutati con le stesse modalità e sulla base del tasso di cambio medio dell'euro nell'anno di riferimento, come determinato ai sensi di legge.

1.2.6. L'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente è calcolato secondo le modalità di cui al DPCM 159/2013, tenendo anche conto dei patrimoni posseduti all'estero.

1.2.7. Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate **dagli studenti/studentesse con nucleo familiare residente in Italia e con redditi e/o patrimoni esclusivamente in Italia** che presentino domanda di borsa di studio e dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- i redditi di riferimento sono quelli conseguiti nel secondo anno solare precedente alla presentazione della DSU, il patrimonio immobiliare e mobiliare di riferimento è quello posseduto al 31 dicembre di due anni precedenti la presentazione della DSU.

Gli studenti/studentesse dovranno presentare una DSU aggiornata nel caso intervengano variazioni del nucleo familiare alla data di scadenza della domanda. Essi potranno altresì richiedere – quando ne ricorrano le condizioni – la presentazione dell'ISEE corrente.

1.2.7 bis Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate **dagli studenti/studentesse con nucleo familiare residente all'estero e con redditi e/o patrimoni esclusivamente all'estero**, che presentino idonea domanda di borsa di studio per la prima volta o che non risultino vincitori per l'a.a. precedente per lo stesso ciclo di studi, e dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

– i redditi di riferimento sono quelli conseguiti nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, il patrimonio immobiliare e mobiliare di riferimento è quello posseduto al 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della domanda.

1.2.8. Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate anche dagli studenti/studentesse che intendono avvalersi della conversione borsa secondo quanto previsto al paragrafo 1.4 punto a).

1.2.9. Per accedere al concorso per l'attribuzione della borsa di studio ed ai benefici ad essa connessi, l'Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della situazione economica all'estero, non può superare il limite di 27.000 euro. Ai sensi del decreto legislativo 68/2012 art. 8 comma 3 e del DPCM 159/2013, art. 2 comma 1, sono comunque esclusi dai benefici gli studenti/studentesse per i quali l'Indicatore della condizione patrimoniale equivalente del nucleo familiare superi il limite di 60.000 euro.

### 1.3. Requisiti di merito.

#### 1.3.1. studenti/studentesse iscritti al primo anno:

Gli studenti/studentesse iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale, di un corso di laurea magistrale o di un corso di laurea magistrale a ciclo unico (o equiparati) ottengono il 50% della quota monetaria della borsa ed i servizi collegati esclusivamente sulla base delle condizioni economiche, mentre il merito universitario viene valutato solo ex-post. E' fatta comunque salva la valutazione del merito conseguito nel percorso scolastico precedente a quello universitario (voto di diploma) - quale criterio secondario da applicarsi a parità di ISEE - ai fini della predisposizione delle graduatorie.

Per acquisire la seconda ed ultima rata della borsa di studio (pari al restante 50%) occorre conseguire entro e non oltre la data del 10 agosto dell'anno successivo alla presentazione della domanda almeno 20 crediti (almeno 15 per la laurea magistrale) riconosciuti per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio.

I borsisti che entro il 10 agosto dell'anno successivo alla presentazione della domanda non riescano a conseguire il merito suddetto decadono, a far data dal 1 settembre, dai servizi collegati alla borsa di studio e perdono il diritto alla concessione del restante 50% della quota monetaria della borsa stessa.

Qualora tali studenti/studentesse non riescano, nemmeno entro il successivo 30 novembre, a conseguire i 20 crediti riconosciuti per il corso di studio cui sono iscritti nell'anno di conseguimento della borsa o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo, anche se diverso da quello precedente, o infine, riconosciuti parte in uno dei corsi di studio parte nell'altro, sono tenuti anche alla restituzione della quota monetaria già percepita (50%).

#### 1.3.2. studenti/studentesse iscritti ad anni successivi al primo:

*1.3.2. A) studenti/studentesse iscritti ad anni successivi al primo dei corsi con nuovo ordinamento*

Gli studenti/studentesse iscritti ad anni successivi al primo devono possedere i seguenti requisiti minimi indicati con il numero di crediti validi per il corso di studi nel quale risultavano iscritti nell'anno accademico precedente a quello per il quale presentano la domanda:

**A.1 Iscritti ai corsi di laurea:**

- per il secondo anno: possedere 25 crediti entro la data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il terzo anno: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per l'ultimo semestre: possedere 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

**A.2 Iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico:**

- per il secondo anno: possedere 25 crediti entro la data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il terzo anno: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il quarto anno: possedere 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il quinto anno: possedere 190 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il sesto anno, ove previsto: possedere 245 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per l'ulteriore semestre: possedere 55 crediti in più, rispetto al numero previsto per l'ultimo anno di corso, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui ai punti A.1 e A.2, lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un "bonus" maturato sulla base dell'anno di corso frequentato secondo le seguenti modalità:

- a) 5 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico;
- b) 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico;
- c) 15 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi.

La quota del "bonus" non utilizzata nell'anno accademico di riferimento può essere utilizzata in quelli successivi.

**A.3 Iscritti ai corsi di laurea magistrale biennale:**

- per il secondo anno: possedere 30 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.
- per l'ultimo semestre: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

Al fine del conseguimento del merito per la laurea magistrale sono computati anche eventuali crediti conseguiti nella laurea triennale ottenuta in Italia, purché riconosciuti nella magistrale, nonché, limitatamente alla laurea magistrale i crediti conseguiti per il recupero di debiti.

Nel caso in cui l'organizzazione dei corsi preveda che lo studente possa conseguire un numero di crediti inferiore a 60, i requisiti di merito di cui al presente articolo sono ridefiniti in misura proporzionale ai crediti effettivamente conseguibili.

A seguito della disciplina di attuazione delle nuove modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria e Medicina Veterinaria, ai sensi del DM 418 del 30 maggio 2025, a partire dall'a.a. 2026/2027 si potrà rendere necessaria una revisione complessiva dei requisiti di merito per tali corsi di studio in base alle modifiche apportate dagli Atenei ai relativi regolamenti didattici.

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui al presente punto A.3, lo studente può utilizzare il "bonus" maturato e non fruito nel corso di laurea.

Per gli iscritti ai corsi di secondo livello dell'AFAM in possesso del diploma rilasciato al termine di un corso quadriennale, i limiti suddetti sono incrementati di un numero di crediti pari a quello eventualmente riconosciuto allo studente come già acquisito al momento dell'iscrizione.

In caso di laurea triennale conseguita all'estero, lo studente potrà utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un "bonus" di:

- n. 5 crediti, se utilizzato per il conseguimento dei benefici per il secondo anno convenzionale di iscrizione;
- n. 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno convenzionale di iscrizione.

#### 1.3.2. B) studenti/studentesse con passaggi di corso e/o con soluzioni di continuità in carriera

Tali studenti/studentesse vengono considerati iscritti allo stesso corso di studi al quale, sulla base della loro carriera universitaria, risultavano iscritti per l'anno accademico precedente.

B.1. Gli studenti/studentesse iscritti al primo anno di corso con passaggi di corso o soluzione di continuità in carriera sono assimilati agli iscritti ad anni successivi al primo.

B.2. Gli studenti/studentesse iscritti ad anni di corso successivi al primo che durante la propria carriera universitaria abbiano effettuato passaggi di corso (gli studenti/studentesse con soluzioni di continuità in carriera sono assimilati a quelli che hanno effettuato passaggi di corso) potranno essere ammessi solo se in possesso dei seguenti requisiti:

- non aver cumulato un numero di anni di iscrizione, ivi compresa quella relativa all'anno accademico di riferimento del concorso, che superi di oltre un anno la durata normale del corso cui risultavano iscritti nell'a.a. precedente;
- non aver già beneficiato di borsa di studio per un periodo di tempo pari a quello per il quale è prevista la concessione del beneficio;
- non essersi mai trovati in posizione di fuori corso o ripetente con riferimento anche all'anno di iscrizione, per più di una volta;
- avere acquisito il prescritto numero minimo di crediti, con riferimento non all'anno cui risultano iscritti, ma all'anno di permanenza all'Università compreso l'anno accademico suddetto.

Per il computo del numero di anni di iscrizione e di permanenza:

- agli studenti/studentesse che, antecedentemente all'a.a. cui si riferisce il bando, abbiano effettuato un passaggio da un anno di corso a un primo anno di altro corso non saranno conteggiati gli anni antecedenti al passaggio, purché non siano stati confermati crediti precedentemente conseguiti;

- agli studenti/studentesse che dopo aver rinunciato agli studi, si siano immatricolati ex -novo, non saranno conteggiati gli anni antecedenti all'ultima immatricolazione purché non siano stati confermati crediti conseguiti nella precedente carriera universitaria;
- agli studenti/studentesse che effettuano un passaggio di corso nell'AA cui si riferisce il bando non sono conteggiati gli anni antecedenti il passaggio se non è richiesta la convalida dei crediti conseguiti precedentemente.

1.3.3. Requisiti di idoneità al concorso degli studenti/studentesse iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione:

- essere regolarmente iscritti ed ammessi ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici senza nessun fuori corso o ripetenza dall'anno di prima iscrizione.

Nel caso in cui i criteri di cui al precedente punto 1.3.2. non siano applicabili, l'Azienda e le Università definiscono, di comune intesa, i criteri del merito per l'accesso ai benefici.

1.3.4 studenti/studentesse provenienti, nell'A.A. 2025/2026 da altre Sedi Universitarie

Per gli studenti/studentesse provenienti da altre sedi universitarie italiane nell'a.a. 2025/26i requisiti di merito sono valutati, limitatamente a tale anno accademico, con riferimento al numero di crediti conseguiti nel corso di studi al quale risultavano iscritti nell'a.a. 2024/25nell'Ateneo di provenienza e certificati da detto Ateneo. Fanno eccezione gli studenti/studentesse che a seguito del trasferimento si iscrivono al primo anno di corso nell'a.a. 2025/26 e non richiedono la convalida di crediti.

Per gli studenti/studentesse provenienti da sedi universitarie straniere i requisiti di merito sono valutati con riferimento ai crediti convalidati dall'Ateneo di nuova iscrizione.

Non contano, nel computo del numero di anni di iscrizione di cui ai punti precedenti, quelli per i quali le Università, ai sensi dell'articolo 8, commi 4 e 5, del d.p.c.m. 9 aprile 2001, abbiano concesso l'esonero dal pagamento delle tasse per interruzione degli studi e per i quali anni gli studenti/studentesse non possano effettuare alcun atto di carriera.

1.3.5. studenti/studentesse con iscrizione contemporanea a due corsi di studio

Secondo quanto previsto dalla legge n. 33 del 12 aprile 2022 e dai relativi decreti attuativi possono concorrere alla concessione della borsa di studio gli studenti/studentesse che si **iscrivono contemporaneamente a due corsi di studio**.

Lo studente già iscritto ad un corso di studi in anni successivi al primo può richiedere la borsa di studio per la seconda iscrizione purché non abbia mai usufruito di suddetto beneficio nel corso di prima iscrizione.

Agli studenti/studentesse iscritti contemporaneamente a due corsi di studio viene concesso un importo maggiorato come previsto al punto 1.7 purché i corsi non siano di livello diverso in quanto, ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DM 1320/21, la borsa di studio è concessa per il conseguimento per la prima volta del relativo titolo di studio di istruzione superiore, conseguimento già avvenuto per il corso di laurea di livello inferiore.

1.4 Conseguimento laurea e successiva iscrizione a laurea magistrale

- a) *Conseguimento laurea e iscrizione laurea magistrale (conversione borsa)*

Gli studenti/studentesse che ottengano la borsa di studio e, conseguito il titolo di laurea di primo livello, si iscrivono, per il medesimo anno accademico, ad un corso di laurea magistrale anche a ciclo unico, possono chiedere successivamente alla approvazione delle graduatorie definitive, in un lasso temporale inderogabile fissato da ARDSU, che la borsa di studio loro già assegnata sia convertita in una borsa per iscritti ad un corso di laurea magistrale.

Gli studenti/studentesse cui sarà accolta la richiesta, se già alloggiati, partecipano al concorso alloggio per l'a.a. successivo in qualità di "conferme".

Le stesse disposizioni si applicano nei confronti degli studenti/studentesse che ottengono la borsa di studio come iscritti al quarto anno convenzionale di una laurea triennale e si iscrivono, nel medesimo anno accademico, ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico. Tali studenti/studentesse possono chiedere che la borsa semestrale ottenuta sia convertita in una borsa annuale per il 4<sup>o</sup> anno del corso di laurea magistrale a ciclo unico cui si iscrivono. Per ottenere la conversione, i crediti conseguiti nella laurea triennale dovranno risultare convalidati in numero sufficiente a mantenere il possesso del merito per la borsa nel nuovo corso di studi.

*b) Previsione di conseguimento laurea triennale ed iscrizione laurea magistrale entro l'anno di riferimento.*

1. Gli studenti/studentesse non in possesso dei requisiti previsti per l'attribuzione della borsa di studio per l'a.a. di riferimento del concorso, ove ritengano di conseguire la laurea triennale e di iscriversi alla laurea magistrale entro lo stesso anno accademico, possono chiedere la borsa di studio e/o il posto alloggio come iscritti alla laurea magistrale anche in assenza di tale iscrizione, a condizione che abbiano conseguito 150 cfu entro la data del 10 agosto.

Detti studenti/studentesse sono tenuti a comunicare per iscritto all'Azienda il conseguimento della laurea nonché l'avvenuta iscrizione alla laurea magistrale entro 15 giorni dall'avvenuta iscrizione. In caso di mancata iscrizione alla laurea magistrale sono altresì tenuti a comunicarlo tempestivamente all'Azienda.

Tali studenti/studentesse, se in possesso dei requisiti economici richiesti, sono inseriti nella graduatoria di propria competenza con situazione sospesa in attesa dell'effettiva iscrizione alla laurea magistrale e della concessione della borsa di studio in caso di disponibilità di fondi.

Per la durata della sospensione lo studente non percepisce alcuna quota monetaria della borsa, ma può beneficiare dei servizi di ristorazione e di alloggio, previa richiesta all'Azienda. Qualora tali studenti/studentesse non conseguano la laurea di primo livello, ovvero pur conseguendo la laurea non si iscrivano alla laurea magistrale nello stesso anno accademico, entro i termini stabiliti dai singoli Atenei, sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato corrispondendo all'Azienda la tariffa prevista di € 250,00 mensili per il periodo di indebita permanenza e a rimborsare il valore monetario di ogni pasto consumato alle tariffe applicate alla generalità degli studenti/studentesse.

Gli studenti/studentesse richiedenti anche il posto alloggio, se già assegnatari per l'a.a. precedente e non decaduti dal beneficio, partecipano al concorso per l'a.a. di riferimento come "conferme alloggio".

L'eventuale contributo affitto sarà invece erogato soltanto dopo che è stato rimosso il motivo della sospensione e sarà stata concessa la borsa di studio in caso di disponibilità di fondi, con decorrenza dalla data di normale assegnazione del posto.

*c) Conseguimento laurea e previsione iscrizione laurea magistrale entro l'a.a. successivo al conseguimento della laurea.*

Gli studenti/studentesse che ottengono la borsa di studio e, conseguito il titolo di laurea di primo livello, non si iscrivono per il medesimo anno accademico ad un corso di laurea magistrale, ma

intendono iscriversi a tale corso per l'anno accademico successivo mantengono, al fine di proseguire l'attività didattica e lo studio, oltre il proprio diritto alla quota monetaria spettante, tutti i servizi connessi alla borsa di studio per i periodi previsti. Possono altresì mantenere i servizi, per un ulteriore periodo sino al conseguimento della borsa di studio riferita all'anno accademico successivo, corrispondendo le tariffe applicate alla generalità degli studenti/studentesse per il servizio mensa e le tariffe alloggio di cui al paragrafo 4.2 per il posto alloggio.

A tal fine devono produrre all'Azienda, entro 15 giorni dal conseguimento della laurea, apposita richiesta dalla quale risulti il proprio intendimento ad iscriversi per l'anno accademico successivo al corso di laurea magistrale, nonché idonea documentazione dalla quale risulti il proseguimento dell'attività didattica nell'a.a. 2025/26.

Qualora nell'anno accademico successivo tali studenti/studentesse non si iscrivano al corso di laurea magistrale si applicano per il posto alloggio le disposizioni di cui al paragrafo 4.1.5 lett. C. Sono altresì tenuti al pagamento dei pasti fruiti gratuitamente nel periodo successivo al conseguimento della laurea triennale presso il servizio mensa, alle tariffe applicate alla generalità degli studenti/studentesse.

#### *d) Conseguimento laurea ed iscrizione ai corsi singoli di transizione*

Gli studenti/studentesse che, conseguita la laurea di primo livello, risultino iscritti a corsi singoli di transizione in attesa di conseguire i crediti necessari per iscriversi regolarmente nello stesso anno accademico ad un corso di laurea magistrale possono chiedere, per il medesimo anno, la borsa di studio e/o il posto alloggio come iscritti alla laurea magistrale, anche in assenza di tale iscrizione. Tali studenti/studentesse sono inseriti nella graduatoria di competenza con situazione sospesa. Nel periodo di sospensione non si procede all'erogazione della quota monetaria della borsa, che sarà erogata solo dopo l'effettiva iscrizione alla laurea magistrale e la concessione della borsa di studio, in caso di disponibilità di fondi. I servizi connessi alla borsa sono invece erogati anticipatamente agli studenti/studentesse che ne abbiano fatto richiesta all'Azienda.

L'eventuale contributo affitto sarà invece erogato soltanto dopo la rimozione della causa della sospensione e la concessione della borsa di studio in caso di disponibilità di fondi, con decorrenza dalla data di normale assegnazione del posto alloggio.

Qualora gli studenti/studentesse non si iscrivano nell'anno accademico di riferimento alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato, corrispondendo all'Azienda la tariffa di € 250,00 mensili per il periodo di indebita permanenza e a rimborsare il valore monetario di ogni pasto consumato alle tariffe applicate alla generalità degli studenti/studentesse.

Gli studenti/studentesse devono comunicare all'Azienda l'iscrizione ovvero la mancata iscrizione al corso di laurea magistrale.

#### 1.5. Autocertificazione delle domande.

Le domande sono presentate dagli studenti/studentesse cittadini dell'Unione Europea con una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del d.p.r. del 28 dicembre 2000, n. 445 attestante le proprie condizioni di merito ed economiche.

#### Accertamenti relativi alla condizione economica.

L'Azienda controlla la veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti/studentesse utilizzando, di norma, il metodo della verifica con controlli a campione, che interessano annualmente almeno il 25% degli idonei e beneficiari della borsa di studio. L'Azienda si adopera e si organizza in modo da ampliare progressivamente i controlli effettuati.

L'Azienda DSU attiva accordi specifici con la Guardia di Finanza al fine di promuovere e rendere più efficaci i controlli anche sostanziali sui livelli reddituali dei richiedenti i benefici a carattere selettivo.

#### 1.6. studenti/studentesse stranieri extra Unione Europea

Gli studenti/studentesse stranieri e gli studenti/studentesse apolidi, rifugiati politici o con protezione sussidiaria (purché tale "status" sia comprovato dagli interessati stessi mediante documentazione ufficiale in loro possesso rilasciata, rispettivamente dal Tribunale Civile per gli studenti/studentesse apolidi, dalla specifica Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno, per i rifugiati politici o con protezione sussidiaria) sono ammessi a concorrere alla borsa di studio, ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 46.

Gli studenti/studentesse richiedenti asilo possono far domanda di borsa di studio presentando copia della richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato politico. L'eventuale concessione della borsa di studio rimane sospesa sino al riconoscimento dello status di rifugiato, a seguito del quale, in caso di disponibilità di fondi, lo studente oltre ad acquisire il diritto all'erogazione della quota monetaria della borsa, può iniziare a fruire gratuitamente dei servizi connessi alla borsa (mensa ed alloggio, se disponibile).

Gli studenti/studentesse stranieri, oltre al possesso degli specifici requisiti sopra indicati ed ai relativi requisiti di merito, sono tenuti a comprovare il possesso degli altri requisiti economici e familiari previsti per la borsa di studio mediante idonee certificazioni.

La determinazione degli indicatori della condizione economica e patrimoniale degli studenti/studentesse stranieri è effettuata sulla base delle procedure e delle modalità di cui al d.p.r. 394/1999, articolo 46.

Gli studenti/studentesse apolidi, rifugiati politici o con protezione sussidiaria e gli studenti/studentesse richiedenti asilo sono esentati dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Ambasciate o Consolati.

Gli studenti/studentesse stranieri sono comunque considerati studenti/studentesse fuori sede, indipendentemente dalla loro residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.

Per gli studenti/studentesse stranieri provenienti dai paesi in via di sviluppo, come individuati nel vigente decreto del MUR, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale; tale attestazione e quelle alternative di cui in seguito, ai fini della quantificazione dell'importo Isee ed Ispe, sono fatte corrispondere in entrambi gli indicatori a euro 0. Per gli studenti/studentesse che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti/studentesse stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca.

Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare.

Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti/studentesse riconosciuti quali rifugiati politici o con protezione sussidiaria ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia.

Gli studenti/studentesse stranieri sono tenuti alla presentazione della documentazione sopra indicata, nel rispetto delle modalità previste nel DPR 445/2000, al momento della prima domanda di borsa di studio; sono esonerati dalla presentazione della suddetta documentazione in sede di conferma della borsa negli anni successivi al primo e nel rispetto di quanto previsto al punto 1.2.7 bis. In questo caso viene richiesto allo studente di confermare la persistenza delle stesse condizioni economiche.

Per l'aa 2025/26 l'Azienda predispone modalità semplificate per la presentazione della domanda da parte degli studenti/studentesse ucraini. In particolare questi studenti/studentesse – se già beneficiari di borsa – potranno in tutti i casi confermare la propria condizione economica senza presentazione di ulteriore documentazione. Per gli studenti/studentesse che invece presentino per la prima volta domanda di borsa saranno adottate le modalità di cui al paragrafo 1.5. vigenti per gli studenti/studentesse cittadini dell'Unione europea.

L'Azienda definirà e specificherà nel bando di concorso le modalità ed i termini di presentazione della documentazione ed eventuale integrazione della stessa.

Al fine di poter procedere correttamente all'erogazione degli importi spettanti, gli studenti/studentesse residenti all'estero devono provvedere a registrare e tenere aggiornati un indirizzo di residenza e recapiti telefonici in Italia. Tali studenti/studentesse sono altresì tenuti ad ottenere presso l'Agenzia delle Entrate un codice fiscale valido.

#### 1.7. Importo della borsa di studio

L'importo lordo delle borse di studio è diversificato in base alle condizioni soggettive dello studente.

In base alla residenza gli studenti/studentesse sono classificati come segue:

a) “studente fuori sede”: si intende lo studente che risiede in Comune diverso da quello sede prevalente del corso di studi frequentato e con tempi di percorrenza tra detti Comuni, con mezzi pubblici di trasporto, superiori ad un'ora.

Lo studente che risiede in Comune diverso da quello sede prevalente del corso di studi, con tempi di percorrenza fra detti Comuni, con mezzi pubblici di trasporto, superiori ad 1 ora ma non superiori ad un'ora e mezza, può optare fra lo stato di “fuori sede” e quello di “pendolare” con modalità che saranno definite dall'Azienda DSU.

b) “studente in sede”: si intende lo studente che risiede nel Comune sede prevalente del corso di studi frequentato. Si intende "studente in sede" anche lo studente con sede prevalente del corso di studi frequentato nel Comune di:

- Firenze e residenza nei comuni, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Pontassieve, Rignano, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa e Vaglia se la residenza è in uno qualsiasi di questi Comuni.
- Pisa e residenza nei Comuni di Cascina, Calci, San Giuliano Terme e Vecchiano;

- Siena e residenza nei Comuni di Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Sovicille, Castelnuovo Berardenga e Asciano;

Si intende altresì come “studente in sede” lo studente iscritto a Università telematiche ed a corsi di studio che si svolgano prevalentemente con modalità a distanza e lo studente detenuto.

c) “studente pendolare”: si intende lo studente che non risulta né "in sede" né "fuori sede".

Per “sede prevalente del corso di studi frequentato” si intende il Comune dove viene erogato il maggior numero di ore dell’attività didattica prevista per l’anno di corso a cui lo studente risulta iscritto, fatta eccezione per il tirocinio.

Gli importi delle borse di studio indicati nelle tabelle che seguono sono determinati in attuazione di quanto disposto nel DM 1320/21 e nella relativa Circolare attuativa 1376/2022 ed adeguati in base al DM 181/2025.

Oltre ai valori netti vi figura il valore in euro attribuito alle trattenute operate sulla borsa ai fini della fruizione gratuita dei servizi mensa ed alloggio ed il valore lordo complessivo della borsa.

L’Azienda regionale fa riferimento a tali importi assicurando gratuitamente ai beneficiari delle borse di studio il servizio abitativo e di ristorazione, quest’ultimo articolato in modo che sia funzionale alle esigenze didattiche della frequenza all’Università. L’importo netto costituisce la quota monetaria della borsa di studio erogabile ai vincitori.

Per gli studenti/studentesse che si immatricolano in una Università con sede legale in Toscana, dopo aver frequentato il “semestre filtro” in altra regione, il valore complessivo della borsa assegnata si compone dell’intero importo netto (monetario) e di una quota per la fruizione gratuita dei servizi mensa ed alloggio proporzionata al periodo di godimento dei servizi del secondo semestre a partire dalla data di approvazione della graduatoria definitiva di ARDSU.

**Tabella 1 – Borsa importi base**

ISEE	In sede	Pendolari	Fuori sede
<b>da € 0 a 13.500,00</b>			
Quota annuale in denaro	2.429	3.903	3.534
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>3.279</b>	<b>4.753</b>	<b>8.134</b>
<b>Da € 13.500,01 a 18.000,00</b>			
Quota annuale in denaro	2.001	3.283	2.473
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600

			3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>2.851</b>	<b>4.133</b>	<b>7.073</b>
<b>Da 18.000,01 a 27.000</b>			
Quota annuale in denaro	1.750	2.458	1.320
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>2.600</b>	<b>3.308</b>	<b>5.920</b>

Al fine di promuovere l'accesso delle studentesse alla formazione superiore nelle materie scientifiche, il DM 1320/21 prevede per le studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M. (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) una maggiorazione dell'importo della borsa pari al 20% (non cumulabile con altre maggiorazioni). La medesima disposizione, ai sensi del DM 1320/21, si applica anche agli studenti/studentesse vincitori di borsa che risultino iscritti contemporaneamente nell'AA 2025/26 a due diversi corsi di laurea. In caso di iscrizione in contemporanea ad un corso di laurea presso un'università estera il riconoscimento della maggiorazione del 20% sarà subordinato alla possibilità di verificare, attraverso idonea documentazione in lingua originale e in traduzione giurata, il conseguimento del merito nei limiti previsti per l'ottenimento della borsa di studio.

La concessione dell'importo maggiorato agli studenti/studentesse vincitori di borsa che risultino iscritti nell' AA 2025/26 contemporaneamente a due diversi corsi di laurea è subordinato al rispetto dei requisiti di merito previsti al punto 1.3 per entrambi i corsi di iscrizione. La maggiorazione sarà erogata entro il 30 novembre 2026.

Negli anni accademici successivi l'importo di borsa di studio maggiorato sarà concesso soltanto agli studenti/studentesse che confermeranno il beneficio e rispetteranno i requisiti di merito per entrambi i corsi di iscrizione e comunque fino al conseguimento di uno dei due titoli. La maggiorazione non sarà concessa in caso di iscrizione contemporanea a due corsi di studio di livello diverso.

**Tabella 2 – Studentesse iscritte a corsi STEM**

<b>ISEE</b>	<b>In sede</b>	<b>Pendolari</b>	<b>Fuori sede</b>
<b>da € 0 a € 18.000,00</b>			
Quota annuale in denaro	2.571	4.110	3.888
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600

			3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>3.421</b>	<b>4.960</b>	<b>8.488</b>
<b>Da 18.000,01 a € 27.000</b>			
Quota annuale un denaro	2.300	3.080	2.310
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>3.150</b>	<b>3.930</b>	<b>6.910</b>

In attuazione del DM 1320/2021, che prevede per gli studenti/studentesse autonomi/indipendenti una borsa di studio di importo pari alla borsa dei fuori sede, si applicano i seguenti importi:

**Tabella 3 – studenti/studentesse indipendenti**

<b>ISEE</b>	<b>In sede e pendolari</b>	<b>Fuori sede</b>
<b>da € 0 a 13.500,00</b>		
Quota annuale in denaro	7.284	3.534
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>8.134</b>	<b>8.134</b>
<b>Da €13.500,01 a € 18.000,00</b>		
Quota annuale in denaro	6.223	2.473
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>7.073</b>	<b>7.073</b>
<b>Da € 18.000,01 a 27.000</b>		
Quota annuale in denaro	5.070	1.320

Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>5.920</b>	<b>5.920</b>

**Tabella 4 – Studentesse indipendenti iscritte a corsi STEM**

ISEE	Studentesse autonome in sede e pendolari	Studentesse autonome fuori sede
<b>da € 0 a 18.000,00</b>		
Quota annuale in denaro	7.638	3.888
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>8.488</b>	<b>8.488</b>
<b>Da 18.000,01 a 27.000</b>		
Quota annuale in denaro	6.060	2.310
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>6.910</b>	<b>6.910</b>

Agli studenti/studentesse con disabilità vincitori di borsa si applicano le due tabelle che seguono. Gli importi non sono cumulabili con altre maggiorazioni.

**Tabella 5 – studenti/studentesse con invalidità superiore 66% o con riconoscimento di handicap ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della legge 104/92**

ISEE riparametrato come da par 3.2.5	In sede	Pendolari	Fuori sede
<b>da € 0 a 18.000,00</b>			
Quota annuale in denaro	3.710	4.936	5.302

Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>4.560</b>	<b>5.786</b>	<b>9.902</b>
<b>Da € 18.000,01 a 27.000,00</b>			
Quota annuale in denaro	3.620	4.130	3.920
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>4.470</b>	<b>4.980</b>	<b>8.520</b>

**Tabella 6 studenti/studentesse con riconoscimento di handicap ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della legge 104/92**

<b>ISEE</b> riparametrato come da par 3.2.5	<b>In sede</b>	<b>Pendolari</b>	<b>Fuori sede</b>
<b>da € 0 a 18.000,00</b>			
Quota annuale in denaro	2.714	4.316	4.241
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>3.564</b>	<b>5.166</b>	<b>8.841</b>
<b>Da € 18.000,01 a 27.000,00</b>			
Quota annuale in denaro	2.436	3.236	2.542
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>3.286</b>	<b>4.086</b>	<b>7.142</b>

Gli studenti/studentesse che, risultati vincitori di borsa di studio, conseguono il titolo finale relativo al corso per il quale hanno richiesto la borsa di studio, percepiscono la quota monetaria della borsa (annuale o semestrale come esposto al precedente punto 1.1, mentre decadono dai servizi (mensa e alloggio) ad essa connessi.

E' fatta eccezione a quanto sopra per gli studenti/studentesse che, conseguita la laurea triennale, intendono iscriversi alla laurea magistrale biennale nello stesso anno accademico di riferimento e nell'anno accademico successivo. A tali studenti/studentesse, si applica quanto previsto al paragrafo 1.4. rispettivamente punto a) e punto c).

La decadenza della borsa di studio, ai sensi del precedente punto 1.3.1 comporta la restituzione di quanto riscosso dagli studenti/studentesse a titolo di quota netta in denaro, secondo le tipologie di cui alla precedente tabella. L'esonero dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario concesso agli studenti/studentesse risultati idonei per l'ottenimento della borsa di studio ai sensi della L.R. 3 gennaio 2005, n. 4, è concesso a prescindere dalle revoche di cui al successivo punto 1.10 fatta eccezione per quelle indicate all'ultimo comma di tale punto.

Gli studenti/studentesse idonei alla concessione della borsa di studio come fuori sede che partecipino al concorso per l'assegnazione di posti alloggio, a meno che non ricadano nelle cause di incompatibilità previste per il "Servizio Alloggio", vengono nominati vincitori del concorso stesso fruendo gratuitamente del relativo servizio.

Nessun importo potrà essere corrisposto per il mancato godimento totale o parziale del Servizio Alloggio a meno che non dipenda da indisponibilità di posti. E' fatta eccezione per gli studenti/studentesse disabili di cui al punto 3.2., per gli studenti/studentesse con figli minori di cui al successivo punto 3.3, per gli studenti/studentesse coniugati conviventi con il coniuge e per gli studenti/studentesse fuori sede che frequentino corsi di studio con sede prevalente in comuni in cui non siano presenti strutture abitative dell'Azienda, che possono richiedere il contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso, purché ne ricorrano tutte le altre condizioni previste.

In caso di indisponibilità di posto ai borsisti fuori sede, vincitori di posto alloggio, potrà essere concessa una somma (contributo affitto), purché i richiedenti dimostrino di alloggiare a titolo oneroso per almeno 6 mesi nel Comune o Comuni limitrofi ove ha sede prevalente il corso di studi frequentato. Il contributo affitto è quantificato in un importo annuo corrispondente al valore in euro attribuito al servizio abitativo, rapportato al periodo di effettiva indisponibilità del posto stesso.

L'importo così determinato può essere integrato con un contributo monetario aggiuntivo sino ad un massimo di 100 euro mensili, in ragione dei costi che gli studenti/studentesse devono sostenere in caso di locazione reperita sul mercato.

Agli studenti/studentesse vincitori di alloggio e idonei non beneficiari di borsa di studio, il contributo affitto sarà concesso soltanto qualora siano dichiarati vincitori di borsa di studio in base alla disponibilità di nuovi fondi, come specificato al paragrafo 1.8.

La concessione del contributo affitto agli studenti/studentesse è subordinata alla presentazione di apposita richiesta presso l'Azienda con allegata copia di regolare contratto d'affitto della durata di almeno 6 mesi o – in caso di studente che alloggi senza contratto regolare ma che voglia regolarizzare il contratto ai sensi della vigente normativa sull'emersione degli affitti al nero - copia dell'istanza di passaggio a contratto regolare secondo le vigenti norme sull'emersione degli affitti al nero (o dichiarazione sostitutiva della stessa).

Qualora durante il periodo per il quale gli è stato assegnato il posto alloggio (o il contributo affitto) lo studente perda la qualità di fuori sede dovrà notificarlo immediatamente per scritto all'Azienda DSU, provvedendo altresì a rilasciare il posto stesso. Qualora si tratti di fruitore di contributo affitto, l'erogazione dello stesso cesserà dalla data della perdita della qualità suddetta.

Gli studenti/studentesse vincitori di borsa di studio hanno diritto, per un periodo di sei o dodici mesi (a seconda che risultino vincitori di borsa semestrale o annuale) a consumare gratuitamente presso

la Mensa Universitaria, nei periodi di apertura della stessa, un pasto giornaliero nel caso di studenti/studentesse in sede o pendolari ovvero due pasti giornalieri nel caso di studenti/studentesse fuori sede. I tempi di fruizione del servizio Mensa possono essere rimodulati prevedendo anche periodi inferiori a quelli di norma previsti.

Il numero di pasti giornalieri gratuiti è soggetto a variazioni nel caso venga persa la qualità di fuori sede. In tal caso è previsto l'obbligo di informare immediatamente per iscritto l'Azienda.

Nessun rimborso è dovuto per la mancata utilizzazione del Servizio Mensa né per la mancata consumazione dei pasti nel periodo di apertura o di chiusura della Mensa Universitaria e/o dei ristoranti convenzionati con l'Azienda. E' fatta eccezione per gli studenti/studentesse che non fruiscono di detti servizi perché impegnati in programmi di studio con frequenza all'estero validati dalle Università per i mesi non coperti dall'integrazione per mobilità internazionale di cui al successivo punto 5, per gli studenti/studentesse disabili di cui al punto 3.2. che possono richiedere la monetizzazione del servizio e per eventuali altri casi disposti dall'Azienda così come indicato nel successivo paragrafo 6.

Gli studenti/studentesse beneficiari di borsa di studio, ammessi dalle Università a partecipare ai programmi di mobilità internazionale, possono godere di un'integrazione della borsa fino a 600 euro mensili per un massimo di 10 mesi per ogni livello di studi, cui si aggiunge un importo forfettario per il viaggio (cfr. successivo paragrafo 5).

#### 1.8. Criteri per la formulazione delle graduatorie per il conferimento della borsa di studio

L'Azienda DSU si pone l'obiettivo di assegnare la borsa di studio a tutti gli studenti/studentesse idonei, compatibilmente alle risorse di cui può disporre.

L'Azienda DSU Toscana utilizza, per la copertura delle borse di studio, le risorse provenienti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, il contributo regionale per borse di studio, l'eventuale quota del PNRR, le risorse del PR+ FSE 2021/27 e il fondo integrativo statale (FIS) erogati dal MUR.

L'Azienda, ove il proprio bilancio lo consenta, può integrare le suddette risorse con quote dei trasferimenti regionali per spese di gestione o derivanti dalle entrate tariffarie.

Nell'ambito delle risorse disponibili per l'AA di riferimento si provvede ad effettuare un accantonamento di importo pari alle conferme borsa ottenute nell'anno accademico precedente per dottorandi e specializzandi.

Le restanti risorse disponibili sono così ripartite:

- il 25% agli studenti/studentesse iscritti al primo anno di laurea triennale e magistrale a ciclo unico;
- il 75% agli studenti/studentesse iscritti ad anni successivi e al primo anno di laurea magistrale.

La suddivisione dei fondi tra gli studenti/studentesse iscritti ad anni successivi e al primo anno di laurea magistrale sarà effettuata in base al numero di idonei delle due categorie.

Nell'ambito delle risorse disponibili si provvede ad effettuare un accantonamento di importo pari alle borse di studio da assegnare agli studenti iscritti al semestre filtro ai sensi del comma 1 dell'art. 2 del decreto del Ministro dell'università e della ricerca, n. 418 del 30 maggio 2025, presso una

delle Università con sede legale in Toscana, idonei alla concessione della borsa di studio nelle graduatorie provvisorie.

Laddove residuassero risorse destinate alla copertura degli studenti/studentesse idonei di un gruppo (come sopra individuati) e mancassero invece risorse per la copertura degli studenti/studentesse idonei di altro gruppo, le risorse disponibili saranno utilizzate laddove ve ne sia effettiva necessità.

Le risorse disponibili per gli studenti/studentesse iscritti ad anni successivi e al primo anno di laurea magistrale, sono destinate prioritariamente alla concessione della borsa di studio agli studenti/studentesse **conferme borsa** come di seguito definiti.

Ai fini della formulazione delle graduatorie sono considerati “conferme borsa” gli studenti/studentesse risultati vincitori nel concorso borsa per l’anno accademico precedente a quello di riferimento del bando e non decaduti dal beneficio e dai servizi allo stesso connessi.

Sono inoltre considerati “conferme borsa” gli studenti/studentesse risultati vincitori nel concorso borsa per l’anno accademico suddetto e non decaduti dal beneficio che, conseguita la laurea di primo livello, partecipano al concorso borsa per l’anno accademico di riferimento del bando come iscritti ad un corso di laurea magistrale.

Saranno formulate le seguenti graduatorie:

- a) graduatoria degli studenti/studentesse iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico;
- b) graduatoria degli studenti/studentesse iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale;
- c) graduatoria degli studenti/studentesse iscritti ad anni successivi al primo;
- d) graduatoria degli studenti/studentesse iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione

La graduatoria degli studenti/studentesse iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico sarà formulata senza alcuna differenziazione per corsi e definita in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti/studentesse iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

- 1) studenti/studentesse **conferme borsa**
- 2) tutti gli altri studenti/studentesse

All’interno dei due gruppi gli studenti/studentesse saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti/studentesse iscritti ad anni successivi al primo sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

- 1) studenti/studentesse **conferme borsa**
- 2) tutti gli altri studenti/studentesse

All’interno dei due gruppi gli studenti/studentesse saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi secondo l’ordine decrescente di un punteggio di graduatoria PG, assegnato ad ogni studente, che è calcolato in funzione del merito conseguito e del valore ISEE, con la formula  $PG = 1000 * (CFM * 0,8 + CFR * 0,2)$ , in cui il CFM è il coefficiente di merito normalizzato  $CFM = \frac{(\text{Crediti conseguiti} - \text{Merito minimo previsto al netto del bonus})}{(\text{Crediti massimi conseguibili} - \text{Merito minimo previsto})}$  e CFR è il coefficiente di reddito normalizzato  $CFR = \frac{(1 - ISEE \text{ Studente} / \text{Limite ISEE})}{(1 - ISEE \text{ Studente} / \text{Limite ISEE})}$ . I valori di CFM e CFR sono arrotondati per difetto al terzo decimale.

Il merito minimo previsto al netto del bonus è pari al numero di crediti minimi da conseguire previsti per l'anno convenzionale di iscrizione a cui si sottrae il numero massimo di crediti di bonus utilizzabili. Per gli studenti/studentesse di cui agli art. 3 e 3/BIS il coefficiente CFM sarà riparametrato in base ai requisiti di merito specifici.

A parità di punteggio, hanno precedenza gli studenti/studentesse con l'ISEE inferiore e in caso di ulteriore parità sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti/studentesse iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

- 1) studenti/studentesse **conferme borsa**
- 2) tutti gli altri studenti/studentesse

All'interno dei due gruppi gli studenti/studentesse saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

Tali studenti/studentesse potranno acquisire i benefici solo dopo che sono stati assegnati agli studenti/studentesse idonei nelle graduatorie dei corsi di laurea nella misura in cui ci siano risorse disponibili, fatta salva la riserva di fondi per coloro che confermano il beneficio ottenuto l'anno accademico precedente.

Per gli studenti/studentesse che presentano domanda a seguito del semestre filtro nella seconda scadenza prevista sarà stilata una graduatoria specifica formulata secondo i criteri indicati.

Essi potranno essere dichiarati vincitori solo se residuano risorse a seguito della copertura degli studenti idonei delle graduatorie relative alla prima scadenza e tenuto comunque conto dell'eventuale accantonamento residuo effettuato per gli iscritti al semestre filtro in Toscana e non assegnato.

Le graduatorie di cui sopra vengono predisposte su base regionale previa istruttoria delle domande effettuata da operatori dell'Azienda DSU, con garanzia di pari trattamento ed omogeneità di valutazione sull'intero territorio regionale.

Nella circostanza che le risorse disponibili non consentano l'assegnazione della borsa a tutti gli idonei nelle graduatorie, l'Azienda potrà effettuare successivi scorrimenti delle stesse in caso si rendano disponibili in corso d'anno ulteriori fondi.

#### 1.9. Adozione del bando, termini per la presentazione delle domande, per la pubblicazione delle graduatorie e per il pagamento delle rate della borsa.

L'Azienda adotta un proprio bando per la presentazione delle domande di borsa ed alloggio. Nel bando vengono riportati i loghi e le normative del PR+ FSE 2021/27 e del PNRR dando atto del cofinanziamento dei due fondi.

Al fine di facilitare la diffusione dell'informazione sui benefici DSU e di supportare gli studenti/studentesse stranieri nella presentazione della domanda, il bando può essere tradotto in lingua inglese - ed eventualmente in altre lingue - fermo restando che per tutti gli effetti giuridici rimane valida solo ed esclusivamente la stesura in lingua italiana.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per l'anno accademico 2025/26 alle ore 13 del 5 settembre 2025. Una seconda scadenza del bando – aperta per 30 giorni e riservata esclusivamente ai frequentanti il semestre filtro in Università di altre regioni che si immatricolino in Toscana nel secondo semestre - è fissata dall'Azienda DSU in data successiva a quella prevista per

la pubblicazione della graduatoria nazionale. L'Azienda DSU fissa anche una apposita ulteriore scadenza per la richiesta del contributo affitto in modo da consentirne la richiesta anche agli studenti/studentesse che si immatricolino in Toscana dopo il semestre filtro e che risultino vincitori di alloggio.

L'Azienda fissa altresì i termini di scadenza per la presentazione delle domande di dottorandi e specializzandi.

Le studentesse e gli studenti iscritti al semestre filtro ai sensi del comma 1 dell'art. 2 del decreto del Ministro dell'università e della ricerca, n. 418 del 30 maggio 2025, presso una delle Università con sede legale in Toscana devono rispettare i termini perentori di partecipazione al concorso per la concessione della borsa di studio e del posto alloggio del 5 settembre 2025.

Per la partecipazione al concorso per la concessione della borsa è necessario sottoscrivere la Dichiarazione Isee (DSU) 2025:

- a) per gli iscritti ai corsi di laurea, entro il termine perentorio del 5 settembre 2025;
- b) per gli iscritti ai corsi di dottorato e specializzazione, entro il termine perentorio che sarà fissato nel bando dell'Azienda;
- c) per gli iscritti al semestre filtro in altra Regione che, al termine del semestre, intendano immatricolarsi presso una delle Università con sede legale in Toscana e presentino la domanda di borsa alla seconda scadenza del bando come sopra indicato, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2025.

Per le domande pervenute alla prima scadenza del 5 settembre 2025, l'Azienda pubblica le graduatorie provvisorie il 30 settembre 2025 mentre il termine per le graduatorie definitive è fissato entro il 1 dicembre 2025.

Limitatamente agli iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato, la graduatoria provvisoria è pubblicata entro il 15 dicembre 2025 e la definitiva entro il 15 gennaio 2026.

L'Azienda fissa i termini nei quali sono pubblicate la graduatoria provvisoria e definitiva degli iscritti al semestre filtro in altra Regione che, al termine del semestre, si immatricolano presso una delle Università con sede legale in Toscana e presentano domanda nei termini fissati.

Al fine di erogare il 20% della quota monetaria della borsa di studio agli studenti/studentesse iscritti al I anno dei corsi di laurea triennale e a ciclo unico, entro il 10 novembre 2025 come previsto dal DM 1320/2021, l'Azienda pubblica una prima graduatoria definitiva degli stessi studenti/studentesse entro il 4 novembre 2025.

In questa fase – in eventuale assenza di certezza sull'entità delle risorse statali ripartite fra le regioni per l'AA 2025/26 – l'Azienda DSU potrà procedere, sulla base della prima graduatoria definitiva, all'attribuzione delle borse ed alla erogazione del 20% della quota monetaria sino a concorrenza del 25% di risorse certe disponibili alla data di approvazione della graduatoria stessa. Gli eventuali studenti/studentesse idonei "primi anni", che non dovessero risultare beneficiari della borsa in questa prima fase potranno essere finanziati successivamente una volta che siano divenute certe le risorse complessive in disponibilità della Azienda DSU per l'AA 2025/26.

La quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, sarà corrisposta agli studenti/studentesse aventi titolo, fatta esclusione per gli studenti/studentesse iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello, ai corsi di laurea di secondo livello e di laurea magistrale a ciclo unico, nel modo seguente:

- fino al 50% (ovvero fino all'intera quota, qualora si tratti di borsa di studio semestrale) entro il mese di dicembre dell'anno di presentazione della domanda;
- la restante quota entro il mese di giugno dell'anno successivo.

Il primo dei suddetti termini non si riferisce a dottorandi e specializzandi.

La quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, sarà corrisposta agli studenti/studentesse iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello, secondo livello e di laurea magistrale a ciclo unico nel modo che segue:

- il 50% entro il mese di dicembre dell'anno di presentazione della domanda;
- il restante 50% viene erogato soltanto a coloro che abbiano conseguito, entro e non oltre il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda almeno n. 20 crediti riconosciuti per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio (almeno 15 per la laurea magistrale) e qualora sia riscontrato, presso le Università e Istituti, il conseguimento dei crediti sopra indicati
- entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda: la seconda rata è corrisposta nel mese di giugno;
- dopo il 31 maggio ed entro il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda la rata è corrisposta entro ottobre.

Nel rispetto di quanto previsto nel DM 1320/2021 sarà anticipato il 50% della quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, agli studenti/studentesse iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello e di laurea magistrale a ciclo unico che risulteranno vincitori di borsa di studio nella prima graduatoria definitiva nel modo che segue:

- il 20% entro il 10 novembre dell'anno di presentazione della domanda;
- il 30% entro il mese di dicembre dell'anno di presentazione della domanda;

Agli studenti/studentesse, che presentano domanda a seguito del semestre filtro alla seconda scadenza e che sono dichiarati vincitori di borsa di studio, il 50% della quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, sarà corrisposto entro il mese di aprile. Per il restante 50% resta valido quanto specificato per gli studenti/studentesse iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello, secondo livello e di laurea magistrale a ciclo unico.

Il pagamento degli importi monetari della borsa di studio, o di altre provvidenze, potrà essere sospeso agli studenti/studentesse debitori dell'Azienda che non siano in regola con i rimborsi.

Gli studenti/studentesse dichiarati vincitori della borsa di studio che non provvedono alla riscossione degli importi emessi a loro favore entro il secondo anno successivo a quello di presentazione della domanda, comunque entro e non oltre il 31 dicembre del suddetto anno, decadono dal beneficio.

Gli studenti/studentesse iscritti al semestre filtro idonei alla concessione della borsa di studio seppur sospesi in attesa del perfezionamento dell'iscrizione presso una delle Università con sede legale in Toscana hanno diritto a consumare a titolo gratuito presso le Mense Universitarie o i ristoranti convenzionati con l'Azienda, nei periodi di apertura, un pasto giornaliero nel caso di studenti in sede o pendolari e due pasti giornalieri nel caso di studenti fuori sede. Potranno altresì essere convocati per l'assegnazione dell'alloggio, dietro corresponsione di una tariffa agevolata pari a 250,00 euro mensili.

A coloro che saranno dichiarati vincitori a seguito del perfezionamento dell'iscrizione presso una delle Università con sede legale in Toscana verrà corrisposto l'intero importo netto della borsa annuale, il periodo di gratuità del servizio mensa sarà esteso fino a quello previsto per i vincitori di borsa annuale e il servizio alloggio sarà concesso a titolo gratuito fino al termine del periodo previ-

sto per i vincitori di alloggio annuale. Per tali studenti è previsto il rimborso delle somme pagate per la fruizione del servizio alloggio nel semestre filtro.

Gli studenti che presentano domanda a seguito del semestre filtro alla seconda scadenza e che sono dichiarati vincitori di borsa di studio hanno diritto all'intero importo netto (monetario) della borsa annuale, a consumare gratuitamente presso le Mense Universitarie o i ristoranti convenzionati con l'Azienda, nei periodi di apertura, un pasto giornaliero nel caso di studenti in sede o pendolari e due pasti giornalieri nel caso di studenti fuori sede e a fruire a titolo gratuito dell'alloggio se vincitori dal giorno successivo all'approvazione della specifica graduatoria definitiva fino al termine del periodo previsto per i vincitori di borsa di studio annuale.

#### 1.10. Decadenze, congedi per altri Atenei e rinunce agli studi.

Gli studenti/studentesse iscritti al primo anno di un corso di laurea di primo livello, ai corsi di laurea di secondo livello o di un corso di laurea magistrale a ciclo unico (o equiparati) che non abbiano conseguito entro il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda almeno 20 crediti riconosciuti (almeno 15 per la laurea magistrale) per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio, decadono dal beneficio.

Tale decadenza si riferisce alla perdita del diritto a fruire del restante 50% della quota monetaria della borsa di studio nonché, a decorrere dal 1° settembre successivo, alla perdita dell'alloggio o del contributo affitto e del servizio mensa a titolo gratuito.

Se i suddetti studenti/studentesse non conseguono il requisito minimo di 20 crediti (15 per la laurea magistrale), riconosciuti per il corso di studio cui sono iscritti nell'anno di conseguimento della borsa o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo, anche se diverso da quello precedente, o infine, riconosciuti parte in uno dei corsi di studio parte nell'altro, entro il successivo 30 novembre, il beneficio della borsa di studio decade con conseguente restituzione anche della quota monetaria già percepita.

La decadenza di cui sopra non si applica agli studenti/studentesse portatori di handicap riconosciuto ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%, agli studenti/studentesse con figli minori di cui al successivo punto 3.3, agli studenti/studentesse detenuti ed agli studenti/studentesse che praticano sport agonistico a livello nazionale (paragrafo 3bis).

In caso di decadenza, gli studenti/studentesse dovranno rimborsare quanto riscosso a titolo di quota netta in denaro della borsa di studio.

Gli studenti/studentesse che entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda ottengono il congedo per altri Atenei o rinunciano agli studi decadono dal diritto alla concessione della borsa di studio indipendentemente dal numero di crediti conseguiti a tale data. L'importo netto in denaro della borsa di studio eventualmente già riscosso dovrà essere rimborsato all'Azienda.

Costituiscono eccezione a quanto previsto per il congedo, i trasferimenti tra gli Atenei della Toscana; in questo caso lo studente trasferito mantiene il diritto alla quota monetaria e al servizio mensa e, qualora disponibile, il posto alloggio. Qualora questo non sia disponibile, l'Azienda eroga, previa presentazione di richiesta e documentazione necessaria da parte dello studente, il contributo affitto.

Resta fermo quanto indicato al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° capoverso di questo punto per gli studenti/studentesse che si congedano per altri Atenei o rinunciano agli studi dopo la data già menzionata.

Gli studenti/studentesse per i quali la borsa di studio decada per motivi diversi da quelli sopra esposti dovranno rimborsare quanto riscosso sia a titolo di importo netto in denaro della borsa di

studio sia a titolo di eventuali integrazioni, di contributo affitto e di monetizzazione dei servizi, oltreché il valore dei servizi goduti.

In caso di false dichiarazioni – anche a seguito di controlli sostanziali effettuati dalla Guardia di Finanza che evidenzino scostamenti dai livelli reddituali dichiarati - sono inoltre soggetti all'applicazione della normativa penale vigente per fatti costituenti reato, oltreché delle eventuali sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente. Essi perdono il diritto all'esonero dalle tasse e contributi universitari e dovranno versare la tassa regionale per il diritto allo studio universitario di cui alla L.R. 3 gennaio 2005, n. 4.

#### 1.11. Compatibilità

La borsa di studio è incompatibile con provvidenze a qualsiasi titolo attribuite da Istituzioni pubbliche e private (assegni, borse di studio, anche di dottorato, posti gratuiti o parzialmente gratuiti, servizi abitativi e contributi per il pagamento delle rette dei collegi di merito) che non siano state espressamente dichiarate dalla Regione Toscana compatibili con la borsa di studio. In caso di incompatibilità lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio.

La borsa di studio è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti dell'Azienda DSU. Lo studente vincitore di borsa di studio e/o posto alloggio che si trovi in una situazione debitoria nei confronti dell'Azienda regionale per il DSU, che non regolarizzi la propria posizione in ordine al credito vantato dall'Azienda, entro sessanta giorni a decorrere dalla data di approvazione delle graduatorie definitive, fermo restando l'obbligo di quanto già dovuto all'Azienda, decade dai benefici.

La borsa di studio è compatibile con altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Toscana nei settori di propria competenza istituzionale, fatta esclusione per il prestito d'onore e il prestito fiduciario ed eventuali altri benefici, sempre erogati dalla Regione, dichiarati espressamente incompatibili con la borsa di studio.

La borsa di studio è compatibile con le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti.

La borsa di studio è compatibile con le provvidenze attribuite da altre istituzioni ai soli fini del sostenimento dei costi per il solo servizio abitativo e che non contemplino altri servizi gratuiti o parzialmente gratuiti. In tal caso gli studenti/studentesse fuori sede non potranno usufruire del servizio alloggio e del contributo affitto.

## **2. MODALITA' PER L'ESONERO DAL PAGAMENTO DELLA TASSA DSU PER GLI ISCRITTI/E DEGLI ISTITUTI UNIVERSITARI AD ORDINAMENTO SPECIALE**

Ai sensi della L.R. 3 gennaio 2005, n. 4, articolo 6, comma 1, lettera c), sono esonerati dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario gli studenti/studentesse, iscritti ai corsi di laurea dell'Università di Pisa, ammessi alla Scuola Normale Superiore e alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "S. Anna" di Pisa, nonché gli iscritti ai corsi di dottorato della stesse scuole e della IMT di Lucca che presentino domanda di borsa di studio, secondo le procedure previste, e che risultino in possesso dei requisiti di merito e delle condizioni economiche previsti dal presente provvedimento per beneficiare della suddetta borsa di studio.

## **3. CATEGORIE SVANTAGGIATE**

### 3.1. Poli universitari penitenziari e detenuti studenti/studentesse

Agli studenti/studentesse detenuti, appartenenti ai Poli universitari penitenziari, la borsa di studio viene concessa sulla base dei requisiti di merito e per i periodi previsti per gli studenti/studentesse disabili, mentre per quanto attiene agli altri requisiti si fa riferimento a quelli prescritti per tutti gli altri studenti/studentesse. Agli studenti/studentesse detenuti, inoltre, non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

Ai fini della determinazione dell'importo della borsa di studio, gli studenti/studentesse di cui trattasi sono sempre considerati in sede e, pertanto, esclusi dalla partecipazione al concorso alloggio. Non viene altresì erogato il valore monetario del servizio mensa.

### 3.2. studenti/studentesse disabili

Ai fini del presente atto si intende per studente disabile il soggetto con handicap riconosciuto ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con invalidità non inferiore al 66%.

3.2.1. L'Azienda fornisce agli studenti/studentesse disabili ampio accesso alle informazioni intese ad orientarli nei percorsi universitari nonché a quelle relative ai servizi ed alle risorse disponibili ed alle relative modalità di accesso.

3.2.2. La durata di concessione dei benefici per gli studenti/studentesse di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.

3.2.3. Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti/studentesse di cui al punto 3.2. vengono stabiliti i seguenti requisiti di merito:

- 3.2.3.1 iscritti ai corsi di laurea attivati ai sensi dei nuovi ordinamenti: quelli di cui al precedente punto 1.3.2 ridotti del 40% e con arrotondamento per difetto, senza applicazione del "bonus".

In alternativa al precedente punto 3.2.3.1 l'Azienda, sentite le Università, può adottare specifiche metodologie di valutazione del merito che tengano conto dell'oggettiva differenza dei tempi produttivi presenti per le specifiche disabilità.

3.2.4. Agli studenti/studentesse con disabilità vincitori di borsa di studio non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

3.2.5. L'Indicatore della situazione economica equivalente e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente del nucleo familiare degli studenti/studentesse indicati al punto 3.2 (Indicatori individuati come al precedente punto 1.2) che intendono beneficiare dei servizi ed interventi a concorso, non possono essere superiori rispettivamente al limite di 34.600 e 70.000 euro.

Ai fini della determinazione dell'importo borsa e della formulazione delle graduatorie, l'Isee degli studenti/studentesse disabili, è ricalcolato con la seguente formula:

$$\frac{27.000 \times \text{Isee del soggetto}}{34.600}$$

3.2.6. L'importo della borsa di studio, per gli studenti/studentesse individuati al punto 3.2. - maggiorato rispetto agli importi base della borsa al fine di consentire loro di usufruire di tutte le occasioni che agevolano la fruizione dell'attività didattica e lo studio - è indicato nelle tabelle 5 e 6 di cui al paragrafo 1.7.

Agli studenti/studentesse con handicap riconosciuto ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con invalidità non inferiore al 66% il posto alloggio è assegnato con priorità rispetto agli altri studenti/studentesse ed è loro riconosciuta la possibilità di beneficiare del contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso e la possibilità di monetizzare il servizio mensa.

3.2.7. Fatte salve situazioni particolari, l'Azienda può concedere, agli studenti/studentesse con indicatori della situazione economica equivalente e patrimoniale equivalente di cui al punto 3.2.5. e con continuità negli studi, l'esenzione dalla contribuzione per i servizi e/o contributi speciali fino ad un importo di 1.000,00 euro annui.

### 3.3. Studenti/studentesse con figli minori conviventi (con età non superiore a 6 anni)

3.3.1. La durata di concessione dei benefici per gli studenti/studentesse di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.

3.3.2. Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti/studentesse con figli minori conviventi vengono richiesti gli stessi requisiti di merito di cui al precedente punto 3.2.3.

3.3.3. Agli studenti/studentesse con figli conviventi minori di 6 anni, vincitori di borsa di studio, non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

3.3.4 L'Indicatore della situazione economica equivalente e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente del nucleo familiare degli studenti/studentesse con figli conviventi minori di 6 anni non possono essere superiori rispettivamente al limite di 34.600 euro e di 70.000 euro.

Ai fini della determinazione dell'importo borsa e della formulazione delle graduatorie, l'Isee degli studenti/studentesse con figli conviventi minori di 6 anni è ricalcolato con la formula indicata al precedente punto 3.2.5.

3.3.5 Agli studenti/studentesse con figli conviventi minori di 6 anni è riconosciuta la possibilità di beneficiare del contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso e la possibilità di monetizzare il servizio mensa.

3.3.6 I figli minori, come sopra definiti, devono essere presenti nello stato di famiglia dello studente richiedente alla data di scadenza della domanda di borsa di studio definitiva al paragrafo 1.9.

### **3/BIS. STUDENTI/STUDENTESSE CHE PRATICANO SPORT AGONISTICO A LIVELLO NAZIONALE**

3.1. bis La durata di concessione dei benefici per gli studenti/studentesse di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.

3.2. bis Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti/studentesse atleti vengono richiesti gli stessi requisiti di merito di cui al precedente punto 3.2.3.

3.3. bis Agli studenti/studentesse atleti, vincitori di borsa di studio, non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

### **3/TER STUDENTI/STUDENTESSE CARE LEAVERS**

Gli studenti/studentesse che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela dell'Autorità giudiziaria per essere stati collocati in strutture residenziali per minorenni, ovvero in affidamento etero familiare possono presentare la dichiarazione ISEE 2025 con il nucleo familiare composto dal solo studente. Ai fini della determinazione del valore della borsa spettante lo studente sarà considerato studente indipendente.

## **4. ALLOGGI**

### 4.1. Modalità per la partecipazione all'assegnazione dell'alloggio.

#### 4.1.1. Requisiti generali.

Per poter partecipare al concorso gli studenti/studentesse, oltre che trovarsi nelle condizioni generali di cui al precedente punto 1.1. per l'ammissione al concorso della borsa di studio e possedere i prescritti requisiti di condizione economica di cui al punto 1.2, dovranno:

- essere qualificabili come "fuori sede" (qualora nel corso del periodo di assegnazione del posto alloggio perdano tale requisito dovranno attenersi a quanto indicato al punto 1.7.
- non aver già beneficiato, precedentemente all'anno accademico per il quale si concorre, del posto alloggio e/o del contributo affitto per un numero di anni pari o superiore alla durata massima prevista al successivo punto 4.1.4 per il corso di studi cui risultano iscritti per l'a.a. antecedente a quello di presentazione della domanda o, in caso di passaggio (vedi punto 1.3.2 lettera b), per il corso di studi cui sono considerati iscritti.

#### 4.1.2. Requisiti di merito.

a) studenti/studentesse iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea triennale, di laurea magistrale a ciclo unico, di laurea magistrale, di specializzazione, di dottorato delle Università e dei corsi AFAM e della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici se riformati secondo il nuovo ordinamento.

Gli studenti/studentesse iscritti ad anni successivi al primo che concorrono al posto alloggio devono:

- non aver cumulato in carriera, anche nell'eventualità che abbiano effettuato passaggi di corso e/o abbiano soluzioni di continuità in carriera, un numero di anni di iscrizione che superi il numero di anni per i quali può essere concesso il beneficio con non più di un anno fuori corso o ripetente intermedio;
- avere conseguito il merito previsto per l'ammissione al concorso della borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso al quale risultano iscritti ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso.

#### 4.1.3 Cause di incompatibilità.

Gli studenti/studentesse con passaggi di corso in carriera non possono ottenere il posto alloggio o il contributo affitto, per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato.

Gli studenti/studentesse che, avendo rinunciato agli studi, si sono immatricolati ex –novo e non si trovano nelle condizioni di cui al punto 1.1 ultimo paragrafo, non possono ottenere il posto alloggio per i semestri corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, ne abbiano, eventualmente, già beneficiato.

Il posto alloggio è incompatibile con attività che non consentano la frequenza agli studi. Il posto alloggio è inoltre incompatibile con lo svolgimento del servizio militare, con lo status di detenuto e lo svolgimento del servizio civile volontario con diritto all'alloggio o alla monetizzazione dello stesso. La retribuzione dell'attività a tempo parziale prevista dall'articolo 11 del D.lgs 68/2012 non costituisce causa di incompatibilità.

Il posto alloggio è incompatibile con provvidenze analoghe (assegni, borse di studio, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) diverse da quelle concesse dall'azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana; in caso di concomitanza lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio; è fatta eccezione per le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti e per le altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Toscana nei settori di propria competenza istituzionale.

Il posto alloggio è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti dell'Azienda DSU (cfr. 1.11).

Agli studenti/studentesse decaduti dal beneficio dell'alloggio che non provvedano a riconsegnare il posto letto entro 10 giorni dalla notifica della richiesta di rilascio o dal verificarsi del motivo di decadenza è applicata la tariffa di 26,00 euro per ogni giorno di permanenza non autorizzato.

#### 4.1.4. Termini per la presentazione delle domande e durata del beneficio.

I termini per la presentazione delle domande di posto alloggio sono fissati dall'Azienda insieme ai termini per la presentazione delle domande per le borse.

Qualora si attui un programma per l'anticipazione del beneficio, teso a far fronte alle esigenze didattiche degli studenti/studentesse, i tempi di assegnazione del posto alloggio possono essere rimodulati prevedendo anche assegnazioni per periodi inferiori a quelli di norma previsti.

I posti alloggio, eventualmente, non assegnati a seguito di procedura concorsuale così come, nei periodi di tempo libero da attività accademiche, tutti i restanti posti, saranno utilizzati dall'Azienda per i propri fini istituzionali e per quelli delle Università.

Per gli studenti/studentesse con carriera tutta nel nuovo ordinamento e in possesso dei prescritti requisiti l'utilizzo del posto alloggio può protrarsi per 1 anno oltre la durata normale del corso di studi. Fanno eccezione gli studenti/studentesse iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato, ammissibili al servizio alloggio, per i quali la durata del beneficio coincide con la durata legale di detti corsi.

#### 4.1.5. Accesso a corsi di laurea magistrale

a) Gli studenti/studentesse, vincitori di posto alloggio, che ottengono la conversione della borsa di studio (vedi punto a) del paragrafo 1.4) saranno considerati conferme o assegnazioni alloggio a seconda che abbiano ottenuto o meno l'effettiva assegnazione dello stesso nell'anno accademico precedente.

b) Gli studenti/studentesse indicati nel punto b) del paragrafo 1.4, richiedenti anche il posto alloggio, se già assegnatari di posto alloggio per l'a.a. precedente a quello di riferimento del concorso, partecipano al concorso come "conferme alloggio", rimanendo alloggiati per i tempi, con le modalità e le condizioni stabilite nel punto b) del paragrafo 1.4.

Qualora lo studente non si iscriva alla magistrale entro il termine previsto dal rispettivo Ateneo è tenuto a lasciare il posto alloggio, salvo che la mancata iscrizione dipenda da fatto riconducibile all'amministrazione universitaria. In tale caso è consentita la permanenza nel posto alloggio. Laddove la mancata iscrizione non sia imputabile a cause riconducibili all'Amministrazione universitaria, lo studente dovrà rimborsare l'Azienda con le modalità previste nel paragrafo 1.4. punto b.

c) Gli studenti/studentesse indicati nel punto c) del paragrafo 1.4 potranno mantenere il posto alloggio alle condizioni e con le modalità indicate nel suddetto punto.

Qualora, contrariamente a quanto previsto e per qualsiasi causa, per l'anno accademico successivo non si iscrivano alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare l'alloggio ed al pagamento dello stesso secondo la tariffa di 250,00 euro mensili, per il periodo per il quale hanno fruito dello stesso dopo il conseguimento della laurea triennale.

d) Qualora gli studenti/studentesse indicati nel punto d) del paragrafo 1.4 non si iscrivano nell'anno accademico di riferimento alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato corrispondendo all'Azienda la tariffa di 250,00 euro mensili per il periodo di indebita permanenza.

#### 4.1.6. Graduatoria per l'assegnazione degli alloggi

Sono considerati in possesso dei requisiti necessari per ottenere il posto alloggio gli studenti/studentesse fuori sede che, avendone fatto domanda e in assenza di cause di incompatibilità, siano risultati idonei alla concessione della borsa di studio.

I posti alloggio disponibili presso le Residenze Universitarie sono assegnati secondo le seguenti proporzioni:

- a) il 20% agli studenti/studentesse iscritti al primo anno di corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico;
- b) l'80% agli studenti/studentesse iscritti ad anni successivi e al primo anno di laurea magistrale.

La suddivisione dei posti letto tra iscritti ad anni successivi e al primo anno di laurea magistrale sarà effettuata in base al numero di idonei delle due categorie.

Sono considerati **conferme alloggio** gli studenti/studentesse che, vincitori di posto alloggio per l'anno accademico precedente a quello di riferimento del bando, hanno ottenuto per tale anno accademico l'effettiva assegnazione di un posto da parte dell'Azienda e non sono decaduti dal beneficio ovvero sono decaduti per aver conseguito la laurea triennale o magistrale.

Saranno formulate le seguenti graduatorie:

- a) graduatoria degli studenti/studentesse iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico;
- b) graduatoria degli studenti/studentesse iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale;
- c) graduatoria degli studenti/studentesse iscritti ad anni successivi al primo;
- d) graduatoria degli studenti/studentesse iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione

La graduatoria degli studenti/studentesse iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico sarà formulata senza alcuna differenziazione per corsi e definita in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti/studentesse iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

1) studenti/studentesse **conferme alloggio**

2) tutti gli altri studenti/studentesse

All'interno dei due gruppi gli studenti/studentesse saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti/studentesse iscritti ad anni successivi al primo sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

1) studenti/studentesse **conferme alloggio**

2) tutti gli altri studenti/studentesse

All'interno dei due gruppi gli studenti/studentesse saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi secondo l'ordine decrescente di un punteggio di graduatoria PG, assegnato ad ogni studente, valevole per la graduatoria della borsa di studio. A parità di punteggio, hanno precedenza gli studenti/studentesse con l'ISEE inferiore e in caso di ulteriore parità sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti/studentesse iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

1) studenti/studentesse **conferme alloggio**

2) tutti gli altri studenti/studentesse

All'interno dei due gruppi gli studenti/studentesse saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

Per gli studenti che presentano domanda a seguito del semestre filtro nella seconda scadenza prevista sarà stilata una graduatoria specifica formulata secondo i criteri indicati.

Al momento della definizione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi l'Azienda stabilisce eventuali riserve di posti per la mobilità interuniversitaria ed altre necessità.

L'Azienda stabilisce altresì le modalità procedurali ed operative per l'assegnazione del posto alloggio sulla base delle disponibilità e di quanto stabilito in questo paragrafo. L'Azienda DSU si impegna a ricercare modalità per l'assegnazione dei posti alloggio che – salvaguardando l'efficiente funzionamento del servizio - non penalizzino gli studenti/studentesse beneficiari di contributo affitto, con particolare riferimento ai vincoli connessi ai contratti di locazione che spesso non consentono loro di accettare immediatamente e senza oneri il posto alloggio assegnato dall'Azienda.

Gli studenti/studentesse iscritti al primo anno di corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico saranno convocati prioritariamente per l'assegnazione del posto alloggio fino ad esaurimento dei posti assegnati a tale categoria di studenti/studentesse.

Gli studenti/studentesse iscritti al semestre filtro idonei alla concessione della borsa di studio seppur sospesi in attesa del perfezionamento dell'iscrizione presso una delle Università con sede legale in Toscana possono essere convocati per l'alloggio, che nel caso verrà fruito a titolo oneroso per la durata del semestre filtro.

Gli studenti/studentesse vincitori di posto alloggio presenti in graduatoria alloggio che, convocati per l'assegnazione, rinuncino al posto o non si presentino, non potranno, per l'anno accademico successivo, beneficiare del contributo affitto. E' fatta eccezione per gli studenti/studentesse iscritti al semestre filtro idonei alla concessione del posto alloggio seppur sospesi in attesa del perfezionamento dell'iscrizione presso una delle Università con sede legale in Toscana e convocati nel periodo di frequenza del semestre filtro e che non accettino il posto alloggio concesso a titolo oneroso.

L'Azienda gestisce ed organizza i servizi alloggio in modo da favorire la massima interazione e integrazione fra studenti/studentesse di diversa provenienza e promuove, anche mediante attività di socializzazione *ad hoc*, inclusione ed intercultura in una logica di reale cittadinanza studentesca.

L'Azienda si adopera - compatibilmente al buon funzionamento del servizio alloggi - affinché le studentesse assegnatarie di alloggio, con figli minori, possano mantenere il posto alloggio, verificando la disponibilità di stanze singole e strutture, che assicurino idonee condizioni abitative alle studentesse ed ai minori coinvolti, nonché agli altri studenti/studentesse alloggiati.

#### 4.2. Tariffe del servizio e cauzione

La gratuità del servizio abitativo è limitata ai periodi per i quali gli studenti/studentesse risultano idonei alla concessione della borsa di studio, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 6.

La tariffa del servizio alloggio è determinata in euro 250 mensili.

La tariffa applicata in caso di permanenza non autorizzata nel posto alloggio è determinata in euro 26,00 giornalieri.

All'atto di accettazione del posto alloggio nella struttura di riferimento, ogni beneficiario è tenuto al versamento di una cauzione di euro 250.

### **5. INTEGRAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO PER LA MOBILITA' INTERNAZIONALE**

L'Azienda concede le borse per la mobilità agli studenti/studentesse risultati vincitori al concorso per la borsa di studio regionale e che vengono ammessi dalle Università a partecipare ai programmi di mobilità internazionale che si attuano con riferimento al medesimo anno accademico.

I programmi di mobilità studentesca non comunitari sono ammissibili alla contribuzione da parte dell'Azienda regionale DSU a condizione che tali programmi siano ammessi e validati dalle Università.

L'integrazione monetaria, pari a 600 euro mensili, è concessa anche per più volte, per un periodo massimo di 10 mesi per ciascun livello di studi seguito, che divengono pertanto 20 mesi in caso di iscrizione a corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Al contributo mensile così determinato si aggiunge un rimborso forfettario per il viaggio pari a 100 euro se in Europa ed a 300 euro se fuori Europa.

L'assegnazione del contributo avverrà, previa verifica del riconoscimento di almeno 6 crediti degli esami svolti all'estero validi per il corso di studi al quale lo studente risulta iscritto. Per i programmi di mobilità internazionale definiti brevi l'assegnazione del contributo avverrà previa verifica del riconoscimento di almeno 3 crediti. Per gli studenti/studentesse che si recano all'estero per la tesi di laurea verrà invece richiesta una attestazione da parte del relatore della tesi.

Le modalità operative e le procedure di concessione del contributo sono precisate dall'Azienda regionale DSU nell'ambito dei bandi per la concessione delle borse di studio o in appositi avvisi.

Al fine di assolvere alla finalità prevista di promozione e sostegno alla mobilità internazionale, prima della partenza e su richiesta formale dello studente, potrà essere erogata quota parte del contributo di mobilità per un valore non eccedente 900,00 euro, cui si aggiunge il contributo forfettario per il viaggio.

In caso di fondi insufficienti alla copertura delle borse di studio, l'integrazione per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale sarà erogata soltanto in caso di reperimento di nuove risorse e in base al posizionamento nella graduatoria definitiva della borsa di studio.

La borsa per la mobilità è intitolata a "Lucrezia Borghi, Valentina Gallo, Elena Maestrini" in ricordo delle tre studentesse toscane decedute nel 2016 in un incidente stradale in Spagna, durante un soggiorno Erasmus.

#### **6. MONETIZZAZIONE DEI SERVIZI**

Oltre ai casi esplicitamente richiamati nel presente atto, l'Azienda può procedere alla monetizzazione dei servizi agli studenti/studentesse qualora ne ravvisi la necessità e le condizioni, compatibilmente alle disponibilità di bilancio ed alla salvaguardia del buon equilibrio organizzativo e qualitativo dei servizi.

#### **7. EQUIPARAZIONE DEGLI STUDENTI/STUDENTESSE IN UNIONE CIVILE O IN CONVIVENZA DI FATTO DI CUI ALLA LEGGE N. 76 DEL 20/05/2016 CON I CONIUGATI**

L'Azienda DSU estende agli studenti/studentesse in unione civile o in convivenza di fatto di cui alla legge n.76 del 20/05/2016 le disposizioni valide per gli studenti/studentesse coniugati, in materia di condivisione dell'alloggio e possibilità di richiedere il contributo affitto in luogo del posto alloggio

#### **8. ATTRIBUZIONE DEI SERVIZI AGLI IDONEI NON BENEFICIARI DI BORSA DI STUDIO**

Qualora le risorse disponibili non consentano l'attribuzione della borsa di studio a tutti gli idonei, l'Azienda DSU eroga gratuitamente agli studenti/studentesse idonei non beneficiari il Servizio Mensa con le seguenti modalità:

- 1 pasto al giorno per studenti/studentesse in sede e pendolari;
- 2 pasti al giorno per studenti/studentesse fuori sede.

L'Azienda attribuisce altresì agli studenti/studentesse vincitori nel concorso alloggio, qualora disponibile, il posto alloggio a titolo gratuito limitatamente ai periodi per i quali gli studenti/studentesse risultano idonei non beneficiari di borsa di studio.

L'Azienda può disporre compatibilmente al bilancio dell'Azienda ed alle risorse disponibili, l'erogazione di altre forme di intervento ed agevolazione, con prioritario riferimento all'ambito dei trasporti, del materiale didattico e dell'alloggio.

#### **9. SERVIZI RISTORATIVI – SISTEMA TARIFFARIO**

L'Azienda regionale DSU gestisce il servizio mensa per la generalità degli studenti/studentesse, applicando un sistema di tariffazione che tenga conto:

- della congruità fra la qualità ed i costi effettivi del servizio e la tariffa da applicare alle diverse tipologie di utenti;
- della natura di servizio essenziale a sostegno del diritto allo studio di tutti gli studenti/studentesse;
- del rispetto del principio dell'equità sociale.

A tale fine l'Azienda – in linea con le indagini sugli impatti e sulla salvaguardia della qualità e fruibilità del servizio – applica un sistema tariffario che preveda tariffe differenziate in riferimento almeno alle seguenti tipologie di fruitori:

- a) studenti/studentesse borsisti;
- b) altri studenti/studentesse iscritti ai corsi di laurea, di dottorato e specializzazione;
- c) studenti/studentesse frequentanti corsi di formazione post laurea quali master e perfezionamento, non assoggettati al pagamento della tassa regionale DSU;
- d) altri utenti ammessi al servizio.

Per gli studenti/studentesse di cui alla lettera b) sono individuate diverse tariffe connesse ai requisiti di reddito (ISEE). Agli utenti di cui alla lettera d) è di norma applicata una tariffa corrispondente al costo effettivo del servizio o basata su appositi accordi stipulati dall'Azienda.

L'Azienda può altresì prevedere – nell'ambito delle disponibilità del proprio bilancio - tariffe agevolate o anche la gratuità del servizio ristorativo per gli studenti/studentesse portatori di handicap riconosciuto, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%. Può altresì applicare le stesse tariffe agevolate o prevedere la gratuità del servizio per l'eventuale accompagnatore dello studente con disabilità.

#### **10. ASSEGNAZIONE A STUDENTI/STUDENTESSE ANCHE NON BORSISTI PRIVI DI MEZZI DI POSTI LETTO CON CARATTERISTICHE NON FUNZIONALI ALLE NORMALI MODALITÀ DI GESTIONE DEI POSTI LETTO PER BORSISTI**

L'Azienda, al fine di contribuire alla soluzione della tensione abitativa degli studenti/studentesse universitari, potrà sviluppare soluzioni, anche sperimentali, finalizzate a rendere disponibili a studenti/studentesse fuori sede, borsisti e non borsisti, ma comunque "privi di mezzi", posti letto in unità immobiliari in disponibilità dell'Azienda, ritenuti non funzionali rispetto alle modalità di gestione dei posti letto normalmente previste nell'ambito dei servizi residenziali per gli studenti/studentesse borsisti.

#### **11. SERVIZIO DI SUPPORTO PER IL REPERIMENTO DI UN ALLOGGIO SUL MERCATO**

Al fine di supportare gli studenti/studentesse fuori sede, borsisti e non, nella ricerca e nel reperimento di un alloggio sul mercato privato a costi congrui ed in regola con le norme fiscali, di sicurezza e qualità, l'Azienda cura il funzionamento, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio, di un apposito servizio a ciò dedicato, mediante l'implementazione di una specifica piattaforma di interfacciamento fra domanda ed offerta abitativa rivolta agli studenti/studentesse.

Trattandosi di un servizio utile alla generalità degli studenti/studentesse fuori sede iscritti agli Atenei toscani, ARDSU insieme a Regione Toscana si impegneranno affinché anche le Università diventino parte attiva in tale progetto, al fine di garantirne continuità e sviluppo nel tempo.

#### **12. ORIENTAMENTO E PUBBLICIZZAZIONE OPPORTUNITA' DSU**

L'Azienda DSU realizza attività di orientamento ed informazione, impegnandosi a pubblicizzare il bando per l'erogazione delle borse di studio, i servizi e le opportunità offerte dal DSU. A tale fine collabora con le Università e si raccorda con l'Ufficio scolastico regionale per raggiungere il maggior numero possibile di giovani studenti/studentesse. In tale ambito l'Azienda realizza – con il ricorso al PR FSE+ 2021/27– una campagna informativa/orientativa per diffondere, fra gli studenti/studentesse delle scuole superiori di secondo grado, la conoscenza degli strumenti di sostegno per accedere all'istruzione universitaria messi a disposizione dal sistema regionale del diritto allo studio universitario (indirizzi regionali adottati con DGR 919 del 29 luglio 2024).

#### **13. CARTA DEI SERVIZI**

L'Azienda regionale DSU adotta la carta dei servizi per l'a.a. 2025/26 in coerenza con quanto previsto nel Decreto Legge 24.1.2012 n. 1 articolo 8. In particolare la carta servizio – nel definire gli obblighi cui sono tenuti i gestori dei servizi pubblici o per l'esercizio di un diritto della persona costituzionalmente garantito - indicano in modo specifico i diritti anche di natura risarcitoria che gli utenti possono esigere nei confronti dei gestori.

#### **14. CARTA UNICA REGIONALE DELLO STUDENTE UNIVERSITARIO**

Come previsto nel protocollo di intesa fra Regione, Azienda DSU ed Università toscane per l'avvio e lo sviluppo del "Progetto Carta unica regionale dello Studente Universitario", di cui alla DGR n. 1385 del 11 dicembre 2017, l'Azienda DSU cura, in collaborazione con gli Atenei, le attività di personalizzazione delle carte degli studenti/studentesse delle Università di Firenze, Pisa, Siena e Università per stranieri di Siena iscritti ad anni successivi al primo, ricevendo e/o accedendo ai dati/foto contenuti nelle anagrafiche dei rispettivi Atenei di iscrizione, provvedendo anche alla distribuzione delle stesse presso le proprie sedi localizzate sul territorio regionale. L'Azienda cura inoltre la sostituzione delle carte dello studente in caso di furto, smarrimento o deterioramento.

L'Azienda collabora con la Regione Toscana e le Università affinché – secondo quanto previsto nel protocollo - tale strumento consenta l'accesso ad una sempre più vasta gamma di servizi ed agevolazioni a favore degli studenti/studentesse, oltreché l'accesso a tutti i servizi universitari e del DSU.

#### **15. ACCESSO A TARIFFA AGEVOLATA AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL) NELLE AREE DI FIRENZE, PISA E SIENA**

Regione Toscana e l'Azienda DSU si sono fatte promotrici, oramai da vari anni, di accordi, che vedono la partecipazione delle Università, dei Comuni capoluogo e di Autolinee Toscane S.p.A. (la società di gestione del trasporto pubblico locale in Toscana), per promuovere l'utilizzo del TPL da parte degli studenti universitari attraverso condizioni di accesso agevolato.

Le convenzioni che, sono state avviate via via in anni diversi, anche in conseguenza delle diverse esigenze espresse dai territori, che si configurano per assetti urbanistici e caratteristiche di mobilità urbana fra loro molto differenti, prevedono diverse forme di scontistica, diversi meccanismi di funzionamento e diversi livelli di contribuzioni delle parti firmatarie.

L'Azienda DSU partecipa alle convenzioni, rinnovate annualmente, coprendo prioritariamente il costo per la fruizione di detto servizio da parte degli studenti/studentesse borsisti

Relativamente alla convenzione per gli studenti dell'area fiorentina, qualora sussistano le condizioni per il rinnovo della convenzione anche per l'aa2025/26 i costi complessivi (per borsisti e non borsisti) che l'Azienda DSU potrà sostenere per il rinnovo di detta convenzione non dovranno essere superiori a 500.000,00 euro; dette risorse potranno essere ulteriormente incrementate, non oltre il 10%, laddove la convenzione venga estesa a favore delle seguenti istituzioni AFAM operanti nell'area fiorentina: Accademia di Belle Arti; ISIA, Conservatorio Cherubini o venga allargata la platea degli studenti dell'Università di Firenze che possono accedere alle agevolazioni; il maggiore impegno dell'Azienda DSU dovrà esser condiviso dagli altri soggetti firmatari della convenzione.

Relativamente alle convenzioni che l'Azienda DSU ha attivato per abbonamenti a tariffa agevolata a favore degli studenti/studentesse dell'area pisana e dell'area senese, qualora sussistano le condizioni per il rinnovo di tali convenzioni anche per l'aa2025/26, l'Azienda DSU potrà incrementare le risorse destinate al loro rinnovo laddove questo maggiore impegno venga condiviso dagli altri attori che partecipano a tali convenzioni e sia sostenuto al fine di estendere l'agevolazione ad un maggior numero di studenti (borsisti e non borsisti) o per periodi più lunghi. Le maggiori risorse destinate al finanziamento di tali convenzioni per l'aa2025/26 non potranno superare quelle stanziare per l'AA2024/25 in misura superiore al 40% per l'Università di Siena ed al 40% per l'Università di Pisa.

L'Azienda continuerà in generale ad essere parte attiva nella definizione e nel mantenimento di soluzioni per garantire l'accesso a tariffa agevolata per gli studenti/studentesse delle università del polo fiorentino, senese e pisano, provvedendo a sostenere i costi spettanti, determinati sulla base degli specifici meccanismi di ripartizione fra gli enti sostenitori previsti dalle opportune convenzioni.

L'Azienda potrà esplorare la possibilità di stipulare accordi con altre istituzioni universitarie al fine di ampliare il novero degli studenti e delle studentesse che accedono ad abbonamenti a tariffa agevolata e ad altre forme di scontistica per l'accesso al trasporto pubblico locale. Per la stipula di detti accordi, che è opportuno coinvolgano tutti gli attori locali a vario titolo interessati a promuovere la mobilità sostenibile degli studenti e delle studentesse, ARDSU potrà destinare ulteriori risorse commisurate al numero di studenti/studentesse potenzialmente interessati dalle nuove convenzioni e, tendenzialmente, alle risorse pro-capite impegnate in analoghi accordi stipulati nei medesimi territori.

#### **16. ASSISTENZA SANITARIA PER I FUORI SEDE**

Nell'ambito della promozione di nuovi servizi agli studenti/studentesse universitari toscani, l'Azienda DSU potrà contribuire allo sviluppo di progetti, in collaborazione con le Università, la Regione, gli enti locali e le Usl competenti per territorio, per l'assistenza sanitaria a studenti/studentesse fuori sede con una particolare attenzione per i vincitori di borsa di studio.

#### **17. TASSA REGIONALE PER IL DSU – DETERMINAZIONE IMPORTO AA 2025/26**

Per effetto del Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 art. 18 comma 8 l'importo della tassa regionale DSU che gli studenti/studentesse non esonerati dovranno corrispondere per l'a.a. 2025/26 rimane fissata a € 140,00.

Gli studenti/studentesse iscritti contemporaneamente a due diversi corsi (L. 33/2022) presso Università toscane sono tenuti al pagamento della tassa DSU alla Regione Toscana una sola volta.

#### **18. OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI DSU**

In un'ottica di progressivo innalzamento dell'efficienza delle politiche regionali DSU e in considerazione dell'impegno da parte della Regione Toscana al reperimento delle risorse necessarie al fine di mantenere e consolidare i benefici destinati agli studenti/studentesse, l'Azienda DSU continua ad operare in direzione di una ottimizzazione delle risorse, perseguendo la maggiore efficienza ed efficacia dei servizi agli studenti/studentesse.



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/07/2025** (punto N 38)

Delibera N 931 del 07/07/2025

*Proponente*

SERENA SPINELLI  
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Barbara TRAMBUSTI

*Direttore* Federico GELLI

*Oggetto:*

Preso d'atto del Patto per il Welfare in Toscana e modifica del Protocollo di intesa tra Regione Toscana/ANCI e le rappresentanze dei Gestori delle RSA, Regione Toscana e OO.SS approvato con DGR n. 402 del 26/04/2004

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

*Assenti*

Stefano BACCELLI

*ALLEGATI N°2*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Patto Welfare Toscana
B	Si	Protocollo modifica

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

*Allegati n. 2*

- A*            *Patto Welfare Toscana*  
*eed7f4e776d1c2bd20fb5ad14018eed0abe3d7a5ef23132c586bce9c7c1d704d*
- B*            *Protocollo modifica*  
*a362fcc4229299bb6b20e2334bf5185483b528b1c7c07e8ce463bdfef32ff07a*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con la quale si attua il passaggio da una concezione assistenziale ad una logica di servizi integrati a tutela dei diritti di cittadinanza e si individua nell'accREDITAMENTO la modalità per verificare e valutare il funzionamento dei servizi;

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" e in particolare l'art. 11, così come modificato dal Decreto Legislativo 31 dicembre 2024, n. 209;

Vista la legge regionale n. 40/2005 (Disciplina del Servizio Sanitario Regionale), modificata con legge regionale n. 84 del 28 dicembre 2015 e legge regionale n. 44 del 14 luglio 2016;

Vista la legge regionale n. 41/2005 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), modificata con legge regionale n. 45 del 30 luglio 2014;

Vista la legge regionale n. 66/2008 "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza";

Considerato il Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 gennaio 2018, n. 2/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41";

Vista la legge regionale 82/2009 "AccREDITAMENTO delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato";

Visto il Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 2010, n. 29/R "Regolamento di attuazione della l.r. 28 dicembre 2009, n. 82 (AccREDITAMENTO delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato)";

Visto il PSSIR 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9 ottobre 2019 e ancora in vigore ai sensi dell'articolo 29, della Legge Regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

Richiamate le seguenti Delibere di Giunta Regionale:

- n. 402/2004 "Azioni per la riqualificazione del processo assistenziale a favore delle persone anziane non autosufficienti in attuazione del P.S.R. 2002/2004 di cui alla delibera C.R.T. n. 60/2002 e rideterminazione della quota capitaria sanitaria in RSA", con la quale sono stati forniti indirizzi per promuovere un'azione complessiva di riqualificazione dei processi assistenziali nei confronti della persona anziana non autosufficiente e per avviare, in particolare, la sperimentazione di un nuovo assetto organizzativo delle strutture residenziali denominate RSA;
- n. 818/2009 che approva lo schema di protocollo d'intesa finalizzato a promuovere e definire i rapporti tra istituzioni pubbliche (Regione Toscana e Area vasta nord-ovest, Area vasta centro, Area vasta sud-est), Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) e rappresentanze dei gestori delle RSA (Uneba, Arsa, Anaste);

Precisato che le azioni intraprese con gli atti sopra descritti sono finalizzate in maniera integrata e complementare a garantire su tutto il territorio regionale livelli uniformi di prestazioni offerte dalle RSA per fornire una cornice di regole e condizioni certe all'interno delle quali i gestori delle

strutture possano svolgere la loro attività e il sistema pubblico programmare e controllare le azioni di governance;

Visto in particolare il Protocollo di intesa tra l'Amministrazione regionale, l'ANCI, i soggetti gestori pubblici e privati e le OO.SS. di cui all'Allegato n. 2 della DGR 402/2004 sopra richiamata;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 995 dell'11 ottobre 2016 "Approvazione schema di accordo contrattuale relativo alla definizione dei rapporti giuridici ed economici tra soggetti pubblici e soggetti gestori delle strutture socio-sanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni a favore di anziani non autosufficienti in attuazione della DGR 398/2015";

Preso atto del Patto per il Welfare, sottoscritto in data 13 febbraio 2025 tra Regione Toscana, organizzazioni sindacali e datoriali, in cui le parti condividono l'impegno congiunto a rafforzare il sistema di welfare toscano e a favorire momenti di confronto, studio e approfondimento condiviso per la qualificazione e l'innovazione dei servizi e strutture, dei modelli organizzativi e della gestione dei percorsi personalizzati, Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Preso atto altresì del lavoro di concertazione e di approfondimento svolto a livello regionale tra le parti interessate e delle indicazioni scaturite circa la proposta di modifica e integrazione dello schema di Protocollo d'intesa sopra richiamato;

Ritenuto quindi di procedere alla modifica dello schema di Protocollo di intesa tra l'Amministrazione regionale, l'ANCI, i soggetti gestori pubblici e privati e le OO.SS. di cui all'Allegato n. 2 della DGR 402/2004 sopra richiamata e in particolare del punto 4 dello stesso, con l'obiettivo di perseguire un livello omogeneo di qualità su tutto il territorio regionale delle prestazioni rese dalle strutture residenziali, così come riportato nell'Allegato B alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Specificato che presso la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale sarà istituito un Coordinamento con i rappresentanti dei soggetti gestori e delle organizzazioni sindacali firmatarie del Patto per il Welfare (Allegato A), aperto a nuove sottoscrizioni, per il monitoraggio dei contratti applicati;

Stabilito che il Tavolo sarà presieduto dall'Assessore alle politiche sociali e sociosanitarie della Regione Toscana, che sarà convocato con cadenza almeno semestrale e che potrà prevedere la presenza di rappresentanze di Anci-Federsanità Toscana;

Precisato infine che al tavolo potranno essere esaminate proposte (anche di parte sindacale o datoriale) per aggiornare l'indicazione del contratto o dei contratti di riferimento e per la valutazione dell'impatto degli adeguamenti contrattuali sul sistema dei servizi sociosanitari;

a voti unanimi

#### DELIBERA

1. di prendere atto del del Patto per il Welfare, sottoscritto in data 13 febbraio 2025 tra Regione Toscana, organizzazioni sindacali e datoriali, in cui le parti condividono l'impegno congiunto a rafforzare il sistema di welfare toscano e a favorire momenti di confronto, studio e approfondimento condiviso per la qualificazione e l'innovazione dei servizi e strutture, dei modelli organizzativi e della gestione dei percorsi personalizzati, Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di prendere atto altresì del lavoro di concertazione e di approfondimento svolto a livello regionale tra le parti interessate e delle indicazioni scaturite circa la proposta di modifica e integrazione dello schema di Protocollo d'intesa sopra richiamato;
3. di procedere alla modifica dello schema di Protocollo di intesa tra l'Amministrazione regionale, l'ANCI, i soggetti gestori pubblici e privati e le OO.SS. di cui all'Allegato n. 2 della DGR 402/2004 sopra richiamata e in particolare del punto 4 dello stesso, con l'obiettivo di perseguire un livello omogeneo di qualità su tutto il territorio regionale delle prestazioni rese dalle strutture residenziali, così come riportato nell'Allegato B alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di specificare che presso la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale sarà istituito un Coordinamento con i rappresentanti dei soggetti gestori e delle organizzazioni sindacali firmatarie del Patto per il Welfare (Allegato A), aperto a nuove sottoscrizioni, per il monitoraggio dei contratti applicati;
5. di stabilire che il Tavolo sarà presieduto dall'Assessorato alle politiche sociali e sociosanitarie della Regione Toscana, che sarà convocato con cadenza almeno semestrale e che potrà prevedere la presenza di rappresentanze di Anci-Federsanità Toscana;
6. di precisare infine che al tavolo potranno essere esaminate proposte (anche di parte sindacale o datoriale) per aggiornare l'indicazione del contratto o dei contratti di riferimento e per la valutazione dell'impatto degli adeguamenti contrattuali sul sistema dei servizi sociosanitari;
7. di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente  
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore  
FEDERICO GELLI

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

### **Patto per il welfare in Toscana**

Rilevato che il modello di sviluppo toscano si è caratterizzato nel tempo per una costante ricerca di equilibrio tra crescita e inclusione, con l'intento di mitigare e contrastare le disuguaglianze sociali e territoriali che caratterizzano il tessuto economico e sociale regionale;

Ritenuto che la presenza di un sistema di welfare strutturato, diffuso, articolato e complesso costituisca elemento centrale nella tutela del benessere e della salute dei cittadini e delle cittadine della Toscana, anche per la capacità di incidere concretamente sui determinanti di salute e sulla costruzione delle comunità;

Rilevato che la Regione Toscana persegue un modello di welfare universalistico e inclusivo che si fonda sulla volontà di coniugare un'offerta, variegata e diffusa, di servizi di assistenza con la qualità, la sicurezza e la formazione professionale dei lavoratori e delle lavoratrici impegnati nella produzione dei servizi e che tale qualità non può prescindere dal riconoscimento di un adeguato riferimento contrattuale, che impedisca che l'efficienza del sistema venga a ricadere negativamente sulle condizioni di lavoro;

Osservato che il sistema di welfare regionale è determinato da una governance multilivello, fondata sulla programmazione e la gestione di servizi, fondata sulla cooperazione interistituzionale tra Regione, Aziende Sanitarie, zone-distretto, Società della Salute, Comuni e loro forme associative e consortili, con il coinvolgimento costante del privato sociale, delle rappresentanze sindacali confederali e di categoria, degli enti del terzo settore;

Osservato che il percorso qui intrapreso costituisce un punto di partenza per rafforzare il sistema di welfare, anche riconoscendo la specificità del modello toscano, così come delineato dalla DGRT 1508/2022

Rilevato che, ai fini del rafforzamento dell'assistenza territoriale e dell'integrazione sociosanitaria, la Regione Toscana possa avvalersi anche di una serie di strutture pubbliche, come le ASP, caratterizzate da specifiche esigenze gestionali rispetto alle altre tipologie di strutture, ma capaci altresì di fornire opportunità di sperimentazione e innovazione del sistema, a partire dalla riqualificazione strutturale, fino all'avvio di progetti innovativi in relazione alla presa in carico della persona non autosufficiente, allo sviluppo di servizi di prossimità nelle aree interne, valorizzando quanto previsto dalla LR 43/2004

Rilevato altresì che la pluralità dell'offerta di servizi sociosanitari è garantita anche grazie al sistema di autorizzazione, accreditamento e accordo/convenzione con le aziende USL/zone distretto/Sds di soggetti gestori di servizi fondamentali quali RSA, RSD, CAP e strutture residenziali per persone con disabilità;

Rilevato che uno degli elementi caratterizzanti il modello di welfare toscano consiste in una presenza significativa e qualificata della cooperazione sociale, così come richiamata già dalla LR 58/2018 e degli enti del terzo settore, secondo quanto definito dal nuovo Codice del Terzo Settore, D.Lgs 117/2017;

Ritenuto che la presenza diffusa e capillare della cooperazione sociale assolva al duplice scopo di qualificare l'offerta di servizi e di strutture, in ambito sociosanitario e sociale, oltre a rappresentare di per sé una forma di inclusione sociale, soprattutto attraverso l'impegno delle cooperative di tipo b, basato sulla valorizzazione delle competenze e sul contributo alla comunità che le persone con fragilità possono essere messe in condizione di apportare e che tale presenza debba essere adeguatamente rappresentata anche attraverso studi e approfondimenti capaci di coglierne le peculiarità;

Rilevato che la presenza diffusa sul territorio regionale degli enti del terzo settore possa contribuire a qualificare fortemente i progetti di assistenza individualizzata;

Ritenuto che a tal fine la Regione Toscana possa avvalersi di Irpet per uno studio specifico sulla materia e per avviare la costruzione di un momento condiviso tra le parti sottoscrittrici per giungere a rappresentare il contributo della cooperazione sociale al welfare e al modello di sviluppo regionali;

Ritenuto altresì che la Regione Toscana possa avvalersi di Irpet per ulteriori approfondimenti attinenti al ruolo, al valore e alla diffusione territoriale del terzo settore nella costruzione dei percorsi di presa in carico delle persone non autosufficienti;

Rilevato che i tagli al sistema sanitario e sociale imposti alle Regioni, così come la pressione sul sistema operata dall'emergenza sanitaria, rischiano di determinare un indebolimento complessivo del welfare toscano, che andrebbe a detrimento del livello di benessere regionale;

Preso atto delle criticità sulla tenuta del sistema sociale toscano evidenziate congiuntamente a questa Regione da parte di una pluralità di soggetti tra cui centrali cooperative, organizzazioni sindacali confederali e di categoria e soggetti privati o del privato sociale che gestiscono, in appalto o convenzione importanti servizi di welfare;

Preso atto altresì dell'incremento salariale previsto dal rinnovo del CCNL cooperative sociali, e da eventuali altri rinnovi dei contratti di settore, con il conseguente impatto sui costi complessivi del sistema;

Rilevata la condivisa intenzione delle parti coinvolte di impedire che tale miglioramento salariale possa tradursi in una riduzione o ristrutturazione di servizi sociosanitari e sanitari per la cittadinanza;

Preso atto della ricognizione complessiva, effettuata in collaborazione con le Aziende AUSL della Toscana, sulle tipologie contrattuali presenti nel sistema, anche con riferimento ai contratti non rispondenti ai requisiti richiesti ai sensi della DGRT 995/2016 e sull'impatto che l'applicazione del nuovo contratto potrebbe avere sui costi dei servizi e delle strutture;

Ritenuto altresì necessario accompagnare tale monitoraggio con un preciso indirizzo regionale, volto ad applicare i contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente maggiormente rappresentative o i contratti di riferimento di settore”;

Ritenuto necessario prevedere, al fine di garantire la sicurezza e la qualità delle cure, dei lavoratori e delle lavoratrici ivi presenti, che le strutture autorizzate in base alla vigente normativa regionale ed al presente patto, applichino ai lavoratori loro dipendenti, a tempo determinato o indeterminato, contratti collettivi di riferimento, da individuarsi secondo criteri definiti all'interno della revisione della DGRT 402/2004;

Rilevata la necessità di affiancare a tale ricognizione un approfondimento complessivo sui livelli assistenziali garantiti per alcuni servizi e strutture, tra i quali RSA e RSD, anche ai fini di una loro revisione con l'obiettivo di migliorarne appropriatezza e sostenibilità, valorizzando il lavoro fin qui svolto anche in attuazione della DGRT 843/2021 e ai fini della elaborazione della DGRT 1532/2024;

Ritenuto infine imprescindibile aprire un tavolo di confronto con Anci Toscana e le conferenze dei sindaci, aziendali e regionale, per unire alla riflessione sull'appropriatezza dei servizi e delle strutture – anche attraverso specifiche sperimentazioni e innovazioni dei modelli organizzativi – nonché sulla sostenibilità del sistema anche una rilevazione sullo stato della compartecipazione dei beneficiari e dei Comuni al finanziamento dei servizi così come prescritto dai Lea di riferimento, anche con l'intento di rafforzare omogeneità dei costi e delle prestazioni per la costruzione di una risposta appropriata a bisogni complessi a livello regionale;

Richiamati gli interventi settoriali, sia di natura organizzativa che economica, con cui la Regione Toscana è intervenuta a rafforzare il sistema di welfare tra i quali:

- Delibera 843/2021, per la revisione del sistema delle RSA;
- Accordo tra Regione Toscana e soggetti gestori delle RSA, sottoscritto in data 1 settembre 2023
- Delibera G.R. n.1532 del 19 dicembre 2024, con la quale si stabilisce di consolidare, nell'ambito dell'organizzazione a rete del sistema dell'offerta riabilitativa ed assistenziale territoriale, il rapporto di collaborazione tra i servizi aziendali e zonali e i soggetti privati contrattualizzati gestori delle strutture che operano nei setting residenziali e semiresidenziali dedicati alle persone con disabilità complesse o gravi, anche al fine di elaborare soluzioni assistenziali appropriate ed orientate ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, professionali ed economiche, dedicate alle specifiche azioni e di avviare un percorso condiviso di sviluppo della rete dei servizi disponibili per rispondere ai bisogni espressi a livello territoriale dalle persone con disabilità, in coerenza con le disposizioni nazionali vigenti e in particolare con le previsioni del DPCM 12 gennaio 2017;
- Delibera G.R. 954 del 5 agosto 2024, con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Toscana, le Aziende USL e il Coordinamento degli Enti Accreditati della Regione Toscana (C.E.A.R.T.) in materia di prevenzione, cura e reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disturbo da uso di sostanze e da gioco d'azzardo anche in considerazione della sottoscrizione del Patto di collaborazione con il CEART, iniziato nel novembre del 1998, per la prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenza e delle loro famiglie ha significativamente sostenuto il sistema di governance regionale, anche in termini di efficacia delle prestazioni, dei trattamenti e della spesa
- Percorso per la prevenzione, la tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani, finalizzato all'implementazione nelle zone-distretto toscane di tavoli di coprogrammazione permanenti, dedicati all'area infanzia e adolescenza e ai suoi diversi settori di intervento, nell'ambito del Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale di cui al D.Lgs 147/2017;

Richiamata altresì la volontà di intervenire in modo trasversale a sostegno dell'adeguamento contrattuale a seguito del rinnovo del CCNL cooperative sociali ed altri eventuali rinnovi di contratti di settore ed in particolar modo individuando a questo fine le seguenti risorse:

2025 10 mln per appalti  
2026 e 2027 6 mln all'anno per servizi a tariffa sopra richiamati

ritenuto altresì di voler procedere alla revisione della DGRT 402/2004 per garantire l'individuazione dei criteri per i contratti di riferimento in ambito sociosanitario, da approvare con apposita delibera di giunta;

**tutto ciò premesso**

le parti, ciascuna per la propria parte e in autonomia, condividono:

l'impegno congiunto a rafforzare il sistema di welfare toscano, e a favorire momenti di confronto, studio e approfondimento condiviso per la qualificazione e l'innovazione dei servizi e strutture, dei modelli organizzativi e della gestione dei percorsi personalizzati, per contribuire alla programmazione, alla gestione di servizi appropriati e qualificati e alla valorizzazione e miglioramento delle competenze dei professionisti e degli operatori, anche sollecitando un maggiore e costante impegno dei ministeri competenti a sostegno dei sistemi di welfare regionale.

In particolare la Regione Toscana si impegna a rafforzare il welfare Toscano, attraverso i seguenti interventi:

- a confermare, anche per il 2025, l'aumento delle risorse a sostegno della quota sanitaria per i servizi sociosanitari ed in particolare per:

- rispettare l'accordo sottoscritto tra Regione Toscana e soggetti gestori delle RSA in data 1 settembre 2023;

- completare il lavoro di revisione del sistema delle RSA così come previsto dalla DGRT 843/2021 e in particolare a terminare **entro giugno 2025**, il lavoro avviato dai seguenti gruppi di lavoro riferiti a:

- La programmazione e la governance del sistema (azione 3.1. Dgr 843/19)
- Livelli assistenza e governo dell'accesso in coerenza con i Lea (azione 3.2 dgr 843/19)
- Organizzazione dei moduli specialistici (azione 3.3. dgr 843/19)
- Azioni di supporto alla domiciliarità (azione 3.11 Dgr 843/19)
- Rsa nel paniere delle risposte per l'emergenza sociale e sociosanitaria (azione 3.12 Dgr 843/19) anche nel rispetto di quanto indicato dal Consiglio regionale con Risoluzione 184 del 15/06/2022.

- rispettare gli impegni previsti dalla DGRT 1532/2024 portando a termine entro il **31 maggio 2025** un percorso condiviso di revisione dei moduli assistenziali e sviluppo della rete dei servizi disponibili per rispondere ai bisogni espressi a livello territoriale dalle persone con disabilità, in coerenza con le disposizioni nazionali vigenti e in particolare con le previsioni del DPCM 12 gennaio 2017;

- delibera G.R. 954 del 5 agosto 2024, con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Toscana, le Aziende USL e il Coordinamento degli Enti Accreditati della Regione Toscana (C.E.A.R.T.) in materia di prevenzione, cura e reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disturbo da uso di sostanze e da gioco d'azzardo anche in considerazione della sottoscrizione del Patto di collaborazione con il CEART, iniziato nel novembre del 1998, per la prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenza e

delle loro famiglie ha significativamente sostenuto il sistema di governance regionale, anche in termini di efficacia delle prestazioni, dei trattamenti e della spesa

- a sostenere il sistema territoriale integrato per minori e famiglie:

a) attraverso le apposite risorse finanziarie di cui agli “Interventi per l’inclusione sociale dei gruppi svantaggiati – 3.h.8” finalizzate agli obiettivi di “Benessere e inclusione sociale e opportunità di crescita ed integrazione delle famiglie, inclusi i minori, e povertà infantile” del PR FSE+ 2021/2027

b) l’impegno alla costituzione di un apposito Tavolo regionale minori e famiglie con la partecipazione delle zone-distretto sociosanitarie, degli enti del terzo settore e delle altre istituzioni pubbliche di riferimento, allo scopo di sostenere la programmazione operativa e il monitoraggio degli interventi a livello regionale nonché l’attuazione delle Linee di indirizzo nazionali in materia di famiglie vulnerabili, affidamento familiare e servizi residenziali per minori;

- in materia di adeguamento al rinnovato CCNL cooperative sociali, assegnare risorse alle aziende AUSL a valere sull’anno 2025 per un totale di 10 milioni di euro per adeguamento degli appalti in essere alle nuove tabelle contrattuali così come previsto dal nuovo CCNL Cooperative sociali;

- sempre in riferimento alla necessità di un adeguato riconoscimento degli adeguamenti contrattuali di settore, prevedere un aumento di 6 milioni di euro l’anno per gli anni 2026 e 2027 per l’incremento della quota sanitaria dei servizi a tariffa;

- avviare, entro il mese di **febbraio 2025**, un tavolo di confronto con le rappresentanze sindacali confederali e di categoria e dei gestori dei servizi sociosanitari per la revisione della DGRT 402/2004 che consenta di delineare, prima del rinnovo della tariffa programmato per gli anni 2026 e 2027, i criteri per la individuazione dei contratti di riferimento del settore dei servizi sociosanitari per contrastare eventuali pratiche volte a realizzare guadagni di efficienza attraverso il peggioramento delle condizioni di lavoro o la riduzione del costo del lavoro;

- a dare mandato alle AUSL, a seguito della revisione della DGRT 402/2004, nel senso sopra descritto, a rivedere gli accordi/convenzioni sottoscritti ai sensi della DGRT 995/2016 con le singole strutture, procedendo al riconoscimento dell’aumento della quota sanitaria prevista per l’adeguamento contrattuale, a **partire dal 2026**;

- completare entro **giugno 2025** il lavoro di revisione del sistema delle RSA così come previsto dalla DGRT 843/2021 e in particolare con riferimento ai gruppi di lavoro riferiti a

- La programmazione e la governance del sistema (azione 3.1. Dgr 843/19)

- Livelli assistenza e governo dell’accesso in coerenza con i Lea ( azione 3.2 dgr 843/19)

- Organizzazione dei moduli specialistici (azione 3.3. dgr 843/19)

- Azioni di supporto alla domiciliarità ( azione 3.11 Dgr 843/19)

- Rsa nel paniere delle risposte per l’emergenza sociale e sociosanitaria (azione 3.12 dgr 843/19) anche nel rispetto di quanto indicato dal Consiglio regionale con Risoluzione 184 del 15/06/2022.

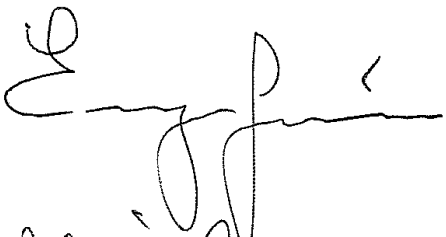

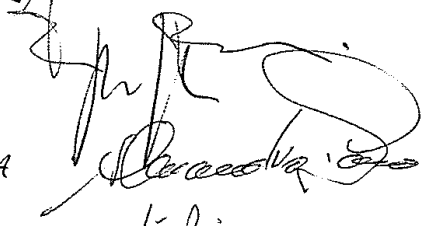



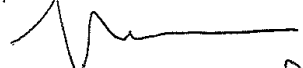

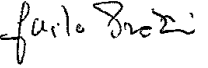


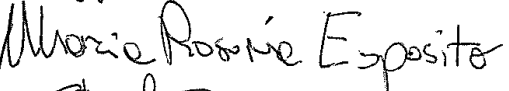

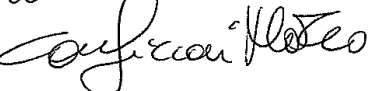
- aggiornare l’indicatore di qualità previsto dal Regolamento 2R, al fine di valorizzare la relazione con le famiglie delle persone ospiti delle RSA, anche attraverso riunioni periodiche con i familiari, di cui dare conto alla Commissione di vigilanza, al momento del controllo da questa effettuato in struttura;

- avviare, entro il mese di **febbraio 2025**, un tavolo di confronto con ANCI Toscana e le Conferenze aziendali e regionale dei sindaci, insieme ai gestori dei servizi sociosanitari e alle

organizzazioni sindacali e di categoria al fine di rilevare lo stato dell'arte circa la compartecipazione di cittadini e dei Comuni alla spesa dei servizi sociosanitari, anche per un corretto adeguamento delle tariffe rispetto a quanto stabilito dal DPCM 2017 e a quanto previsto dalla DGRT n.1532 del 19 dicembre 2024;

- avviare, entro **giugno 2025**, un gruppo di lavoro presso la Direzione Welfare, Salute e Coesione sociale, per analizzare le specificità gestionali, le criticità circa la sostenibilità economica, nonché gli ambiti sperimentale di innovazione strutturale e gestionale per le ASP che svolgano servizi sociosanitari.

- a monitorare, con la collaborazione delle rappresentanze dei soggetti gestori, delle centrali cooperative e delle organizzazioni sindacali e di categoria, l'appropriatezza e la sostenibilità del sistema dei servizi sociosanitari territoriali, anche ai fini di ultimare il lavoro iniziato con la DGRT 843/2021 e individuare, se necessario, specifiche azioni di intervento a sostegno degli investimenti.

  
CISL TOSCANA   
UIL Toscana   
CGIL TOSCANA   
AGCI TOSCANA   
CONCOOPERATIVE TOSCANA   
LECCOOP TOSCANA   
CSD - DIACONIA VALDESE   
ARET-ASP   
CEARS  
FPCGIL   
CISL   
TASCAT CISL   
UIL PRL TOSCANA   
JILTOCS TOSCANA 

**Allegato B****DGR n. 402 del 24/04/2002, Allegato 2 "Protocollo di intesa tra: Regione Toscana/ANCI e le rappresentanze dei Gestori delle RSA, Regione Toscana e OO.SS" modifica punto 4**

4. I contratti di riferimento per gli operatori delle RSA e conseguentemente tenuti presenti per la definizione del costo del lavoro, sono quelli che rispettano i seguenti criteri:
- a) di settore;
  - b) vigenti e rinnovati alla naturale scadenza prevista dal contratto collettivo di lavoro;
  - c) sottoscritti congiuntamente dalle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente e comparativamente più rappresentative.

La Regione Toscana si impegna a sostenere a livello nazionale iniziative tese all'unificazione dei vari contratti attualmente esistenti e a promuovere il superamento delle sperequazioni presenti tra operatori impegnati nel medesimo settore.

A tal fine, alla data del presente atto, il trattamento economico e normativo che si individua a riferimento è quello del CCNL Cooperative sociali.

La Regione Toscana richiederà che, nella stipula di contratti e convenzioni tra Soggetti affidanti e Soggetti Gestori, venga specificato e applicato il contratto di riferimento per i lavoratori della struttura. Nel caso in cui, pur nell'osservanza dei criteri sopra richiamati, siano applicati contratti altri rispetto a quello qui individuato e che comportino trattamenti economici e normativi complessivi inferiori, dovrà essere garantita l'equivalenza normo-economica in analogia a quanto previsto dall'art. 11, allegato I.01 del D. Lgs. 31 marzo 2023 così come modificato dal D.Lgs 31 dicembre 2024 n. 209,.

Al momento del rinnovo dell'accordo ai sensi della DGR n. 995/2016 o della convenzione per i moduli specialistici, le Società della Salute e le Zone distretto chiedono l'indicazione del contratto applicato e, ove il trattamento economico e normativo complessivo fosse inferiore a quello qui indicato o previsto dalle successive norme di revisione dovranno esigere la conseguente equivalenza come sopra citata.

In ogni momento, anche a accordo o convenzione vigenti, la struttura può procedere alla variazione e alla comunicazione alla Società della Salute o Zona distretto di appartenenza del contratto applicato o degli eventuali accordi integrativi.

In attesa della scadenza naturale degli accordi o delle convenzioni, la Regione Toscana si riserva la facoltà di riconoscere aumenti di quota sanitaria per coloro che abbiano già aderito o aderiscano alle indicazioni della presente delibera.

Presso la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale verrà istituito un coordinamento con i rappresentanti dei gestori e delle organizzazioni sindacali

firmatarie del Patto per il welfare, aperto a nuove sottoscrizioni, per il monitoraggio dei contratti applicati.

Il tavolo sarà presieduto dall'Assessore alle politiche sociali e sociosanitarie della Regione Toscana. Si riunisce almeno due volte l'anno e può prevedere la presenza di rappresentanze di Anci-Federsanità Toscana.

Al tavolo potranno essere esaminate proposte (anche di parte sindacale o datoriale) per aggiornare l'indicazione del contratto o dei contratti di riferimento e per la valutazione dell'impatto degli adeguamenti contrattuali sul sistema dei servizi sociosanitari.



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

**Responsabile di settore Andrea RAFANELLI**

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 403 del 30-06-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 14798 - Data adozione: 04/07/2025**

Oggetto: [ID 2400] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto "Opere di messa in sicurezza operativa (MISO) della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della società Aferpi Spa nel Sito di Piombino - CUP C79G14000990001", in Comune di Piombino (LI), proposto da: Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD016716

## IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recante nuove disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il d.p.r. 357/199, la l.r. 30/2015 e Linee Guida pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, in materia di valutazione di incidenza sui Siti della Rete Natura 2000;

Dato atto che la proponente Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, d'ora innanzi Invitalia Spa (soggetto attuatore per conto di Regione Toscana), con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 0125010 del 21/02/2025, ha chiesto l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 relativo al progetto "Opere di messa in sicurezza operativa (MISO) della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della società Aferpi Spa nel Sito di Piombino - CUP C79G14000990001" in Comune di Piombino (LI), depositando la prevista documentazione;

Ricordato che il progetto in esame è già stato in precedenza oggetto di procedimento di verifica di assoggettabilità concluso con Decreto regionale (Dec.) 25 settembre 2019 n. 15692, recante esclusione dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di condizioni ambientali (prescrizioni) e con l'indicazione di raccomandazioni appositamente formulate in narrativa di detto atto. Al punto 4) del dispositivo del citato Dec. viene stabilito che gli interventi previsti dal progetto in esame dovevano essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del suddetto provvedimento, avvenuta nel caso di specie il 02/10/2019 (B.U.R.T. n. 40 del 2.10.2019);

Visto che le prescrizioni di cui al Dec. 15692/2019 sono di seguito riportate:

"A. Aspetti ambientali

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

1. I tre manufatti che saranno utilizzati per lo stoccaggio delle terre derivanti dagli scavi devono essere dotati di copertura rimovibile allo scopo di evitare la raccolta, al loro interno, di acque meteoriche che potrebbero risultare contaminate e quindi da separare e trattare.

(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

Rumore

2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione comunale per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico nonché per spettacoli a carattere temporaneo o mobile o all'aperto qualora esse comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi (autorizzazione in deroga) deve essere prodotto uno specifico elaborato di approfondimento (da concordare con ARPAT) di approfondimento quanto agli atti del presente procedimento – redatto da tecnico competente in acustica ambientale – che tenga conto di quanto segue:

- deve essere fornito il cronoprogramma di dettaglio delle fasi di avanzamento di tutte le attività di cantiere in progetto con la specificazione dei periodi di sovrapposizione delle fasi di lavorazione acusticamente rilevanti nelle diverse aree territoriali coinvolte. Occorre inoltre approfondire e motivare le tempistiche indicate nell'elaborato ALL2 SPA Valutazione previsionale di impatto acustico, depositato agli atti del presente procedimento, relativamente all'effettiva durata prevista delle varie operazioni di cantiere presso i numerosi ricettori presenti;

- deve essere approfondita e motivata la scelta dei sette recettori già individuati nell'ALL 2 SPA Valutazione previsionale di impatto acustico depositato agli atti del presente procedimento; deve inoltre essere

approfondita la descrizione dei sette ricettori individuati e presentata una localizzazione di dettaglio in apposite planimetrie con la specificazione delle motivazioni che hanno portato a considerarli rappresentativi dell'insieme numeroso dei potenziali ricettori presenti; deve essere approfondita l'analisi della necessità di considerare ulteriori ricettori;

-deve essere fornita la planimetria in scala adeguata con il dettaglio della localizzazione dei punti di misura di rumore residuo;

- devono essere stati forniti dettagli in merito all'origine dei dati di potenza sonora delle sorgenti inserite nel modello e la relativa incertezza associata;

- devono essere chiarite le discordanze presenti nella documentazione agli atti relativamente al numero di sorgenti utilizzate durante le varie fasi operative dei lavori, specificato se i dati di potenza forniti sono ponderati A (in dB(A)) oppure no (in dB) e forniti i corrispondenti dati per banda d'ottava inseriti nel modello di calcolo;

- la documentazione deve essere implementata con una valida procedura di taratura del modello applicato, al fine di dimostrare l'attendibilità dei risultati ottenuti; deve, infatti, essere stimato il grado di incertezza dei risultati con la procedura di taratura oppure analiticamente sulla base di dati di letteratura e di considerazioni relative all'incertezza dei dati di input e all'incertezza intrinseca del modello e del software utilizzato;

- deve essere implementata la valutazione dell'impatto acustico associato al transito dei mezzi pesanti lungo le direttrici principali afferenti alle aree di intervento

- devono essere individuate e descritte le misure necessarie a mitigare l'impatto acustico dell'attività.

Nel caso emergano ulteriori situazioni critiche dovrà pertanto essere aggiornata la progettazione delle misure di mitigazione acustica.

Si ricorda che in fase di rilascio dell'autorizzazione in deroga sarà necessario acquisire il parere dell'Azienda USL territorialmente competente.

*(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino con il supporto di ARPAT)*

Aria

3. Nella documentazione per l'appalto il proponente deve, sulla base degli elaborati agli atti del presente procedimento, descrivere nel dettaglio le misure di mitigazione volte alla riduzione dell'impatto derivante dalle emissioni di polveri, specificandone l'efficienza di abbattimento e, nel caso in cui sia necessario utilizzare la risorsa idrica per l'abbattimento delle polveri, devono essere specificate le modalità di approvvigionamento e le relative quantità emunte.

*(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)*

4. Con riguardo all'impianto TAF, il rateo di emissione complessivo massimo per l'impianto è fissato a 200 ou/s. Al fine di rispettare tale limite il proponente deve tener conto delle indicazioni di mitigazione e monitoraggio di cui al documento "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene – documento di sintesi" approvato con Del. 38/2018 del SNPA.

*(La presente prescrizione è soggetta a controllo a cura di ARPAT)*

Paesaggio e beni culturali

5. Ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, la relazione paesaggistica deve tener conto di quanto segue:

- devono essere specificate le opere di mitigazione per gli interventi in progetto, motivando adeguatamente qualora non siano ritenute necessarie e devono essere specificate le opere di ripristino previste a fine intervento;

- deve essere rappresentato lo stato dei luoghi al termine delle operazioni per ogni tipologia di intervento e specificata la durata delle operazioni di messa in sicurezza.

*(La presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piombino, fatte salve le attribuzioni della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004)*

6. Ai fini della tutela del patrimonio archeologico, come specificamente indicato dalla competente Soprintendenza, all'atto di ogni movimento terra, anche minimo, si rende necessaria la presenza di un archeologo a carico della società esecutrice dei lavori, con adeguato curriculum, ed eventualmente l'esecuzione di scavo a mano. La comunicazione di inizio lavori deve essere inviata alla Soprintendenza con almeno 10 giorni di anticipo; la nota autorizzativa della Soprintendenza del 19/9/2019 deve essere disponibile in cantiere, così come il piano di sicurezza. Considerato che di norma gli scavi archeologici, per quanto riguarda la sicurezza del cantiere, rientrano nelle norme previste dal D.Lgs 81/2008, si ricordano al committente gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge in materia. Si ricorda che gli eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.Lgs 42/2004 anche ricorrendo a modifiche progettuali. Il trasporto nei depositi della Soprintendenza di beni archeologici eventualmente rinvenuti sarà a carico del proponente.

*(In merito alla presente prescrizione si rinvia alle competenze della Soprintendenza di cui al D.Lgs 42/2004 e D.Lgs 50/2016)*

Preso atto che:

in considerazione dell'iter procedimentale complesso seguito dal progetto in parola, il termine di validità del provvedimento di cui in precedenza risulta decorso senza che gli interventi siano stati realizzati e senza che sia stata avanzata alcuna richiesta di proroga entro il termine di validità;

il proponente ha pertanto presentato una nuova istanza di verifica di assoggettabilità quale reiterazione del procedimento concluso nel 2019, depositando elaborati di aggiornamento per gli aspetti progettuali ed ambientali, in ragione delle variazioni nel frattempo intercorse e rinviando per il resto agli elaborati progettuali ed ambientali già agli atti procedimento 2019;

Dato atto che:

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006, in data 26/02/2025 è stato pubblicato sul sito web della Regione Toscana il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. 0135820) ai Soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 26/02/2025;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7.d) *“Derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo”* e 7.v) *“Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti”* dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il progetto riguarda la realizzazione di intervento pubblico ai sensi dell'art. 252-bis del D.Lgs 152/2006;

l'area interessata dal progetto ricade all'interno del Sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) di Piombino;

il progetto in oggetto riguarda la messa in sicurezza operativa (MISO) della falda, da realizzare nelle aree dello stabilimento siderurgico ex Lucchini di Piombino, tramite barrieramento misto fisico e idraulico, emungimento e trattamento delle acque di falda inquinate in apposito impianto (TAF);

il progetto ricade in Comune di Piombino (LI);

il presente procedimento di verifica comprende la Valutazione di Incidenza, sviluppata a livello di screening, sul sito della Rete Natura 2000: ZSC-ZPS “Padule Orti Bottagone” (IT5160010), posto in prossimità (circa 1 km) dell'area interessata dal progetto in esame.

A maggior distanza (circa 5 km), è presente il Sito Natura 2000 ZSC “Promontorio di Piombino e Monte Massoncello” (IT5160009);

il Settore VIA, con nota del 26/02/2025, ha richiesto i contributi tecnici istruttori del Comune di Piombino, della Provincia di Livorno, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, dell'Autorità di Bacino

Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e degli altri Soggetti interessati;

in esito alla sopra citata richiesta sono pervenuti i contributi tecnici di Snam Rete Gas Spa (nota del 11/03/2025), del Settore regionale Bonifiche e siti orfani PNRR (nota del 14/03/2025), ARPAT (nota del 20/03/2025), Settore regionale Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (nota del 20/03/2025), Comune Città di Piombino (nota del 21/03/2025), del Settore regionale VAS e VINCA (nota del 27/03/2025), del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (nota del 28/03/2025) e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 01/04/2025);

il Settore VIA, con nota prot. 0213549 del 31/03/2025, ha avanzato al proponente richiesta di integrazioni e chiarimenti;

è pervenuta una nota di SNAM Rete Gas Spa (nota del 16/04/2025) indirizzata al proponente e per conoscenza al Settore VIA, in riferimento al sopralluogo congiunto effettuato in data 11/04/2025, ai fini della risoluzione delle interferenze;

in data 29/04/2025 è pervenuto al protocollo regionale il contributo tecnico di ASA Spa;

in data 29/04/2025 il proponente ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimenti richiesta (protocollo regionale n. 0284715 del 29/04/2025);

il Settore VIA, con nota del 30/04/2025 in merito alla documentazione integrativa ha richiesto i contributi tecnici istruttori del Comune di Piombino, della Provincia di Livorno, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e degli altri Soggetti interessati;

con la suddetta nota è stato comunicato inoltre al proponente che in data 29/04/2025 è pervenuto al protocollo regionale il contributo tecnico di ASA Spa, in relazione al quale il proponente può esprimere le proprie considerazioni entro 15 giorni;

in esito alla sopra citata richiesta sono pervenuti i contributi tecnici di Settore regionale Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (nota del 26/05/2025), ARPAT (nota del 28/05/2025), del Settore regionale VAS e VINCA (nota del 29/05/2025), ASA Spa (nota del 30/05/2025), del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (nota del 30/05/2025);

è pervenuta una ulteriore nota di SNAM Rete Gas Spa (nota del 07/05/2025) indirizzata al proponente e per conoscenza al Settore VIA, in riferimento al sopralluogo congiunto effettuato in data 11/04/2025;

il proponente, con nota del 13/05/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0358907 del 20/05/2025, ha trasmesso la documentazione inviata a SNAM circa le interferenze con i metanodotti;

è pervenuta la nota finale di SNAM Rete Gas Spa (nota del 23/05/2025) indirizzata al proponente e per conoscenza al Settore VIA, recante nulla osta con condizioni, in merito alle interferenze del progetto in esame con i metanodotti;

il proponente con nota pervenuta al protocollo regionale il 09/06/2025 n. 0427642, presa visione delle considerazioni espresse dal Settore VAS e VINCA nella nota del 29/05/2025, ha fatto presente di voler depositare entro 15 giorni, ulteriori elementi utili volti a definire le effettive interazioni tra l'opera in oggetto ed il vicino Sito Rete Natura 2000 Padule di Orti – Bottagone e consentire una più approfondita valutazione;

il Settore VIA, con nota del 10/06/2025, in considerazione della necessità di approfondire le possibili incidenze del progetto medesimo sul sito Rete Natura 2000: ZSC-ZPS "Padule Orti Bottagone" (IT5160010), ha preso atto della richiesta del proponente e ha disposto la proroga, ai sensi dell'art. 19, comma 6-bis del

D.Lgs 152/2006, per un periodo pari a venti (20) giorni, del termine per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

in data 19/06/2025 (protocollo n. 0466674) il proponente ha depositato documentazione di approfondimento, con riferimento alla valutazione di incidenza, alle interferenze con i metanodotti SNAM, all'eventuale riutilizzo industriale delle acque trattate dal TAF;

il Settore VIA, con nota del 20/06/2025, ha richiesto al Settore regionale VAS e VINCA, al Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore e ad ASA Spa un contributo tecnico circa la documentazione di approfondimento depositata dal proponente in data 19/06/2025, da inviarsi entro il 30/6/2025; ha chiesto inoltre agli altri Soggetti competenti in materia ambientale le proprie eventuali considerazioni in merito;

in esito alla richiesta di cui al capoverso precedente sono pervenuti i contributi di:

Settore Bonifiche e Siti orfani PNRR n.492376 del 26/6/2025;

Settore VAS e VINCA n.495153 del 27/6/2025;

Genio Civile Valdarno Inferiore n.505251 del 30/6/2025;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali così articolati:

*documentazione allegata all'istanza del 21/02/2025*

- Decreto Approvazione 298 del 18/09/2023 - Variante Progetto Definitivo AV047DPD1P

- aggiornamento studio preliminare ambientale AV027SIA1P (febbraio 2025)

- screening di VINCA AV010INC1P (giugno 2019)

- Decreto Approvazione 296 del 20/07/2021 - Progetto Definitivo AV044DPD1P

- relazione introduttiva AV026REL1P (febbraio 2025)

- Elenco elaborati AV001ELE1P (febbraio 2025)

- Allegato 1 VINCA AV011INC1P

- TAV.TD.01 Planimetria trincea drenante e capping - Macroarea Nord AV033TAV1P (febbraio 2025)

- TAV.MF.01 Marginamento fisico - Planimetria di progetto AV032TAV1P (febbraio 2025)

- Allegato 2 VINCA AV012INC1P

- TAV.G.07\_1 Interventi di progetto AV030TAV1P (febbraio 2025)

- Pareri Enti CdS - Variante Progetto Definitivo AV045DPD1P

- TAV.EMU.02\_1 Ubicazione dei punti di emungimento - Macroarea Sud AV031TAV1P (febbraio 2025)

- Decreto CdS MASE del 15/06/2023 - Variante Progetto Definitivo AV046DPD1P

- cronoprogramma dei lavori AV029CRO1P (febbraio 2025)

- DOC.18.3 - Documento di risposta alle prescrizioni del Decreto Direttoriale MASE n. 219/2023 relativo alla Variante del Progetto Definitivo Rev.2AV040PRE1P

- TAV.TAF.02.3 Calcoli delle strutture e degli impianti - Trattamento acque di falda AV034TAV1P (febbraio 2025)

- DOC.18.4 - Documento di risposta alle prescrizioni del Decreto interministeriale MASE - MIMIT n. 298/2023 relativo alla Variante del Progetto Definitivo Rev.2AV041PRE1P

- DOC.18.0 - Documento di risposta. Recepimento Verbale della Riunione della Conferenza di Servizi del 23/09/201AV037PRE1P

- Quadro economico AV028QEC1P (febbraio 2025)

- Pareri Enti CdS - Progetto Definitivo AV042DPD1P

- Decreto CdS MASE del 25/02/2021 - Progetto Definitivo AV043DPD1P

- DOC.18.1 - Documento di risposta alle prescrizioni di cui alla Riunione di CdS del 04/03/2020 AV038PRE1P

- TAV.G.08a\_1 Cantierizzazione - Macroarea Nord AV035TAV1P (ottobre 2023)

- TAV.G.08b\_1 Cantierizzazione - Macroarea Sud AV036TAV1P (ottobre 2023)

- DOC.18.2 - Documenti di risposta alle prescrizioni di cui al Decreto Interministeriale MITE - MISE n.296/2021 AV039PRE1P;

*documentazione integrativa e di chiarimento 29/4/2025*

- Elenco elaborati (04/2025);

- Riscontro alla richiesta di chiarimenti del 30.03.2025 (04/2025);

- valutazione previsionale impatto acustico (04/2025);

- valutazione previsionale impatto acustico – Allegati (04/2025);

*documentazione di approfondimento del 19/06/2025*

- elenco elaborati (giugno 2025);
- integrazioni volontarie (giugno 2025);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il presente procedimento è relativo alla reiterazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per l'intervento pubblico di messa in sicurezza operativa (MISO) della falda dello stabilimento siderurgico di Piombino. L'intervento è inserito nell'Accordo di Programma per Piombino del 2014 e nell'Accordo di Programma di bonifica e reindustrializzazione ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs. 152/2006;

la Regione Toscana è beneficiaria del finanziamento pubblico per l'attuazione dell'intervento; Invitalia Spa, in qualità di Soggetto Attuatore, opera come Stazione Appaltante a supporto della Regione;

il proponente, ai fini del presente procedimento di reiterazione, ha provveduto ad aggiornare la documentazione tecnica per l'istruttoria e ad integrarla con gli aspetti tecnico-amministrativi collegati all'avanzamento dell'intervento;

Invitalia Spa ha portato a conclusione l'iter approvativo del progetto ed ha stipulato il contratto di affidamento dei lavori. L'iter approvativo ha richiesto tempi superiori a quanto inizialmente previsto, a causa del complesso percorso di autorizzazione delineato dall'art. 252-bis del D.lgs. 152/2006, di competenza del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico;

il Progetto definitivo e la relativa Variante, approvati con Decreto interministeriale, dopo istruttoria in Conferenza di Servizi indetta dal Ministero dell'Ambiente, nonché il successivo Progetto Esecutivo hanno definito le opere da realizzare per la messa in sicurezza operativa (MISO) della falda:

- la realizzazione di una trincea drenante e di un marginamento fisico della falda della macro area Nord;
- una rete di pozzi di emungimento nella macro area Sud;
- le relative di linee di collettamento;
- un impianto di trattamento acque di falda (TAF) con scarico a mare;
- un capping superficiale di isolamento dei materiali di scavo riutilizzati nel riempimento della trincea drenante;

come accennato in precedenza, l'intervento, ai fini della sua realizzazione, è stato sottoposto alla procedura autorizzativa per i progetti integrati di bonifica e reindustrializzazione nei SIN, di cui all'art.252-bis, comma 8, del D.Lgs. 152/2006: il Progetto definitivo di MISO della falda è stato approvato con Decreto interministeriale n. 296 del 20.07.2021 del Ministero della Transizione Ecologica e del Ministero dello Sviluppo Economico, all'esito della conclusione positiva della Conferenza di Servizi indetta dal Ministero della Transizione Ecologica (decreto direttoriale n. 31 del 25/02/2021); la Variante al Progetto Definitivo di MISO della falda è stata approvata con Decreto interministeriale n. 298 del 18.09.2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, all'esito della conclusione positiva della Conferenza di Servizi indetta dal Ministero dell'Ambiente (decreto direttoriale n. 219 del 15/06/2023);

il quadro delle autorizzazioni / approvazioni acquisite nell'ambito della apposita Conferenza di Servizi nonché delle procedure già espletate è riportato nell'Elaborato AV027SIA1P "Aggiornamento dello Studio Preliminare Ambientale" depositato agli atti del presente procedimento;

il Progetto Esecutivo di MISO della falda è stato validato dalla Stazione Appaltante con provvedimento Invitalia Spa n. 384110 del 13.12.2023. All'esito della procedura pubblica di affidamento, il contratto d'appalto per i lavori afferenti al Progetto Esecutivo è stato stipulato il 19.06.2024;

Invitalia Spa ha in corso interlocuzioni in ordine all'ipotesi di investimento nell'area dello stabilimento siderurgico di Piombino da parte di un nuovo Soggetto privato (in aggiunta a JSW Steel Italy Piombino Spa - già presente nell'area), la cui realizzazione impone un confronto sul tema delle possibili interferenze tra il Progetto Industriale del Soggetto privato e l'intervento pubblico di MISO della falda;

l'intervento prevede, ove ritenuto di interesse dai Soggetti gestori dell'impianto siderurgico, la possibilità di riutilizzo delle acque in uscita dal TAF ai fini industriali, in luogo dello scarico a mare;

l'ipotesi di cui al capoverso precedente è preferibile, in quanto i prelievi da falda previsti dall'esercizio del progetto in esame non si sommerebbe ai prelievi da falda per uso industriale già assentiti;

tutte le prescrizioni, sia quelle formulate nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità (di cui al Decreto n. 15692/2019) sia quelle emerse in sede di istruttoria della Conferenza di Servizi indetta dal Ministero dell'Ambiente per l'approvazione del progetto sono state progressivamente recepite nel Progetto Definitivo n.2 approvato (di cui al Decreto n. 296/2021). Nel 2023, a seguito di presentazione di Variante progettuale, sono emerse ulteriori prescrizioni in sede di istruttoria della Conferenza di Servizi indetta dal Ministero dell'Ambiente; tutte le prescrizioni sono state progressivamente recepite nella revisione della Variante al Progetto Definitivo (Decreto n. 219/2023). Il proponente riporta inoltre in tabella la sintesi delle prescrizioni sul progetto e le relative precisazioni di riscontro;

in particolare, per quanto riguarda le prescrizioni del Dec. 15692/2019, il proponente nello Studio preliminare ambientale – SPA, depositato agli atti del presente procedimento, fa presente quanto segue:

- la previsione di cui alla n. 1 è inserita nel progetto e nel capitolato;
- la n. 2 sarà da attivare a seguito dell'avvio dei lavori;
- previsione di cui alla n. 3 è inserita in progetto e nel capitolato; da sviluppare in attuazione del PMC, previa condivisione con ARPAT;
- la previsione di cui alla n. 4 è inserita in progetto; da sviluppare in attuazione del PMC, previa condivisione con ARPAT;
- per la n. 5, la Relazione Paesaggistica e relative opere di mitigazione sono state oggetto di parere in sede di CdS per approvazione Progetto Definitivo;
- la previsione di cui alla n. 6 è inserita nel progetto e nel capitolato;

il proponente prende inoltre in esame le raccomandazioni di cui al Dec. 15692/2019, evidenziando che sono state recepite nello sviluppo della progettazione;

il proponente nello SPA depositato agli atti del presente procedimento presenta l'aggiornamento del Quadro Progettuale per l'intervento in esame. Rispetto alle soluzioni tecniche previste nel 2019, di cui al Dec. 15692/2019, il Progetto Definitivo approvato e relativa Variante (settembre 2023) e il Progetto Esecutivo validato (dicembre 2023), successivamente appaltato (giugno 2024), non hanno introdotto modifiche sostanziali; sono stati introdotti affinamenti tipologici e/o dimensionali nonché le soluzioni migliorative conseguenti alle prescrizioni formulate nell'ambito dell'iter approvativo;

essendo l'intervento finalizzato alla messa in sicurezza ambientale della falda nell'area di stabilimento, alla base della progettazione è stata posta la valutazione dello stato di qualità delle acque sotterranee. Le informazioni sullo stato di qualità delle acque sotterranee sono riconducibili alle indagini progressivamente svolte nel sito, in ultimo il monitoraggio appositamente eseguito da Invitalia Spa nel 2018-2019, secondo il Piano di indagine condiviso con gli Enti competenti e i cui risultati sono stati validati da ARPAT (2020);

in considerazione degli obiettivi dell'Accordo di Programma ex art. 252-bis, per la messa in sicurezza operativa della falda (MISO), il presente progetto – approvato ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs. 152/2006 con Decreto interministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy – propone gli interventi tra loro integrati di seguito elencati:

- A) una rete di pozzi di emungimento delle acque di falda profonda, limitatamente ai superamenti "critici" ( $C > 10 \cdot CSC$ ) riscontrati nel monitoraggio della falda effettuato nel corso del 2018-2019;
- B) un sistema di drenaggio della falda sospesa nei terreni di riporto della Macroarea Nord, composto da una trincea drenante superficiale e da un marginamento fisico, quest'ultimo limitatamente alla sponda sinistra del Fosso Cornia Vecchio;
- C) il trattamento delle acque emunte/drenate dai sistemi sopra descritti e il relativo scarico in corpo idrico superficiale (mare);
- D) la realizzazione del necessario impianto elettrico di alimentazione;

E) il “capping” superficiale, di larghezza 4 m, dei terreni di scavo che saranno movimentati e riutilizzati per la realizzazione della trincea drenante;

rispetto alle soluzioni tecniche di cui al Dec. 15692 /2019, nel corso del successivo sviluppo progettuale, sono state introdotte le opere di capping cui al punto E); si tratta di opere finalizzate ad innalzare la protezione ambientale (isolamento dei materiali di scavo finalizzato al loro riutilizzo).

La soluzione progettuale complessiva sopra esposta è stata formulata sulla base di un modello di flusso elaborato tenendo conto delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche delle Macroaree Nord e Sud del SIN di Piombino, i cui risultati sono stati esaminati in sede di Conferenza di Servizi nell’iter approvativo;

con riguardo alla rete di pozzi di emungimento (punto A) sopra indicato, la soluzione progettuale per tali opere rimane invariata rispetto a quanto descritto nello Studio Preliminare Ambientale di cui al Dec. 15692/2019. Considerate la contaminazione distribuita in aree circoscritte a singoli piezometri e la frequenza dei superamenti variabile nel tempo, il progetto focalizza l’attività di messa in sicurezza nei punti interessati da superamenti “critici” ( $C > 10 * CSC$ ), da attuare tramite emungimento delle acque e invio a trattamento in apposito impianto (TAF). Per la Macroarea Sud è previsto di realizzare un sistema composto da singoli pozzi in corrispondenza dei settori “critici” e lungo linee di emungimento immediatamente a valle idrogeologico degli stessi. I piezometri hot-spot sono: PZ031, PZ037bis e PZ096 a cui si aggiungono i piezometri barriera: PR01, PR02, PR 03, PR04, PR05, PR06, PR07, PR 8, PR09, PR10, PR11, PR12 e PR13. Sono previsti 16 punti di emungimento intestati all’interno della falda cosiddetta profonda o prima falda (circa 20 m dal p.c.). Le acque sotterranee verranno emunte da pozzi/piezometri mediante pompe elettro-sommerse controllate da trasduttori di livello collegati ad un sistema PLC da cui verranno impostati i livelli piezometrici dinamici da ottenere in pozzo. Tutte le linee idrauliche saranno interrato. I volumi di emungimento verranno gestiti mediante sezioni di sollevamento intermedie e recapitati al TAF;

con riguardo al sistema di drenaggio della falda sospesa macroarea Nord (punto B), il progetto in esame rimane il medesimo di quello di cui al Dec. 15692/2019. Il sistema di drenaggio perimetrale sarà di tipo orizzontale ed intercetterà perpendicolarmente le linee di flusso in uscita dall’acquifero sospeso; la superficie drenante verrà approfondita verticalmente (profondità variabili tra 2,0 e 6,7 m da p.c.) fino ad intestarsi sul substrato limoso argilloso costituente l’aquicludel del materiale di riporto.

In funzione delle portate simulate dal modello numerico di flusso in uscita dai margini del rilevato, il cui sviluppo perimetrale è di circa 11.463 m, sono stati definiti 6 settori di barriera contraddistinti da portate specifiche costanti:

- Barriera 1 – NE, che corre parallelamente a via della Base Geodetica ed è lungo circa 1.549 m;
- Barriera 2 – E, che si sviluppa lungo il perimetro orientale dell’area siderurgica per circa 1.143 m;
- Barriera 3 – SE che percorre il margine del rilevato lungo il Padule per circa 1444 m;
- Barriera 4 – SO – che dall’area del Padule scende fino alla foce del Fosso Cornia Vecchio, lungo 2.293 m;
- Barriera 5 – O che corre parallelamente al tratto finale del Fosso Cornia Vecchio ed è lungo 2.648 m;
- Barriera 6 – NO, che percorre il limite sud della discarica Rimateria S.p.A. per circa 2.386 m;

il sistema di drenaggio all’interno della trincea prevede l’installazione di un geocomposito (Enkadrain 5006H/T110PP) collegato ad un tubo dreno. Le acque sotterranee intercettate saranno raccolte all’interno di pozzetti da ubicarsi lungo la linea di trincea con interdistanza di circa 100 m, per un totale di 114 punti. All’interno di ciascun pozzetto due pompe sommergibili (una in riserva all’altra) sollevaranno le acque sotterranee intercettate dalle trincee fino ad una vasca di sollevamento dotata di due pompe centrifughe orizzontali per il rilancio delle acque al TAF. Verranno realizzate 6 stazioni di sollevamento, ciascuna a servizio di ciascuna barriera (S1÷S6);

è previsto anche il marginamento fisico dei riporti lungo la sponda sinistra del Fosso Cornia Vecchio, che si svilupperà a partire dallo spigolo NW del sito/nuovo svincolo Via della Base Geodetica fino alla foce del corso d’acqua, per una lunghezza complessiva di 2.671,85 m. Il marginamento fisico sarà realizzato mediante due differenti tipologie costruttive: la tipologia A, consistente in una paratia di pali compenetrati in calcestruzzo, e la tipologia B, un diaframma in calcestruzzo. La tipologia A sarà adottata per una lunghezza di circa 2.179,45 m, mentre la tipologia B sarà eseguita complessivamente per circa 492,40 m. Entrambe le tipologie saranno estese in profondità sino ad ottenere un adeguato immersionamento negli strati a bassa permeabilità sottostanti che varierà da 0.30 m a 1.20 m circa. La profondità massima, rispetto al piano campagna, del marginamento sarà all’incirca di 7.00 m mentre il valore minimo si aggirerà intorno ai 4.00 m.

Il tracciato del marginamento fisico è stato sviluppato anche tenendo conto delle previsioni di infrastrutturazione della zona, ossia del prolungamento della Strada statale n.398 (a cura di ANAS Spa) e della espansione della discarica (area LI53), al fine di escludere le interferenze tra il progetto proposto e le suddette opere;

con riguardo al sistema di trattamento delle acque emunte/drenate (punto C), il progetto in esame rimane il medesimo di quello di cui al Dec. 15692/2019. Le prescrizioni formulate dagli Enti in sede di Conferenza di Servizi hanno portato ad affinare il layout impiantistico attraverso l'introduzione di elementi puntuali finalizzati ad un maggiore livello di sicurezza ambientale (ad es. 4 linee di trattamento indipendenti). Vengono riportati i dati dimensionali costruttivi, con riferimento al Progetto Definitivo approvato (settembre 2023) ed al Progetto Esecutivo validato (dicembre 2023). Il progetto prevede che le acque di falda emunte dalla trincea drenante e dai pozzi/piezometri vengano trattate da un impianto dedicato per il Trattamento delle Acque di Falda (TAF) e gestite secondo quanto disposto dall'art. 243 del D.Lgs. n. 152/2006 in materia di gestione delle acque di falda derivanti da interventi di bonifica/MISO. Le acque emunte e drenate, dopo trattamento saranno scaricate in mare con punto di scarico presso l'esistente scarico dell'impianto siderurgico (pennello Dalmine). È comunque confermata la predisposizione del sistema per un eventuale riutilizzo delle acque trattate da parte del gestore dello stabilimento, ai fini industriali, qualora di interesse per quest'ultimo. Il TAF è stato ubicato in prossimità sia dell'attuale impianto di trattamento di stabilimento sia in prossimità del serbatoio di accumulo di ASA: il TAF potrà essere implementato con un modulo ad osmosi inversa dedicato, ai fini del riutilizzo industriale delle acque. L'impianto verrà realizzato a sud est della discarica Rimateria, nella Macroarea Nord, lungo la principale strada interna dello stabilimento. L'impianto avrà una forma iscrivibile in un rettangolo, con lato lungo di circa 123,50 m e lato corto di circa 77,50 m. Il lato lungo dell'impianto sarà allineato con la strada di cui sopra. L'impianto TAF sarà costituito, a sua volta, da una serie di impianti minori, interrati, al di sopra dei quali si eleveranno tre tank di dimensioni maggiori, due di diametro 18 m e altezza 8.50 m e uno di diametro 14 m e altezza 6,50 m, otto tank di dimensioni minori, quattro di diametro 7 m e quattro di diametro 6m, con altezza 5,20m. L'area di pertinenza sarà circondata da un muro perimetrale caratterizzato da due altezze differenti: 1,20 m sarà l'altezza del tratto di muro che cingerà la porzione rettangolare che ospita l'area tank, sita a nord dell'impianto; 0,20 m sarà l'altezza del tratto più basso del muro, assimilabile ad un cordolo, che cingerà l'area irregolare posta a sud. L'impianto TAF è stato dimensionato per il trattamento di una portata massima 6.720 m<sup>3</sup>/giorno, con potenza elettrica pari a 423,85 kW installati. Gli eventuali picchi di portata simulati dal modello numerico di flusso (8.185 m<sup>3</sup>/giorno) saranno gestiti mediante i tank TK1 - 11 con funzione di equalizzazione.

L'impianto in progetto è basato sul seguente schema di processo:

- Sezione di dissabbiatura iniziale;
- Sezione trattamento chimico-fisico;
- Sezione di filtrazione;
- Sezione di clorazione;
- Sezione di trattamento fanghi.

L'impianto è costituito da 4 linee, ciascuna da 70,0 m<sup>3</sup>/h.

I fanghi di processo prodotti dal trattamento chimico fisico EER 19 02 05/19 02 05\* - circa 1.971 mc/anno, considerando un funzionamento in continuo del TAF (24h x 365d/y) - e dal controlavaggio della sezione di filtrazione verranno recuperati e trasferiti ad un impianto dedicato per renderli palabili mediante un sistema di ispessitori ed estrattori centrifughi.

La linea fanghi sarà adibita a trattare i fanghi di tutto l'impianto TAF:

- le acque di controlavaggio dei filtri a sabbia e a carboni, e della filtrazione posta in testa al TAF tramite n.2 sedimentatori

- i fanghi dei sedimentatori del chimico fisico e dei n.2 sedimentatori di cui all'alinea precedente.

Le acque di controlavaggio dei filtri a sabbia e a carboni insieme alle acque di controlavaggio dei filtri a disco automatici, posti in testa all'impianto TAF, giungeranno all'interno di 2 sedimentatori a pacchi lamellari. I fanghi di questi sedimentatori insieme ai fanghi dei n.4 sedimentatori a pacchi lamellari del chimico fisico saranno inviati a n.2 ispessitori a pacchi lamellari. Le acque di sfioro dell'ispessitore torneranno in testa ai sedimentatori dei controlavaggi, mentre i fanghi dell'ispessitore saranno centrifugati con aggiunta di un polielettrolita. Le acque in uscita dalla centrifuga torneranno in testa ai sedimentatori delle acque di controlavaggio, mentre i fanghi ormai palabili saranno inviati in uno scarrabile.

Il TAF tratterà le acque in ingresso al fine di rispettare i valori limiti di emissione (VLE) per scarico in acque superficiali previsti dal D.Lgs. 152/2006 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3), in deroga ai Cloruri, Boro e Solfati, naturalmente presenti nelle acque salmastre emunte e nel recapito finale (mare).

Il TAF inoltre avrà l'obiettivo di garantire un'effettiva riduzione della massa delle sostanze inquinanti scaricate in corpo ricettore, al fine di evitare il mero trasferimento della contaminazione presente nelle acque sotterranee ai corpi idrici superficiali, eccezione fatta per il parametro manganese, la cui presenza è valutata essere fondo naturale all'interno delle acque superficiali, che saranno emunte. L'efficienza della riduzione della contaminazione è stimata dell'ordine del 21 – 35 %, con l'incertezza della misura. Prima dell'avviamento dell'impianto TAF verranno eseguite delle prove *batch* di laboratorio atte a verificare il giusto dosaggio dei reagenti di processo per ottimizzare le efficienze di riduzione della contaminazione del TAF per il successivo start up. In merito ai contaminanti indice in ingresso a ciascuna linea TAF, provenienti dalle zone omogenee individuate, l'efficienza di abbattimento nel rispetto dell'art.243 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 verrà verificata attraverso bilanci di massa, partendo dall'analisi dei parametri indice delle acque in ciascun serbatoio di accumulo (TK1 – TK11) e dall'analisi delle acque in uscita dalla relativa linea TAF;

quale misura di mitigazione paesaggistica dell'impianto TAF, è stata proposta la sua schermatura tramite la messa a dimora di un doppio filare alberato posto in continuità a quello esistente, che corre ai margini e, in alcuni tratti, al centro, della strada principale dello stabilimento;

con riguardo all'impianto elettrico di alimentazione (punto D) il proponente nello SPA depositato agli atti del presente procedimento precisa che la soluzione progettuale per tali opere rimane invariata rispetto al Dec.15692/2019; vengono riportati i dati dimensionali costruttivi, con riferimento al Progetto Definitivo approvato (settembre 2023) ed al Progetto Esecutivo validato (dicembre 2023): per la macroarea sud non si rende necessario un allacciamento in MT e sarà quindi sufficiente un allacciamento in bassa tensione trifase 380-400 V; è presente nell'area una cabina di trasformazione denominata PRM, in adiacenza all'edificio Lucchini Servizi. Conseguentemente per tale sito si è ritenuto opportuno ottenere una connessione in BT trifase 380-400 V da 30 kW;

il *capping* superficiale (punto E) è un elemento di novità rispetto a quanto previsto nel Dec. 15692/2019. L'esigenza di introdurre nel progetto l'ulteriore opera è derivata dalla non praticabilità dello scenario di invio a discarica di ingenti quantitativi di materiale di scavo, non conformi alle condizioni di riutilizzo nei SIN. La soluzione progettuale di variante, individuata di concerto con il Ministero dell'Ambiente e con gli Enti tecnici partecipanti alla CdS, prevede il confinamento dei materiali di scavo attraverso il *capping* superficiale dei suoli che, unitamente ai presidi ambientali già previsti per la falda, garantisce l'interruzione di tutti i percorsi di diffusione: si rende quindi possibile massimizzare il riutilizzo in cantiere dei materiali di scavo. Al fine di garantire l'isolamento dei terreni che saranno movimentati e riutilizzati per la realizzazione della trincea drenante è prevista l'installazione di pacchetto impermeabile (*capping*) di larghezza di 4 m, così strutturato, dall'alto verso il basso:

- misto granulare (strato di copertura);
- Geotessile non Tessuto;
- Geomembrana impermeabile in HDPE ;
- Geotessile non Tessuto a protezione della geomembrana impermeabile dal sottostante materiale;
- misto granulare (strato di base), avente uno spessore variabile fino ad un massimo di 0,15 m.

La larghezza del *capping*, pari mediamente a 4 m, è maggiore della larghezza dell'opera di drenaggio lineare così da impedire che l'acqua meteorica muovendosi per gravità (fenomeni di dispersione) possa infiltrarsi nei terreni movimentati e sfuggire all'azione di richiamo dalla trincea. Il *capping* si sviluppa linearmente in sovrapposizione alla trincea drenante;

la piantumazione di nuovi alberi in sostituzione di quelli rimossi risponde ad una richiesta della Sovrintendenza, di ripristino dello stato dei luoghi alla conclusione dei lavori, anche al fine di salvaguardare la valenza paesaggistica del sito costiero;

in merito alla terre e rocce da scavo, complessivamente, la realizzazione dell'intervento di MISO della falda comporterà lo scavo e la movimentazione di oltre 180.000 m3 di materiali (terreni, riporti) derivanti dalla realizzazione dei presidi ambientali (trincee drenanti, diaframma), dell'impianto di trattamento TAF e delle tracce di scavo per la posa delle linee idrauliche ed elettriche. I risultati delle indagini ambientali integrative, eseguite nel periodo 14 marzo ÷ 25 maggio 2022, hanno evidenziato come il riutilizzo in Sito dei materiali di riporto come sottoprodotti, così come normato dal D.P.R. 120/2017, sia potenzialmente possibile solo su una percentuale molto bassa (pari al 15 % del totale). Considerando che, come condiviso con gli Enti competenti ed indicato all'Allegato 3 della parte quarta del D.Lgs.152/2006, gli interventi di bonifica o messa in

sicurezza non sostenibili dal punto di vista economico non possono essere realizzati, è risultato necessario presentare una variante così da rendere l'intervento in esame sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico. La suddetta variante prevede l'installazione, al di sopra della trincea drenante, di un pacchetto impermeabile (*capping*) finalizzato a garantire l'isolamento dei terreni che saranno movimentati e riutilizzati per la realizzazione dell'opera di drenaggio stessa, così da disattivare tutti i percorsi di migrazione dei contaminanti.

Il bilancio terre è il seguente:

- Volumi di scavo (m3) 182.807 ;
- Materiali di scavo riutilizzabili in cantiere (m3) 127.086;
- Materiali di scavo non riutilizzabili e da avviare a impianto terzo (m3) 55.721;
- Approvvigionamenti (m3) 23.407.

Il proponente individua i possibili siti di approvvigionamento dei materiali e gli impianti di recupero e smaltimento rifiuti;

il proponente - nello SPA depositato agli atti del presente procedimento - descrive le fasi di cantierizzazione dell'opera. Il sistema prevede:

- un cantiere principale (un'area logistica e due aree operative) fisso fino al termine dei lavori;
- sottocantieri mobili o secondari che si svilupperanno nell'area di intervento, organizzati avendo l'accortezza di occupare aree ridotte per minimizzare le interferenze con gli impianti, con le reti esistenti e con le attività produttive presenti nel sito di intervento.

In sintesi, si individuano 5 macroaree di intervento:

- la trincea drenante e delle opere di emungimento e pompaggio;
- la superficie occupata dall'impianto TAF;
- la superficie occupata dal marginamento fisico;
- la condotta di scarico a mare a distanza di 1.000 m;
- l'opera di messa in sicurezza della falda profonda.

I criteri generali adottati per l'individuazione dell'area da adibire a cantiere principale sono stati definiti in relazione ad una serie di esigenze, tra le quali l'Analisi del rischio sanitario ed ambientale sito – specifica ex art. 242, comma 4, del D.Lgs.152/2006 (Aferpi – Maggio 2016) e presenza di sorgenti di contaminazione: l'ubicazione dei baraccamenti è stata definita al fine di garantire la non coincidenza con le suddette sorgenti. Nell'area di cantiere, inoltre, saranno effettuate anche le lavorazioni inerenti la gestione delle terre da scavo (scavo per trincea, marginamento fisico, piezometri e pozzi, platea di fondazione del TAF, collettori idrici) per cui saranno appositamente attrezzate aree per lo stoccaggio temporaneo del materiale prima del loro riutilizzo in sito o eventuale conferimento a discarica (per i volumi non riutilizzati). Tali aree saranno predisposte nei due cantieri operativi e distribuite nell'area di intervento. I manufatti che saranno utilizzati per lo stoccaggio delle terre derivanti dagli scavi saranno dotati di copertura rimovibile, allo scopo di evitare la raccolta, al loro interno, di acque meteoriche che potrebbero risultare contaminate e quindi sono da separare e trattare.

Ai sensi del D.P.G.R. 8 settembre 2008, n. 46/R, il cantiere disporrà di un sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche dilavanti, con separazione delle AMPP e loro trattamento, provvedendo, per quanto possibile, ad avviare le acque raccolte e trattate al riuso.

Preliminarmente alla realizzazione della trincea drenante, al fine di assicurare il mantenimento delle condizioni minime di sicurezza durante le operazioni di scavo e consentire di eseguire i lavori senza la presenza dell'acqua, è prevista l'installazione di un sistema di *well point* (opera provvisoria). L'impianto *well point* è costituito da una serie di micropozzi di diametro variabile connessi a gruppi aspiranti dedicati mediante una serie di collettori, raccordi e giunti di collegamento. Ogni singolo *well point* è composto da una tubazione chiusa, alla cui estremità inferiore è posizionato un filtro attraverso il quale avviene l'emungimento dell'acqua dal terreno. Vengono descritte le varie fasi di lavoro ed i mezzi utilizzati per la realizzazione delle opere previste. La realizzazione del TAF, in particolare, sarà avviata non appena approntato il cantiere logistico-operativo, cosicché l'impianto sarà funzionante al momento dell'avvio degli scavi ed in grado di trattare l'acqua che dovesse prodursi;

il proponente, nello SPA depositato agli atti del presente procedimento, ha rinviato all'elaborato All.1 SPA Valutazione delle emissioni diffuse (luglio 2019) evidenziando che il quadro progettuale ed ambientale non ha subito modifiche significative e dunque i risultati di detto studio sono da ritenersi ancora attuali. La valutazione delle emissioni diffuse di polveri in cantiere è stata effettuata secondo le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico

o stoccaggio di materiali polverulenti" parte integrante del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), approvato il 18/07/2018 con Del. C.R. n. 72/2018. Vengono individuate le attività significative in termini di emissioni (attività di movimentazione terre, stoccaggio temporaneo, traffico indotto) e stimati i fattori di emissione per ogni singola attività di cantiere al fine di calcolare il rateo emissivo di polveri totali (PTS) e PM10 per ogni fase del cantiere. La prevenzione e il controllo delle emissioni diffuse (principalmente polveri) sarà affidato all'adozione di buone pratiche gestionali, tra le quali:

- copertura dei carichi polverulenti con teloni;
- copertura del materiale polverulento in deposito;
- pavimentazione delle aree di transito dei piazzali e delle aree di deposito;
- frequente pulizia delle aree di cantiere;
- umidificazione delle piste non pavimentabili;
- limitazione della velocità sulle piste di cantiere.

È previsto un periodico monitoraggio della qualità dell'aria;

al fine di poter valutare i possibili effetti ambientali associati alle emissioni di sostanze odorigene dell'impianto di trattamento TAF, è stato inoltre predisposto, nell'ambito della procedura di cui al Dec. 15692/2019, uno Studio Diffusionale Odori per valutare la potenziale molestia olfattiva verso l'esterno (giugno 2019) recante i possibili effetti ambientali associati alle emissioni di sostanze odorigene dell'impianto di trattamento TAF. Atteso che il quadro progettuale e il quadro ambientale non hanno subito modifiche significative, i risultati dello Studio Diffusionale Odori sono da ritenersi ancora attuali. I risultati dello studio mostrano come per lo scenario di esercizio non si rilevino valori significativi di concentrazioni di odore in nessuno dei punti del dominio di calcolo; pertanto, non sono state previste particolari misure di mitigazione. In particolare, nei ricettori individuati si hanno valori di concentrazione di odori pari a due ordini di grandezza inferiori rispetto agli indicatori di qualità citati nelle Linee Guida Nazionali e Regionali disponibili per la valutazione della molestia olfattiva. L'impatto odorigeno dell'impianto TAF può quindi ritenersi – secondo il proponente - trascurabile;

il proponente, nelle integrazioni, conferma che in fase di esercizio non sono previste emissioni convogliate dall'impianto TAF;

con riguardo all'ambiente idrico, il proponente evidenzia che scopo del progetto è quello di impedire l'ulteriore propagazione della contaminazione presente in falda nelle due Macroaree dello stabilimento siderurgico. Le acque di falda saranno intercettate (trincea drenante) e/o emunte (rete di pozzi) per poi essere avviate a trattamento ed infine scaricate in mare, fermo restando la possibilità di riutilizzo industriale delle acque qualora di interesse degli operatori privati. È previsto inoltre un periodico monitoraggio della falda;

il proponente - nello SPA depositato agli atti del presente procedimento - ha rinviato alla Valutazione previsionale di impatto acustico (giugno 2019) di cui al Dec. 15692/2019; atteso che il quadro progettuale e il quadro ambientale non hanno subito modifiche significative, i relativi risultati sono da ritenersi ancora attuali. Le simulazioni effettuate hanno evidenziato criticità associate alle emissioni generate dalla realizzazione del marginamento e delle trincee presso i ricettori in prossimità delle postazioni di misura P3, P4, P5, P6 e P7 e dei pozzi presso i ricettori in prossimità di P2. I superamenti più importanti relativamente ai limiti assoluti riguardano le postazioni P3, P4 e P5 altrove le criticità maggiori riguardano il criterio differenziale trattandosi di aree con un basso livello di rumore residuo.

In località Gagno (postazione di misura P3), Podere Colmata (postazione di misura P4) e P5 i superamenti sono limitati al periodo in cui le lavorazioni di cui sopra (marginamento e realizzazione delle trincee) si svolgeranno in fronte ai ricettori stessi: trattandosi di un cantiere in linea il superamento non sarà relativo all'intera durata del cantiere complessivo ma al massimo un mese, nel quale si stima un avanzamento di 1000 m per la trincea e 500 m per il marginamento. I livelli di pressione sonora emessi calcolati dal software si possono considerare come rappresentativi della mezz'ora peggiore.

Analogo discorso è da effettuarsi per la realizzazione dei pozzi per i quali si è calcolato in una settimana il tempo di impiego della perforatrice nella postazione di minima distanza dal ricettore.

Sarà necessario provvedere a richiedere deroga acustica 30 giorni prima dell'avvio dei lavori al Comune di Piombino per attività rumorose temporanee per cantieri edili, stradali ed assimilabili come previsto dal Regolamento acustico in materia di inquinamento acustico. Le deroghe riguarderanno gruppi di ricettori, per periodi limitati di tempo (massimo 30 giorni), rispetto l'intera durata del cantiere. È previsto il monitoraggio del rumore.

In merito alle vibrazioni le azioni di minimizzazione si orientano soprattutto all'organizzazione del cantiere e delle lavorazioni a maggior rischio;

il proponente ha allegato all'istanza in esame l'elaborato "Screening di VINCA" (giugno 2019) afferente al sito Rete Natura 2000 ZSC - ZPS "Padule Orti-Bottagone" IT 5160010, localizzato in direzione est rispetto all'area di intervento in progetto, a meno di 1 km in linea d'aria.

Nell'elaborato di VINCA viene riportata la descrizione naturalistica del sito ed evidenziati i principali elementi di criticità nel sito, nonché le misure di conservazione. Dopo la descrizione del progetto, nell'elaborato di VINCA vengono identificati gli indicatori per valutare la significatività dell'incidenza del progetto sul sito "Padule Orti-Bottagone"; nel caso di specie è stato prescelto il disturbo della fauna durante la fase di cantiere e di esercizio dell'opera. In merito all'alterazione di habitat, nell'elaborato di VINCA si evidenzia che nel caso in esame, non si riscontrano impatti diretti e indiretti nella perdita di habitat, essendo la totalità delle lavorazioni svolte all'esterno della ZSC/ZPS. Per l'incidenza connessa alle emissioni in atmosfera, si richiama lo studio diffusionale ed i relativi risultati, e vengono ricordate le misure precauzionali per le polveri che consistono in: bassa velocità di transito per i mezzi d'opera (limite 30 km/h); l'installazione di dispositivi per la bagnatura delle strade e dei cumuli.

In merito al disturbo della fauna (visivo ed acustico), nell'elaborato di screening VINCA si fa presente che il disturbo di tipo visivo dovuto alla presenza dell'opera risulta non rilevante in quanto l'opera va a insistere in un'area già ad uso industriale; la presenza dell'uomo e di mezzi operativi va quindi considerata come un disturbo già tollerato dalle specie residenti o soggiornanti. Temporanei aumenti del flusso di mezzi sono comunque considerati non rilevanti al fine del disturbo perché di bassa intensità e durata. In relazione al disturbo di tipo acustico, questo è presente esclusivamente in fase di cantiere, dovuto essenzialmente alla presenza dei mezzi impegnati per la realizzazione delle opere di movimento terra. In merito all'incidenza connessa all'occasionale uccisione di animali che vengono travolti dai veicoli impegnati nell'attività di cantiere, l'effetto è maggiormente significativo laddove siano presenti popolazioni particolarmente vulnerabili o che compiono periodiche migrazioni di massa attraversando le infrastrutture.

In merito all'alterazione della qualità delle acque (caratteristiche chimico-fisiche), nell'elaborato di VINCA si osserva che il bersaglio di tale incidenza è rappresentato da flora e fauna di ambiente acquatico, in particolare dalle componenti più sensibili dello stesso. L'inquinamento da rilascio di sostanze chimiche, più o meno aggressive od eutrofizzanti, non è previsto per questo tipo di lavorazioni; nel caso presente, essendo un'opera di messa in sicurezza operativa della falda, l'impatto per questa componente è considerato non significativo.

Nell'elaborato di VINCA si conclude che – secondo il proponente - non si ritiene necessario procedere con una valutazione appropriata delle incidenze in quanto è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000. Lo Studio per la Valutazione di Incidenza termina alla Fase I (screening) non ravvisando incidenze negative per l'area protetta derivanti dalla realizzazione dall'opera in progetto;

il Sito Natura 2000 ZSC IT5160009 "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello" è distante circa 5 km dall'area di progetto: questo Sito è, sia per conformazione orografica che per posizione geografica, da considerarsi non rilevante per i potenziali impatti delle opere in esame;

il proponente nelle integrazioni fa presente che l'intervento non prevede alcun prelievo dalla sottostante falda sabbiosa: il drenaggio per la MISO della falda realizzato mediante la Barriera 2 e le ulteriori Barriere della trincea drenante del "riporto" è operato su un sistema idrogeologico completamente sospeso, a ricarica verticale diretta, e "isolato" alla base dai livelli argillosi palustri e di colmata e disconnesso dal sistema acquifero profondo regionale. Nella condizione *ante-operam* della MISO della falda, le acque non drenate venivano in parte disperse sulla superficie palustre / colmata, argillosi, non contribuendo in alcun modo al mantenimento del carico idraulico lungo la fascia costiera e dunque alla posizione dell'interfaccia e al contenimento dell'intrusione salina. In questo senso la condizione *post-operam* all'intervento di MISO della falda è invariata, salvo minime variazioni del carico idraulico nei settori localizzati non caratterizzati dalla presenza di una separazione idraulica tra l'acquifero superficiale e quello profondo;

il proponente, nello Studio preliminare ambientale (SPA), depositato agli atti del presente procedimento, fa presente che in merito alla valutazione archeologica preliminare è stato acquisito il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno del 28 luglio 2020 con protocollo n. 8182 e l'Autorizzazione conseguita in seno alla conferenza di servizi (CdS) Ministero Ambiente ex art. 252-bis D.lgs. 152/2006.;

in merito al paesaggio, l'area di intervento risulta interessata dalla presenza di beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", il proponente segnala che in merito a Relazione Paesaggistica, ha acquisito il Parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno del 28 luglio 2020 con protocollo n. 8182 e l'Autorizzazione è stata conseguita in seno alla CdS Ministero Ambiente ex art. 252-bis D.lgs. 152/2006. In relazione alla prescrizioni nn. 16-25 del DEC. 296/2021, impartite dal Ministero della Cultura (MiC), il proponente illustra le modalità con cui sono state recepite nel progetto esecutivo, oppure nelle fasi di ante operam, corso d'opera e post operam;

il progetto è corredato da un Piano di Monitoraggio delle matrici contaminate e da un Piano di Controllo dell'impianto TAF per la verifica dell'efficacia delle soluzioni adottate.

Inoltre, come da indicazione rilasciata in sede di Decreto di non assoggettabilità a VIA n. 15692/2019, verrà attivato il Piano di Gestione Ambientale di Cantiere, con riferimento alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" dell'ARPAT. I documenti sopra citati, già predisposti, sono in corso di aggiornamento da parte dell'Appaltatore dei lavori per la preventiva condivisione con ARPAT in previsione dell'avvio dei lavori.

Il Piano di monitoraggio prevede in fase *ante-operam*, in corso d'opera e *post-operam* il controllo delle acque sotterranee (Macroarea N e S) e falda sospesa nei materiali di riporto (Macroarea N); acque in ingresso e scarico impianto TAF.

Il controllo dell'impianto TAF riguarda:

- comparto idrico: acqua di falda in ingresso alle linee di trattamento ed acqua in uscita dal trattamento;
- comparto rifiuti: rifiuti allo stato liquido, solido e semisolido prodotti dall'attività dell'impianto;
- comparto atmosferico: sebbene a ridotta significatività, sono previsti monitoraggi puntuali e periodici;
- comparto odorigeno: monitoraggi per il rispetto del limite del rateo emissivo complessivo di impianto fissato.

L'Appaltatore ha ritenuto opportuno inserire il Piano di Gestione Ambientale del Cantiere all'interno di un più articolato e tutelante Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della normativa UNI EN ISO 14001:2015;

con riferimento al traffico indotto, il proponente - nelle integrazioni aprile 2025 - conclude che i volumi di traffico previsti sono modesti e tecnicamente sostenibili, la viabilità esistente è dimensionata per accogliere carichi superiori a quelli richiesti dal progetto MISO. Non sono previste interferenze con il traffico cittadino, con le attività turistiche o con insediamenti abitativi. Le movimentazioni sono compatibili con la vocazione industriale e portuale dell'area;

Visto che il proponente, nella documentazione di approfondimento presentata il 19/6/2025, evidenzia quanto segue:

segnala che SNAM ha rilasciato il Nulla Osta alla esecuzione del progetto in esame, subordinandolo al rispetto del progetto trasmesso e all'osservanza di specifiche disposizioni di cantiere. Il proponente si impegna a dar seguito a tutte le attività di coordinamento impartite da SNAM, per le quali è in corso di trasmissione la documentazione di cantiere richiesta nel Nulla Osta;

con riferimento alla valutazione di incidenza, il proponente prende in esame il contributo istruttorio del Settore VAS e VINCA del 29/5/2025 ed in particolare la condizione: "*le Opere di messa in sicurezza operativa (MISO) della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della società Aferpi Spa nel Sito di Piombino non determineranno incidenza significativa, ovvero non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a patto che almeno il volume di acque drenate dal futuro settore di barriera 2 Est, dopo il trattamento, sia restituito agli habitat compresi tra lo stesso settore di barriera e la foce del Cornia*".

Il proponente argomenta che le acque drenate delle trincee drenanti non costituiscano sottrazione significativa degli apporti nel bilancio idrologico ed idrogeologico delle aree umide intorno al rilevato della Macroarea Nord; la presenza del corpo idrico del Fiume Cornia ad ovest, del Fosso Base geodetica a Nord e del Fosso Tombolo a Sud quali elementi di separazione idrologica e idrogeologica, comporta l'assenza di sottrazione di apporti per l'area ZSC/ZPS;

per quanto riguarda il riutilizzo industriale delle acque trattate dal TAF:

- l'attuale gestore privato dell'area siderurgica preleva attualmente circa 0,5 milioni m<sup>3</sup>/anno di acqua di falda per usi industriali;
- l'effettiva attivazione del riuso industriale delle acque trattate è subordinata a condizioni tecniche ed economiche di competenza dei gestori industriali (quali, ad es: qualità chimico-fisica delle acque trattate; continuità e affidabilità dell'approvvigionamento; compatibilità con i processi produttivi in essere; condizioni economiche complessive dell'operazione). Il progetto in esame è stato sviluppato con la necessaria flessibilità per consentire, in fase di esercizio, l'attivazione del riutilizzo industriale qualora se ne verificano le condizioni. Nel progetto è prevista la predisposizione tecnica per l'allacciamento in uscita dal TAF, disponibile per qualsiasi Soggetto interessato, a partire dal primo periodo di gestione post-collaudato dell'impianto, stimato – secondo cronoprogramma – a 46 mesi dall'avvio dei lavori. Invitalia si rende disponibile alle attività di coordinamento tecnico con i Soggetti interessati, necessarie a facilitare il riutilizzo industriale delle acque trattate;

Dato atto che dai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati emerge, tra l'altro, quanto segue:

SNAM Rete Gas Spa, nella nota finale del 23/05/2025, con riferimento alle interferenze tra i lavori in oggetto e le proprie infrastrutture, facenti parte della Rete regionale di gasdotti (Metanodotti: "All.to FSRU Piombino" DN 1200 (48") – 75 bar; "All.to Dalmine" DN 150 (6") – 12 bar). SNAM segnala che i suddetti metanodotti, in pressione ed esercizio, sono stati realizzati conformemente alle norme di cui alla Circolare Ministero dell'Interno n.56 del 16/05/1964 e sono disciplinati dalle vigenti normative di sicurezza di cui al D.M. 17/04/2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0.8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della gazzetta Ufficiale n.107 dell'8/05/2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Esprime il proprio nulla Osta con specifiche condizioni rivolte ad Invitalia Spa:

*"a) L'inizio dei Vostri lavori nei tratti interferenti la nostra condotta dovrà essere preventivamente concordato con il nostro ufficio di Massa – Distaccamento di Follonica [...], che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo della Vostra impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice fornendo, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale;*

*b) qualora in corso di esecuzione dei Vs. lavori non sia rispettata la condizione di cui al punto (a), gli stessi dovranno essere interrotti e Snam Rete Gas dovrà provvedere con proprie imprese idoneamente qualificate - ma a spese di INVITALIA S.p.A. - ad eseguire gli interventi necessari per l'adeguamento dei propri impianti. In tal caso sarà cura della stessa Snam Rete Gas, a fronte di Vs. specifica richiesta, formalizzare il preventivo dei costi di addebito e dei tempi necessari alla risoluzione dell'interferenza;*

*c) nel corso dei lavori, nessun transito con mezzi pesanti, e/o interventi che comportino l'uso di esplosivi, l'utilizzo di trivelle, battipalo e attrezzature simili potranno essere effettuati sopra ed in prossimità delle tubazioni per non pregiudicare l'integrità delle stesse;*

*d) dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tale tratto di metanodotto;*

*e) INVITALIA S.p.A. - si obbliga, a sua volta, a trasferire le informazioni di cui al punto (a – c – d) a tutto il proprio personale ivi compreso quello di eventuali appaltatori o subappaltatori;*

*f) nel caso in cui i lavori vengano realizzati da un soggetto diverso dalla Ditta Concedente, dovrete fornirci il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice;*

*g) Qualora ricorra la necessità di intervenire su tale tratto di metanodotto, anche in futuro, gli eventuali danni causati ai manufatti realizzati o, comunque, a qualsiasi opera o materiale che costituisca ostacolo per il personale e i mezzi non potranno, in nessun caso, costituire motivo di richiesta di risarcimento da parte Vostra così come per le opere necessarie a protezione del Vs sottoservizio.*

*Resta infine inteso che, qualora dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte o la realizzazione delle Vostre opere avvenga in difformità al D.M. 17.04.2008, nonché al progetto allegato alla Vs. nota sopracitata, il presente Nulla Osta dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato, con l'obbligo - da parte Vostra - di ripristinare i terreni allo stato "quo ante" ed in linea con i patti e le condizioni contrattuali previste dall'atto di servitù in essere.*

*In ogni caso, la scrivente Società si ritiene sollevata e malleata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al metanodotto, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle Vostre opere.*

*Il predetto Centro Snam Rete Gas S.p.A. di Massa - Distaccamento di Follonica, [...], resta a Vostra disposizione per gli eventuali ulteriori chiarimenti al riguardo.*

*Copia del presente Nulla Osta, dovrà esserci restituito controfirmato per accettazione prima dell'inizio dei Vs. lavori; resta inteso che la validità del presente Nulla Osta, è subordinato al completamento delle Vostre opere entro e non oltre 18 mesi dalla predetta accettazione.*

*Vi ricordiamo che trascorsi 90 giorni dalla data della presente in mancanza di tale accettazione, il presente Nulla Osta sarà da ritenersi automaticamente revocato.*

*In allegato Vi trasmettiamo il modello del verbale dei rischi specifici, affinché fin d'ora ne prendiate conoscenza dei contenuti da trasferire all'eventuale impresa esecutrice dei lavori".*

Il verbale rischi specifici e la scheda di sicurezza gas naturale sono stati inviati da SNAM ad Invitalia con nota pec del 22.5.2025;

il Comune di Piombino, nella nota del 21/03/2025 (documentazione iniziale), ritiene l'intervento non assoggettabile a VIA.

Il Comune osserva che in nessuno dei documenti proposti viene tenuto conto dell'impatto che i lavori possono avere sulla viabilità locale. La quasi totalità delle lavorazioni comportano movimentazione di grandi quantità di materiale all'interno delle Macroaree Sud e Nord del SIN; tuttavia sussisteranno transiti in ingresso e uscita dal SIN che avrebbero dovuto essere valutati.

Il Comune indica la necessità di apporre la seguente prescrizione: stante che l'area interessata dall'intervento comprende anche l'area di Città Futura, si prescrive che il progetto dia adeguato andando a comprendere anche la suddetta area di Città Futura.

A tale proposito, il proponente nelle integrazioni aprile 2025 fa presente che la suddetta richiesta presentata dal Comune non ha avuto seguito nei provvedimenti conclusivi della Conferenza di Servizi e nei Decreti di approvazione del progetto. Il proponente conferma le considerazioni già agli atti della Conferenza di Servizi del Ministero dell'Ambiente (nota prot. n. 181507 del 18.11.2020): *"nel progetto in esame si è dato attuazione all'attività di competenza della parte pubblica in aderenza al mandato dell'AdP ex art. 252-bis stipulato nel 2015 e della sua novazione del 2018, nel rispetto delle previsioni progettuali già allegare agli accordi istituzionali ed addivenendo al completo impegno della dotazione finanziaria assegnata. L'intervento oggetto di approvazione non pregiudica ulteriori interventi di bonifica/MISO della falda già prescritti in altre aree di competenza dei soggetti firmatari dell'AdP del 24.04.2014 e dell'AdP ex art. 252-bis del D.Lgs 152/2006 del 24.07.2018".*

Il Comune non si è ulteriormente espresso in merito alla documentazione integrativa presentata dal proponente;

ARPAT, nel contributo istruttorio finale del 28/05/2025, esprime valutazione positiva sul progetto in esame; richiama il precedente contributo istruttorio del 20/03/2025.

In merito alla componente aria, dal momento che le modifiche apportate al progetto già valutato nel 2019 non comportano ulteriori impatti alle emissioni odorigene e pulverulente, considera ancora valide le conclusioni del precedente contributo ARPAT prot. 56851 del 25.07.2019 (espresso nell'ambito della verifica 2019).

Nelle tabelle 9 e 10 a pagina 15 dell'elaborato polveri vi è un errore, probabilmente dovuto ad una svista, in quanto i fattori di emissione riportati si riferiscono alle PTS e non alle PM10, anche se i calcoli risultano effettuati assumendo i corretti fattori di emissione relativi al PM10. Per abbattere le emissioni da traffico il proponente utilizzerà dei sistemi di bagnatura delle piste di cantiere non pavimentate oltre ad una limitazione sulla velocità dei mezzi. Il quantitativo di acqua stimato, considerando un abbattimento del 75%, richiede una quantità media di trattamento con acqua pari a 2 litri/m2 ogni 37 ore, corrispondente a circa 1 bagnatura ogni 2 giorni. Il proponente non specifica la portata da emungere ed il relativo approvvigionamento. Le emissioni di polveri possono provenire dalle operazioni di sbancamento, formazione e stoccaggio cumuli, erosione del vento da cumuli e traffico veicolare. Il proponente assume cautelativamente l'ipotesi peggiore per le emissioni, che comporta la contemporaneità di tutte le lavorazioni previste, stimando una durata di 150 giorni. I recettori interessati dalle emissioni risultano presenti entro una distanza compresa tra 100 e 150 m dalle aree di cantiere. Ritiene condivisibile la stima delle emissioni di polveri effettuata dal proponente. L'impatto delle lavorazioni sui ricettori individuati risulta compatibile, a condizione che siano adottate

misure di mitigazione con una riduzione, come determinata dal proponente, di almeno il 70% delle emissioni.

L'elaborato "Studio diffusionale odori" presenta una serie di lacune ed incertezze, anche di natura metodologica; tuttavia i ratei di emissione di odore previsti ed impostati nelle simulazioni risultano decisamente modesti e pertanto (come verificato) in tale scenario non sussistono criticità. Ciononostante la determinazione dei ratei di emissione risulta non trasparente e, seppur plausibile, la scarsa rilevanza delle emissioni dovrà essere controllata nell'operatività dell'impianto. Ritiene necessario che, ai sensi dell'art. 272-bis (Emissioni odorigene) del D.Lgs 152/2006, vengano imposti dei limiti di emissione di odore tenendo conto delle criticità già presenti nell'area interessata. La verifica autonoma sviluppata da ARPAT (nel 2019) con un modello semplificato permette di indicare quali livelli di emissione possono essere considerati comunque accettabili: tali risultati indicano un rateo di emissione complessivo per l'impianto al più corrispondente a 200 ou/s. Emissioni superiori a questo livello richiederebbero un'accurata verifica mediante un opportuno studio di dispersione che tenga conto e superi le criticità sopra evidenziate.

L'Agenzia segnala che il quadro delle possibili interferenze del progetto in esame risulta modificato in seguito all'evoluzione della progettazione, realizzazione ed esercizio di altri impianti limitrofi all'area di interesse, tra i quali viene segnalata in particolare l'eliminazione della tubazione di scarico nel Cornia Vecchio delle AMD provenienti dalla discarica ex Lucchini; la presenza di questo elemento di interferenza era stata risolta interrompendo la trincea drenante in corrispondenza dello stesso, con l'esclusione dell'area di pertinenza della discarica ex Lucchini, pur compresa nel SIN. L'Agenzia segnala che ad oggi lo scarico è stato tombato e le AMD della discarica ex Lucchini restano non regimate in attesa di una modifica della loro gestione che prevede lo scarico congiunto con le AMD della discarica ex ASIU in un punto a monte rispetto a precedente. Oltre a ciò si citano: il mutato quadro produttivo ed economico dell'attività siderurgica, la nuova gestione e progettazione del polo di rifiuti di Ischia di Crociano, la realizzazione di parte delle opere relative al Distretto della Nautica (porto turistico) ad opera della Soc. Cooperativa La Chiusa di Pontedoro, l'avvio da parte di ANAS dei lavori di realizzazione della Bretella di collegamento tra l'autostrada Tirrenica A12 e il Porto di Piombino Lotto 1 tratto Svincolo di Geodetica – Gagno.

ARPAT, a seguito del deposito delle integrazioni, prende atto che il mutato quadro è stato affrontato nelle fasi di sviluppo progettuale che hanno condotto al Progetto definitivo, approvato in CdS nella stesura iniziale nel 2021 e come Variante nel 2023. Il Progetto esecutivo è stato sviluppato nel 2023 ed appaltato nel 2024 con ulteriori dettagli necessari alla risoluzione delle interferenze. Il proponente ha anche fornito dettaglio delle specifiche situazioni segnalate; tra queste, prende atto che il proponente dichiara di non avere competenza a modificare il progetto alla luce della soppressione della tubazione di scarico delle AMD provenienti dalla discarica Rinascenza Toscana Srl, denominata ex Lucchini, che costituiva elemento di interferenza tale da determinare l'interruzione della trincea drenante in corrispondenza della stessa;

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo tecnico del 01/04/2025, svolge specifiche considerazioni circa i vigenti piani di bacino.

Con riferimento al PGRA (Piano di Gestione del rischio di Alluvioni), l'area interessata dagli interventi ricade prevalentemente in area a bassa pericolosità da alluvioni P1, disciplinata dall'articolo 11 della disciplina di Piano, e in parte in area a pericolosità da alluvione elevata P3, disciplinata dall'articolo 7 della disciplina di Piano. Segnala che gli interventi nelle aree a pericolosità da alluvioni devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale (per la regione Toscana L.R. 41/2018), che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. L'Autorità di bacino, oltre a esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei Piani e programmi, nei casi previsti dall'art. 63, comma 10, lett. B) del decreto legislativo 152/2006, rilascia il parere di competenza, nell'ambito delle procedure autorizzative, limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano). Pertanto, rileva che gli interventi in oggetto non rientrano nelle fattispecie per cui è dovuto il parere dell'Autorità ai sensi della vigente disciplina di PGRA.

Con riferimento al PAI Dissesti (Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico), non rileva criticità dovute a dissesti di natura geomorfologica da segnalare. Segnala altresì che una porzione della "Macroarea Nord" è perimetrata nella "Mappa delle aree interessate da fenomeni di subsidenza", di cui dall'art. 13 comma 1 della disciplina di PAI dissesti.

Con riferimento al PGA (Piano di Gestione delle Acque), rileva che i copri idrici interessati dal progetto sono:

- Corpo idrico sotterraneo Corpo idrico della pianura del fiume Cornia (stato quantitativo non buono, stato chimico non buono, obiettivi: stati di qualità buoni al 2027);
- Corpo idrico superficiale Fosso Cornia Vecchia (stato ecologico scarso, stato chimico buono, obiettivi: stato ecologico sufficiente al 2027, non deterioramento dello stato chimico);
- Corpo idrico marino costiero Costa di Piombino (stato ecologico buono, stato chimico non buono, obiettivi: non deterioramento dello stato ecologico, stato chimico buono al 2027);
- Corpo idrico marino costiero Costa di Follonica (stato ecologico buono, stato chimico non buono, obiettivi: non deterioramento dello stato ecologico, stato chimico buono al 2027);

Rileva che le opere in progetto fanno parte dell'intervento di PGA denominato "SIN PIOMBINO", codice intervento A0758, che rientra nella misura di PGA denominata "Attuazione della disciplina delle bonifiche dei siti contaminati", codice misura M004.

Ricorda che per gli interventi in oggetto il PGA non prevede il parere dell'Autorità, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Segnala inoltre che l'area è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a contenere l'estensione dell'area impattata.

Conferma quanto espresso nelle note del 2019, ossia la coerenza degli interventi in progetto con le finalità del Piano di Gestione delle Acque.

Rende noto che, per rendere gli interventi di PGA più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, il PGA è stato corredato da una verifica di coerenza con i contenuti del PIT\_PPR regionale e dà indicazioni per la progettazione di tali interventi; si rimanda pertanto a tali indicazioni, finalizzate a concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico.

Prende atto che nel progetto in oggetto è prevista la predisposizione del sistema per un eventuale riutilizzo delle acque trattate; a tal proposito richiede che nel caso di richiesta di nuove concessioni di acque pubbliche nell'area di intervento venga prioritariamente valutato il riuso delle acque drenate e trattate dall'impianto in progetto.

Infine, trattandosi di interventi ricompresi nella pianificazione di bacino dell'Autorità chiede che una volta conclusa la predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale quest'ultimo sia inviato alla Autorità di bacino;

ASA Spa, nel contributo tecnico finale del 30/05/2025, conferma il proprio precedente contributo del 28/04/2025 (documentazione iniziale), nel quale svolge considerazioni circa le interferenze con le proprie infrastrutture idriche. Evidenzia interferenze tra le opere di messa in sicurezza MISO e le infrastrutture dell'acquedotto industriale denominato "Cornia Industriale" e dell'acquedotto "ex Magona", gestite da ASA e per le quali deve essere assicurata l'integrità ed il mantenimento in esercizio nel rispetto delle loro finalità. Per questo motivo, prima dell'avvio delle opere dovrà essere richiesta ad ASA la segnalazione in loco dei sottoservizi. Allega tavole delle infrastrutture e dei sottoservizi del servizio idrico integrato.

Raccomanda durante l'arco temporale del progetto di MISO di monitorare gli effetti e di adottare soluzioni ed accorgimenti per ridurre la pressione sulla falda della Val di Cornia, così da non alterare il delicato equilibrio nelle zone da dove si alimentano i pozzi di approvvigionamento delle acque a fini potabili.

Segnala, inoltre, che il recupero delle acque trattate dall'impianto TAF per un loro eventuale riutilizzo a fini industriali debba avvenire nell'ambito del progetto stesso o con soluzioni di prossimità ed indipendenti, senza cioè interessare le infrastrutture dell'acquedotto industriale attualmente al servizio delle acciaierie e di altre potenziali utenze portuali, per non ingenerare situazioni di promiscuità di tipo qualitativo e/o gestionale.

In merito al possibile peggioramento del fenomeno dell'intrusione salina, raccomanda durante l'arco temporale del progetto di MISO di monitorare gli effetti e di adottare soluzioni ed accorgimenti per ridurre la pressione sulla falda della Val di Cornia, così da non alterare il delicato equilibrio nelle zone da dove si alimentano i pozzi di approvvigionamento delle acque a fini potabili;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore regionale Bonifiche nel contributo del 14/03/2025 (documentazione iniziale) non ravvede la necessità di sottoporre il progetto alle procedure di VIA; nel contributo del 26.6.2025, richiama il precedente

del 14/03/2025. Il Settore segnala: *“che le azioni di salvaguardia qualitativa delle acque superficiali siano demandate all'autorizzazione allo scarico dell'impianto di Trattamento delle Acque di Falda (TAF), da rilasciare ai sensi del combinato disposto dal D.Lgs 152/2006 - articoli 243 (Gestione delle acque sotterranee emunte) e art. 252 (Siti di Interesse nazionale) comma 6 - e della LR 20/2006 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento) - art. 5 bis (Autorizzazione allo scarico di acque reflue non ricadenti in AUA, diverse dalle acque domestiche)”*. Precisa che *“nell'ambito degli atti conseguenti l'autorizzazione degli interventi di bonifica ai sensi della parte quarta Titolo V art. 252 bis del D.Lgs 152/2006 sarà ricompresa la suddetta autorizzazione allo scarico dell'impianto TAF e saranno recepite le suddette prescrizioni per la salvaguardia dell'aria (requisito generale di coerenza con il procedimento sull'impatto ambientale e di sicurezza sanitaria ed ambientale del sito)”*.

Richiama il vigente PRQA (Piano regionale per la Qualità dell'Aria ambiente) e le Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT gennaio 2018).

Chiede la reiterazione delle prescrizioni già contenute nel Decreto Dirigenziale 15692 del 25/09/2019 (precedente pronunciamento sull'assoggettabilità a VIA del progetto MISO di Piombino) al paragrafo A. Aspetti ambientali – Aria.

Richiama il parere espresso da ARPAT nella Conferenza dei Servizi del 04/03/2020 in merito alle Integrazioni al progetto definitivo delle opere di messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale dello stabilimento siderurgico di Piombino;

il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e viabilità regionale nel contributo tecnico finale del 26/05/2025, non evidenzia elementi di rilevanza. Nella nota del 20/03/2025 con riferimento alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, rileva che il tracciato della trincea drenante prevista nel progetto affianca la bretella di Piombino, di collegamento diretto tra il Porto e la viabilità nazionale (Autostrada A12 Tirrenica) – S.S. 398, lotto Gagno – Montegemoli. Con riferimento alle infrastrutture ferroviarie, riscontra l'interferenza tramite attraversamento della “linea di collettamento” in progetto con la linea ferroviaria “Campiglia Marittima-Piombino”, in esercizio a semplice binario elettrificato facente parte della rete complementare. Ricorda la normativa in materia di esecuzione delle opere interferenti con la ferrovia o con la sua fascia di rispetto (art. 49 D.P.R. 753/1980);

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore nel contributo tecnico del 30/05/2025, ritiene la documentazione integrativa incompleta; nel contributo del 30.6.2025, rileva che *“questo ufficio contestava al proponente la scelta di non prevedere un riutilizzo immediato dell'acqua prodotta dall'impianto di messa in sicurezza sostenendo di non aver potuto perseguire concretamente lo scenario “Considerata l'assenza di un rilevante ciclo industriale esistente e l'indeterminatezza dei futuri fabbisogni (con riferimento a quanto noto dai Piani Industriali di competenza dei soggetti privati dell'impianto siderurgico, prima Aferpi SpA e oggi JSW SpA)”*.

*Questo ufficio portava prova concreta che invece quella presunta “assenza di un rilevante ciclo industriale” non sussistesse, dato che JSW attualmente sta prelevando circa 0.5 Mm3 di acqua di falda.*

*Di questa circostanza il proponente si è limitato, nelle integrazioni volontarie, a prendere atto, senza, tuttavia, colmare la contestata carenza progettuale, e cioè, la previsione di un riutilizzo immediato della risorsa o di parte di essa”*.

Nel precedente contributo del 28/03/2025 fa presente che l'area di intervento dello stabilimento siderurgico ex Lucchini di Piombino risulta circoscritta dai seguenti corsi d'acqua censiti nel reticolo idrografico ai sensi della L.R. 79/2012: il Fosso Cornia Vecchio delimita l'area a ovest, il Fiume Cornia a est, mentre il Fosso Tombolo si trova a sud. Parallelamente al Fiume Cornia è presente un corso d'acqua senza toponimo, individuato con codice identificativo TC15238, mentre a nord il confine è segnato dal corso d'acqua identificato con codice TC19051. Tutte le opere di progetto devono essere realizzate nel rispetto dei divieti assoluti stabiliti dall'Art. 96 del R.D. 523/1904, mantenendo una distanza minima di 10 metri dal piede dell'argine esterno e/o dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua indicati. E' necessaria una distanza minima delle opere previste dai corsi d'acqua citati al fine di evitare possibili fenomeni di cedimento o alterazioni geomorfologiche in relazione ai corsi d'acqua e alle opere idrauliche connesse. Ribadisce che tutte le opere di progetto dovranno essere realizzate nel rispetto dei divieti assoluti stabiliti dall'Art. 96 del R.D. 523/1904, mantenendo una distanza minima di 10 metri dal piede dell'argine esterno e/o dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua indicati. Tale distanza dovrà essere valutata e, se necessario, adeguata al fine di prevenire fenomeni di cedimento e alterazioni geomorfologiche che potrebbero compromettere la stabilità delle opere idrauliche e l'equilibrio dei corsi d'acqua. Inoltre, durante la fase esecutiva del progetto e di esercizio della bonifica, il proponente dovrà effettuare un attento monitoraggio di questo aspetto, estendendolo ai corsi d'acqua

menzionati, con particolare riferimento agli argini del Fiume Cornia. Le modalità esecutive, i tempi e le modalità di trasmissione del monitoraggio dovranno essere concordati con il Genio Civile, sulla base di un progetto esecutivo di dettaglio relativo a questo aspetto, e prima dell'inizio dei lavori.

Il proponente nelle integrazioni aprile 2025 fa presente che le fasce di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi del R.D. n. 523/1904 sono state inserite come vincolo fin dallo sviluppo iniziale del progetto; inoltre riporta la planimetria che dà evidenza grafica della fascia di rispetto per i corsi d'acqua segnalati con ubicazione delle opere di progetto nella Macro Area Nord (trincea drenante, reti di collettamento, servizi, impianto TAF, stazioni di rilancio;

il Settore regionale VAS e VINCA, con la nota finale del 27.6.2025, comunica gli esiti della valutazione di incidenza del progetto in esame sul Sito della Rete Natura 2000 Padule di Orti -Bottagone;

Visto che le condizioni ambientali (prescrizioni) emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo conclusivo del presente atto;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente, alla documentazione acquisita agli atti del procedimento, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

nell'ambito delle CdS indette dal Ministero Ambiente in applicazione dell'art.252-bis del d.lgs.152/2006, ai fini della approvazione del progetto definitivo di messa in sicurezza operativa, sono state adottate alcune modifiche rispetto al progetto preliminare oggetto del procedimento di verifica del 2019;

in tali CdS, la Soprintendenza competente si è espressa positivamente sul progetto in esame, sia ai fini archeologici che paesaggistici;

il proponente negli elaborati depositati ha preso in esame le interferenze del presente progetto con gli interventi e le infrastrutture presenti e previste nell'area vasta;

in particolare il proponente fa presente che, riguardo l'iniziativa di sviluppo siderurgico di JSW Steel Italy Spa, il progetto in esame risulta coordinato con le recenti previsioni industriali fornite da JSW, la quale ha partecipato alle Conferenze di Servizi ministeriali anche per il necessario coordinamento previsto dall'Accordo di Programma ex art. 252-bis del D.lgs. 152/2006. Nel dettaglio, d'intesa con JSW, sono state definite le soluzioni alle interferenze generate dall'intervento pubblico su tralicci delle linee elettriche di alta tensione, sui sottoservizi, su viabilità ferroviaria e stradale interna allo stabilimento, su edifici, recinzioni e alberature;

è previsto che, per lo sviluppo industriale dell'area siderurgica di Piombino, a JSW si affiancherà un altro operatore del settore;

gli operatori che gestiranno il rilancio dell'area siderurgica avranno a disposizione le acque trattate dal TAF, per gli usi industriali, al fine eliminare i prelievi da falda attuali, pari a circa 0,5 milioni di m3 all'anno (per quanto riguarda le attività di JSW). La sostituzione di questo prelievo con acque di riuso costituirebbe un indiscutibile beneficio al bilancio del Corpo idrico sotterraneo della Val di Cornia;

sono state prese in esame le interferenze con i metanodotti SNAM, con il progetto di ANAS Spa del nuovo tracciato della S.S. n.398 "Val di Cornia", con la ferrovia di RFI Spa Campiglia M.ma – Piombino, con il polo per la gestione dei rifiuti posto a nord-ovest dell'area di progetto;

l'intervento in oggetto insiste sull'area dello stabilimento produttivo siderurgico posto all'interno del SIN di Piombino e consiste nella messa in sicurezza operativa della falda. In linea con quanto previsto dall'art. 242 comma 9 del D.Lgs. 152/2006, tale intervento ha come obiettivo di garantire una adeguata sicurezza ambientale dell'area impedendo un'ulteriore propagazione della contaminazione presente in falda;

Dato atto che:

il presente procedimento di verifica ha compreso la valutazione di incidenza sul Sito della Rete Natura 2000 ZSC – ZPS “Padule Orti Bottagone” Codice Natura 2000 IT5160010;

in merito, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della Del. G.R. n. 1346 del 29.12.2015, sono stati acquisiti gli esiti della valutazione di incidenza, da ultimo comunicati dal Settore regionale VAS e VINCA (nota finale n.495153 del 27.6.2025):

[...]

#### VALUTATO CHE

*Le acque della falda sospesa nel rilevato intercettate dalla barriera 2 Est, vista la direzione di detta falda sostanzialmente centrifuga, sono sottratte alle propaggini occidentali immediatamente confinanti dell'area contigua della Riserva Regionale “Padule Orti-Bottagone” (RRLI01 – EUAP1018), costituite da depositi a bassa permeabilità di Palude/Colmata argillosa e sede di quelle residue aree naturali e seminaturali, importanti soprattutto per l'avifauna come ambienti di pasturazione.*

*Le acque della falda sospesa così drenate (stimate in un volume approssimativamente pari a 23.000 m<sup>3</sup>/anno) in condizioni post-operam, non contribuiranno pertanto ad alimentare l'idrografia superficiale e quindi al mantenimento degli ambienti dulcacquicoli e salmastri della ZSC/ZPS situati nei pressi della zona d'intervento.*

*Le suddette acque presentano tuttavia un carico inquinante con superamenti “critici” ( $C > 10 * CSC$  nella definizione dello Studio di Fattibilità) per tutti i 6 campionamenti esaminati (“6”/6) per il Benzene in tutta la porzione W del rilevato, oltre a superamenti non sistematici (1÷5/6) per Arsenico, Alluminio, Nichel, Manganese, Cromo VI, PCB, benzo(a)pirene, benzo(ghi)perilene”.*

*In considerazione delle integrazioni volontarie da parte del proponente e trasmesse dal Settore VIA con prot. n. 0471297 del 20/06/2025, che precisano e chiariscono le problematiche evidenziate nel precedente contributo di Valutazione di incidenza (prot n. 0396965 del 29/05/2025 ) in merito specificatamente al seguente passaggio del contributo : “se tale volume sia significativo nel bilancio idrologico delle acque superficiali comprese tra il futuro settore di barriera 2 Est e la foce del Cornia e quindi se la sottrazione di un tale volume potenzialmente possa incidere sul mantenimento degli habitat dulcacquicoli ancora presenti e contribuire al processo di salinizzazione degli stessi habitat”;*

[...]

#### ESPRIME

*la seguente valutazione di incidenza ambientale effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere in maniera oggettiva che le Opere di messa in sicurezza operativa (MISO) della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della società Aferpi Spa nel Sito di Piombino non determineranno incidenza significativa, ovvero non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a patto che sia implementato un sistema di monitoraggio dei principali parametri biologici e dei livelli idrologici, da rilevarsi nel Sito Natura 2000 (ZSC – ZPS IT5160010 “Padule Orti-Bottagone” e nella Riserva Naturale Regionale “Padule Orti-Bottagone” e nelle aree contigue a tali Siti, al fine di adottare - in caso sia rilevate criticità nei parametri biologici e nei livelli idrologici - gli opportuni ed adeguati interventi correttivi al progetto e al connesso intervento;*

*La presente Valutazione di Incidenza sostituisce la precedente Valutazione prot. n. 0396965 del 29/05/2025 ed ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio”;*

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi istruttori pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs.152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti e ad incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni)

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare al Settore VIA e ad ARPAT le date di avvio e di fine dei lavori	Fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	ARPAT
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: rumore	<p>Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve fornire ad ARPAT ed al Settore VIA:</p> <p>a) il cronoprogramma con il dettaglio delle fasi di avanzamento di tutte le attività di cantiere in progetto e la specificazione dei periodi di sovrapposizione delle fasi di lavorazione acusticamente rilevanti nelle diverse aree territoriali coinvolte. Approfondire se l'effettiva durata prevista delle varie operazioni di cantiere presso i numerosi ricettori presenti sia confrontabile con le tempistiche indicate dal TCA nella documentazione (cioè, in media, 100 m/settimana per la realizzazione del marginamento fisico, 250 m/settimana per la realizzazione della trincea drenante, una settimana per la realizzazione di un pozzo);</p> <p>b) approfondimento in merito ad ulteriori ricettori che possono essere interessati, oltre ai sette già individuati, in considerazione della complessità delle operazioni in progetto, della vastità dell'area interessata, della conformazione urbanistica e orografica del sito e dell'impatto non trascurabile degli scenari di attività individuati. La descrizione dei 7 ricettori individuati deve essere corredata da una localizzazione di dettaglio in apposite planimetrie con la specificazione delle motivazioni che hanno portato a considerarli rappresentativi dell'insieme numeroso dei potenziali ricettori presenti;</p> <p>c) planimetria in scala adeguata con il dettaglio della localizzazione dei punti di misura di rumore residuo;</p> <p>d) modello di simulazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dettagli in merito all'origine dei dati di potenza sonora delle sorgenti inserite nel modello e la relativa incertezza associata;</li> <li>- chiarimenti relativamente al numero di sorgenti utilizzate durante le varie fasi operative dei lavori (ad esempio per i lavori di realizzazione della trincea drenante; in un punto della documentazione è specificato che saranno utilizzati 2 escavatori, 2 gru cingolate e 2 autocarri ma nella scheda riassuntiva dei dati di input è indicato soltanto un macchinario per tipologia);</li> <li>- chiarire se i dati di potenza forniti sono ponderati A (in dB(A)) oppure no (in dB);</li> <li>- fornire i corrispondenti dati per banda d'ottava inseriti nel modello di calcolo. Per ogni macchinario deve essere specificato quali valori per banda d'ottava sono stati inseriti nel modello utilizzato;</li> <li>- riportare la procedura di taratura del modello applicato, con modellizzazione di un caso reale simile a quello in esame e il confronto tra i livelli di rumore previsti</li> </ul>	Fase che precede l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT

			<p>applicando il modello con quelli misurati in campo con specifiche misure di controllo (ad esempio seguendo la procedura descritta nell'Appendice E della norma UNI 11143-1:2005)</p> <p>- stimare il grado di incertezza dei risultati con la procedura di taratura ed analiticamente sulla base di dati di letteratura e di considerazioni relative all'incertezza dei dati di input ed all'incertezza intrinseca del modello e del software utilizzato.</p> <p>- fornire la stima del rumore associato al transito dei mezzi pesanti lungo le direttrici principali afferenti alle aree di intervento;</p> <p>e) in relazione ai previsti superamenti dei limiti di acustica ambientale presso i ricettori individuati, indicare possibili interventi di mitigazione acustica finalizzati alla riduzione dei livelli di rumore emessi. Ciò è necessario anche ai fini della richiesta di deroga acustica comunale;</p> <p>f) modulare i tempi di utilizzo dei macchinari in modo da ridurre l'impatto acustico.</p>			
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: atmosfera	<p>Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve fornire ad ARPAT ed al Settore VIA la descrizione di dettaglio delle misure di mitigazione rivolte alla riduzione dell'impatto derivante dalle emissioni di polveri di cantiere, specificandone l'efficienza di abbattimento. Per quanto riguarda l'utilizzo della risorsa idrica per l'abbattimento delle polveri, specificare le modalità di approvvigionamento e le relative quantità.</p>	Fase che precede l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
4	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: cantiere	<p>Prima dell'avvio dei lavori, l'impresa appaltatrice deve comunicare ad ARPAT ed al Settore VIA il previsto Sistema di gestione ambientale del cantiere, UNI EN ISO 14001:2015.</p>	Fase che precede l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
5	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: suolo e sottosuolo	<p>Per quanto riguarda le aree interessate dal progetto, in cui non sono presenti le argille di base, il proponente deve effettuare il monitoraggio dei settori in cui non è chiara la geometria delle argille; pertanto, a conclusione delle opere, il proponente deve presentare ad ARPAT ed al Settore VIA una relazione in cui siano riportati i dati stratigrafici, quelli idrogeologici e idraulici, gli interventi progettuali eseguiti ed una proposta di monitoraggio che tenga conto delle eventuali criticità riscontrate, ai fini della verifica dell'efficacia complessiva del sistema progettato.</p>	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT
6	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: acque	<p>I manufatti che saranno utilizzati per lo stoccaggio delle terre derivanti dagli scavi devono essere dotati di copertura rimovibile allo scopo di evitare la raccolta, al loro interno, di acque meteoriche che potrebbero risultare contaminate e quindi da separare e trattare.</p>	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT
7	POST OPERAM	Aspetti ambientali: atmosfera	<p>Ai sensi dell'art. 272-bis del d.lgs. 152/2006, il rateo di emissione complessivo per l'impianto TAF non può superare 200 ou/s. Al fine, tenere conto delle indicazioni di mitigazione e monitoraggio di cui alla Pubblicazione tecnica SNPA, approvata con Del. 268/2025 del 21.1.2025.</p>	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT

8	POST OPERAM	Aspetti ambientali: acque	Una volta in esercizio l'impianto TAF, il proponente - in luogo dello scarico a mare - deve mettere le acque trattate a disposizione dei Soggetti industriali interessati, con particolare riferimento a quelli insediati o che si insedieranno nell'area siderurgica di Piombino.	Fase di esercizio	Settore VIA	Settore Bonifiche e siti orfani PNRR  Genio Civile Valdarno Inferiore
---	----------------	---------------------------------	--	----------------------	-------------	--

Visto che sono stati acquisiti dal Settore regionale VAS e VINCA gli esiti della valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015, comunicati con nota n.495153 del 27.6.2025;

Rilevato che la condizione (prescrizione) in materia di valutazione di incidenza, prevista negli esiti valutativi di cui al capoverso precedente, sarà rinnovata, riesaminata, controllata e sanzionata con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del competente Settore regionale;

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue:

in occasione di modifiche o implementazioni dell'Accordo di programma per la reindustrializzazione dell'area siderurgica di Piombino, di modifiche o rinnovi di concessioni di derivazione esistenti, di rilascio di nuove concessioni di derivazione per usi industriali, prevedere che il fabbisogno idrico delle attività produttive sia prioritariamente soddisfatto dalle acque tratte, in uscita dall'impianto TAF;

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

di adottare le buone pratiche contenute: nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (gennaio 2018), elaborate a cura di ARPAT e consultabili sul sito web dell'Agenzia; nelle Linee Guida SNPA 22/2019, in materia di terre e rocce da scavo;

programmare il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

durante la fase di esercizio dell'impianto TAF, monitorare gli effetti dell'attività di prelievo idrico da falda sui fenomeni di intrusione salina, al fine di non alterare il delicato equilibrio nelle zone da dove si alimentano i pozzi di approvvigionamento delle acque a fini potabili;

per quanto riguarda la destinazione dei rifiuti prodotti in fase di costruzione, privilegiare impianti di recupero rispetto a impianti di smaltimento e scegliere filiere a corto raggio;

inviare i dati di monitoraggio, che saranno raccolti in esito al Piano di monitoraggio e controllo, anche all'Autorità di bacino;

Ritenuto altresì necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi incluse quelle gestite da SNAM Rete Gas Spa ed ASA Spa, come evidenziato nei rispettivi contributi istruttori riportati in premessa al presente atto;

quanto segnalato dall'Autorità di bacino nel contributo in premessa, con riferimento al PGA;

quanto evidenziato dal Settore regionale Bonifiche nel contributo tecnico riportato in premessa;

le misure di tutela dei corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale, ai sensi del r.d.523/1904 e della l.r.41/2018, segnalate dal Genio Civile nel contributo in premessa;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

lo scarico a mare derivante dal trattamento delle acque di falda deve garantire il rispetto del limite per il parametro *Escherichia coli*, stabilito dalla tab. 3, all. 5, della parte terza del D.lgs. 152/2006;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica ed a contatto con matrici ambientali contaminate. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

ai sensi della parte terza del D.Lgs 152/2006, devono essere adottati accorgimenti atti ad evitare che durante le fasi di perforazione dei pozzi vi sia l'innescio di fenomeni di contaminazione incrociata per la messa in comunicazione delle acque circolanti nel riporto superficiale con la sottostante falda acquifera in sabbia;

le acque di aggotamento prelevate mediante impianto *Well Point*, devono essere inviate tramite tubazione apposita all'impianto TAF oppure essere gestite come rifiuto liquido.  
Si ricordano, per l'impianto suddetto, gli adempimenti di cui all'art. 10 del D.P.G.R. 61/R del 2016;

in merito ai materiali da scavo si ricorda quanto segue:

- l'art. 25 del DPR 120/2017 prevede la stesura del piano di campionamento di dettaglio, da concordare con ARPAT e da effettuare nella realizzazione delle operazioni di scavo, e la stesura di un piano operativo degli interventi, da trasmettere successivamente. Tale piano di campionamento deve essere conforme alle indicazioni della Parte A dell'Allegato 9 del citato DPR 120/2017;
- le caratterizzazioni in corso d'opera devono avere anche la finalità di individuare eventuali fonti attive di contaminazione, che dovranno essere rimosse e gestite nel rispetto della normativa in materia di rifiuti, e di verificare attraverso il test di cessione l'effettiva possibilità di riutilizzo del materiale escavato in presenza di riporto;

in relazione al Fosso Cornia Vecchio, ubicato in prossimità del previsto marginamento fisico:

- il richiedente rimane responsabile verso terzi di qualunque danno dovesse verificarsi in conseguenza della realizzazione delle opere, sollevando il Consorzio di bonifica 5 da ogni onere e responsabilità;
- nel caso di accertamento di effetti dannosi causati dalle opere realizzate al regime idraulico del corso d'acqua, il richiedente si fa obbligo di demolire ed asportare a sue spese ogni opera esistente, nonché di ripristinare a perfetta regola d'arte le opere idrauliche del corso d'acqua al loro stato primitivo;
- l'esecutore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le prescrizioni e regolamenti concernenti la tutela delle acque pubbliche, dell'agricoltura, della fauna ittica, dell'igiene e della pubblica incolumità;

Dato atto che il proponente nell'istanza, al fine di consentire la completa realizzazione ed il collaudo delle nuove opere previste dal progetto, ha chiesto un termine pari ad anni 6;

Ritenuto congruo, in considerazione della natura e delle caratteristiche del progetto in esame e di quanto al proposito evidenziato dal proponente, che gli interventi previsti debbano essere realizzati entro sei anni a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURT;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione degli interventi previsti si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto delle “*Opere di messa in sicurezza operativa (MISO) della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della società Aferpi Spa nel Sito di Piombino - CUP C79G14000990001*” in Comune di Piombino (LI), proposto da Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa Spa (sede legale: Via Calabria n.46, Roma; Partita IVA: 05678721001) subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l’indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell’adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto, ai sensi dell’art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul seguente Sito della Rete Natura 2000: ZSC-ZPS IT 5160010 “Padule Orti Bottagone”, esiti contenuti nel documento valutativo acquisito dal competente Settore regionale (nota n.495153 del 27.6.2025) e di dare altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto della condizione ivi contenuta. Tale condizione sarà rinnovata, riesaminata, controllata e sanzionata con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del competente Settore regionale;

4) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 6 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell’art. 28 comma 7 bis del D.Lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore e dagli atti autorizzativi;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell’Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente, unitamente: alla nota n.495153 del 27.6.2025 del Settore regionale VAS e VINCA , in quanto recante gli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 interessato dal progetto; alla tavola grafica riportante le infrastrutture del Servizio idrico integrato gestite da ASA Spa, ai fini della risoluzione delle interferenze;

7) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati, nonché al Gruppo Carabinieri Forestale di Pisa, come richiesto dal Settore VAS e VINCA nella nota del 29/05/2025, in quanto il presente provvedimento reca gli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 interessato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all’autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) E  
ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS E ITS)

**Responsabile di settore Maria Chiara MONTOMOLI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10143 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 14891 - Data adozione: 08/07/2025**

Oggetto: Legge 15 luglio 2022, n. 99 Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore: approvazione OFFERTA FORMATIVA ITS AGGIUNTIVA, percorsi ITS in avvio nell'anno formativo 2025/2027

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD017014

## LA DIRIGENTE

Vista la Legge n. 99 del 15 luglio 2022, e ss.mm.ii., che istituisce il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui sono parte integrante gli Istituti tecnici superiori (ITS) e contestualmente istituisce il Fondo nazionale per l'istruzione tecnologica superiore, allo scopo di promuovere, consolidare e sviluppare il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore e, in particolare, l'articolo 11;

Visto l'Art. 1 Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore della citata Legge 99/2022 ed in particolare il comma 2 che ribadisce il ruolo delle regioni nella programmazione dell'offerta formativa ITS nel proprio ambito territoriale;

Visto il Decreto Ministeriale Decreto Ministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023 - Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) - Individuazione dei requisiti, degli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli ITS Academy quale condizione per accesso al Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, nonché dei presupposti e delle modalità di revoca accreditamento;

Visto il Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023 - Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali;

Visto il Decreto Ministeriale n. 217 del 15 novembre 2023 - Definizione dei criteri per autorizzare un ITS Academy ad operare in una o più aree tecnologiche in deroga alle condizioni di cui articolo 3, commi 1 e 5, della legge n. 99\_2022;

Visti la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e il Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con D.G.R. n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii.;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 15/01/2024 avente ad oggetto Sistema Regionale di Accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) -Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) e modalità di verifica;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 28 del 15/01/2024 avente ad oggetto la Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), dei Poli Tecnico Professionali edella Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy), così come in ultimo modificata dalla DGRT del 15/07/2024, n. 838;

Visto il Decreto Direttoriale del 01.04.2025 n. 693 con cui vengono ripartite le risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore per l'esercizio finanziario 2025, che individua le azioni finanziabili con detto fondo ovvero il finanziamento dei percorsi formativi degli ITS Academy, gli interventi relativi alle sedi, ai laboratori e alle infrastrutture tecnologicamente avanzate e le borse di studio per i tirocini formativi obbligatori;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 28464 del 10 dicembre 2024 che approva l'Avviso pubblico rivolto alle Fondazioni ITS Academy della Toscana per il finanziamento dei percorsi in avvio nell'anno formativo (a.f.) 2025/2026 nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 4 Attività 4.f.2 – ITS;

Richiamato inoltre il Decreto Dirigenziale n. 9371 del 08 maggio 2025 che approva i 54 progetti relativi all'offerta formativa percorsi ITS in avvio nell'anno formativo 2025/2026 in risposta all'avviso pubblico di cui al citato DD 28464/2024 finanziabili con le risorse del PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 4 Attività 4.f.2 ITS;

Richiamato infine il Decreto Dirigenziale n. 13236 del 12 giugno 2025 che finanzia i 54 percorsi ITS di cui sopra con le risorse del PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 4 Attività 4.f.2 – ITS;

Considerato che le Fondazioni ITS della Toscana hanno presentato all'ufficio regionale competente, ulteriori 13 progetti aggiuntivi rispetto ai progetti finanziati con il citato DD 13236/2025, conservati gli atti, relativi a percorsi ITS da avviare nell'a.f. 2025/2026, di cui all'Allegato A – Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che a seguito della istruttoria svolta dal settore regionale competente, i progetti di cui all'Allegato A – Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono risultati rispondenti alla normativa nazionale e regionale in materia di offerta formativa ITS;

Dato atto che, per quanto previsto dal citato Art. 1 della Legge 99/2022, in coerenza con la programmazione ITS della Toscana di cui alla DGR 28/2024, l'offerta formativa ITS in avvio nell'a.f. 2025/2026 è formata complessivamente da 67 percorsi di cui 54 approvati con il citato DD 9371/2025 e 13 aggiuntivi approvati con il presente atto, così come dettagliati nell'Allegato A– Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026;

Ritenuto, per quanto sopra, di approvare l'Allegato A– Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento non fa sorgere nessuna obbligazione giuridica nei confronti della Regione Toscana;

#### DECRETA

per tutto quanto sopra esposto e narrato

1. Di dare atto che, per quanto previsto dal citato Art. 1 della Legge 99/2022, in coerenza con la programmazione ITS della Toscana di cui alla DGR 28/2024, l'offerta formativa ITS in avvio nell'a.f. 2025/2026 è formata complessivamente da 67 percorsi di cui 54 approvati con il citato DD 9371/2025 e 13 aggiuntivi approvati con il presente atto, così come dettagliati nell'Allegato A– Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026;
2. Di approvare l'Allegato A– Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

La Dirigente

*Allegati n. 1*

**A**            **OFFERTA FORMATIVA AGGIUNTIVA ITS 25-26**  
**4f77c2a2d66f045f9ba378c486db77bd377abebf03d924b3ba72b432fa9ffc43**

Allegato A– Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026

Elenco PROGETTI dei percorsi formativi ITS aggiuntivi per AREA TECNOLOGICA

*(DM n. 203 del 20 ottobre 2023)*

Allegato A1 GRADUATORIA PROGETTI AREA 6 – MECCATRONICA

Allegato A2 GRADUATORIA PROGETTI AREA 7 – SISTEMA MODA

Allegato A3 GRADUATORIA PROGETTI AREA 8 - SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINI DI LUCRO

Allegato A4 GRADUATORIA PROGETTI AREA 9 - TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO

Allegato A1 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 6 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 6: MECCATRONICA (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
PRIME	Tecnico Superiore per la definizione del processo produttivo per la sostenibilità ambientale del Prodotto	Greentech24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	FIRENZE	2000
	Tecnico dell'economia circolare nei processi e nei prodotti	Circulartech24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	LUCCA	2000
	Tecnico Superiore per la gestione della manutenzione di macchine e impianti industriali	MANUTECH24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	FIRENZE	1800
	Tecnico Superiore per la progettazione e la gestione della produzione di sistemi meccatronici	SMARTECH24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	PISTOIA	1800
	Tecnico superiore gestione qualità del processo e del prodotto	I-QUALITY 24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	CARRARA	1800

Allegato A2 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 7 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 7: SISTEMA MODA (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
MITA	Shoes and sneakers technician and designer (sottotitolo: Tecnico processo e prodotto calzature)	STAND	7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda	FUCECCHIO	1800
	Tecnico management del processo e del prodotto pelle	TMP	7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda	SCANDICCI/FIRENZE	1800
	Fashion and luxury sales expert (sottotitolo: commerciale esperto del fashion e del lusso)	FLEX	7.1.3 Tecnico superiore per la progettazione, promozione ed internazionalizzazione dei prodotti del sistema moda	SCANDICCI/FIRENZE	1800
	Jewelry management and design technician (sottotitolo: tecnico del management e del design del gioiello)	JEMA	7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda	SCANDICCI/FIRENZE	1800
	Tecnico processo e prodotto pelle (AMIATA)	TPP-A	7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda	ABBADIA SAN SALVADORE/AMIATA	1800

Allegato A3 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 8 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 8: SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINI DI LUCRO (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
EAT*	Assistant Store Manager (1ª edizione) – PERCORSO in APPRENDISTATO	ASSISTANT STORE MANAGER	8.1 - Servizi alle imprese	FIRENZE	2000

\*Con il Decreto n.21495 del 24-09-2024 la Fondazione ITS EAT ha ottenuto l'ACCREDITAMENTO con il codice di accreditamento ITS0001 per la realizzazione di attività formative nelle Aree tecnologiche: - Sistema Agroalimentare (Area tecnologica primaria), - Servizi alle imprese e agli enti senza fini di lucro.

Allegato A1 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 9 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 9: TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
TAB	Hospitality Management - PERCORSO in APPRENDISTATO	HM	9.1.2 Tecnico superiore per lo sviluppo dei processi di gestione dell'offerta delle filiere turistiche e culturali	FIRENZE	2000
	WELLNESS HOSPITALITY MANAGEMENT	HOSPITALITY MANAGEMENT 2	9.1.4 Tecnico superiore per la gestione dei servizi di supporto agli ospiti	GROSSETO	1800



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO  
LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

**Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 14926 - Data adozione: 08/07/2025**

Oggetto: "S.R.T. n. 69 - variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR) - lotto 1" (CUP: D21B19000370001). Decreto di proroga di un anno della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 09/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD016810

## IL DIRIGENTE

Vista la Legge n. 56 del 07/04/2014 che ha istituito la Città Metropolitana di Firenze, la quale, dal 1° gennaio 2015, ha assunto le funzioni precedentemente in capo alla Provincia di Firenze, e che ha definito le funzioni fondamentali delle Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni;

Rilevato che, ai sensi della Legge Regionale n. 22 del 03/03/2015 avente ad oggetto “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”, è stata riacquisita dalla Regione dal 01/01/2016 la funzione relativa alla progettazione e realizzazione delle opere sulle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), lasciando, a norma dell’art. 2, comma 4, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze le competenze in materia di gestione e manutenzione delle strade regionali;

Considerato che, ai sensi della L.R. n. 22/2015, gli interventi programmati dal PRIIM, le cui procedure di gara non risultano avviate alla data del 31/12/2015 da parte delle Province e della Città Metropolitana, sono passati alla competenza della Regione, che ne diventa soggetto attuatore;

Richiamate:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 386 del 11/04/2023 avente ad oggetto “Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM). Interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della L.R. 3/03/2015, n. 22. Assegnazione risorse regionali per attività di progettazione”;
- la Decisione della Giunta Regionale n. 17 del 11/11/2024 avente ad oggetto “Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2024”;
- la Decisione della Giunta Regionale n. 31 del 16/06/2025 avente ad oggetto “Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2025”;

Richiamate le Deliberazioni n. 57 del 01/12/2016 e n. 98 del 22/12/2017 con le quali il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014 – 2020 ed il *Primo Addendum*, con l'obiettivo strategico generale di dare continuità e rafforzare la strategia nazionale in materia di infrastrutture per il trasporto e la logistica, riproponendo l'articolazione in sei Assi già definiti nel Piano, dove, relativamente all'Asse Tematico A – Interventi stradali – Linea d'azione “Completamenti di itinerari già programmati”, è compreso l'intervento “S.R.T. n. 69 - variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR)”;

Visti:

- l’art. 7 della Legge n. 241 del 07/08/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;
- la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

- la Legge Regionale n. 88/1998 e s.m.i. e in particolare l'art. 24 comma 1-ter modificato dall'art. 1 comma 1 della L.R.T. n. 33 del 03/07/2018, il quale prevede che, qualora per la costruzione di nuove strade regionali o di interventi sulla viabilità di competenza della Regione, previsti negli atti di programmazione, siano necessarie variazioni o integrazioni agli atti di governo del territorio, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi, indetta dalla Regione ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241, costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- il Decreto del Direttore Generale R.T. n. 10468 del 18 ottobre 2016 "Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni", come modificato dal Decreto del Direttore Generale R.T. n. 7514 del 28 aprile 2021 "Ulteriori integrazioni delle modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni";

Visto il Decreto del Direttore n. 15905 del 03/11/2017, con il quale il Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale Firenze-Prato-Pistoia è stato individuato come settore competente alla realizzazione dell'intervento di cui trattasi e nominato il sottoscritto Dirigente quale Responsabile Unico del Procedimento;

Visti:

- il Decreto Dirigenziale n. 2144 del 19/02/2019 di esclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento "S.R.T. n. 69 - variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR), suddiviso in Lotto 1 e Lotto 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006;
- il Decreto Dirigenziale n. 3884 del 19/03/2019 di approvazione in linea tecnica del progetto di fattibilità tecnica ed economica sopra indicato (CUP: D21B19000370001);
- il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 11658 del 29/07/2020 di approvazione del progetto definitivo sopra indicato, a seguito di Conferenza di Servizi decisoria svolta in forma semplificata e asincrona ai sensi dell'art. 14-bis, comma 1, L. 241/1990, che, ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 327/2001, dispone la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto;
- il Decreto Dirigenziale 16392 del 15/10/2020 di approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo dell'intervento "S.R.T. n. 69 Variante in riva destra del fiume Arno nel tratto Le Coste – casello Valdarno nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) – Lotto 1", nel cui ambito tra l'altro è stato riapprovato, in conseguenza delle osservazioni ricevute, il piano particellare di esproprio;
- il Decreto Dirigenziale n. 21219 del 02/12/2021 di determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione e occupazione dei beni interessati dalla realizzazione del progetto ex art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001;
- il Decreto Dirigenziale n. 23499 del 21/12/2021 di impegno di spesa dell'indennità di espropriazione e occupazione dei beni interessati dalla realizzazione del progetto;
- il Decreto Dirigenziale n. 1900 del 08/02/2022 di occupazione anticipata ex art. 22-bis, occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. n. 327/2001 e immissione nel possesso;

- il Decreto Dirigenziale n. 14732 del 15/07/2022 (e successiva rettifica con decreto dirigenziale n. 16059 del 05/08/2022) di liquidazione delle indennità accettate e n. 16215 del 15/07/2022 di liquidazione delle indennità non accettate;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 il decreto di esproprio può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrente dalla data in cui è diventato efficace l'atto che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera, ovvero entro il 29/07/2025;
- in data 04/05/2021 è stato presentato da parte di una ditta catastale interessata dalla procedura in oggetto un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199, notificato a Regione Toscana in data 11/05/2021, per la richiesta di annullamento del progetto esecutivo in oggetto, il cui iter processuale ha comportato un rallentamento dell'esecuzione dell'opera pubblica;
- i lavori sono terminati il 31/12/2024 ma che per la necessità di risolvere alcune problematiche sopravvenute, legate alla risoluzione delle interferenze con i numerosi sottoservizi presenti nelle aree oggetto dei lavori, oltre che per la definizione degli importi per l'adeguamento dei prezzi legati a lavorazioni che hanno registrato aumenti delle materie prime, le attività di collaudo sono in corso e, pertanto, non è stato ancora emesso il decreto di ammissibilità del collaudo;
- che le vicende impreviste ed imprevedibili inerenti la realizzazione dell'intervento, come sopra richiamate, hanno condizionato l'iter della procedura espropriativa relativa ai terreni oggetto del piano particellare di esproprio in argomento;

Visto l'art. 13, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, come sostituito dall'art. 13-bis, comma 1, lettera b), della Legge n. 34/2022, che prevede che l'Autorità che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera può disporre proroghe, anche d'ufficio, dei termini previsti dai commi 3 e 4 per casi di forza maggiore o per altre giustificate ragioni, prima della scadenza del termine e per un periodo di tempo complessivo non superiore a quattro anni;

Considerato che, per i motivi espressi in premessa, vi è stato un notevole rallentamento della procedura espropriativa, per cui si rende necessaria una proroga dei termini di durata della pubblica utilità per l'intervento in oggetto, per fatti non imputabili a questa Amministrazione, così come previsto dall'art. 13 del D.P.R. n. 327/2001;

Riscontrato che sussistono i presupposti per procedere alla proroga di un anno del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità al fine di completare la procedura espropriativa delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto;

Dato atto:

- che il sottoscritto Dirigente ha comunicato con note prot. n. AOOGR n. 0299706, 0299726, 0299732, 0299751, 0299792, 0299807, 0299810, 0299825, 0299841, 0299864, 0299875, 0299883, 0299887, 0299894, 0299904, 0299932, 0300022, 0300029, 0300040, 0300064, 0300085, 0300099, 0300106, 0300110, 0300153, 0300165, 0300177, 0300184, 0300200 del

05/05/2025, nn. 0301334, 0301337, 0301340, 0301342, 0301343, 0301344, 0301345, 0301347, 0301348, 0301351, 0301354, 0301357, 0301358, 0301361, 0301363, 0301365, 0301367, 0301368, 0301371, 0301373, 0301377, 0301379, 0301380, 0301382, 0301385 del 05/05/2025, n. 0331818 del 12/05/2025, n. 0337185 del 13/05/2025 e n. 0350627 del 16/05/2025 a chi risultava proprietario, secondo le risultanze catastali aggiornate e, ove noto, nei confronti degli effettivi proprietari, l'avviso di avvio del procedimento per la proroga di un anno e del termine finale della durata della pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, conservate agli atti del Settore, invitandolo a formulare eventuali osservazioni entro il termine di legge;

- che il medesimo avviso di avvio del procedimento per la proroga di un anno e del termine finale della durata della pubblica utilità è stato altresì pubblicato:
  - con nota prot. n. AOOGR/0310373 del 07/05/2025 di richiesta di pubblicazione avviso per intestatari irreperibili sull'Albo Pretorio del comune di Terranuova Bracciolini dal giorno 07/05/2025 al giorno 06/06/2025, conservata agli atti del Settore;
  - con nota prot. n. AOOGR/0310375 del 07/05/2025 di richiesta di affissione di avviso sull'Albo Pretorio del comune di Terranuova Bracciolini dal giorno 08/05/2025 al giorno 07/06/2025, conservata agli atti del Settore;
  - con nota prot. n. AOOGR/0310378 del 07/05/2025 di richiesta di pubblicazione di avviso di avvio del procedimento di proroga sul B.U.R.T. avvenuta nell'edizione n. 20 del 14/05/2025 – Parte II;
- che, nel termine di 30 giorni successivi alle suddette notificazioni e pubblicazioni, non sono pervenute osservazioni da parte dei proprietari interessati dalla procedura espropriativa per la realizzazione dell'intervento in oggetto;
- che, conseguentemente, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità deve essere prorogato al 29/07/2026;

RITENUTO quindi di prorogare di un anno, ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità e dunque il termine entro il quale può essere emanato il decreto di esproprio, ovvero al 29/07/2026, dando atto che, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 327/2001, sarà data apposita comunicazione a tutti i soggetti interessati;

DATO ATTO che per effetto del Decreto del Direttore Generale R.T. n. 10468/2016 come modificato con Decreto del Direttore Generale R.T. n. 7514/2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia, e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri è la Dirigente del Settore Attività amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale;

#### DECRETA

1. di prorogare di un anno, e precisamente fino alla data del 29/07/2026, per le ragioni di cui in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, come sostituito dall'art. 13-bis, comma 1, lettera b), della Legge n. 34/2022, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento "S.R.T. n. 69 - variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR) – lotto 1" (CUP: D21B19000370001);
2. di precisare, pertanto, che il decreto di esproprio dovrà essere emanato entro la data del 29/07/2026;

3. di comunicare il presente atto agli attuali proprietari, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001, a cura del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze-Prato e Pistoia;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
5. di dare atto che per effetto del Decreto del Direttore Generale R.T. n. 10468/2016 come modificato con Decreto del Direttore Generale R.T. n. 7514/2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia, e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri è la Dirigente del Settore Attività amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

**Responsabile di settore Gennarino COSTABILE**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 15107 - Data adozione: 26/06/2025**

Oggetto: Accordo di programma di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015 (approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015) - Ordinanze Commissario di Governo n. 4/2016 (Allegato B) e n. 17/2016. Intervento codice 09IR002/G4\_2 Casse di espansione di Figline Lotto Prulli - CUP D17B14000280003 - . Impegno di spesa indennità di esproprio e liquidazione dell'80%.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD014616

## IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

VISTE le disposizioni del D.L. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e del Decreto dirigenziale n. 10593 del 23/05/2023, alcuni dati personali sono inseriti nell’allegato A al presente atto;

VISTO l’art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e ss.mm.ii. recante, tra l’altro, misure straordinarie per accelerare l’utilizzo delle risorse e l’esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

CONSIDERATO che il comma 1 del suddetto decreto dispone che “a decorrere dall’entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della Regioni, di seguito denominati Commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni ai sensi dell’articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali”;

VISTO il comma 2 dell’art. 7 del decreto-legge n. 133/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e ss.mm.ii. che, tra l’altro, ha definito la modalità di adozione del Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico a valere sulle risorse di bilancio del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, ed ha disposto che l’attuazione degli interventi sia assicurata dal Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all’art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116;

VISTI :

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;
- l’Accordo di Programma per l’utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze, approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 e registrato alla Corte dei Conti il giorno 21 dicembre 2015;
- l’atto integrativo sottoscritto il 28/06/2023 all’Accordo di programma del 23 novembre 2015, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, tra il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione Toscana e la Città metropolitana di Firenze, approvato con Decreto Direttoriale MASE.USSRI n. 248 del 04/07/2023, registrato presso la Corte dei Conti in data 31/07/2023 al n. 2505;

RICHIAMATE le seguenti Ordinanze Commissariali:

- l'Ordinanza del Commissario di Governo n. 4 del 19/02/2016 recante "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l'attuazione degli interventi";
- l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 9 del 15/03/2016 avente ad oggetto "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Approvazione degli elenchi degli interventi eseguiti dagli Enti attuatori e dal Commissario di Governo. Revoca avvalimento relativamente ad alcuni interventi dell'Accordo di Programma del 3 novembre 2010 e disposizioni per l'attuazione degli stessi";
- l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 17 del 23.05.2016 "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Indicazioni a seguito della modifica di contabilità speciale di riferimento e dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50";
- l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 60 del 16.12.2016 "D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Approvazione dell'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi";
- l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 68 del 07/09/2023 "D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di programma del 25.11.2015 - Recepimento disposizioni del Comitato di Indirizzo e Controllo del 19 e 25 gennaio 2023 per rimodulazione finanziamenti, impegni e prenotazioni di spesa, e creazione nuovi capitoli di spesa nella CS 6010";

RICORDATO che i lavori per la realizzazione dell'intervento "Casse di espansione di Figline – Lotto Prulli e Lotto Leccio" sono stati suddivisi in quattro lotti: il primo lotto, codice 09IR002/G4\_1, è consistito nella realizzazione delle Opere Propedeutiche alle casse di Prulli e Leccio; il secondo lotto, codice 09IR002/G4\_2 e oggetto del presente atto, consiste nella realizzazione della cassa di espansione di Prulli nei Comuni di Figline Incisa Valdarno e Reggello; il terzo lotto, codice 09IR002/G4\_3, consiste nella realizzazione della cassa di espansione di Leccio e Burchio nei Comuni di Figline Incisa Valdarno, Reggello e Rignano sull'Arno; il quarto lotto, 09IR002/G4\_4, consiste nell'adeguamento del Ponte di Pian dell'Isola in comune di Figline e Incisa Valdarno;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 17246 del 04/10/2021, n. 10222 del 26/05/2022, n. 6951 del 06/04/2023 nei quali è indicato il Responsabile Unico del Procedimento ed il gruppo tecnico per la realizzazione dell'intervento codice 09IR002/G4\_2 relativo alla realizzazione della Cassa di espansione di Prulli;

CONSIDERATO che in data 19 e 25 gennaio 2023 si è tenuto il Comitato di Indirizzo e Controllo del sopra citato Accordo di Programma, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze;

PRESO ATTO che nel suddetto Comitato è stato preso atto che l'intervento in oggetto risulta finanziato per un totale di € 4.611.142,17 di cui € 2.811.142,17 finanziati sull'Accordo aree metropolitane ed € 1.800.000,00 euro finanziati con il V atto integrativo dell'accordo 2010:

DATO ATTO che tra i vari interventi individuati negli atti sopra citati, è compreso l'intervento denominato "09IR002/G4\_2 - Cassa di espansione Prulli sul F. Arno" e che, ai sensi dell'Ordinanza n. 4/2016, è stato individuato il Genio Civile Valdarno Superiore quale Settore di cui il

Commissario si avvale per la realizzazione dell'intervento, che opererà secondo le disposizioni dell'allegato B alla medesima ordinanza 60/2017;

DATO ATTO che pertanto il Commissario di governo svolge il ruolo di Autorità espropriante mentre il sottoscritto, dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, è il responsabile del procedimento espropriativo;

RICORDATO che:

- con lettera prot. n.495708 del 26.10.2018 sono state inviate ai proprietari catastali risultanti dai registri catastali), le comunicazioni di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato ad espropriazione ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001;
- con nota prot n. 266294. Del 8.07.2019. è stata inviata ai proprietari risultanti dai registri catastali la comunicazione di approvazione del progetto definitivo dell'opera ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/200 e artt. 7 e 8 della L. 241/90;
- che, in esito alle suddette comunicazioni, non è pervenuta alcuna osservazione scritta da parte della ditta proprietaria;
- con Ordinanza del Commissario di Governo n. 67 del 12/06/2021 è stato approvato, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo interessante i lavori delle Casse di espansione di Figline - Lotto Prulli...” cod. 09IR002/G4\_2 e costituito, ove occorre, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 10 del D.L. 91/2014 (Conv. In L. 116/2014) e art. 12 del DPR 327/2001, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 327/2001;
- con Ordinanza del Commissario di Governo n. 163 del 02/12/2022 con la quale è stato approvato, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto esecutivo interessante i lavori delle “Casse di espansione di Figline - Lotto Prulli” cod. 09IR002/G4\_2 nei comuni di Reggello e Figline Incisa che ha altresì variato parzialmente il vincolo preordinato all'esproprio;"
- con Ordinanza del Commissario di Governo n. 176 del 21/12/2022 avente ad oggetto “Accordo di programma di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015 (approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015) - Ordinanze Commissario di Governo n. 4/2016 (Allegato B) e n. 17/2016. Intervento codice 09IR002/G4\_2 – Casse di espansione di Figline – Lotto Prulli – Approvazione ed autorizzazione del progetto esecutivo e indizione della procedura di affidamento dei lavori. CUP: D17B14000280003 - CIG: 9539393C20”, con la quale si è altresì proceduto a dichiarare la pubblica utilità delle opere e l'indifferibilità ed urgenza dei relativi lavori ai sensi dell'art. 10, comma 6, della L. n. 116/2014 e dell'art. 12, comma 1, lett. a), del D.P.R. n. 327/2001;
- che il progetto esecutivo dell'intervento, anche in recepimento delle osservazioni dei proprietari a norma dell'art. 17 del DPR 327/2001 presenta alcune variazioni non sostanziali rispetto al progetto definitivo, derivanti dall'ingegnerizzazione delle soluzioni progettuali del livello definitivo, ai miglioramenti ed efficientamenti degli impiantielettromeccanici e delle strutture;
- che per le predette modifiche progettuali è stato necessario procedere alla variazione del vincolo preordinato all'esproprio apposto con Ordinanza commissariale 67/2019, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 327/2001 e dichiarare la pubblica utilità ai sensi dell'art. 12, c.1, lett. a), del medesimo D.P.R.;
- con nota prot n. 203645 del 02/05/2023 è stata inviata ai proprietari risultanti dai registri catastali la comunicazione di approvazione del progetto esecutivo dell'opera ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/200 e artt. 7 e 8 della L. 241/90;
- la ditta proprietaria, ha trasmesso al Settore la perizia estimativa acquisita agli atti d'ufficio con n. Prot 340217 del 2023, contenente la quantificazione del valore venale degli immobili oggetto di

procedura ablativa la quale è stata accuratamente esaminata e valutata;

- al fine di giungere alla sottoscrizione del presente accordo si sono svolti alcuni incontri sia nella sede del Genio Civile Valdarno Superiore, che presso negli immobili oggetto di procedura espropriativa, durante i quali si è giunti alla condivisione dell'indennità definitiva di esproprio;
- con nota Prot. 184214 del 19/03/2025 il Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha trasmesso alla ditta interessata, la quantificazione dell'indennità di esproprio proposta ai sensi dell'art. 20 c. 1 del D.P.R. 327/2001 sulla base di perizia estimativa redatta ad opera del personale dei Genio Civile, agli atti del procedimento;
- la ditta proprietaria con nota acquisita al prot. n. 376839 del 23/05/2025 ha formalmente accettato l'indennità proposta;

RICHIAMATO l'accordo di cessione ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001 sottoscritto tra le parti in data 06/06/2025 e acquisito agli atti del settore con prot. 419859 del 06/06/2025, con il quale si regolano gli obblighi tra le parti relativi alle particelle elencate all'allegato A al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;

DATO ATTO che nell'accordo di cessione è prevista la corresponsione di un indennizzo pari a € 525.000,00 a titolo di indennità di esproprio alla sottoscrizione del medesimo, di cui con il presente atto si corrisponde l'80% pari ad € 420.000,00, essendo stabilito che il restante 20% ovvero € 105.000, verrà erogato successivamente alla redazione del verbale di immissione in possesso ex art. 24 D.P.R. 327/2001;

DATO ATTO che i controlli effettuati da questo Settore circa la piena disponibilità del diritto di proprietà dei beni e la libertà da vincoli, pesi, oneri reali e di altra natura, trascrizioni ed iscrizioni pregiudizievoli, privilegi, nonché da servitù passive sono attestati dalla relazione ventennale ipotecaria redatta a firma di Notaio, acquisita con prot. n. 400935 del 30/05/2025 e conservata agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

RITENUTO di assumere a favore della proprietà cessionaria l'impegno di spesa per la somma complessiva di € 525.000,00 a valere sul capitolo 1222 pren. n. 201615;

della contabilità speciale 6010 che presenta la necessaria disponibilità;

DATO ATTO che con Ordinanza del Commissario di Governo n. 27 del 05/03/2025 "Accordo di programma di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015 (approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015) - Ordinanze Commissario di Governo n. 4/2016 (Allegato B) e n. 17/2016. Intervento codice 09IR002/G4\_2. Lavori per la realizzazione delle "Casse di espansione di Figline – Lotto Prulli". Aggiudicazione efficace. CUP: D17B14000280003 - CIG:9539393C20" si approva il quadro economico dell'intervento e il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme a disposizione alla voce "espropri";

DATO ATTO che al fine di provvedere al perfezionamento della procedura di espropriazione dei terreni interessati dai lavori, è necessario procedere al pagamento dell'indennità di espropriazione pari a € 420.000,00, corrispondente al 80% dell'indennità di esproprio, e che il restante 20% verrà erogato a seguito della redazione di verbale di immissione in possesso ex art. 24 D.P.R. 327/2001;

ACCERTATO che i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, ricadono nella zona omogenea di tipo E, come definita dagli strumenti urbanistici;

RITENUTO di liquidare - attingendo agli impegni sopra assunti - la somma totale di € 420.000,00, secondo le modalità specificate nell'allegato "B" - parte integrante del presente atto - dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 35 del DPR 327/2001;

ACCERTATO che non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'iva ai sensi dell'art. 4, comma 2, n. 1, del D.P.R. n. 633/72;

## DECRETA

1. DI DARE ATTO di quanto stabilito nell'accordo di cessione redatto ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001 sottoscritto tra le parti in data 06/06/2025 è acquisito agli atti dell'ufficio con prot. 419859 del 06/06/2025, Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. DI DARE ATTO che le indennità di esproprio, come sopra determinate, si intendono onnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sul terreno espropriando, essendo stato transato, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;
3. DI ASSUMERE a favore della ditta cessionaria della proprietà l'impegno di spesa per la somma complessiva di € 525.000,00 a valere sul capitolo 1222 pren. n. 201615 della contabilità speciale 6010 che presenta la necessaria disponibilità in favore del proprietario cedente, secondo quanto riportato nell'allegato A parte integrante del presente atto, dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri" approvato con Ordinanza del Commissario di Governo n. 27 del 05/03/2025 ;
4. DI DARE ATTO che i controlli effettuati da questo Settore circa la piena disponibilità del diritto di proprietà dei beni e la libertà da vincoli, pesi, oneri reali e di altra natura, trascrizioni ed iscrizioni pregiudizievoli, privilegi, nonché da servitù passive sono attestati dalla relazione ventennale ipotecaria redatta da Notaio acquisita con prot. n. 400935 del 30/05/2025 e conservata agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
5. DI LIQUIDARE - attingendo agli impegni sopra assunti - la somma totale di € 420.000,00, corrispondente all'80% dell'indennità di esproprio, dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992, al soggetto indicato nell'Allegato B;
6. DI PUBBLICARE il presente atto sul BURT ai sensi 26 c. 7 del D.P.R. n. 327/2001;
7. DI PUBBLICARE il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito [www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente](http://www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente) alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 2*

- A*            *Accordo di cessione*  
*e8625acc81ba9a6f06761d0d13d3085d8ab63372110580adf3e7778fe2a52c72*
- B*            *dati di liquidazione*  
*fd3f924f3213464bd9b4ed06f552c4913110cbfeedee144ae2ec89da4976056f*



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI E FONDI COMUNITARI IN MATERIA DI ENERGIA

**Responsabile di settore Giancarlo CAPPELLI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 21760 del 27-09-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 15110 - Data adozione: 10/07/2025**

Oggetto: D.Lgs. 190/2024 e D.Lgs. 387/2003. Variante alla Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio, rilasciata con PAUR di cui alla D.G.R. n. 107 del 07/02/2022, dell'impianto eolico "Monte Giogo di Villore" e delle opere connesse. Variante denominata "Allargo piazzola WTGO1 - Area inversione di marcia - Modifica viabilità di sito" nei Comuni di Dicomano e Vicchio.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD017219

## IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale (l.r.) n. 1 del 08/01/2009 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”, in particolare l’articolo 9;

Visti:

- il Decreto Legislativo (D.Lgs.) 25/11/2024, n. 190 “Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118”, in particolare gli articoli 1 e 15 sulla applicazione, per i procedimenti in corso, della normativa previgente;
- il D.Lgs. 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità” e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l’art. 12 relativo all’autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili;
- il D.M. 10/09/2010 con cui sono state emanate le “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” ai sensi dell’art. 12 comma 10 del D.lgs. 387/2003;
- il D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- il D.Lgs. 8/11/2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”;
- la l.r. 24/02/2005, n. 39 “Disposizioni in materia di energia”;
- la l.r. 06/06/2025, n. 28 “Legge di manutenzione dell’ordinamento regionale 2025”, in particolare l’art. 79 sulla applicazione, per i procedimenti in corso, della normativa previgente;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) 08/06/2001, n. 327 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;
- la l.r. 18/02/2005, n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;
- il D.Lgs. 152/2006 e la l.r. 10/2010 in materia di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR);

Visto il Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 10 del 11 febbraio 2015;

Premesso che:

- con istanza e documentazione pervenute con 2 note pec datate 29/01/2025 (acquisite al prot. regionale del 29/01/2025 n. 0053393 e n. 0053648), la società AGSM AIM S.p.A., codice fiscale 00215120239, ha chiesto al Settore “Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia” (AFCME) l’attivazione di procedura per una variante all’autorizzazione alla costruzione ed esercizio rilasciata con Delibera della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 107 del 07/02/2022, denominata “Allargo piazzola WTGO1 - Area inversione di marcia - Modifica viabilità di sito”;
- la variante richiesta riguarda il progetto di impianto eolico comprensivo delle opere connesse “Monte Giogo di Villore” già autorizzato con il PAUR, di cui alla D.G.R. n. 107/2022 già citata ed in cui sono ricompresi il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) favorevole e l’Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio ex D.P.R. 327/2001;
- la variante in oggetto, come meglio descritto in allegato A al presente decreto, consiste in un allargo transitorio in fase di cantiere della piazzola WTGO1, tale da permettere inversioni di marcia dei mezzi speciali (necessari alla realizzazione del parco eolico), nella creazione di una successiva Area di inversione di marcia, in alcune ottimizzazioni di tracciato nella stessa zona.

Queste modifiche, interessanti i Comuni di Dicomano e Vicchio, oltre alle ottimizzazioni di tracciato sopradette, permettono di evitare la curva prevista (e autorizzata con la D.G.R. 107/2022) dopo la stessa piazzola WTGO1;

- la società proponente forniva integrazioni e delucidazioni all'istanza, ai fini dell'avvio del procedimento, con successive note pec datate 12/02/2025 (acquisita al prot. regionale 0106689 del 13/02/2025) e 20/02/2025 (acquisita al prot. regionale 0123292 del 21/02/2025);
- relativamente alla presente variante, come anche ad altre ipotizzate modifiche al progetto definitivo assentito dal PAUR, il proponente ha preliminarmente chiesto ed ottenuto dal competente Settore VIA della Regione Toscana una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 58 della l.r. 10/2010, rispetto al provvedimento di VIA acquisito per l'intero progetto del parco eolico. Con nota datata 02/12/2024, prot. regionale 0627008 il Settore VIA dava conto dell'esame effettuato sulle modifiche proposte e concludeva che: *"si ritiene che le modifiche progettuali proposte per i lotti 1 e 2 del Progetto Esecutivo rispetto al Progetto Definitivo assentito con il PAUR di cui alla D.G.R. n. 107/2022 relativo al nuovo impianto eolico in oggetto non rientrino tra quelle di cui alla lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto non debbano essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, in quanto modifiche non sostanziali di un progetto già sottoposto ad un procedimento di VIA regionale, nel rispetto delle raccomandazioni e delle successive indicazioni emerse nel corso dell'istruttoria ai fini autorizzativi.."*;
- nell'istanza (acquisita al prot. regionale del 29/01/2025 n. 0053393) il proponente dichiarava che l'unica variazione al piano particellare approvato con il PAUR consiste nella dimensione dell'area occupata dal mappale 1 del foglio 7 di cui è stato allegato il contratto relativo alla sua disponibilità;
- nell'integrazione 12/02/2025 alla istanza (acquisita al prot. regionale 0106689 del 13/02/2025) il proponente, visto quanto sopra, dichiarava di non richiedere di attivare le procedure di cui al D.P.R. 327/2001 Titolo II capo II e capo III, riguardanti il vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità;

Dato atto che:

- con nota del Settore AFCME prot. n. 0144264 del 03/03/2025 si era data comunicazione di avvio del procedimento e indicazione della conferenza dei servizi, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge 241/1990. La comunicazione di cui sopra era stata ri-trasmessa al Consorzio di bonifica con nota prot. regionale 0152748 del 06/03/2025 per problemi evidenziati di ricezione;
- della convocazione della conferenza di servizi semplificata è stato dato avviso sul sito istituzionale regionale con messa a disposizione della documentazione progettuale iniziale, in applicazione della l.r. 40/2009;
- con nota del Settore AFCME prot. n. 0198078 del 25/03/2025, si sospendevano i termini procedurali per pervenuta richiesta di integrazioni da parte dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, ai fini del vincolo idrogeologico;
- con nota del Settore AFCME prot. n. 0213789 del 31/03/2025 si comunicava al proponente la separata richiesta di integrazioni da parte dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, anche ai fini del vincolo paesaggistico;
- con nota del Settore AFCME prot. n. 0276055 del 28/04/2025 erano messi a disposizione degli enti e organismi interessati le integrazioni e i chiarimenti forniti dal proponente con note datate 11/04/2025 (acquisite al prot. regionale n. 0248956 del 14/04/2025, n. 0250628 del 15/04/2025, n. 0251064 del 15/04/2025). Anche alla luce di tali integrazioni, il Settore di competenza richiedeva alle amministrazioni interessate le loro determinazioni entro i termini della conferenza asincrona. La comunicazione di cui sopra era stata ritrasmessa con nota prot. n. 0307116 del 06/05/2025, preso atto di alcuni problemi di ricezione riscontratisi;
- con nota prot. n. 0337949 del 13/05/2025 il Settore AFCME riscontrava la richiesta (acquisita al prot. regionale n. 0334329 del 13/05/2025) di alcuni elaborati da parte dell'Unione Montana dei

Comuni del Mugello chiarendo che tali elaborati non sono stati ripresentati nell'integrazione del proponente, poiché non modificati rispetto a quanto prodotto ad avvio del procedimento in oggetto;

- il Settore AFCME con nota prot. n. 0400804 del 30/05/2025, metteva a conoscenza il proponente e i soggetti partecipanti al procedimento di quanto acquisito a quel momento nella conferenza asincrona: determinazioni/contributi, nonché osservazioni;

Richiamato che in esito alla conferenza di servizi semplificata:

- pervenivano le posizioni di cui si dà conto all'allegato A al presente decreto (verbale 26/06/2025);
- perveniva una pec acquisita al prot. regionale 0262085 del 18/04/2025 contenente osservazioni da parte di alcune associazioni, di cui si dà conto all'allegato A al presente decreto (verbale 26/06/2025);
- il proponente faceva pervenire una nota prot. regionale 0427391 del 09/06/2025 a riscontro in particolare di quanto evidenziato e richiesto nel contributo 26/05/2025 prot. 0380234 del Settore "Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" e nel contributo 26/05/2025 prot. 0379776 del Settore "Genio Civile Valdarno Superiore";
- il Settore AFCME quindi con nota prot. 0434061 del 11/06/2025, convocava riunione di Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241/1990, ai fini di valutare le posizioni e osservazioni pervenute, le prescrizioni richieste, nonché in particolare i riscontri forniti dal proponente con la nota prot. regionale 0427391 del 09/06/2025;

Visti i lavori e gli esiti della Conferenza dei Servizi sincrona svoltasi in un'unica riunione in data 26/06/2025 di cui al verbale Allegato A al presente decreto a costituirne parte integrante e sostanziale;

Visto che la documentazione della variante in oggetto, trasmesse con varie pec da parte del proponente, risulta composta dall'elenco riportato nel verbale 26/06/2025 in Allegato A, a cui si aggiungono, come dettagliato nello stesso verbale, le tavole 20250624\_immagini transf. Bosch. , 042-TPP042-00 , 090-TPC090-00;

Considerato:

- che il proponente, nella nota datata 12/02/2025 (acquisita al prot. regionale 0106689 del 13/02/2025) e nella nota 20/02/2025 (acquisita al prot. regionale 0123292 del 21/02/2025), relazionava relativamente alla congruità della documentazione in istanza rispetto alle indicazioni e raccomandazioni dettate dalla nota del Settore VIA prot. regionale 0627008 del 02/12/2024, a chiusura del procedimento di verifica ex art. 58 della l.r. 10/2010 su un insieme di variazioni progettuali fra cui quelle in oggetto;
- i nullaosta, i pareri, le prescrizioni e le raccomandazioni pervenuti e riportati nel verbale 26/06/2025 (allegato A al presente decreto) della Conferenza di Servizi sincrona;
- l'articolo 14-ter comma 7 della legge 241/1990 per cui si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni "il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione....";
- le osservazioni pervenute da parte di alcune associazioni che sono state esaminate nella Conferenza di Servizi di cui al verbale 26/06/2025 (allegato A al presente decreto);
- le valutazioni e l'esito della Conferenza di Servizi di cui al verbale 26/06/2025 (allegato A al presente decreto), la quale ha ritenuto che sia assentibile l'istanza in oggetto, ai fini dell'autorizzazione unica, nel rispetto delle prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni specificate nello stesso verbale;

Richiamato che:

- il proponente, segnalando di avere la disponibilità delle aree interessate ha richiesto per la presente variante di non attivare le procedure di dichiarazione di pubblica utilità e vincolo preordinato all'esproprio;
- il proponente deve provvedere, per il differenziale taglio delle alberature di cui alla presente variante, agli adempimenti prescritti dall'art. 44 della l.r. 39/2000 (rimboschimento compensativo). Tenuto conto dei contributi pervenuti dalla competente Unione dei Comuni del Mugello, il pagamento dei relativi oneri di rimboschimento compensativo dovrà essere perfezionato prima dell'inizio dei lavori specifici della presente variante;

Preso atto che, successivamente alla riunione di conferenza di servizi del 26/06/2025, è stato acquisito al protocollo regionale 0521483 del 03/07/2025 il contributo pec 02/07/2025 della Autorità Idrica Toscana che sostanzialmente conferma quanto già contenuto nel suo precedente contributo prot. regionale 0259533 del 17/04/2025, già visionato e valutato in conferenza di servizi sincrona;

Ritenuto, per quanto sopra premesso, richiamato e accertato, di poter rilasciare, a modifica parziale dell'autorizzazione unica di cui alla D.G.R. 107/2022, l'autorizzazione unica richiesta, nel rispetto delle prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni individuate dalla Conferenza dei Servizi e riepilogate nelle conclusioni del verbale 26/06/2025 (allegato A al presente decreto);

Considerato che permangono per gli atti acquisiti all'interno del procedimento unico le funzioni di vigilanza e controllo che la normativa vigente assegna alla competenza di specifiche amministrazioni;

#### DECRETA

1. di rilasciare alla società AGSM AIM S.p.A. (codice fiscale 00215120239), a parziale modifica dell'autorizzazione unica di cui alla D.G.R. n. 107 del 07/02/2022 relativa all'impianto eolico "Monte Giogo di Villore", autorizzazione unica, ai sensi dei D.Lgs. 190/2024 e 387/2003, alla variante denominata "Allargo piazzola WTGO1 - Area inversione di marcia - Modifica viabilità di sito" in conformità al progetto definitivo indicato in premessa, fermo restando le prescrizioni, raccomandazioni e indicazioni di cui ai successivi punti;
2. di dare atto che l'autorizzazione unica per la variante in oggetto costituisce titolo a costruire ed esercire l'opera connessa secondo il progetto definitivo modificato;
3. di dare atto che la realizzazione e l'esercizio dell'opera secondo il progetto in istanza è subordinata al rispetto delle prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni definite in esito alla Conferenza di servizi sincrona, descritte nell'allegato A (verbale del 26/06/2025) a formare parte integrante e sostanziale al presente atto;
4. di dare atto che il proponente deve provvedere, per il differenziale taglio delle alberature di cui alla presente variante, al pagamento, presso la competente amministrazione, dei relativi oneri di rimboschimento compensativo, che dovrà essere perfezionato comunque prima dell'inizio dei lavori specifici della presente variante;
5. di dare atto che su richiesta del proponente la presente autorizzazione di variante non ricomprende specifica dichiarazione di pubblica utilità e vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001;

6. di specificare che permangono le funzioni di vigilanza e controllo che la normativa vigente assegna alla competenza delle specifiche amministrazioni, compreso il controllo sull'adempimento delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, fatto salvo quanto diversamente indicato nelle stesse prescrizioni, specificando inoltre che eventuali inadempienze dovranno essere comunicate alla struttura regionale competente per la presente autorizzazione, per le misure conseguenti;
7. di ricordare che l'eventuale inadempimento alle prescrizioni sopra indicate, potrà determinare, a seguito di contestazione, oltre al sanzionamento amministrativo, la decadenza della presente autorizzazione, ai sensi degli articoli 19, 20 e 21 della l.r. 39/2005;
8. di dare atto che, per quanto non modificato o prescritto dalla presente autorizzazione di variante, permane valido quanto contenuto e disposto nel PAUR di cui alla D.G.R. n. 107 del 07/02/2022;
9. di partecipare il presente atto al proponente AGSM AIM S.p.A. e ai soggetti coinvolti nel procedimento di variante.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 1*

**A**

**ALLEGATO A**

*c52155cdd4499d27d22b5da0a56a4de8fbd40fa5689fcb681c81abbb0b85a6c6*



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

Conferenza di Servizi (ai sensi dell'art. 14-bis comma 6, dell'art. 14 ter della legge n. 241/1990 e della legge regionale n. 39/2005)  
Verbale della riunione del 26 giugno 2025

**Oggetto:** L.r. 39/2005, D.lgs. 190/2024, D.Lgs. 387/2003, art. 14 bis L. 241/1990. Istanza per variante all'Autorizzazione Unica, ex art. 13 della l.r. 39/2005, già ricompresa nel PAUR di cui alla D.G.R. n.107/2022, relativa al progetto di "impianto eolico Monte Giogo di Villore", nei Comuni di Vicchio e Dicomano (FI). Intervento di modifica denominato "Allargo piazzola WTGO1 — Area inversione di marcia — Modifica viabilità di sito". Proponente AGSM AIM S.p.A..

Il giorno giovedì 26 giugno 2025 alle ore 10:40, presso il Settore "Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia" (d'ora in avanti Settore AFCME) della Regione Toscana – in modalità videoconferenza – il Responsabile del Settore, [REDACTED] apre la riunione, assumendo la presidenza, della Conferenza di Servizi (d'ora in avanti CdS) decisoria da effettuarsi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-bis comma 6, dell'art. 14 ter della legge n. 241/1990 e della legge regionale (d'ora in avanti l.r.) n. 39/2005, convocata con nota prot. n. 0434061 del 11/06/2025, in esito di precedente conferenza in forma semplificata e in modalità asincrona, ai fini del rilascio dell'autorizzazione in variante all'Autorizzazione Unica, ex art. 13 della l.r. 39/2005, già ricompresa nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (d'ora in avanti PAUR) di cui alla Delibera della Giunta Regionale (d'ora in avanti D.G.R.) n. 107/2022, relativa al progetto di "impianto eolico Monte Giogo di Villore", nei Comuni di Vicchio e Dicomano (FI): variante denominata "Allargo piazzola WTGO1 - Area inversione di marcia - Modifica viabilità di sito".

Il Presidente premette che:

- all'odierna riunione sono stati convocati i soggetti interessati dalla presente variante, che vengono in questa sede rappresentati secondo quanto disposto dall'art. 14 ter della legge 241/1990; la convocazione della conferenza è stata anche inviata per opportuna conoscenza agli altri Soggetti già coinvolti nel procedimento di PAUR;
- è stato altresì convocato il proponente AGSM AIM S.p.A. (d'ora in avanti Proponente), ai sensi della legge 241/1990;
- dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, dove è stata pubblicata l'istanza iniziale inerente alla variante in questione, nonché la documentazione successiva (quest'ultima con accesso riservato alle sole necessità istruttorie e di conseguenza non divulgabile a terzi).

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché dalle deleghe prodotte, risultano presenti:

<i>Enti Convocati</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Funzione - Delega</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Comune di Dicomano	[REDACTED]	Responsabile	X	
Comune di Vicchio	[REDACTED]	Responsabile	X	
Unione Montana dei Comuni del Mugello				X
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la				X



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

Città Metropolitana di Firenze, Prato e Pistoia				
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale				X
Autorità idrica Toscana - Conferenza territoriale n. 3 - Medio Valdarno				X
Publiacqua S.p.A.				X
ARPAT - Settore VIA/VAS				X
Settore VIA	[REDACTED]	Delegata	X	
Settore Genio Civile Valdarno Superiore	[REDACTED]	Delegato	X	
Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio				X
Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici	[REDACTED]	Delega	X	
Settore VAS e VincA				X

Sono altresì presenti [REDACTED] (incarico di Elevata Qualificazione Energia) e [REDACTED] (Istruttore Tecnico) del Settore AFCME della Regione Toscana.  
E' presente il sindaco di Dicomano.

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente, [REDACTED] accompagnato da [REDACTED] e i consulenti [REDACTED]

Verificate le presenze il Settore AFCME effettua un inquadramento dell'istanza e del procedimento ripercorrendo l'iter amministrativo e l'istruttoria fin qui svolta.

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Decreto Legislativo (d'ora in avanti D.Lgs.) 25 novembre 2024, n. 190 (Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118);
- D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 (Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità);
- l.r. 24 febbraio 2005 n. 39 (Disposizioni in materia di energia);



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

- l.r. 23 luglio 2009 n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili);
- D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE);
- Decreto del Presidente della Repubblica (d'ora in avanti D.P.R.) 8 giugno 2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

**ISTANZA**

Con istanza e documentazione pervenute con 2 note pec datate 29/01/2025 (prot. regionale del 29/01/2025 n. 0053393 e n. 0053648) il proponente, codice fiscale 00215120239, ha chiesto a questo Settore l'attivazione di procedura di approvazione di variante all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in oggetto, sinteticamente consistente nell'allargamento della piazzola WTGO1, e in una modifica di un tratto della viabilità di sito con realizzazione di un'area di inversione di marcia, nei Comuni di Dicomano e Vicchio.

Con nota prot. 0096051 del 10/02/2025 lo scrivente Settore comunicava la necessità di integrare l'istanza ai fini della sua procedibilità.

Con successive note pec datate 12/02/2025 (prot. regionale 0106689 del 13/02/2025) e 20/02/2025 (prot. regionale 0123292 del 21/02/2025) la società proponente forniva integrazioni e delucidazioni ai fini dell'avvio del procedimento.

La variante in questione riguarda il progetto di impianto eolico e delle opere connesse già autorizzato con il PAUR, di cui alla D.G.R. n. 107 del 07/02/2022, in cui sono ricompresi il provvedimento di VIA favorevole e l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ex D.P.R. 327/2001. Si ricorda che con decreto regionale n. 17648 del 11/08/2023, è stata già rilasciata autorizzazione a una specifica variante al progetto di impianto eolico suddetto, riguardante la modifica di un tratto, in Comune di San Godenzo, della viabilità di accesso all'impianto.

All'istanza in oggetto si applicano le normative procedurali previgenti al D.Lgs. n. 190/2024 ai sensi dell'art. 1 comma 3 dello stesso decreto legislativo.

Relativamente alla presente variante, come anche ad altre ipotizzate modifiche al progetto definitivo assentito dal PAUR, il proponente, con nota datata 31/05/2024 (protocollo regionale n. 0308897 del 03/06/2024), e successive integrazioni, aveva chiesto al competente Settore VIA della Regione Toscana una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 58 della l.r. n. 10/2010, circa la sostanzialità o meno di tali modifiche rispetto al provvedimento di VIA rilasciato sul progetto in questione.

Con nota datata 02/12/2024, prot. regionale 0627008 il Settore VIA della Regione dava conto dell'esame effettuato su ogni singola modifica proposta e concludeva che: *“si ritiene che le modifiche progettuali proposte per i lotti 1 e 2 del Progetto Esecutivo rispetto al Progetto Definitivo assentito con il PAUR di cui alla D.G.R. n. 107/2022 relativo al nuovo impianto eolico in oggetto non rientrino tra quelle di cui alla lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV alla parte Seconda del*



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

*D.Lgs. 152/2006 e che pertanto non debbano essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, in quanto modifiche non sostanziali di un progetto già sottoposto ad un procedimento di VIA regionale, nel rispetto delle raccomandazioni e delle successive indicazioni emerse nel corso dell'istruttoria ai fini autorizzativi, sotto riportate".*

Ad oggi la documentazione relativa a questa istanza di variante si compone come segue:

**Note del proponente**

AgsmAim prot. RT 13/02/25 n. 0106689 risposta alla richiesta di integrazioni (ai fini avvio procedura)

AgsmAim prot. RT 21/02/25 n. 0123292 nota integrativa (ai fini avvio procedura)

Asseverazione geologo prot. RT 21/02/25 n. 0123292 (ai fini avvio procedura)

20250411\_risposta a UCMCM\_vincolo.pdf

20250411\_risposta a UCMCM\_paesaggio.pdf

**Progetto:**

RTG 8000 01 ELENCO ELABORATI -

RTC 8001 01 RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA -

RTC 8002 00 RELAZIONE GEOLOGICA CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA E SISMICA DEI TERRENI  
CON VERIFICHE DI STABILITA' DEI PENDII

RTC8002 00\_relazione integrativa.pdf

TPP 8003 01 PLANIMETRIA - ALLARGO PIAZZOLA WTG01

TPP 8004 01 PLANIMETRIA - AREA INVERSIONE DI MARCIA

TPP 8005 01 PLANIMETRIA - MODIFICA VIABILITA' DI SITO

TPP 8006 00 PLANIMETRIA TRASFORMAZIONI BOSCHIVE

TPP 8007 00 PLANIMETRIA DI RAFFRONTO

TPL 8008 00 PROFILI LONGITUDINALI - AREA INVERSIONE - TAV. 1

TPL 8009 00 PROFILI LONGITUDINALI - AREA INVERSIONE - TAV. 2

TPC 8010 01 SEZIONI TRASVERSALI - AREA INVERSIONE - MODIFICA VIABILITA' SITO

TPG 8011 01 PLANIMETRIA CATASTALE

TPP 8012 01 PLANIMETRIA REGIMAZIONI IDRAULICHE

TPC 8013 00

TPP 8014 00

TPP 8015 00

TPP 110 00

**Relazione forestale:**

Relazione forestale varianti gen 25

A2 2000 orizz - Poligoni chiusura conferenza servizi PAUR

A2 2000 orizz- Poligoni varianti

shape file

**Relazione paesaggistica:**

Variante PE\_Relazione paesaggistica 2

Variante PE\_Allegato;

**CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE:**

La variante all'Autorizzazione Unica in oggetto prevede interventi di modifica denominati "Allargo piazzola WTG01 — Area inversione di marcia — Modifica viabilità di sito".

**Allargo della piazzola della WTG01:** la variazione riguarda l'allargo provvisorio (ossia legato alla sola fase di cantiere) della piazzola di montaggio dell'aerogeneratore WTG01, in comune di Dicomano (FI). Nello specifico, in corrispondenza dello spigolo Nord-Est della piazzola, sarà realizzato un allargo rettangolare con dimensioni in pianta pari a 20.00m x 3.00m, in continuità con la geometria della piazzola già autorizzata in PAUR.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

L'allargo, rendendo possibile usare la piazzola per invertire il senso di marcia dei mezzi, è necessario per consentire la variazione di cui al successivo punto come di seguito spiegato. Tale allargo, collegato alla variazione dell'area di inversione di marcia di cui al paragrafo successivo, si rende necessario in fase di trasporto delle componenti degli aerogeneratori per consentire la seguente sequenza di manovre:

- 1) i mezzi eccezionali, in arrivo al sito, procederanno in avanti sino alla piazzola della WTG01 entrando all'interno della piazzola stessa;
- 2) mediante l'allargo provvisorio in oggetto, i mezzi potranno compiere la manovra di svolta e di spostamento dei traini di supporto per poter poi procedere, in retromarcia, per circa 400m sino alla successiva area d'inversione;
- 3) l'area di inversione di marcia sarà infine impiegata per eseguire nuovamente lo spostamento dei traini di supporto e poter quindi procedere in avanti sino al sito.

L'aerogeneratore della WTG01 sarà quindi installato per ultimo, e al termine delle operazioni di installazione degli aerogeneratori l'allargo sarà rimosso durante le lavorazioni di rimodellamento delle scarpate delle piazzole.

Dai dati del proponente l'allargo della piazzola della WTG01 comporta:

- un aumento delle aree delle trasformazioni boschive di + 240mq;
- un aumento dei movimenti terra di +120mc.

**Area di inversione di marcia:** la variazione riguarda la creazione di un'area di inversione di marcia, lungo la viabilità di sito, per i mezzi di trasporto delle componenti degli aerogeneratori, funzionale alla sequenza di manovre descritte al punto precedente. I comuni interessati sono quelli di Dicomano (FI) e Vicchio (FI).

Nello specifico, l'area di inversione di marcia abbinata all'allargo della piazzola della WTG01 consente di evitare la profonda trincea in curva prevista in progetto autorizzato PAUR: posta parallelamente alle curve di livello richiede scavi con fronte d'altezza pari a circa 3-4m contro i circa 12m previsti in PAUR.

La modifica del tracciato si presenta contigua all'intervento già previsto dal progetto definitivo sostituendo la curva in trincea con un prolungamento della viabilità già prevista e la creazione di un'area di manovra.

Dai dati del proponente la creazione dell'area di inversione di marcia comporta:

- un aumento delle aree delle trasformazioni boschive di + 1650mq;
- una riduzione dei movimenti terra di -773mc.

**Modifica della viabilità di sito:** la variazione riguarda la modifica del tratto di viabilità di sito tra l'area d'inversione di marcia e l'area di cantiere posta in corrispondenza del fosso di Solstretto per uno sviluppo pari a circa 450m. Tale modifica è conseguita dall'aggiornamento e miglioramento dei rilievi topografici eseguiti durante la progettazione esecutiva, che hanno consentito una maggior definizione del livello di precisione del rilievo e quindi, pur mantenendo la configurazione della sezione stradale a mezza-costa prevista in PAUR, permette un'ottimizzazione dei movimenti di terra. In particolare, si otterrebbe una riduzione del riempimento necessario per la creazione dell'area di cantiere 2 posta in corrispondenza del fosso di Solstretto. Il proponente precisa che per tale fosso è garantita, come già previsto in PAUR, la continuità idraulica mediante la posa di un nuovo tombino DN 1200. I comuni interessati sono quelli di Dicomano (FI) e Vicchio (FI).

Dai dati del proponente la modifica della viabilità di sito comporta:



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

- una riduzione delle aree delle trasformazioni boschive di -2080mq;
- una riduzione dei movimenti terra di -3300mc.

Secondo il proponente, benché le opere di scavo e rinterro risultino molto diminuite, i lavori di questa variazione, come pure quelli del progetto originario, necessitano della posa di una tubazione di by-pass provvisorio del fosso di Solstretto ai fini di tutela dello stesso.

**PROCEDIMENTO**

Con nota del Settore AFCME prot. n. 0144264 del 03/03/2025 si era data comunicazione di avvio del procedimento e indizione della conferenza dei servizi, in forma semplificata e in modalità asincrona, fornendo accesso alla documentazione di progetto. La comunicazione di cui sopra era stata ri-trasmessa al Consorzio di bonifica con nota prot. 0152748 del 06/03/2025 per problemi evidenziati di ricezione.

Con nota del Settore AFCME prot. n. 0198078 del 25/03/2025, era stato sospeso il procedimento in attesa di integrazioni richieste da Unione Montana dei Comuni del Mugello (nota prot. regionale n. 0186917 del 20/03/2025), ai fini del vincolo idrogeologico.

Con nota del Settore AFCME prot. n. 0213789 del 31/03/2025 era stata data notizia della separata richiesta di integrazioni da parte dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, anche ai fini del vincolo paesaggistico (nota prot. regionale n. 0199691 del 26/03/2025).

Con nota del Settore AFCME prot. n. 0276055 del 28/04/2025 erano state messe a disposizione integrazioni/chiarimenti del proponente datate 11/04/2025, e richieste, anche alla luce delle stesse integrazioni, le determinazioni alle amministrazioni interessate. La comunicazione di cui sopra era stata ritrasmessa con nota prot. n. 0307116 del 06/05/2025, preso atto di alcuni problemi di ricezione riscontrati.

Con nota del Settore AFCME prot. n. 0337949 del 13/05/2025, è stata riscontrata la richiesta (prot. regionale n. 0334329 del 13/05/2025) di alcuni elaborati da parte dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, chiarendo che tali elaborati non sono stati ripresentati nella integrazione del proponente depositata a Aprile 2025 poiché non modificati rispetto a quanto prodotto ad avvio di procedimento per la istanza di variante in oggetto.

Con nota del Settore AFCME prot. n. 0400804 del 30/05/2025, il proponente e i soggetti partecipanti al presente procedimento sono stati messi a conoscenza (tramite pubblicazione sul sito regionale) di quanto acquisito a quel momento nella conferenza asincrona: determinazioni/contributi, nonché osservazioni.

Visti gli esiti della Conferenza di servizi semplificata in modalità asincrona, e considerato quanto previsto dall'art. 14-bis commi 5 e 6 della legge 241/1990 il Settore AFCME con nota prot. 0434061 del 11/06/2025, convocava quindi l'odierna riunione di Conferenza dei Servizi decisoria da effettuarsi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della legge citata, ai fini di valutare *“le posizioni e osservazioni pervenute, le prescrizioni richieste, nonché in particolare quanto esplicitato nella nota del proponente prot. regionale n.0427391 del 09/06/2025 sopradetta, rispetto a quanto già evidenziato e richiesto nella nota 26.05.2025 prot. 0380234 dal ... Settore “Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici” e con la nota 26.05.2025 prot. 0379776 dal Settore “Genio Civile Valdarno Superiore”.*

Il Presidente ricorda che su alcuni elementi della progettazione di dettaglio relativa alle opere assentite con la DGR n. 107 del 07/02/2022, è stata effettuata dal Settore VIA con l'ausilio di



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

ARPAT e dei settori regionali competenti, su richiesta del proponente, una preverifica ai sensi dell'art. 58 della LR 10/2010 per gli aspetti ambientali. Con la nota del Settore VIA prot. 0627008 del 02/12/2024 tale preliminare istruttoria si è chiusa con l'assunto che le modifiche progettuali in discussione "..... non debbano essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, in quanto modifiche non sostanziali di un progetto già sottoposto ad un procedimento di VIA regionale".

Il Presidente sottolinea che l'istanza di variante in questione riguarda solamente una parte ben delimitata delle variazioni che sono state presentate dal proponente alla suddetta verifica prevista dall'art. 58 della l.r. n. 10/2010.

Al riguardo, relativamente alle prescrizioni e raccomandazioni per il miglior inserimento ambientale contenute nella nota 02/12/2024 del Sett. VIA, si ricorda che:

a) il proponente, con sua nota prot. reg. 0106689 del 13/02/2025, ha specificato che *"nel caso specifico delle sole varianti oggetto di questo deposito, la documentazione progettuale è comprensiva delle risposte a: - quanto indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0345257 del 19/06/2024); - quanto indicato dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello- Servizio Ambiente, Territorio e Foreste nel contributo prot. n. 0405274 del 18/07/2024"*.

b) il proponente con sua nota prot. reg. 0123292 del 21/02/2025 precisava che:

*"- rispetto a quanto indicato da ARPAT nella procedura art. 58 "La somma delle variazioni volumetriche di movimenti terra delle varianti oggetto di questa istanza è in diminuzione rispetto a quanto computato nel Piano di Utilizzo approvato e pertanto non si ricade nella casistica di modifica sostanziale dovuta all'aumento del volume in banco in misura superiore al 20% (art. 15, comma 2, lettera a) del DPR 13/06/2017 n. 120). Le aree contigue sono invece indicate, rispettivamente per le tre varianti oggetto di questa istanza, nei documenti 8003-TPP8003-00, 8004-TPP8004-00 e 8005-TPP8005-00. Negli stessi documenti è possibile vedere quali sono le zone in scavo e quali in rilevato"*

*- Rispetto a quanto indicato dal Settore regionale Forestazione, prot. n. 0517702 del 01/10/2024, è stata depositata specifica Relazione Forestale a cura del [REDACTED].....*

*Rispetto a quanto indicato dal Settore regionale Vas e VincA nel contributo prot. n. 0480940 del 09/09/2024, le condizioni ivi riportate sono da ritenersi di carattere esecutivo e pertanto sarò nostra cura darne seguito nella fase di realizzazione delle opere in progetto.....*

*- Rispetto a quanto indicato dal Comune di Dicomano nel contributo prot. n. 0355079 del 25/06/2024 ("...documentazione tecnica specialistica che accerti la stabilità della strada e del versante nei punti oggetto di modifica...") è stata data risposta nel documento 8002-RTC8002-00 RELAZIONE GEOLOGICA CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA E SISMICA DEI TERRENI CON VERIFICHE DI STABILITÀ DEI PENDII;*

*- Rispetto a quanto indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0345257 del 19/06/2024), ovvero che ai sensi delle Misure di salvaguardia del PAI Dissesti adottate con Delibera CIP n. 40 del 28/03/2024 è necessario produrre apposito asseveramento, si indica che quanto scritto al capitolo 10. CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI del documento 8002-RTC8002-00 ..... Alla presente nota viene comunque allegato asseveramento, a firma del [REDACTED] con riferimento esplicito ai termini di legge richiamati nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale".*

Il presidente riassume quanto acquisito nella conferenza di servizi asincrona, comprese le richieste



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

di integrazioni sopradette, come da tabella sotto riportata.

Organismo o società	Protocollo RT	Parere sintesi
SNAM	0160257 del 11/03/2025	Positivo con richiamo: <i>le opere ed i lavori di che trattasi (allargo piazzolaWTG01 – area inversione di marcia e modifica viabilità del sito) NON producono nuove interferenze, con impianti di proprietà della scrivente Società. Restano tuttavia valide le condizioni e le prescrizioni indicate dalla scrivente Società, per le altre interferenze con le proprie condotte, di cui alle ns. comunicazioni prot 2021:0219 del 15/03/2021 e prot. 2024:0284 del 23/04/2024, già trasmesse a Codesto spettabile Ente - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia Settore Valutazione Impatto Ambientale - con nota prot. 2024:0477 del 17/07/2024.....</i> <i>Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, riterremo gli intervenuti responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.</i>
Dir. Agricoltura e Sviluppo Rurale – Settore Forestazione	0164099 del 12/03/2025	<i>.. gli interventi di variante proposti...evidenziano il coinvolgimento di nuove superfici boscate non oggetto del precedente procedimento paup ...</i>
Dir. Agricoltura e Sviluppo Rurale – Settore Forestazione	0169608 del 13/03/2025	<i>Precisazioni sulla precedente nota 12/03/25: ..... evidenziano il coinvolgimento di nuove superfici boscate ma comunque oggetto del procedimento di cui al ns parere Prot. 0599458 del 18/11/2024 per il settore VIA.</i>
Dir. Agricoltura e Sviluppo Rurale – Settore Forestazione	0380234 del 26/05/2025	<i>Parere su Integrazioni: Non potendo esser certo che le modifiche rappresentate nelle integrazioni in risposta alle richieste dell'Unione Montana di Comuni del Mugello, siano già comprese all'interno dei poligoni forniti con gli shp di cui alle integrazioni registrate al prot. 580847 in data 7/11/2024; a causa di una diversa base cartografica e dell'assenza degli shp relativi alle variazioni rappresentate nelle cartografie sopra citate(8004-TPP8004-01 Livello1-8003-TPP8003-01_Livello1), si ritiene opportuno richiedere una nota tecnica che chiarisca che quanto viene rappresentato nelle integrazioni di cui al presente procedimento è compreso all'interno delle aree di trasformazione di superfici boscate già oggetto di trasformazione boschiva e del parere registrato al prot. 0599458 del 18/11/2024</i>
Comando Interregionale Marittimo Nord	0171415 del 14/03/2025	<i>Positivo con raccomandazioni: Sotto il profilo demaniale nulla osta ai soli fini militari e per quanto di competenza di questo Comando ... si ritiene comunque opportuno che la Società richiedente, nel realizzarli, effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia.</i>
Comando Militare Esercito "TOSCANA"	0203755 del 27/03/2025	<i>Positivo: Verificato che l'opera in argomento non interferisce, per gli aspetti demaniali, né con le infrastrutture militari dell'Esercito Italiano, né con altri elementi di pertinenza, si esprime NULLA CONTRO alla sua realizzazione</i>
Aeronautica Militare	0242235 del 11/04/2025	<i>Positivo: L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con i fogli in riferimento a) e c), non interferisce né con sedimenti/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio. Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. all'esecuzione dell'intervento di cui sopra.</i>
ARPAT	0247009 del 14/04/2025	<i>Positivo con richiesta prescrizioni: Si prende atto di quanto riportato dal Proponente a pag. 12 dell'elaborato "RTC 8001 00_Relazione tecnica illustrativa", ovvero che «Le tre variazioni in oggetto interessano i siti di destinazione finale dei movimenti terra già</i>



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

		<p>individuati nel progetto autorizzato PAUR o comunque contiguo per l'area di inversione di marcia». Tuttavia, in merito all'area di inversione di marcia dovrà essere indicato, anche su cartografia, tale "sito contiguo", così come richiesto nella valutazione tecnica di Arpat del 04/10/2024 (ns. prot. n. 2024/0078651), in cui veniva dichiarato che «.....In particolare, dovranno essere indicate, anche su cartografia, le "aree contigue" e le variazioni volumetriche dei singoli depositi derivanti dalle modifiche progettuali in oggetto». Si rileva che le tabelle riportate a pag. 13 dell'elaborato "RTC 8001 00_Relazione tecnica illustrativa" risultano illeggibili. Si ricorda inoltre che dovrà essere aggiornato il Piano di Utilizzo vigente recependo le modifiche in oggetto e le informazioni riportate nell'elaborato "Risposte richiesta integrazione - Relazione generale" del 10/9/2024", così come richiesto nella valutazione tecnica di Arpat del 04/10/2024 (ns. prot. n. 2024/0078651) [si ritiene necessario, come dichiarato dal proponente, anche al fine di agevolare le eventuali operazioni di controllo in corso d'opera, che il Piano di Utilizzo vigente venga aggiornato recependo le informazioni riportate nell'elaborato "Risposte richiesta integrazione - Relazione generale" del 10/9/2024].</p> <p><b>Conclusioni</b> Visto il procedimento in oggetto e la documentazione presentata, considerate le valutazioni effettuate, si ritiene di poter esprimere parere positivo, ricordando comunque che dovrà essere ottemperato, prima dell'inizio dei lavori, quanto richiesto nelle osservazioni precedenti, ovvero che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in merito all'area di inversione di marcia dovrà essere indicato, anche su cartografia, tale "sito contiguo";</li> <li>- dovrà essere aggiornato il Piano di Utilizzo vigente recependo le modifiche in oggetto e le informazioni riportate nell'elaborato "Risposte richiesta integrazione - Relazione generale" del 10/9/2024".</li> </ul>
Autorità Idrica Toscana (A.I.T.)	0259533 del 17/04/2025	<p>Positivo con richiami e richiesta prescrizioni: In relazione al tracciato della "viabilità accessoria", si rappresenta che parte del nuovo tratto di strada tra M.te Acchieri e M.te Pechiera interferisce con la rete di distribuzione del pubblico acquedotto in gestione al SII e, in parte, ricade all'interno delle "zone di rispetto" delle sorgenti denominate "Campotrenzoli 1, 2, 4 e 5" nel Comune di San Gaudenzio (v. Allegato_1), pertanto per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, si richiamano le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività durante la fase di cantiere per la realizzazione della viabilità accessoria in questione all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, raccomandando quanto segue: il proponente dovrà attentamente verificare con il Gestore del SII, che legge la presente per conoscenza, l'eventuale interferenza tra gli interventi in progetto e le infrastrutture del SII, al fine di non comprometterne l'accessibilità, la gestione e l'integrità; durante le fasi di cantiere dovranno essere minimizzati gli impatti sulla risorsa idrica sotterranea, con particolare attenzione ai seguenti aspetti, ricadenti tra i divieti disposti dal comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006: gestione delle eventuali acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC generate durante l'esecuzione dei lavori) ed eventuale deposito di prodotti/sostanze chimiche pericolosi e rifiuti.</p>
Genio Civile Valdarno	0379776 del	Positivo con richiesta prescrizioni:



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

Superiore	26/05/2025	<p><i>Nel prendere atto che per quanto di competenza le lavorazioni che interferiscono con il fosso di Solstretto avranno un minore impatto sullo stesso, e tenuto conto che tali lavorazioni erano state autorizzate in sede di PAUR, e che tale variante risulta migliorativa per quanto riguarda i volumi necessari alla modifica del tracciato della viabilità, lo scrivente Settore esaminati gli elaborati per gli aspetti di competenza ed eseguite le valutazioni di rito, comunica che gli interventi previsti, possono ritenersi idraulicamente compatibili subordinatamente all'acquisizione della autorizzazione idraulica, che dovrà essere richiesta prima dell'inizio dei lavori, attraverso il portale SIDIT FE, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:</i></p> <p><i>1. dovranno essere presentate sezioni quotate nello stato attuale, modificato e sovrapposto del Fosso di Solstretto, sia nella fase provvisoria di cantiere che nella fase di sistemazione definitiva dell'alveo;</i></p> <p><i>2. la sistemazione finale del Fosso di Solstretto dovrà prevedere l'eliminazione della tubazione DN 1200, in modo da riportare il corso d'acqua a cielo aperto, garantendo la funzionalità idromorfologica naturale del corso d'acqua, anche attraverso la realizzazione di interventi di rimodellamento e di opere idrauliche.</i></p> <p><i>Infine si comunica che lo scrivente Settore resta a disposizione per la condivisione delle soluzioni progettuali finalizzate alla corretta definizione delle misure finalizzate al ripristino idromorfologico del corso d'acqua.</i></p>
Comune di Dicomano	0397876 del 29/05/2025	<p>Positivo con richiesta prescrizioni:</p> <p><i>Fermi restando i pareri degli enti preordinati competenti ed ogni adempimento relativo agli aspetti di loro spettanza (vincoli, gestione delle terre e rocce da scavo ect.....)</i></p> <p><i>Richiamato il quadro prescrittivo e delle raccomandazioni contenute nell'autorizzazione unica regionale precedentemente rilasciata,</i></p> <p><i>Fermi restando pareri e nulla osta degli Enti Sovraordinati;</i></p> <p><i>Fatti salvi i diritti di terzi;</i></p> <p><i>Si rende parere favorevole al rilascio del titolo edilizio</i></p> <p><i>Per gli aspetti di sicurezza stradale, autorizzazione all'utilizzo delle delle strade e deroga ai limiti di tonnellaggio si richiamano le note procedure e tutto quanto già espresso per il rilascio dell'autorizzazione al progetto dell'impianto eolico.</i></p> <p><i>Si chiede di essere aggiornati sulle modifiche che le varianti al progetto produrranno sul cronoprogramma dei lavori, con particolare riferimento a quelli che interessano la viabilità comunale/vicinale e, sul transito dei mezzi.</i></p>
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio	0397286 del 29/05/2025	<p>Positivo con richiesta prescrizioni:</p> <p><i>tutto ciò premesso, si esprime <b>parere favorevole</b> in merito alla compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, <b>limitatamente alla realizzazione della variante proposta</b>, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:</i></p> <p><i>- In fase di esecuzione delle opere in variante, sia prestata particolare attenzione agli alberi di consistenti dimensioni, evitandone, laddove possibile il taglio, la capitozzatura o la compromissione dell'apparato radicale, soprattutto nella radura prossima alla piazzola della WTG 01;</i></p> <p><i>- A fronte della particolare fragilità dell'area sotto il profilo idrogeologico e nel rispetto delle disposizioni del PIT-PPR inerenti la I invariante, la II invariante e la IV invariante, le opere di riprofilazione della sede del corso d'acqua intercettato dalla viabilità, a monte e a valle della stessa assecondino il più possibile la morfologia preesistente e siano accompagnati da interventi di rinaturalizzazione dei soprassuoli; inoltre in corso di esecuzione sia verificata, con capillarità e anche per il reticolo drenante minuto, l'effettivo conferimento ai corpi recettori e la concreta efficacia del progettato sistema di</i></p>



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

		<i>smaltimento delle acque meteoriche. In fase di esercizio tale efficienza dovrà essere monitorata e garantita con continuità.</i>
Unione Montana dei Comuni del Mugello (Paesaggio)	0199691 del 26/03/2025	Richiesta integrazioni: <i>Comune di Barberino: Parere Favorevole. Comuni di Dicomano e Vicchio: parere sospeso. La Commissione, esaminati gli elaborati di variante, richiede valutazione dettagliata sulla qualità della vegetazione forestale, oggetto di taglio e trasformazione.... Si richiede inoltre la presentazione delle relative opere di compensazione, da valutare con attenzione soprattutto per le aree più esposte verso la vallata.</i>
Unione Montana dei Comuni del Mugello (Paesaggio)	0397266 del 29/05/2025	Parere favorevole poiché variante migliorativa rispetto a quanto già autorizzato.
Unione Montana dei Comuni del Mugello (vincolo idrogeologico)	0186917 del 20/03/2025	Richiesta integrazioni: <i>Vista la documentazione, considerato il procedimento in oggetto, si esprime PARERE SOSPENSIVO le seguenti richieste di integrazioni e/o chiarimenti suddivise per intervento</i>
Unione Montana dei Comuni del Mugello (vincolo idrogeologico)	0334329 del 13/05/2025	Richiesta di alcuni elaborati a cui ha già dato riscontro il settore AFCME chiarendo che gli elaborati in questione non erano stati modificati rispetto alla versione allegata all'istanza di variante
Unione Montana dei Comuni del Mugello (vincolo idrogeologico)	0397312 del 29/05/2025	<i>Vista la documentazione, considerato il procedimento in oggetto, si esprime PARERE POSITIVO ribadendo la necessità ad ottemperare e rispettare le condizioni e le prescrizioni riportate nel nostro parere del prot. n. 4272 del 10/03/2021 riportate nella D.G.R. n. 107 del 07/02/2022 e D.G.R. n.1037 del 12/09/2022 e nei vari pareri riportati da questo ufficio.</i>

Successivamente alla convocazione della Conferenza di Servizi sincrona sono pervenuti i seguenti contributi:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nota prot. 0453115 del 16/06/2025, con cui conferma quanto indicato con sua precedente nota prot. 0361350 del 25/07/2023, che riallega. Con tale nota (riguardante precedente variante al parco eolico in questione) il Settore segnalava che, considerata la localizzazione delle opere del parco, non si rilevavano elementi di particolare rilevanza rispetto a strade regionali, infrastrutture stradali di interesse nazionale, infrastrutture ferroviarie;
- Publiacqua nota prot. RT 0487753 del 25/06/2025, parere favorevole: *“a valle delle opere di progetto, sono presenti impianti di captazione della risorsa idrica collegate alla rete di acquedotto. Questo Gestore invita il Soggetto attuatore ad operare con la massima attenzione in modo da non originare ripercussioni e/o criticità sulla risorsa idrica disponibile nell'area denominata “Solstretto” (vedi schema allegato planimetrico). Premesso quanto sopra si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al procedimento in oggetto”.*
- Comune di Vicchio, nota prot. RT 0490352 del 26/06/2025: parere favorevole al rilascio del titolo edilizio (permesso di costruire ai sensi dell'art. 10 del DPR 380/2001 e dell'art. 134 della LRT 65/2014) previo rilascio dei pareri, nulla-osta, autorizzazioni presupposti al rilascio dello stesso;
- Soprintendenza, nota del 25.06.2025 (anticipata via email): *“parere favorevole limitatamente alla realizzazione della variante proposta, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*
  - *In fase di esecuzione delle opere in variante, sia prestata particolare attenzione agli alberi di consistenti dimensioni, evitandone, laddove possibile il taglio, la capitozzatura o la*



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

*compromissione dell'apparato radicale, soprattutto nella radura prossima alla piazzola della WTG 01;*

*- A fronte della particolare fragilità dell'area sotto il profilo idrogeologico e nel rispetto delle disposizioni del PITPPR inerenti la I invariante, la II invariante e la IV invariante, le opere di riprofilazione della sede del corso d'acqua intercettato dalla viabilità, a monte e a valle della stessa assecondino il più possibile la morfologia preesistente e siano accompagnati da interventi di rinaturalizzazione dei soprassuoli; in particolare, riguardo all'attraversamento sul Fosso del Solstretto (Area 2), una volta terminato il cantiere, sia riportato a cielo aperto il tratto di corso d'acqua (attualmente previsto intubato per un segmento consistente) non direttamente interessato dall'attraversamento carrabile, compatibilmente con le esigenze di carattere geologico e idraulico.*

*In corso di esecuzione sia verificata, con capillarità e anche per il reticolo drenante minuto, l'effettivo conferimento ai corpi recettori e la concreta efficacia del progettato sistema di smaltimento delle acque meteoriche. In fase di esercizio tale efficienza dovrà essere monitorata e garantita con continuità”.*

- nota del proponente prot. RT 0489790 del 26/06/2025 con allegata tavola esplicativa delle trasformazioni boschive di cui all'art. 58 della lr 10/2010 e di cui alla presente istanza di variante.

Si richiama che per il procedimento in oggetto è pervenuta una osservazione da parte della associazione Atto Primo Salute Ambiente Cultura con nota pec prot. regionale 0262085 del 18/04/2025. Con la pec in questione viene trasmessa anche speculare osservazione a nome di TESS (coalizione associazioni e comitati). Entrambe le osservazioni sono state partecipate ai soggetti facenti parte della Conferenza e al proponente tramite sito web regionale. Se ne riporta di seguito una sintesi:

*.....Si tratta di inquadrare bene se tutte queste modifiche aggiuntive, comprese quelle di questa Variante, siano modifiche Non sostanziali o possano piuttosto apportare un incremento significativo degli impatti.....nella Relazione Forestale allegata al progetto [redacted], sussistono anche ulteriori aree di buffer che insistono su aree boscate per oltre 6738 mq che risultano non riportate nella Relazione paesaggistica. Nella Variante specifica si determinerebbe perciò nel complesso una reale occupazione di aree boscate per ulteriori mq. 6.548, come verificabile in A2 2000 orizz. Poligoni varianti\_ Livello I (poligoni aree boscate in variante da 1 a 9).....*

*Ciò premesso si evidenzia come il calcolo delle superfici boscate interessate dalle modifiche progettuali dei lotti 1 e 2 di cui sopra, riportato nel documento degli esiti della Valutazione Preliminare presenti un errore.....*

*Questo ricalcolo porta il totale di aree vincolate a bosco utilizzate nell'intero progetto di "Monte Giogo di Villore" a ha 11,45 che, in termini percentuali, rappresenta un incremento del 28% rispetto al PD assentito.....*

*Entrando nel merito del progetto specifico di questa Variante e di quelle generali relative ai lotti 1 e 2 di cui sopra, risultano non rispettati articoli di leggi Statali (il D.Lgs. 42/2004. Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici) nello specifico l'art. 142, comma 1, lett. g., e norme e obiettivi del PSI, Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione montana del Mugello. Le aree contenute nel PE infatti intercettano Aree tutelate per legge ex D.Lgs 42/2004, art.142, co.1, lettera g. (PSI Mugello – QC.A15 – Beni culturali e paesaggistici) per ulteriori ha. 2,75 (nei calcoli della Direzione della Tutela dell'Ambiente della Regione Toscana ammontano a ha. 2,4) che sommati a quelli del progetto PD assentito con PAUR DGR 107/2022 comportano un totale complessivo di ha. 11,45 di aree boscate impegnate.*

*Gli interventi contrastano poi con l'art.47, co. 2, lett. f e g del PSI Mugello. Disciplina del Territorio..... Le ulteriori trasformazioni previste contrastano in evidenza con quelle ammesse (art. 47, co. 4, I che sono quelle che "non comportano l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici ..... nonché dei valori culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici). Infine il co.5 dello stesso art. 47 vieta l'inserimento di "Manufatti che possano interferire con le visuali panoramiche". La visibilità dalle turbine eoliche dalle colline e dal fondovalle, e l'intervisibilità con aree vincolate e "Punti di eccezionalità" all'interno dell'area di impatto (una tra tutte Casa di Giotto, colle di Vespignano) si può configurare quindi in contrasto con l'art. 47 del PSI Mugello ma anche con l'art. 136, co. 1, lett. d (bellezze*



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

panoramiche) del Codice dei Beni culturali, specie valutandola dal versante sud ovest della conca mugellana.....  
Altri motivi di criticità consistono nel fatto che gli interventi sono localizzati, come quelli dell'intero impianto, all'interno di una Matrice forestale di connettività (PSI Mugello, DIS01, art. 7, co. 1.).....  
Gli interventi in Variante, come tutti quelli dell'intero impianto, rientrano anche nell'Ambito di Paesaggio "Crinale della Colla di Casaglia" in zona considerata di valore ambientale e dedicata ad un turismo slow, e si sovrappongono a nodi della biodiversità di importanza notevole (PSI Mugello. Scenario strategico tavola STR01).....  
Interferenze con aree di Siti Natura. L'impianto nella sua interezza quindi anche la parte considerata in questa Variante ricade in area attigua al AOOGR / AD Prot. 0262085 Data 18/04/2025 ore 11:05 Classifica P.140.050. Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (l'aerogeneratore WTG1 dista dal parco circa m. 3000)

Si richiama qui un elemento critico presente nell'impianto Monte Giogo di Villore e che coinvolge direttamente anche l'aerogeneratore WTG1 la cui piazzola è oggetto della Variante. La distanza tra WTG1 e WTG2 non rispetta le linee guida del 10.9.2010.....

La piazzola dell'aerogeneratore WTG1 insiste su un'area di frana. Parte della piazzola e l'aerogeneratore sono posizionati su terreno prevalentemente argilloso instabile su un corpo franoso "quiescente di franamento". Lo stralcio ripreso da Geoscopio evidenzia come la turbina WTG1 sia collocata in area di testa di una frana. Si tratta della frana segnalata nell'inventario IFFI come frana di colamento lento quiescente n. 48049F0042. Nonostante l'evidente criticità la Variante prevede per la piazzola (m. 40X32 nel PD del PAUR) un allargo laterale sul lato Nord Est di m. 20X3, con un ulteriore movimento terra di 120mc.....

**CONCLUSIONI** La Variante all'Autorizzazione Unica del PAUR n.107/2022, relativa al progetto di "impianto eolico Monte Giogo di Villore". Intervento di "Allargo piazzola WTG01 — Area inversione di marcia — Modifica viabilità di sito" presenta così importanti e impattanti elementi di variazione rispetto al progetto PD, che non possono essere considerati e valutati come "non sostanziali" rispetto all'impianto assentito con Delibera di Giunta n.107/2022. In particolare per: 1) La NON COMPATIBILITA' con le norme del D.Lgs. 42/2004 (art.142, co.1, lett. g) e con le prescrizioni del PSI intercomunale dell'Unione dei Comuni montani del Mugello relative ai territori interessati per un incremento di aree interessate dal vincolo di cui sopra per ulteriori ha. 2,75. Una incompatibilità paesaggistica che si qualifica anche come violazione delle disposizioni costituzionali a tutela del paesaggio (vedi annullamento provvedimento autorizzativo parco eolico Roccalbegna con sentenza della Sezione Quarta del Consiglio di Stato pubblicata il 5.3.2025 che richiama espressamente questo punto della Costituzione e gli dà valore preminente) 2) La necessità di rivalutare in modo approfondito esaustivo e univoco le CRITICITA' AMBIENTALI di conservazione degli habitat interessati (vicinanza del sito Natura IT5140005 "Muraglione Acqua Cheta") e data anche la condizione di destinazione delle aree degli interventi ad Ambito di reperimento, quindi ad aree di alta naturalità destinate all'istituzione di aree protette 3) L'obbligo di rivalutare la DISTANZA tra aerogeneratori. In particolare tra WTG1 (piazzola in Variante) e WTG2 che non è a norma essendo minore di ben m. 94 dalla distanza regolamentare secondo le prescrizioni delle Linee Guida del 10/9/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico. Ben 6 turbine non rispettano tra loro le distanze regolamentari. In questo caso viene sollevato il caso riguardante la piazzola relativa all'aerogeneratore WTG1. 4) La valutazione della condizione di RISCHIO GEOLOGICO e di FRAGILITA' diffusa, e documentata, dell'area interessata anche dalla Variante, soprattutto alla luce degli ultimi intensi eventi precipitazionali del 14-15 marzo 2025 che hanno interessato il Mugello. Soprattutto in considerazione del basilare Principio di Precauzione che deve guidare sempre le valutazioni e le scelte degli Enti preposti

**DISCUSSIONE IN CONFERENZA**

Il Presidente chiede al proponente se ritiene di integrare la sintetica illustrazione delle caratteristiche della variante in oggetto sopra riportate e le sue motivazioni. Il proponente ritiene di non aggiungere altro sulla descrizione della Variante.

Il Settore precedente richiama i contenuti della nota del proponente prot. regionale 0427391 del 09/06/2025 in particolare relativamente ai riscontri forniti rispetto a quanto evidenziato dai Settori regionali "Forestazione, Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti Climatici" e "Genio Civile Valdarno Superiore", come il proponente ha ivi dichiarato:



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

## ALLEGATO A

Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia

SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA

Relativamente a quanto argomentato dal Settore "Forestazione" la documentazione progettuale di quest'istanza autorizzativa di variante è conforme agli shape file delle trasformazioni boschive (aree di progetto + buffer) allegati alla Relazione Forestale depositata insieme alla stessa istanza di Autorizzazione Unica. Infatti la Relazione forestale allegata all'istanza in oggetto era comprensiva di tali shape file.

Nella documentazione della presente istanza di variante relativamente alla "testata della Y" sono presenti lievissime modifiche rispetto alla documentazione già oggetto del procedimento ex art 58: relativamente non al sedime stradale finale, ma al piede del rilevato e conseguentemente agli shape file delle trasformazioni boschive e relativi buffer, ovviamente a parità di superficie delle trasformazioni boschive e buffer. Infatti:

- prima di ogni deposito di istanze vengono regolarmente rieffettuati sia i rilievi topografici che l'analisi forestale, in modo da minimizzare le possibili differenze (e i relativi rischi) fra progetti e as built;

- per la redazione della documentazione per l'Autorizzazione Unica è stato implementato un livello di progettazione di maggior dettaglio esecutivo rispetto a quanto fatto per l'istanza di valutazione ambientale ex art. 58 LR10/10 il cui livello di progettazione è e deve essere finalizzato a permettere agli Enti coinvolti di esprimere il proprio parere rispetto agli impatti ambientali differenziali generati dalle varianti proposte, e non alla autorizzazione delle medesime;

- considerati i punti di cui sopra, è stata introdotta qualche leggerissima differenza di forma del perimetro solamente sulle aree di buffer delle trasformazioni boschive e comunque a parità di superfici descritte e calcolate nella documentazione di valutazione ambientale preliminare. Le aree di trasformazione boschiva delle opere in progetto sono invece rimaste le medesime, oltre che in superficie, anche in forma. C'è una difformità puntuale sulle pertinenze della "area Y" per quanto riguarda l'ingombro del rilevato e che questa differenza, di sola forma e perimetro, è quantificata in circa 45 mq;

- nulla invece è variato nella zona della piazzola della WTG01 tra quanto depositato del progetto di variante nel procedimento art. 58 LR10/10 e questa istanza di Autorizzazione Unica.

Relativamente al contributo 26/05/2025 del Genio Civile competente:

- in riferimento alla necessità di specifica autorizzazione idraulica, il proponente ricorda che: • l'area di progetto interferente con il fosso di Solstretto è stata assoggettata ad autorizzazione idraulica e relativa concessione già in procedura PAUR; • la concessione è stata ulteriormente formalizzata con l'iscrizione a portale (SiDiT 46018/2021); • su tale concessione sono già stati pagati i relativi oneri relativi a 3 annualità; • in tali concessioni si fa esplicito riferimento alla dimensione dell'attraversamento (1200 mm). Il proponente quindi ritiene di aver già conseguito l'autorizzazione idraulica citata dal Genio Civile;

- in riferimento al punto 1 della nota del Genio Civile il proponente ricorda che le planimetrie e sezioni richieste sono già disponibili in quanto depositate in data 29/06/2023 al Genio Civile medesimo, nell'ambito del deposito del progetto Esecutivo degli interventi di minore rilevanza;

- in riferimento al punto 2 (eliminazione condotta DN1200, in modo da riportare il corso d'acqua a cielo aperto) il proponente fa presente che *"tale prescrizione è in contrasto con quanto già correttamente autorizzato (in quanto compatibile con la Norma) in sede di PAUR"*.

Alle ore 11:30 [REDACTED] lascia la riunione.



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

## ALLEGATO A

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

Il Presidente dà la parola al proponente se ritiene di integrare l'illustrazione di cui sopra, e per illustrare la tavola trasmessa con la nota prot. RT 0489790 del 26/06/2025.

Il proponente illustra la tavola sopra citata:

- per quanto riguarda la variante Y il proponente mostra l'immagine che evidenzia la difformità puntuale in termini di trasformazione boschiva sulle pertinenze della "area Y". La traslazione delle trasformazioni boschive (rispetto alla procedura ex art. 58 della lr 10/2010) nella zona sud della Y è stata compensata dalla riduzione delle trasformazioni boschive nella parte nord della Y;

- per quanto riguarda la piazzola WTG01 il proponente mostra l'immagine che evidenzia che l'aumento dell'ingombro a terra dei rilevati della piazzola WTG01 non modifica o aumenta le aree di trasformazione boschiva (rispetto alla procedura ex art. 58 della lr 10/2010) di questo intervento di variante.

Il proponente dichiara che le trasformazioni boschive di cui sopra sono coerenti agli shape files delle trasformazioni boschive contestualmente depositati con la documentazione progettuale della presente istanza autorizzativa.

Il Settore "Forestazione, Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti Climatici" richiede che la tavola trasmessa con la nota di cui sopra sia inserita nella documentazione oggetto di autorizzazione a maggior esplicitazione delle superfici interessate dalla trasformazione boschiva.

Il Settore prende atto di quanto esplicitato dal proponente e esprime parere favorevole alla variante.

Il Proponente precisa in conferenza che con le integrazioni datate 11/04/2025 ha depositato una versione dell'elaborato "RTC 8001 00\_Relazione tecnica illustrativa" in cui è stato anche risolto il problema (segnalato da ARPAT) della illeggibilità delle tabelle riportate a pag. 13 dello stesso elaborato.

Relativamente al suo contributo 26/05/2025 il rappresentante del Genio Civile competente prende atto delle osservazioni espresse dal proponente nella sua nota prot. regionale 0427391 del 09/06/2025. Vengono visionate le tavole 042-TPP042-00 e 090-TPC090-00 allegate a tale nota, di cui peraltro viene riferito il deposito già effettuato al Settore Sismica nel 2023.

Le tavole in questione vengono acquisite anche come documentazione della variante in oggetto.

Le due tavole sopra richiamate evidenziano la sistemazione del fosso di Solstretto anche nella parte a monte (area 2) che non necessita di autorizzazione ulteriore rispetto a quanto autorizzato con PAUR, mentre la parte a valle (attraversamento stradale) diventerà a cielo aperto, differentemente dal PAUR, con la presente Variante.

Il rappresentante del Genio Civile:

- prende atto che, come precisato nella nota del 4/06/2025 prot. 0409341, l'area essendo funzionale alla realizzazione della nuova viabilità di sito al fine di permettere la transitabilità e le manovre dei trasporti eccezionali, si configura come infrastruttura che a tutti gli effetti appartiene al corpo stradale essendovi parte integrante;
- ricorda la definizione della delibera del consiglio regionale Toscana n. 9 del 10 febbraio 2015 che nel definire i tombamenti demanda comunque all'Autorità idraulica competente la valutazione caso per caso e fa salve specifiche situazioni;



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

## ALLEGATO A

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

- ritiene che tale variante risulta migliorativa e le modifiche non alterano la struttura fondamentale e le caratteristiche principali del progetto per l'interferenza con il fosso di Solstretto;

Per quanto sopra premesso conferma che gli interventi previsti sono idraulicamente compatibili e esprime pertanto parere positivo ai soli fini idraulici alla variante all'Autorizzazione Unica, ex art. 13 della l.r. 39/2005, ricompresa nel PAUR di cui alla D.G.R. n.107/2022, relativa al progetto di "impianto eolico Monte Giogo di Villore", nei Comuni di Vicchio e Dicomano (FI). Intervento di modifica denominato "Allargo piazzola WTGO1 — Area inversione di marcia — Modifica viabilità di sito", senza ulteriori adempimenti amministrativi ai sensi del RD 523 del 25/07/1904. Raccomanda infine al termine del cantiere di riportare a cielo aperto il tratto del Fosso di Solstretto ad esclusione dell'attraversamento stradale, con modalità da concordare mediante verbale di sopralluogo con il personale incaricato del Genio Civile Valdarno Superiore.

Viene esaminato il parere 26/06/25 della Soprintendenza che, oltre a ribadire alcune prescrizioni già espresse con precedente nota 29/5/25, richiede in aggiunta anche quanto segue: *"riguardo all'attraversamento sul Fosso del Solstretto (Area 2), una volta terminato il cantiere, sia riportato a cielo aperto il tratto di corso d'acqua (attualmente previsto intubato per un segmento consistente) non direttamente interessato dall'attraversamento carrabile, compatibilmente con le esigenze di carattere geologico e idraulico"*.

Il proponente ricorda che la prescrizione richiesta da ultimo dalla Soprintendenza sopra riportata è in contraddizione con quanto già autorizzato in PAUR e non oggetto della variante in questione.

La Conferenza prende atto che quanto da ultimo richiesto dalla Soprintendenza, relativamente al fosso del Solstretto, è già in progetto per la parte a valle; per la parte a monte, visto quanto già argomentato dal Genio Civile competente, tenuto conto di quanto ricordato dal proponente in merito a quanto autorizzato in PAUR, ritiene di impartire la raccomandazione al proponente già sopra esplicitata dal Genio Civile.

Relativamente al parere 17/04/25 della A.I.T. il proponente precisa che i sopralluoghi con Publiacqua sono stati già effettuati a valle della DGR 107/2022 e che l'area oggetto della presente variante non introduce nuove interferenze.

La Conferenza, preso atto di quanto dichiarato dal proponente e del parere positivo acquisito in data 25/06/25 di Publiacqua, ritiene già ottemperata la prima prescrizione proposta da AIT con la nota 17/04/25: "verificare con il Gestore del SII, che legge la presente per conoscenza, l'eventuale interferenza tra gli interventi in progetto e le infrastrutture del SII, al fine di non comprometterne l'accessibilità, la gestione e l'integrità".

Il rappresentante del Settore VIA conferma gli esiti della valutazione preliminare riportati nella nota prot. 0627008 del 02/12/2024, in cui a seguito dell'istruttoria svolta e documentata, ha concluso ritenendo che le modifiche progettuali proposte per i lotti 1 e 2 del Progetto Esecutivo rispetto al Progetto Definitivo assentito con il PAUR di cui alla D.G.R. n. 107/2022 relativo al nuovo impianto eolico in oggetto non rientrano tra quelle di cui alla lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto non debbano essere sottoposte alla procedura di



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, in quanto modifiche non sostanziali di un progetto già sottoposto ad un procedimento di VIA regionale, nel rispetto delle raccomandazioni e delle successive indicazioni emerse nel corso dell'istruttoria ai fini autorizzativi, riportate nella nota stessa, che sono state anche oggetto di trattazione nella odierna riunione.

Relativamente alle osservazioni presentate dall'associazione Atto Primo Salute Ambiente Cultura e da TESS (coalizione associazioni e comitati) con nota pec prot. regionale 0262085 del 18/04/2025, la Conferenza esprime le seguenti considerazioni.

In generale, si rileva che le argomentazioni portate dall'Associazione riguardano aspetti che sono stati già ampiamente valutati nel corso della procedura che ha condotto al rilascio del PAUR regionale per l'impianto eolico in oggetto con la D.G.R. n. 102 del 07/02/2022, a seguito dell'attività istruttoria svolta e del bilanciamento degli interessi prevalenti circa i benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera in considerazione degli impatti che da esso derivano e con specifico riferimento ai rilievi formulati dai Soggetti competenti in materia ambientale competenti riguardo ai vari aspetti; è stato quindi concluso che gli studi e le elaborazioni effettuati dal Proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le specifiche misure definite nel quadro prescrittivo di cui al verbale della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi di PAUR, sono da ritenersi idonee ad assicurare la compatibilità del progetto in esame e l'esercizio della relativa attività con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e in considerazione degli interessi prevalenti tenuti in considerazione.

Si aggiunge altresì in particolare che:

- a) L'esame dell'eventuale impatto ambientale aggiuntivo di tali modifiche inerenti i lotti 1 e 2 di lavori relativi al parco "Monte Giogo di Villore", in cui sono ricomprese, insieme a svariate altre, anche le varianti oggetto del presente procedimento, è stato oggetto di una specifica istruttoria ex art. 58 l.r. 10/2010. In quella sede è stata valutato anche l'inserimento nel progetto delle cosiddette "aree di buffer", la loro particolare natura, e gli incrementi nelle superfici boschive interessate.

I calcoli sulla trasformazione boschiva che però le associazioni citano e obiettano, si rileva, non sono specificatamente quelli relativi alla presente variante autorizzativa, ma al complesso di varianti che sono state portate all'attenzione del Settore VIA di questa Regione nella istruttoria ex art. 58 sopracitata.

Sugli esiti della valutazione sulle modifiche inerenti i "lotti 1 e 2" non risulta siano stati sollevati ricorsi.

- b) Le associazioni, nelle osservazioni pervenute, obiettano inoltre ulteriori aspetti, che risultano pure eccedenti rispetto al sopradetto pacchetto di varianti "lotti 1 e 2", riguardando impatti del parco eolico nel suo complesso "*l'inserimento di "Manifatti che possano interferire con le visuali panoramiche". La visibilità dalle turbine eoliche dalle colline e dal fondovalle, e l'intervisibilità con aree vincolate e "Punti di eccezionalità" all'interno dell'area di impatto (una tra tutte Casa di Giotto, colle di Vespignano)*".

Analogamente la distanza con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e fra i singoli aerogeneratori: sono anch'essi elementi riguardanti l'opera autorizzata con il PAUR di cui alla D.G.R. n.107/2022, dove sono stati soppesati; mentre nessun punto specifico risulta concernere l'istanza oggetto del presente procedimento.

- c) Le associazioni obiettano infine che l'allargamento della piazzola WTG01 insisterebbe su un area di frana: al riguardo si rileva che la creazione della piazzola WTG01, la sua idoneità a supportare



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

## ALLEGATO A

Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia

SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA

il montaggio dell'aerogeneratore WTG01 e la stabilità nel tempo delle sue fondazioni, è stata già oggetto di analisi nel PAUR. Mentre oggetto della presente istanza è un limitato e temporaneo (legato alla cantierizzazione) allargamento di tale piazzola. Sulle opere oggetto della presente istanza il proponente ha presentato le analisi richieste: vedi documento 8002-RTC8002-00 Relazione Geologica Caratterizzazione Geotecnica e Sismica dei Terreni con Verifiche di Stabilità dei Pendii e l'Asseverazione del geologo incaricato che il contenuto di tale Relazione è stato predisposto *"in ottemperanza a quanto indicato all'art. 8 della Delibera CIP n. 40 del 28/03/2024 di adozione delle misure di salvaguardia del PAI Dissesti"*.

Il proponente coglie l'occasione per informare la Conferenza che anche sulla piazzola oggetto di variante, in data 11/04/25, è stata acquisita l'autorizzazione sismica.

### DETERMINAZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

La Conferenza quindi, tutto quanto sopra esposto, visionato e considerato e dopo ampia discussione, preso atto delle posizioni espresse dai soggetti competenti, citate o riportate nel presente verbale.

### DECIDE

di esprimere posizione favorevole relativamente all'istanza di variante all'Autorizzazione Unica, ex art. 13 della l.r. 39/2005, già ricompresa nel PAUR di cui alla D.G.R. n.107/2022, relativa al progetto di *"impianto eolico Monte Giogo di Villore"*, nei Comuni di Vicchio e Dicomano (FI): istanza di variante denominata "Allargo piazzola WTG01 — Area inversione di marcia — Modifica viabilità di sito", secondo il progetto presentato ed integrato dal proponente.

La posizione favorevole alla variante in oggetto è espressa nel rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni qui sotto riportate, tenuto conto delle posizioni delle amministrazioni e organismi riportate nel presente verbale:

- a) sono confermate le prescrizioni e raccomandazioni già dettate dal PAUR di cui alla D.G.R. n. 107 del 07/02/2022 per quanto attinenti le opere oggetto di variante;
- b) si richiamano le raccomandazioni e indicazioni già contenute nella nota del Settore VIA prot. 0627008 del 02/12/2024 conclusiva di istruttoria ex art. 58 della l.r. 10/2010, per quanto attinenti l'istanza di variante in oggetto;
- c) come da contributo SNAM 11/03/2025 si richiama che nessun lavoro relativo alla presente variante, laddove in prossimità di esistenti gasdotti potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della stessa SNAM;
- d) relativamente agli aspetti militari si raccomanda di effettuare le dovute indagini preliminari esplorative e adottare le precauzioni necessarie in materia;
- e) come da contributo ARPAT 14/04/2025 prima dell'inizio dei lavori:
  - 1) in merito all'area di inversione di marcia dovrà essere indicato, anche su cartografia, tale "sito contiguo";
  - 2) dovrà essere aggiornato il Piano di Utilizzo vigente recependo le modifiche in oggetto e le informazioni riportate nell'elaborato "Risposte richiesta integrazione - Relazione generale" del 10/9/2024";
- f) come da contributo 17/04/2025 dell'Autorità Idrica Toscana e da contributo 25/06/25 di Pubblicqua



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

- 1) durante le fasi di cantiere dovranno essere minimizzati gli impatti sulla risorsa idrica sotterranea, con particolare attenzione ai seguenti aspetti, ricadenti tra i divieti disposti dal comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006: gestione delle eventuali acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC generate durante l'esecuzione dei lavori) ed eventuale deposito di prodotti/sostanze chimiche pericolosi e rifiuti;
- 2) si invita il Soggetto attuatore ad operare con la massima attenzione in modo da non originare ripercussioni e/o criticità sulla risorsa idrica disponibile nell'area denominata "Solstretto";
- g) si raccomanda al termine del cantiere di riportare a cielo aperto il tratto del Fosso di Solstretto ad esclusione dell'attraversamento stradale, con modalità da concordare mediante verbale di sopralluogo con il personale incaricato del Genio Civile Valdarno Superiore;
- h) il Comune di Dicomano dovrà essere aggiornato sulle modifiche che le varianti al progetto produrranno sul cronoprogramma dei lavori, con particolare riferimento a quelli che interessano la viabilità comunale/vicinale e sul transito dei mezzi;
- i) ai fini di tutela paesaggistica dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- 1) in fase di esecuzione delle opere in variante, sia prestata particolare attenzione agli alberi di consistenti dimensioni, evitandone, laddove possibile il taglio, la capitozzatura o la compromissione dell'apparato radicale, soprattutto nella radura prossima alla piazzola della WTG 01;
  - 2) le opere di riprofilazione della sede del corso d'acqua intercettato dalla viabilità, a monte e a valle della stessa assecondino il più possibile la morfologia preesistente e siano accompagnati da interventi di rinaturalizzazione dei soprassuoli;
  - 3) in corso di esecuzione sia verificata, con capillarità e anche per il reticolo drenante minuto, l'effettivo conferimento ai corpi recettori e la concreta efficacia del progettato sistema di smaltimento delle acque meteoriche. In fase di esercizio tale efficienza dovrà essere monitorata e garantita con continuità.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore AFCME ai partecipanti, che lo confermano.

Viene disposto l'invio per la sottoscrizione con le firme digitali a tutti i soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza in relazione alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, il Settore AFCME conclude i lavori e chiude la presente riunione della Conferenza alle ore 13:50.

Firenze, 26 giugno 2025

Soggetti presenti	Rappresentante	Firma
Comune di Dicomano	[REDACTED]	<i>Firmato digitalmente</i>
Comune di Vicchio	[REDACTED]	<i>Firmato digitalmente</i>
Settore VIA	[REDACTED]	<i>Firmato digitalmente</i>
Settore Genio Civile Valdarno Superiore	[REDACTED]	<i>Firmato digitalmente</i>
Settore Forestazione, Agroambiente,	[REDACTED]	<i>Firmato digitalmente</i>



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**ALLEGATO A**

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici	[REDACTED]	
--	------------	--

Il Presidente della Conferenza

[REDACTED]  
*Firmato digitalmente*



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

**Direttore Generale Paolo PANTULIANO**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 15 del 05-02-2025

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 15137 - Data adozione: 10/07/2025**

Oggetto: Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Contratti" della Direzione Generale della Giunta Regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD017241

## IL DIRETTORE GENERALE

Visto il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e richiamato in particolare l'art. 13, recante "Dirigenti con contratto a tempo determinato";

Richiamato in particolare il comma 3 del citato art. 13 della l.r. 1/2009 che in tema di durata prevede la possibilità del rinnovo del contratto di responsabilità dirigenziale;

Visto il CCNL dell'Area delle Funzioni Locali – triennio 2019-2021, attualmente in vigore;

Visto il CCI del personale dirigente della Regione Toscana per il triennio 2023-2025 e successive modifiche e integrazioni;

Considerato che con decreto n.15620 del giorno 3 agosto 2022, è stato conferito al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, l'incarico dirigenziale a tempo determinato, per il periodo di tre anni rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque anni, relativo al Settore "Contratti" della Direzione Generale della Giunta Regionale, che andrà in scadenza il prossimo 1 settembre 2025;

Considerato che il soggetto indicato nell'allegato A) ha dimostrato di possedere sia le caratteristiche professionali, che le competenze tecniche necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura dirigenziale della quale ha avuto la responsabilità, raggiungendo nell'esercizio delle stesse gli obiettivi ad essa assegnati;

Dato atto che il soggetto indicato nell'allegato A), è collocato in aspettativa, ai sensi del comma 4 del citato art.13, per tutta la durata del contratto di lavoro;

Ritenuto pertanto di procedere al rinnovo dell'incarico dirigenziale del soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009, in considerazione della necessità di assicurare la continuità delle funzioni e garantire il presidio organizzativo della struttura dirigenziale, senza alcuna interruzione temporale, con decorrenza dalla data del giorno 2 settembre 2025 fino al 31 dicembre 2025, al fine di agevolare il completamento delle attività previste nel Piano di Lavoro 2025 contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura di appartenenza, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;

Dato atto di quanto previsto al punto 4 della delibera di Giunta regionale n. 1193 del 28 ottobre 2024 recante "Approvazione della rimodulazione degli obiettivi di cui alla sottosezione "Performance" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 (ex delibera della G.R. 80/2024) e di una modifica al sistema di valutazione della dirigenza regionale" concernente l'attuazione dell'articolo 4-bis del decreto legge n. 13/2023 (convertito in legge n. 41/2023), che ha previsto l'assegnazione, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, di specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento;

Preso atto della dichiarazione resa dal soggetto indicato nell'allegato A), ai sensi del D.Lgs. n.39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1,

commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale l'interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera Giunta regionale n. 978 del 29 luglio 2019 “Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”.

#### DECRETA

- 1) di rinnovare al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto per le motivazioni espresse in narrativa, l'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Contratti" della Direzione Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009, dalla data del giorno 2 settembre 2025 fino al 31 dicembre 2025, senza alcuna interruzione temporale, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;
- 2) di dare atto di quanto previsto al punto 4 della delibera di Giunta regionale n. 1193 del 28 ottobre 2024 recante “Approvazione della rimodulazione degli obiettivi di cui alla sottosezione “Performance” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 (ex delibera della G.R. 80/2024) e di una modifica al sistema di valutazione della dirigenza regionale”;
- 3) di procedere, per quanto previsto in narrativa, successivamente all'adozione del presente atto, alla stipula con il soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, del contratto di lavoro a tempo determinato per il rinnovo dell'incarico di cui al punto 1), ai sensi dell'art. 13, comma 4 della l.r. n.1/2009.

IL DIRETTORE GENERALE

*Allegati n. 1*

*A*

*Nominativo*

*40d7385f7a6d73d11eb55cb08d223853c045c0540678c1fc1950d78e0a249112*

**Allegato A)**

Dott. ssa Ivana Malvaso



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) E  
ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS E ITS)

**Responsabile di settore Maria Chiara MONTOMOLI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10143 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 15158 - Data adozione: 10/07/2025**

Oggetto: Legge 15 luglio 2022, n. 99 - Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore: approvazione OFFERTA FORMATIVA ITS AGGIUNTIVA, percorsi ITS in avvio nell'anno formativo 2025/2027-modifica Decreto Dirigenziale 14891/2025

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD017277

## LA DIRIGENTE

Visto il Decreto Dirigenziale n. 14891 del 08/07/2025 avente ad oggetto Legge 15 luglio 2022, n. 99 Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore: approvazione OFFERTA FORMATIVA ITS AGGIUNTIVA, percorsi ITS in avvio nell'anno formativo 2025/2027;

Preso atto che per mero errore materiale nell'Allegato A – Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026, del suddetto Decreto Dirigenziale 14891/2025, è stato inserito, per l'AREA TECNOLOGICA 7: SISTEMA MODA, il progetto dal titolo Tecnico processo e prodotto pelle (AMIATA), acronimo TPP-A, invece del progetto dal titolo Fashion Sustainability Technician, acronimo F.A.S.T., così come comunicato dalla Fondazione ITS MITA, ITS Academy titolato alla realizzazione del percorso;

Ritenuto, per quanto sopra, di procedere alla modifica del Decreto Dirigenziale n. 14891 del 08/07/2025 attraverso la sostituzione dell'Allegato A– Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026, con l'Allegato A – Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto, inoltre, che il contenuto del testo del Decreto Dirigenziale n. 14891 del 08/07/2025 rimane invariato;

## DECRETA

per tutto quanto sopra esposto e narrato

1. Di modificare il Decreto Dirigenziale n. 14891 del 08/07/2025 attraverso la sostituzione dell'Allegato A– Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026, con l'Allegato A – Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026 parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di dare atto che il contenuto del testo del Decreto Dirigenziale n. 14891 del 08/07/2025 rimane invariato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

La Dirigente

*Allegati n. 1*

**A**            **OFFERTA FORMATIVA AGGIUNTIVA ITS 25-26**  
**417d4120dc4e471772c99830c2e3b15728323541cf07db2ae80410a0c8515c97**

Allegato A– Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026

Elenco PROGETTI dei percorsi formativi ITS aggiuntivi per AREA TECNOLOGICA

*(DM n. 203 del 20 ottobre 2023)*

Allegato A1 GRADUATORIA PROGETTI AREA 6 – MECCATRONICA

Allegato A2 GRADUATORIA PROGETTI AREA 7 – SISTEMA MODA

Allegato A3 GRADUATORIA PROGETTI AREA 8 - SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINI DI LUCRO

Allegato A4 GRADUATORIA PROGETTI AREA 9 - TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO

Allegato A1 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 6 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 6: MECCATRONICA (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
PRIME	Tecnico Superiore per la definizione del processo produttivo per la sostenibilità ambientale del Prodotto	Greentech24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	FIRENZE	2000
	Tecnico dell'economia circolare nei processi e nei prodotti	Circulartech24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	LUCCA	2000
	Tecnico Superiore per la gestione della manutenzione di macchine e impianti industriali	MANUTECH24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	FIRENZE	1800
	Tecnico Superiore per la progettazione e la gestione della produzione di sistemi meccatronici	SMARTECH24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	PISTOIA	1800
	Tecnico superiore gestione qualità del processo e del prodotto	I-QUALITY 24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	CARRARA	1800

Allegato A2 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 7 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 7: SISTEMA MODA (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
MITA	Shoes and sneakers technician and designer (sottotitolo: Tecnico processo e prodotto calzature)	STAND	7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda	FUCECCHIO	1800
	Tecnico management del processo e del prodotto pelle	TMP	7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda	SCANDICCI/FIRENZE	1800
	Fashion and luxury sales expert (sottotitolo: commerciale esperto del fashion e del lusso)	FLEX	7.1.3 Tecnico superiore per la progettazione, promozione ed internazionalizzazione dei prodotti del sistema moda	SCANDICCI/FIRENZE	1800
	Jewelry management and design technician (sottotitolo: tecnico del management e del design del gioiello)	JEMA	7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda	SCANDICCI/FIRENZE	1800
	Fashion Sustainability Technician	F.A.S.T.	7.1.1 Tecnico superiore per il coordinamento dei processi del sistema moda	PRATO	1800

Allegato A3 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 8 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 8: SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINI DI LUCRO (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
EAT*	Assistant Store Manager (11° edizione) – PERCORSO in APPRENDISTATO	ASSISTANT STORE MANAGER	8.1 - Servizi alle imprese	FIRENZE	2000

\*Con il Decreto n.21495 del 24-09-2024, la Fondazione ITS EAT ha ottenuto l'ACCREDITAMENTO con il codice di accreditamento ITS0001 per la realizzazione di attività formative nelle Aree tecnologiche: - Sistema Agroalimentare (Area tecnologica primaria), - Servizi alle imprese e agli enti senza fini di lucro.

Allegato A1 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 9 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 9: TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
TAB	Hospitality Management - PERCORSO in APPRENDISTATO	HM	9.1.2 Tecnico superiore per lo sviluppo dei processi di gestione dell'offerta delle filiere turistiche e culturali	FIRENZE	2000
	WELLNESS HOSPITALITY MANAGEMENT	HOSPITALITY MANAGEMENT 2	9.1.4 Tecnico superiore per la gestione dei servizi di supporto agli ospiti	GROSSETO	1800



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

**Responsabile di settore Andrea RAFANELLI**

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 403 del 30-06-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 15220 - Data adozione: 10/07/2025**

Oggetto: [ID 2402] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di "Incremento della capacità produttiva previa sostituzione di alcune linee produttive ed implementazione della relativa attività logistico funzionale dello stabilimento esistente sito in Via Provinciale di Mercatale n.258" nel Comune di Vinci (FI). Proponente: Sammontana S.p.a. Società Benefit. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD017364

## IL DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la d.g.r. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Sammontana Spa Società Benefit (sede legale: via Tosco Romagnola n.56, nel Comune di Empoli – FI; Codice fiscale e partita IVA: 03957900487) con istanza acquisita al protocollo regionale n. 0138456 del 27/02/2025 ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di *“Incremento della capacità produttiva previa sostituzione di alcune linee produttive ed implementazione della relativa attività logistico-funzionale dello stabilimento esistente sito in Via Provinciale di Mercatale n. 258”*, nel Comune di Vinci (FI);

in allegato all'istanza il proponente ha depositato la prevista documentazione;

in data 04/03/2025, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0146455) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 04/03/2025;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul nuovo portale regionale delle pubblicazioni GeA-Info della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 4 lettera a) *“Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno”* ed al punto 4 lettera e) *“Impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superino 50.000 mc di volume”* di cui all'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

l'impianto in esame rientra nel campo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ex D.P.R. 59/2013;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 04/03/2025 (prot. 0146455), sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 0173846 del 14/03/2025);
- ARPAT - Dipartimento del Circondario Empolese (prot. 0225772 del 04/04/2025);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0226147 del 04/04/2025);
- Acque S.p.A. (prot. 0242467 del 11/04/2025);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 11/04/2025 (prot. 0242389), ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta, acquisita al protocollo regionale in data 06/05/2025 (prot. n. 0307874), che è stata pubblicata sul portale regionale delle pubblicazioni *GeA-Info* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 09/05/2025 (prot. 0322987), un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

in esito alla sopracitata richiesta sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. 0393544 del 28/05/2025);
- ARPAT - Dipartimento del Circondario Empolese (prot. 0400637 del 30/05/2025);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 0405381 del 03/06/2025);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori afferenti la documentazione integrativa, con nota del 05/06/2025 (prot. 0415233), ha richiesto al proponente di approfondire alcuni aspetti, con riferimento alle componenti ambientali atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo ed idrogeologia;

il proponente ha provveduto a depositare quanto richiesto, con nota acquisita al protocollo regionale il 25/06/2025 (prot. n. 0225595);

in merito, è stato acquisito il contributo istruttorio di ARPAT - Dipartimento del Circondario Empolese n.0548981 del 09/07/2025;

la documentazione agli atti del procedimento, ai sensi dell'art. 19 comma 12 del d.lgs.152/2006, è stata pubblicata sul nuovo portale regionale delle pubblicazioni GeA-Info, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali;

Dato atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento, acquisiti in data 27/02/2025, dalla documentazione integrativa del 06/05/2025 e dagli approfondimenti del 25/06/2025;

Visto che, sulla base della documentazione agli atti del procedimento, emerge quanto segue:

lo stabilimento, esistente (realizzato nel 1999) ed in esercizio, produce croissanteria congelata, ed è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA):

- adottata con Atto Dirigenziale n. 73 del 25/02/2014 dal Circondario Empolese Valdelsa;
- aggiornata dalla Regione Toscana con Decreto dirigenziale n. 15087 del 17/09/2019;
- aggiornata con presa d'atto della Regione Toscana n. 0484213 del 14/12/2022;
- volturata con Decreto regionale n. 2850 del 13/02/2024 in favore di Sammontana Spa Società Benefit;

l'autorizzazione comprende i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in fognatura, nel rispetto delle condizioni di cui all'Allegato "A" - relativo al titolo scarichi idrici" di cui all'Atto Dirigenziale n. 73 del 25/02/2014;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 nel rispetto delle condizioni di cui all'Allegato "A" - relativo al titolo emissioni in atmosfera" di cui al Decreto Dirigenziale n. 15087 del 17/09/2019 e presa d'atto prot. reg. n. 0484213 del 14/12/2022;

l'impianto dolciario della Sammontana è situato all'interno della zona produttiva "Mercatale", che si sviluppa lungo la via Provinciale Mercatale (S.P. n.13), al confine tra i Comuni di Vinci, Empoli e Cerreto Guidi;

l'area dell'impianto è circa 38.458 mq: 18.497 mq sono di superficie coperta, 315 mq di superficie coperta per impianti tecnologici e 16.138 mq di superficie permeabile; i fabbricati hanno volume totale di 155.638 mc, esclusi i volumi tecnici. L'immobile principale, costituito da un fabbricato di notevoli dimensioni all'interno del quale sono stati inseriti i locali atti alla produzione, allo stoccaggio dei prodotti e delle materie prime, nonché i locali adibiti alla funzione amministrativa, alla ristorazione e ai servizi igienici, è stato costruito in forza di concessione edilizia n. 230/1999 del 24/11/1999;

la produzione della *croissanterie* congelata avviene all'interno del capannone, su n. 5 linee con funzionamento in parallelo, denominate A, B1, B2, C, D, che - a seconda delle richieste del mercato - mediante una programmazione aziendale settimanale, creano i vari prodotti finiti (sfoglie/lievitati - farciti e non). Le varie linee hanno lo stesso funzionamento, in testa a ciascuna linea avviene il caricamento dell'impasto preparato in precedenza in un'area specificatamente adibita; in seguito con flusso continuo e regolazioni specifiche per ciascun prodotto da realizzare, viene effettuata la laminazione/calibrazione (sfogliatura), viene data la forma e l'eventuale farcitura, poi a seguito della piegatura finale ed eventuale lievitazione o decoro superficiale, avviene il passaggio in un tunnel dinamico di congelamento, in uscita dal quale si ha immediatamente il confezionamento e l'invio allo stoccaggio a temperatura controllata. Tutte le fasi lavorative sono svolte all'interno dei fabbricati;

la massima capacità di produzione oraria per le 5 linee di produzione attualmente esistenti è:

- linea A: 17.000 pezzi/ora;
- linea B1: 7.680 pezzi/ora;
- linea B2: 18.000 pezzi/ora;
- linea C: 18.000 pezzi/ora;
- linea D: 18.000 pezzi/ora.

Lo stabilimento produttivo è attivo per un totale di 222 giorni all'anno, la produzione viene organizzata in base alla domanda di mercato e alle necessità operative. Durante i giorni di attività, le linee di produzione funzionano secondo turni prestabiliti, garantendo un'efficienza ottimale ed il rispetto degli standard qualitativi richiesti. Ai fini della determinazione della capacità produttiva dello stabilimento, il proponente ha assunto un peso medio di 75 g/cad del prodotto finito congelato in uscita, a cui è corrisposto un peso giornaliero dei prodotti finiti pari a 83,6 t/g;

le materie prime utilizzate sono:

*Materie prime utilizzate allo stato attuale*

Farine  
Margarina e oli vegetali  
Creme, cacao, cioccolato e ripieni  
CO2  
Uova  
Zuccheri e dolcificanti  
Latte, aromatizzanti, frutta, granelle e vari additivi utilizzati per le lavorazioni di pasticceria ed altri ingredienti per panificazione ed operazioni similari

la farina e la CO2 sono stoccati in silos ubicati all'esterno dello stabilimento sul lato ovest, mentre la crema alla nocciola in una cisterna non in pressione. Le altre materie prime sono stoccate in contenitori idonei dotati di etichettatura di tracciabilità all'interno del capannone nella zona riservata alle materie prime a temperatura ambiente o in celle refrigerate a seconda del materiale;

secondo le analisi merceologiche effettuate da Sammontana la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti è pari al 7,7%;

per l'approvvigionamento idrico, è previsto l'impiego di acqua per uso sia industriale che civile, proveniente da acquedotto comunale e da pozzo;

lo stabilimento è dotato di distinte reti di scarico:

- 1) rete acque meteoriche delle coperture e dai piazzali: raccoglie le acque dei pluviali delle coperture e dei piazzali le collette nel Torrente Streda, che scorre ad ovest dell'impianto;
- 2) rete acque nere: collette i reflui dei servizi igienici (scarico assimilato a domestico) recapitati nel depuratore aziendale e quindi a pubblica fognatura;
- 3) rete reflui industriali: collette in modo separato i diversi reflui dell'attività industriale: le acque di lavaggio impianti sono recapitate nel depuratore aziendale; le acque di raffreddamento dei condensatori evaporativi ed il concentrato dell'osmosi inversa sono avviati al pozzetto a monte dello scarico in pubblica fognatura, previa filtrazione;

con il progetto di modifica proposto, l'azienda ha intenzione di incrementare la capacità produttiva del sito sostituendo alcune linee produttive e implementando l'attività logistico-funzionale dello stabilimento in step successivi:

fase 1 - che consiste nella dismissione delle linee produttive A e B1, sostituite da una nuova linea (E); l'installazione di n. 3 nuovi silos esterni per lo stoccaggio delle materie prime; modifica del sistema di trattamento esistente delle acque;

fase 2 - successivamente alla messa a regime degli interventi di fase 1, quindi con un orizzonte temporale non ancora definito, l'azienda ha intenzione di ottimizzare le linee ed i processi produttivi installati mediante l'installazione di ulteriori n. 4 silos esterni per lo stoccaggio delle materie prime, con la dismissione dei vecchi. Il proponente riferisce che la presente fase 2 non è oggetto della presente valutazione.

Con le modifiche di fase 1 il processo produttivo e le fasi lavorative non verranno modificati rispetto a quanto effettuato ad oggi nello stabilimento;

le modifiche principali previste dal progetto in esame sono le seguenti:

- dismissione delle linee di produzione A e B1;
- realizzazione di una nuova linea produttiva E, in sostituzione di quelle dismesse;
- passaggio da 2 a 3 turni giornalieri per la linea di produzione B2;
- installazione all'esterno di 3 nuovi silos per lo stoccaggio delle materie prime:
  - 2 silos farina;
  - 1 silos zucchero;
- inserimento di un impianto ad osmosi inversa per il trattamento dell'acqua potabile;
- implementazione del recupero delle acque all'interno dello stabilimento;

il progetto di potenziamento dell'attività produttiva non prevede modifiche o aumenti di volume edificato, ma la riorganizzazione e l'efficientamento di parte degli spazi esistenti;

per permettere l'integrazione produttiva lo stabilimento dovrà gestire un quantitativo maggiore di materie prime e ausiliarie in entrata pari a + 7.066 t/anno rispetto ai consumi attuali;

il proponente riporta che la capacità di targa della nuova linea E è pari a 40.000 pezzi/ora, ma inizialmente la reale capacità produttiva sarà inferiore (25.000 pezzi/ora); ai fini di maggior cautela ambientale è stata considerata la condizione più gravosa, con la capacità massima teorica del nuovo impianto:

	<i>Stato attuale</i>				<i>Stato di Progetto</i>		
	<i>pezzi/ora</i>	<i>Peso medio gr/cad</i>	<i>h/giorno</i>	<i>Peso prodotti finiti t/giorno</i>	<i>pezzi/ora</i>	<i>h/giorno</i>	<i>Peso prodotti finiti t/giorno</i>
Linea A	17.000	75	16	20,4	dismessa	--	
Linea B1	7.680	75	16	9,22	dismessa	--	
Linea B2	18.000	75	16	21,6	18.000	24	32,4
Linea C	18.000	75	16	21,6	18.000	16	21,6
Linea D	18.000	75	16	10,8	18.000	8	10,8
Linea E	--				40.000	16	48
Totale	78.680			83,6	94.000		112,8

per quanto riguarda il ciclo produttivo dell'impianto, il numero di ore giornaliere per le linee produttive C, D ed E vengono registrate sul sistema informatico dell'azienda; il limite delle ore produttive dell'intero stabilimento dipende dalla capacità di produzione del semilavorato di primo livello (il lievito madre), in relazione alle t/g da produrre. Con questo limite la condizione più gravosa di produzione è quella corrispondente alla Linea E attiva per due turni giornalieri;

il proponente ha preso in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

con riferimento al Piano Assetto Idrogeologico (PAI Dissesti) del Distretto Appennino settentrionale il sito di interesse non è mappato tra le aree caratterizzate da pericolosità per frana; è caratterizzato da pericolosità geomorfologica media g.2, secondo i vigenti strumenti urbanistici comunali;

nella documentazione di approfondimento giugno 2025 il proponente ha presentato il Piano di Gestione delle Emergenze da Alluvione.

Il Torrente Streda, affluente di destra del Fiume Arno, scorre a circa 30 m dal perimetro occidentale dell'impianto Sammontana.

Il perimetro impiantistico è interessato da pericolosità P1 e P2 secondo il vigente PGRA - Piano gestione rischio alluvione; i.2 e 1.3 secondo il vigente Piano strutturale (2010-2014) di Vinci. Il proponente, nella documentazione integrativa, ha presentato la Tavola T06, in cui è rappresentata la sovrapposizione della planimetria dello stabilimento allo stato di progetto con la Mappa della Pericolosità da Alluvione Fluviale del PGRA.

Secondo il Piano operativo di Vinci adottato, l'area di impianto ricade in pericolosità P2 media (maggior parte del fabbricato) e P3 elevata (parte del fabbricato e piazzali) secondo i criteri idraulici di PGRA.

Secondo il Piano strutturale intercomunale adottato, l'area dell'impianto è interessata in parte da battenti duecentennali compresi tra 0,5 e 1 m (fabbricato) ed in parte da battenti superiori ad 1 m (piazzali). Il proponente ha considerato un battente di 1,3 m con franco di 0,3 m, per i piazzali circostanti il fabbricato.

Nel piazzale che circonda il fabbricato vengono stoccati i seguenti materiali:

imballaggi in legno;

armadio contenente sostanze chimiche e detersivi posti in contenitori chiusi;

detersivi in contenitori chiusi su vasca di contenimento;

oli esausti e olio nuovo in contenitori chiusi su vasca di contenimento;

armadio contenente altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione posti in contenitori chiusi;

armadio contenente altri oli e grassi commestibili posti in contenitori chiusi;

oli e grassi officina in contenitori chiusi su vasca di contenimento;

scarrabile stagno contenente rifiuti in ferro e acciaio;

scarrabile stagno contenente scarti alimentari;

scarrabili stagni ALIA, nello specifico: RAEE; apparecchiature elettroniche; rifiuti contenenti mercurio;

fanghi da trattamento in loco degli effluenti in contenitori chiusi su vasca di contenimento;

prodotti e detersivi reparto depuratore posti in contenitori chiusi su vasca di contenimento.

Il proponente riporta i contenuti del Piano aziendale di emergenza e di evacuazione, con particolare riferimento ai casi di allerta meteo.

Il proponente segnala di stare conducendo ulteriori approfondimenti tecnici necessari, al fine di eseguire gli interventi individuati per garantire la sicurezza dello stabilimento in caso di alluvione;

con riferimento al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR), il sito in oggetto, così come l'intero territorio del Comune di Vinci, rientra nell'Ambito di Paesaggio n. 5 "*Val di Nievole e Val d'Arno inferiore*"; secondo il Piano, l'area di intervento con il territorio circostante si connota come "*insediamento produttivo recente*". Nella "*Carta della Rete Ecologica*" il sito di interesse, classificato come "*area urbanizzata*", risulta escluso dal "*corridoio ecologico fluviale da riqualificare*" corrispondente al Fiume Arno e dalle aree perimetrate come critiche per processi di artificializzazione, abbandono o dinamiche naturali;

con riferimento al Piano Strutturale vigente del Comune di Vinci, l'area è indicata:

- nella Tav. C5.2.1 Piano Strutturale "*Sistemi Funzionali*" come sistema della produzione P1- Capisaldi della produzione;

- nella Tav. B.8.7.2 Piano Strutturale “*Vincoli regionali e provinciali*” come aree già vulnerate da fenomeni di esondazione e soggette a rischio idraulico;
- nella Tav. C6.1 Piano Strutturale “*Pericolosità Geomorfologica*” in classe G2 – Pericolosità Media, come area di fondovalle in cui non sussistono le condizioni per il verificarsi di fenomeni gravitativi;
- nella Tav. C6.4 Piano Strutturale “*Problematiche Idrogeologiche*” come aree costituite da depositi alluvionali dei fondovalle secondari (vulnerabilità media);

con riferimento al Piano Operativo adottato del Comune di Vinci, l’area è classificata:

- nella Tav. G\_R02 Piano Operativo “*Carta della pericolosità sismica di livello 2 (Vitolini, Vinci)*” in classe P2 – Pericolosità bassa;
- Tav. I\_R11 Piano Operativo “*Carte delle aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali (Vinci sud)*” in classe P2 e P3 di pericolosità da alluvione, secondo i criteri idraulici del PGRA;

con riferimento al Piano di Classificazione Acustica Comunale l’area ricade in classe VI, aree esclusivamente industriali;

dal punto di vista dei beni culturali e paesaggistici, l’area non ricade in zone sottoposte a vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate, gli impatti delle previste attività e le relative misure di mitigazione:

con riferimento alla *componente atmosfera*, il proponente nella documentazione di avvio procedimento inquadra la zona di ubicazione dello stabilimento in relazione alla qualità dell’aria. L’area interessata ricade nella zona Valdarno Pisano e Piana Lucchese sia per la zonizzazione degli inquinanti che per quella dell’ozono. Nel Comune di Vinci non ci sono centraline di rilevamento specifiche, quella più prossima al sito in oggetto è PI-SANTA-CROCE-COOP, posta in Santa Croce sull’Arno (PI) e classificata come stazione di fondo suburbana. Il Comune di Vinci risulta ricompreso fra quelli appartenenti alla zona IT0909 (Valdarno Pisano e Piana Lucchese): non avendo presentato nel periodo di rilevamento (2017-2021) superamenti del valore limite per il PM10 nelle stazioni di monitoraggio della qualità dell’aria regionale, il Comune non è obbligato ad elaborare ed approvare il Piano di azione comunale (PAC, allegato 2 alla Del. G.R. n. 228/2023). Vinci non rientra nell’elenco di Comuni con situazioni di rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme (allegato 3 alla Del. G.R. n. 228/2023). Riguardo alla stima degli impatti sull’atmosfera derivanti dallo stabilimento lo Studio preliminare ambientale - SPA e la Relazione di progetto descrivono il quadro delle seguenti nuove emissioni previste dal progetto, dotate ciascuna di un sistema di filtrazione a maniche:

- E7 silos farina;
- E8 silos farina;
- E9 silos zucchero;
- E10 sfiato linea trasporto pneumatico farina;
- E11 sfiato linea trasporto pneumatico farina.

I nuovi silos di farina e zucchero, presidiati da un sistema di filtrazione costituito da maniche filtranti di efficienza di abbattimento indicata superiore al 99% e aventi diametro 2,9 m e altezza complessiva circa 15 m, saranno ubicati nella zona ovest in adiacenza al capannone.

Gli inquinanti emessi, ossia le polveri, sono previsti in concentrazione inferiore a 10 mg/Nmc. Il proponente ha calcolato il rateo emissivo orario massimo di polvere relativo all’intero stabilimento in 0,06 kg/h, inferiore alla soglia di rilevanza individuata nello stesso capitolo 3 del Piano regionale qualità dell’aria (PRQA) di 2 kg/h;

nello stabilimento sono presenti due caldaie a metano che generano acqua calda per uso produttivo ed igienico sanitario. Ciascuna è caratterizzata da una potenza termica al bruciatore pari a 1.148 kW; le caldaie sono soggette a manutenzione annuale e a verifica periodica bimestrale dei parametri di combustione; il proponente riporta che ai sensi della normativa vigente al momento dell’installazione delle due caldaie le emissioni generate risultavano non significative ai sensi della lettera dd), Parte I, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;

nella documentazione integrativa il proponente descrive gli impianti frigoriferi ad ammoniaca, gli impatti, le relative mitigazioni ed i sistemi di emergenza;

con riferimento alle maleodoranze il proponente fa presente di non aver mai ricevute lamentele/segnalazioni con possibile origine dallo stabilimento, in particolare dall'impianto di depurazione. ARPAT fa presente che neppure nei suoi archivi risultano esposti in tal senso di cittadini residenti in prossimità dello stabilimento;

con riferimento a *approvvigionamento e consumi idrici*: il sito presenta un sistema di approvvigionamento idrico sia da acquedotto comunale che da pozzi aziendali. I prelievi da acquedotto, a servizio sia della produzione che dei servizi civili, sono registrati da apposito contatore posto lungo la linea di adduzione. L'approvvigionamento da pozzi è a servizio del sistema di raffreddamento dei condensatori evaporativi; per ciascun pozzo è previsto un apposito contatore. L'acqua proveniente dall'acquedotto è trattata da addolcitore e segue diversi circuiti: una parte è inviata alla caldaia, da cui viene riscaldata e immessa nel circuito acqua calda sanitaria (40-45 °C) e in quello d'acqua calda tecnica per riscaldamento (80-85 °C), la restante parte viene immessa nel circuito d'acqua sanitaria fredda, nel ciclo produttivo e all'impianto a osmosi a servizio delle camere di lievitazione. Lo scarico dell'addolcitore è convogliato al depuratore del sito. Il ciclo produttivo richiede l'impiego di acqua ed energia elettrica, il cui impiego va ottimizzato per garantire la sostenibilità ambientale e l'efficienza economica dell'impianto. L'acqua usata nel ciclo produttivo è richiesta per:

- impasti e preparazione delle materie prime: miscelata con farine, lieviti e altri ingredienti;
- lavaggio e sanificazione: pulizia di superfici, macchinari e attrezzature;
- servizi igienico-sanitari;

*scarichi idrici e sistema di depurazione*: lo stabilimento è dotato di tre distinte reti di scarico:

- acque meteoriche da coperture e piazzali: sistema di raccolta delle acque pluviali collettate nel torrente Streda, che scorre a ovest dell'impianto;
- acque nere: collettamento dei reflui dei servizi igienici al depuratore aziendale, quindi alla pubblica fognatura;
- reflui industriali: sistema di collettamento separato dai reflui civili che raccoglie le acque da trattare provenienti dalle attività industriali. Il gestore precisa che i reflui dei lavaggi degli impianti, derivanti dalle varie linee produttive, sono inviati al depuratore, mentre acque di condensa dei condensatori e concentrato di osmosi finale (in funzione dal 2017) sono avviati al pozzetto a monte dello scarico in pubblica fognatura, previa filtrazione.

Il quantitativo impiegato per i lavaggi degli impianti dipende dalle tipologie di attività e di macchinari da ripulire. L'attività è svolta nei momenti di inattività, ovvero generalmente a fine ciclo o in occasioni di interruzione della produzione, per il cambio prodotto. Pertanto il proponente afferma che i quantitativi emunti per i lavaggi dei macchinari risultano discontinui e non direttamente proporzionali alla capacità produttiva delle singole linee, dipendendo dalla frequenza dei cicli di lavorazione e dalle esigenze operative;

i reflui dei lavaggi, dell'addolcitore e degli scarichi igienici sono convogliati al depuratore di tipo biologico con comparto MBR, ubicato nella zona sud del sito, in area separata dal resto dello stabilimento. I reflui inviati al depuratore e provenienti dalle operazioni di lavaggio dei macchinari sono prodotti in maniera discontinua, in quanto dipendenti dalla frequenza dei cicli di produzione e da programmi operativi settimanali. Il sistema è stato realizzato nel 2003 e integrato con la prima sezione MBR nel 2017. L'impianto prevede i seguenti passaggi di trattamento:

1. omogeneizzazione
2. flottazione
3. ossidazione
4. filtrazione impianto MBR
5. ispessitore dei fanghi
6. raccolta fanghi misti.

La capacità massima di trattamento dell'impianto è di 8.400 AE. Lo scarico del depuratore viene inviato, assieme al concentrato di osmosi e allo scarico dei condensatori evaporativi del ciclo del freddo, a un pozzetto finale dotato di campionatore e misuratore di portata, prima dell'invio alla pubblica fognatura posta su via Provinciale di Mercatale. I reflui immessi nel passato, sulla base dei campionamenti svolti, hanno rispettato i limiti tabellari parte terza del d.lgs.152/2006. Allo stato attuale autorizzato, lo scarico del sito presenta i seguenti parametri in deroga per i quali valgono i limiti:

- COD: 1.500 mg/l
- BOD5: 1.000 mg/l
- SST: 500 mg/l
- Tensioattività totali: 10 mg/l.

Lo scarico industriale è a oggi autorizzato nella misura massima di 115 mc/giorno con portate orarie non superiori a 10 mc/ora.

I reflui provenienti dai reparti produttivi sono costituiti da acque di lavaggio di apparecchiature, superfici e impianti delle singole linee produttive. Al depuratore sono convogliati anche lo scarico dell'addolcitore e dei servizi igienici. Lo schema a blocchi presentato da parte del proponente, rappresenta due reti in uscita dal deferrizzatore: la prima diretta alla vasca di accumulo di 16 mc (esistente) impiegata per i condensatori evaporativi, l'altra diretta al depuratore. I quantitativi idrici usati per le pulizie dei reparti produttivi dipendono dalle caratteristiche dei macchinari e da fattori operativi (quali i cicli produttivi e le differenti e variabili esigenze produttive). L'impiego è discontinuo e non direttamente proporzionale alla capacità produttiva della singola linea. La relazione tecnica sulla potenzialità dell'impianto di trattamento (R02) indica adeguato l'attuale sistema rispetto alle esigenze operative di progetto, confrontando valori di targa con dati alle condizioni di massimo carico rispetto allo stato di progetto proposto. A livello qualitativo non sono previste variazioni rispetto a quanto già autorizzato.

Il proponente ha effettuato un confronto tra i valori di targa del depuratore e il carico massimo nelle condizioni di progetto; dal confronto deriva che il depuratore riceve un refluo in ingresso con carico organico massimo di 300 kg BOD5/giorno, corrispondente a un impianto di capacità minima di trattamento di 5.000 AE (60 g BOD5/AE). Considerando la capacità massima di trattamento di 8.400 AE, corrispondenti a un carico organico totale di 500 kg BOD5/giorno, l'impianto allo stato di progetto risulta dimensionato e con una capacità residua di 200 kg BOD5/giorno (circa 3.400 AE); al quantitativo in uscita dal depuratore saranno aggiunte allo scarico in pubblica fognatura le quote del concentrato di osmosi finale e del ciclo di raffreddamento;

con riferimento alle componenti *suolo e sottosuolo ed ambiente idrico*: gli strumenti della pianificazione individuano l'area di intervento come insediamento produttivo esistente. Con riferimento alla pericolosità da alluvione, il proponente segnala che l'amministrazione comunale di Vinci ha pianificato interventi per mitigare il rischio idraulico nella zona industriale di Mercatale mediante la realizzazione di una cassa di espansione sul torrente Streda;

l'area in esame ha assunto nel tempo un carattere prevalentemente industriale e lo stabilimento fa ormai parte del tessuto urbano. Le superfici operative esterne dell'impianto sono impermeabilizzate;

l'area di Mercatale è caratterizzata da una circolazione idrica superficiale non ascrivibile a una vera e propria falda, in stretta correlazione con l'idrologia del T. Streda, da cui è alimentata nei periodi di morbida, mentre nei periodi di magra pare che l'origine delle sue acque sia da ricondurre principalmente alle precipitazioni meteoriche o comunque alle acque di infiltrazione superficiale. I due acquiferi presenti nel sottosuolo dello stabilimento hanno carattere di artesianità e sono compresi tra strati argillitici che ne garantiscono l'isolamento da eventuali apporti dalla superficie; i maggiori rischi di contaminazione delle acque sotterranee riguardano le acque di circolazione più superficiale;

con riferimento alla componente *rifiuti*, il proponente riporta che questi vengono suddivisi in diverse categorie, a ciascuna delle quali vengono associati esempi di rifiuti da ricomprendervi:

- rifiuti organici e scarti di produzione: residui di materie prime (farine, zuccheri, latticini, cioccolato, uova, frutta), impasti non conformi o fuori specifica, scarti di lavorazione (ritagli di pasta, ecc.);
- rifiuti di imballaggio: scarti di cartone e carta (imballaggi primari e secondari), film plastici, involucri e contenitori in plastica, pallet in legno, fusti e lattine in metallo;
- residui da manutenzione e pulizia degli impianti: fanghi derivanti dalla pulizia di macchinari e linee produttive, oli esausti utilizzati nella lubrificazione delle attrezzature, filtri di aspirazione e residui di polveri alimentari;
- rifiuti speciali e pericolosi (in quantità limitate): solventi e detergenti utilizzati per la sanificazione, batterie esauste di macchinari e muletti elettrici, neon e apparecchi di illuminazione esausti, toner dagli uffici.

Per queste tipologie il proponente individua 4 destinazioni:

- riutilizzo in ambito alimentare: alcuni scarti di produzione, se conformi alle normative igienico-sanitarie, sono riutilizzati per altre lavorazioni nello stabilimento (es. ritagli di pasta per nuovi impasti);

- destinazione alla produzione di biogas e compostaggio: gli scarti organici non recuperabili sono destinati a impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas o usati per produrre compost;
- destinazione all'industria zootecnica o mangimistica: residui di farine, zuccheri e prodotti scartati possono venir valorizzati come materia prima per mangimi animali;
- recupero di materiali di imballaggio: carta, plastica e metalli sono avviati a raccolta differenziata e riciclo, riducendo il conferimento in discarica.

Il proponente ha stimato un incremento nella produzione di rifiuti pari al 35%, con passaggio di produzione da 620 t/anno dello stato attuale a 770 t/anno dello stato di progetto; il proponente ha inoltre fatto presente che, per quanto riguarda il conferimento di tali rifiuti, vista la qualità dei fornitori selezionati nel tempo e la gamma di trasportatori ed impianti a cui poter conferire i rifiuti, l'aumento previsto sia sostenibile dalla suddetta filiera, già completamente tracciata. Evidenzia infine che la quota di quelli destinati a recupero è maggiore del 95% in peso;

il proponente, nella documentazione integrativa, ha presentato un apposito elaborato con indicati i depositi temporanei e stoccaggi, precisando che i rifiuti sono raccolti all'interno di cassoni in ferro dotati di coperchio, i prodotti chimici sono custoditi in armadi metallici o posti all'esterno in contenitori, in entrambi i casi sono dotati di opportune vasche di contenimento;

con riferimento alla componente *rumore*, il proponente ha presentato specifico elaborato relativo alla Valutazione di impatto acustico a firma del tecnico competente in acustica iscritto all'ENTECA, che riguarda l'impatto acustico dello stato attuale e di quello di progetto, che prevede l'installazione di nuovi silos di stoccaggio delle materie prime e dei relativi impianti accessori, da collocarsi sul fronte ovest dello stabilimento. L'insediamento si sviluppa interamente nel Comune di Vinci in un'area inserita in Classe VI (aree esclusivamente industriali), posta però a confine con il Comune di Cerreto Guidi, le cui zone immediatamente limitrofe sono classificate come aree di Classe V (aree prevalentemente industriali). I ricettori residenziali R1 ed R2, presi a riferimento in quanto potenzialmente esposti alle emissioni sonore dei nuovi impianti, si trovano sul territorio del comune di Cerreto Guidi in aree acusticamente inserite in Classe IV (aree ad intensa attività umana) e III (aree di tipo misto). Gli impianti oggetto dello studio sono inseriti nel ciclo produttivo dello stabilimento, operativo sulle 24 ore; anche i nuovi impianti sono indicati potenzialmente attivi sia in fascia oraria diurna che in quella notturna. Le nuove sorgenti valutate sono quelle connesse con la movimentazione delle materie prime contenute all'interno dei nuovi silos, che per veicolarle nei vari reparti di lavorazione useranno dei compressori, da installare insieme a un'unità di trattamento aria e a ulteriori impianti accessori all'interno di nuovi locali tecnici in adiacenza agli stessi silos, nello spazio interposto tra l'attuale parete esterna dello stabilimento e la zona in cui si prevede d'installare i nuovi silos. I compressori a servizio del nuovo impianto saranno di potenzialità e funzionamento paragonabile a un compressore già oggi presente in esterno; saranno di nuova produzione e dotati di tecnologia aggiornata rispetto a quello attuale. I dati acustici forniti dai progettisti degli impianti per i nuovi compressori indicano un livello sonoro a 1 m di distanza pari a 75 dB(A) per ciascuno. Si prevede che nel nuovo locale tecnico saranno contemporaneamente operativi fino a un massimo di 7 compressori; quello oggi presente verrà dismesso, pertanto completato l'intervento in progetto non costituirà più una sorgente sonora. Lo stato acustico attuale è stato caratterizzato mediante misure di rumore nei punti P1, P2, P3, P4, C1 e C2, evidenziati.

Sulla base dello studio svolto è stato concluso che:

- le nuove installazioni impiantistiche presso lo stabilimento e le modifiche all'area tecnica, che già ospita delle unità esterne di gruppi frigo attualmente operativi, sono conformi ai limiti indicati dal PCCA;
- i risultati del calcolo previsionale indicano la possibilità di conseguire l'obiettivo acustico avendo cura di adempiere all'intero insieme di indicazioni progettuali specificate;
- a interventi completati sarà eventualmente possibile effettuare verifiche strumentali sul campo per accertare l'effettivo conseguimento degli obiettivi ed apportare elementi di correzione acustica qualora emergessero elementi di potenziale criticità.

Il proponente riporta inoltre:

- la nuova linea produttiva E sarà installata all'interno del capannone a seguito della dismissione delle linee A e B1, per cui non costituirà una nuova sorgente rumorosa per il territorio circostante;
- saranno installate opere elettromeccaniche all'esterno a servizio del sistema di movimentazione delle materie prime, che quindi costituiscono nuove sorgenti rumorose per il territorio circostante.

Nella VIAc non sono state fornite informazioni sull'impatto relativo alla nuova linea produttiva E, ma nella parte dello SPA che tratta l'acustica si legge che la nuova linea è da ritenersi ininfluente per il territorio circostante.

I livelli di rumore stimati dal tecnico nella condizione futura, coi nuovi impianti a regime, mostrano valori piuttosto contenuti presso i ricettori R1 ed R2 e sotto la soglia di applicabilità del criterio del differenziale, sia diurno che notturno; anche i limiti assoluti appaiono ampiamente rispettati.

ARPAT rileva che le misure di rumore dello stato attuale nella postazione P4 posta in prossimità del ricettore R1, collocato più vicino all'insediamento, mostrano un livello di rumore ambientale pari a 44,4 dB(A), ciò che depono per il rispetto di tutti i limiti, anche quello differenziale notturno, tenendo anche presente il decremento del rumore tra l'esterno in facciata abitazione e il suo interno, stimato in 5 dB(A) sulla base dei dati indicati dalla letteratura di settore.

Lo stato futuro, coi nuovi impianti e le opere di mitigazione descritte, viene stimato acusticamente meno impattante dell'attuale. I ricettori residenziali sono inoltre collocati a più di 200 m di distanza dall'area in cui sono collocati gli attuali e i futuri nuovi impianti, in una condizione quindi che favorisce la diminuzione dell'intensità sonora delle sorgenti rumorose per divergenza geometrica;

per quanto riguarda la componente *traffico indotto*, il proponente nella documentazione integrativa ha riportato che con le modifiche progettuali prevede di ricevere mediamente 13-14 autocarri al giorno; per i prodotti finiti nelle condizioni attuali si contano circa 11 bilici/giorno, mentre nella condizione di progetto si avranno circa 15 bilici/giorno. In riferimento al traffico dovuto alla produzione rifiuti, per lo stato di progetto è stimato un incremento annuale di viaggi pari a 21. L'aumento complessivo dei mezzi in entrata (materie prime e imballaggi) e in uscita (prodotto finito e rifiuti) è inferiore ad un automezzo all'ora;

Visto che, nella documentazione di approfondimento acquisita il 25.6.2025, il proponente:

- ha fornito le caratteristiche delle due caldaie presenti in impianto (modello PRK 1050 marca ARCA Caldaie), alimentate a gas metano. Ha individuato quali limiti emissivi da applicare quelli di cui al PRQA, allegato 2, parte II, allegato 2, paragrafo 1.3 - Impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi, Medi impianti di combustione esistenti alimentati a combustibili gassosi, ossia NOx (come NO<sub>2</sub>): 250 mg/Nm<sup>3</sup> e CO: 100 mg/Nm<sup>3</sup>. Sulla base di tali valori massimi valutati, i flussi di massa orari complessivi di stabilimento per detti inquinanti risultano di 0,75 kg/h per gli NOx e 0,30 kg/h per il CO. Mentre non vi sono soglie specifiche per il CO, il flusso complessivo degli NOx è risultato inferiore alla soglia oltre la quale è prevista la valutazione mediante applicazioni modellistiche dell'impatto sull'atmosfera, anche nell'ipotesi di funzionamento simultaneo a pieno carico delle due caldaie e adottando il massimo valore di NOx ammesso (limite normativo). Le attuali caldaie rispettano i limiti di concentrazione previsti per impianti esistenti alimentati a metano. Il CO, per il quale non è prevista una soglia di rilevanza specifica, è disciplinato attraverso i limiti di concentrazione applicabili alla specifica categoria impiantistica; in questo caso il rispetto del limite di 100 mg/Nm<sup>3</sup>, garantito dal costruttore e oggetto di regolare monitoraggio da parte del proponente, assicura la conformità normativa;
- ha precisato che l'impianto di depurazione lavora 365 giorni/anno. In merito alle portate di carico in ingresso al depuratore, il proponente afferma che i dati riportati nel bilancio idrico orario non sono riscontrabili con i valori di portata oraria di progetto e di targa riassunti in tabella C.2.5, perché si riferiscono alle portate in ingresso alla vasca di equalizzazione, posta prima del comparto biologico. La vasca di equalizzazione prevede ingressi discontinui: la sua funzione è proprio quella di stabilizzare i flussi in ingresso al comparto biologico. I dati indicati nei bilanci riportati nella documentazione agli atti del procedimento sono quindi riferiti alle portate in ingresso alla vasca;
- ha presentato la versione aggiornata dei bilanci idrici, in particolare la revisione del bilancio idrico orario allo stato attuale. Per mero errore di trascrizione la portata in ingresso al sistema MBR era stata indicata in 5,1 m<sup>3</sup>/h, anziché in 2,5 m<sup>3</sup>/h (portata massima dichiarata per l'impianto MBR autorizzato). Sull'incremento saltuario delle portate ha ribadito quanto riportato al punto precedente, relativamente alla funzione della vasca di equalizzazione;
- ha presentato una Relazione idrogeologica preliminare secondo le linee guida ARPAT 2024. E' emersa in sito la presenza di un'alternanza di limi sabbiosi intercalati con livelli più argillosi, sede di un acquifero superficiale stagionale di natura freatica fino alla profondità di -8,00 m dal piano di campagna (p.c.), con livello statico a circa -2,60 m. Al di sotto di questo strato è presente un livello di argilla limosa consistente che persiste fino a circa -12,00/13,80 m dal p.c.. Fino circa a -16,00 m si intercettano poi livelli più granulari sede di un acquifero confinato in pressione con livello statico a circa -6,00 m. Questo livello segna la fine dei depositi alluvionali e lascia il posto alle argille plioceniche molto consistenti che nel pozzo risultarono sterili.

La direzione prevalente di deflusso dell'acquitrando è stimata Nord-Sud con leggera tendenza verso Ovest; pertanto in condizioni normali l'acquitrando alimenta il T.Streda e sporadicamente, solo in occasione di piogge intense e livelli idrometrici del corso d'acqua molto alti e persistenti, si può avere un'inversione di questa tendenza. I piazzali aziendali presentano – secondo il proponente - un ottimo stato di mantenimento. Il sistema di monitoraggio della falda può essere costituito da 3 piezometri, profondi circa 8 m dal p.c. e dunque attestati nello strato di limi argillosi e argille limose posto tra -5.00 e -14.00 m da esso, con posizionamento dei filtri microfessurati indicativamente da -2,00 a -8,00 m dal p.c. e da ubicare:

uno posto sul confine della zona Nord dell'area (Pz1 – Monte);

uno nella zona centrale dei silos delle materie prime alimentari (Pz2);

uno nella zona Sud, nei pressi della portineria – parcheggio al limite dell'area produttiva (Pz3 – Valle).

Propone il seguente set analitico:

metalli pesanti, idrocarburi totali espressi come n-esano;

per il primo campionamento anche anioni maggiori (cloruri, solfati, solfuri, nitrati, ione ammonio, fluoruri, azoto ammoniacale), COD, sodio, potassio, calcio, magnesio e bicarbonati, per la classificazione idrogeochimica delle acque.

La frequenza di monitoraggio dell'acqua di falda viene proposta semestrale, ovvero in fase di morbida (marzo-aprile) e in fase di magra (settembre/ottobre) per almeno due anni, in modo da poter rilevare eventuali inversioni di deflusso e definire al meglio le relazioni con il T.Streda;

- ha presentato un documento recante alcune misure di gestione del rischio alluvione;

Preso atto che è in corso il procedimento di modifica della vigente AUA, interrotto in attesa del presente provvedimento;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel proprio contributo del 14/03/2025 (prot. 0173846), prende in esame la normativa AIA in merito alle industrie alimentari e chiede alcuni chiarimenti al proponente.

Nel contributo del 03/06/2025 (prot. 0405381), vista la documentazione integrativa depositata, ritiene che *“l'attività e il relativo progetto di modifica sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità non ricadano nella normativa in materia di AIA”*;

ARPAT, nel contributo del 04/04/2025 (prot. 0225772), dopo avere preso in esame le caratteristiche dello stabilimento e del progetto di modifica in esame, le componenti ambientali di competenza; svolge specifiche considerazioni in merito alla documentazione presentata, rilevando necessarie alcune integrazioni relativamente alle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo e rifiuti.

Nel contributo del 30/05/2025 (prot. 0400637) prende in esame gli aspetti programmatici, le materie prime in ingresso ed i prodotti in uscita dal ciclo produttivo, le emissioni in atmosfera, l'ambiente idrico, l'idrogeologia e la gestione rifiuti. Con riferimento a atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo ed idrogeologia, riporta *“[...] si ritiene che la documentazione integrativa prodotta non sia ancora sufficiente a descrivere e conseguentemente valutare tutti i possibili impatti dell'attività sull'ambiente circostante [...]”*. Suggestisce alcune condizioni ambientali.

Nel contributo n.0548981 del 09/07/2025, l'Agenzia:

- prende in esame gli impianti termici presenti nello stabilimento;

- analizza le attività di depurazione svolte in ambito aziendale e lo scarico dei reflui depurati nella fognatura del Servizio idrico integrato. A tale proposito rileva quanto segue: preso atto della revisione dell'Allegato I14 non si riscontrano elementi di novità in ordine a quanto valutato sull'incremento delle portate orarie e giornaliere; sul tema, il gestore del SII si era già espresso in fase di prima istanza ritenendo gli incrementi di portata richiesti compatibili con le infrastrutture di gestione del sistema idrico. Alla luce delle ultime integrazioni e trattandosi di uno scarico indiretto in pubblica fognatura si rimandano pertanto al gestore del SII eventuali ulteriori valutazioni al riguardo;

- ritiene quanto proposto nella Relazione idrogeologica esaustivo per gli obiettivi del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, prendendo atto che la bassa vulnerabilità della falda segnalata dal proponente dipende dallo stato di manutenzione del manto impermeabile dell'area dello stabilimento, attualmente dichiarato in ottime condizioni, ma da mantenere. Concorda a tal proposito con la predisposizione di 3 piezometri per il monitoraggio biennale della falda, alla luce del quale prevedere o meno una modifica della frequenza e dei parametri;

- suggerisce alcune condizioni ambientali nonché indicazioni ai fini autorizzativi;

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con nota del 04/04/2025 (prot. 0226147), segnala che: “[...] *l'intervento in esame non riguarda direttamente le materie disciplinate dai Piani di bacino di questa Autorità di Bacino Distrettuale e che pertanto per il procedimento in oggetto non ci sono elementi/condizioni specifiche da rilevare; si precisa che questo ente non parteciperà alle successive fasi del procedimento*”;

Acque S.p.a., con nota del 11/04/2025 (prot. 0242467), fa presente che:

- lo stabilimento risulta allacciato alla rete del pubblico acquedotto in gestione ad Acque; l'incremento di consumo previsto, che porta il totale a 28.200 mc/anno, è accettabile dalla rete idrica della zona;
- la zona su cui è collocato lo stabilimento è servita da rete fognaria mista recapitante all'impianto di depurazione denominato Pagnana e che l'impresa è titolare di AUA rilasciata con A.D. n. 73 del 25/02/2014, che ricomprende l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per le acque reflue industriali derivanti da attività di produzione e conservazione di pasta e pasticceria surgelata. Riguardo gli scarichi in pubblica fognatura riferisce che gli incrementi previsti sono compatibili con le infrastrutture in gestione alla stessa. Segnala infine che, per il procedimento di modifica AUA, Acque ha richiesto chiarimenti e documentazione integrativa, tra cui la rivalutazione dei limiti di accettabilità concessi in deroga poiché dai rapporti di prova presentati dal proponente risultano, per tali parametri, ampiamente rispettati i limiti di accettabilità di cui alla Tab. 3, All.5, parte III, d.lgs. 152/2006 - scarico in pubblica fognatura;

il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nel proprio contributo del 28/05/2025 (prot. 0393544), ricorda che il proponente ha presentato istanza per la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale e che il procedimento è stato interrotto in attesa degli esiti della procedura di verifica di VIA;

Considerato che il proponente ha prospettato l'intenzione – nel futuro - di incrementare ulteriormente la capacità produttiva del sito, sostituendo alcune linee produttive ed implementando l'attività logistico – funzionale dello stabilimento in *step* successivi ed ha evidenziato incertezza in merito all'orizzonte temporale nel quale l'ipotizzata Fase 2 potrà essere realizzata, non avendo ad oggi sviluppato né la progettazione, né la raccolta dati propedeutica ad essa. Quindi il presente procedimento di verifica di assoggettabilità riguarda quindi la sola Fase 1;

Considerato, infine, quanto segue:

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il presente procedimento riguarda la modifica sostanziale di un impianto esistente ed in esercizio, anche ai fini di conseguire un incremento della capacità produttiva; non sono previste modifiche con aumento dei volumi edilizi; è prevista l'installazione di 3 nuovi silos materia prime nel piazzale esterno; sono previste modifiche impiantistiche e gestionali;

l'impianto rientra nel campo di applicazione dell'AUA, sia allo stato attuale che allo stato modificato;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione del progetto di modifica in esame dalla procedura di VIA; per l'esercizio dell'impianto allo stato modificato vengono previste misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art.19 commi 5 e 7 del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sull'impianto esistente, sulla base della documentazione presentata

e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare l'avvio e la fine dei lavori di modifica.	Fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: atmosfera	<p>Ai fini della modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), il proponente deve:</p> <p>a) censire nel quadro riassuntivo emissioni - QRE e negli elaborati planimetrici tutte le emissioni derivanti dagli <i>scrubber</i> e dai sistemi di ventilazione, inquadrando secondo la normativa vigente. Nel QRE devono inoltre essere descritti i gruppi elettrogeni di emergenza presenti nello stabilimento, in termini di potenzialità termica ed elettrica, combustibile, ore di funzionamento ed inquinanti emessi;</p> <p>b) con riferimento alla presenza in impianto di unità utilizzanti F-Gas per il condizionamento degli uffici e la climatizzazione di alcune celle di materie prime, evidenziare la conformità alla normativa vigente in materia, incluso il Regolamento (UE) 2024/573 del 07/02/2024 sui gas fluorurati a effetto serra.</p> <p>Si ricorda che le emissioni derivanti dai due impianti termici, essendo questi medi impianti di combustione, devono essere assoggettate ad adeguamento, nei modi e nei tempi previsti dal D.Lgs. 152/2006, art. 273-bis, comma 5 e seguenti.</p>	Fase di progettazione esecutiva	Settore AUA	ARPAT
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: suolo e sottosuolo	<p>Ai fini della modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), il proponente deve implementare il Piano delle emergenze ambientali, con riferimento a quanto segue:</p> <p>a) la procedura da intraprendere dopo evento di contaminazione accidentale, con riferimento agli obblighi e alle azioni previsti dal D.Lgs. 152/2006, artt. 242 e segg.; nel caso di potenziale contaminazione deve essere compilata la modulistica di cui alla D.G.R.n.301/2010, applicativo regionale SISBON), per le matrici ambientali interessate;</p> <p>b) definizione della frequenza di verifica, almeno trimestrale, da estendere alla pavimentazione di tutto il sito; i relativi esiti devono essere annotati in appositi registri;</p> <p>c) presentare tavola con la mappatura e la</p>	Fase di progettazione esecutiva	Settore AUA	ARPAT

			numerazione delle vasche di contenimento.				
4	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: gestione rifiuti	<p>Ai fini della modifica dell’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), il proponente deve:</p> <p>a) implementare la planimetria T07 agli atti, aggiungendo una legenda per i colori usati, per distinguere gli stoccaggi delle materie prime dai depositi temporanei dei rifiuti;</p> <p>b) descrivere con maggior dettaglio le modalità di deposito temporaneo di ogni tipologia di rifiuto; chiarire se si preveda o meno la presenza di un cassone in metallo dotato di coperchio per ogni tipologia di rifiuto.</p> <p>A tale proposito, si ricorda che il dimensionamento dei bacini di contenimento per i rifiuti liquidi è previsto dal D.M. 05/02/1998, allegato 5, e dal D.M. 161/2002, allegato 3.</p>	Fase progettazione esecutiva	di	Settore AUA	ARPAT
5	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: ambiente idrico - depurazione	<p>Ai fini della modifica dell’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), il proponente deve dettagliare il dimensionamento delle varie sezioni dell’impianto di depurazione aziendale ed i relativi sistemi di controllo e gestione dei reflui in ingresso e in uscita, rispetto alle modifiche dello stabilimento previste per la Fase 1.</p>	Fase progettazione esecutiva	di	Settore AUA	ARPAT
6	POST OPERAM	Aspetti progettuali	<p>Le ore di funzionamento di ciascuna linea produttiva non possono superare quelle dichiarate al paragrafo 4.1.1.1.”Capacità produttiva di progetto” dello Studio Preliminare Ambientale.</p>	Fase esercizio	di	Settore VIA	ARPAT
7	POST OPERAM	Aspetti ambientali: ambiente idrico - depurazione	<p>I reflui da trattare nel depuratore aziendale devono rispettare il carico massimo di progetto così come è stato proposto, secondo i dati indicati in Tabella C.2.5 agli atti, in termini sia di carico di inquinanti che di portate. Nello specifico, allo stato di progetto (Fase 1), la portata in ingresso al comparto biologico non deve superare il valore massimo di 3 m<sup>3</sup>/h indicato in Tabella C.2.5, anche in caso di ridotta efficienza dei sistemi di recupero (vedasi bilancio idrico orario, Stato di progetto).</p>	Fase esercizio	di	Settore VIA	ARPAT
8	POST OPERAM	Aspetti ambientali: ambiente idrico - acque di falda	<p>Con riferimento al set analitico proposto per il monitoraggio della falda, i parametri: cloruri, solfati, solfuri, nitrati, ione ammonio, fluoruri e azoto ammoniacale devono essere determinati su due campionamenti di monitoraggio consecutivi, non solo su uno.</p> <p>La prevista rete piezometrica deve essere in esercizio entro 6 mesi dalla data di adozione del decreto regionale di modifica dell’AUA.</p>	Fase esercizio	di	Settore VIA	ARPAT

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dal sito produttivo al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

massimizzare il riutilizzo in impianto delle AMD e dei reflui industriali trattati, per usi diversi da quelli igienico sanitari ed alimentari;

Ritenuto necessario raccomandare ad Acque Spa, nell'ambito del procedimento di modifica dell'AUA, di tenere conto di quanto indicato da ARPAT nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto, con riferimento allo scarico indiretto in fognatura;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttorie:

tenere disponibili in impianto gli elementi ed i dati necessari al fine di evidenziare il mantenimento della condizione di esclusione dal regime AIA (ad es.: registrazioni delle ore di funzionamento, percentuali di componente animale nelle materie prime, quantitativi di materie prime utilizzate e di prodotti finiti);

Acque Spa, nel procedimento di modifica AUA, ha richiesto la rivalutazione dei limiti di accettabilità concessi in deroga poiché dai rapporti di prova presentati dal proponente risultano, per tali parametri, rispettati i limiti di accettabilità di cui alla Tab. 3, All.5, parte III, d.lgs. 152/2006 - scarico in pubblica fognatura;

fatto salvo quanto indicato ai capoversi successivi in materia di rischio idraulico, aggiornare i documenti di salute e sicurezza, di cui al d.lgs.81/2008, alla luce delle modifiche previste dal progetto in esame;

Dato atto che il progetto di modifica in esame non comporta opere e interventi di rilievo edilizio, ma comporta la messa in opera di tre nuovi silos nel piazzale aziendale;

Vista la documentazione a carattere idraulico agli atti del presente procedimento, si ricorda al proponente quanto segue: individuare misure a tutela della sicurezza di addetti ed utenti con riferimento al rischio alluvione; nonché misure atte a evitare che sostanze inquinanti presenti in impianto – sia all'interno del fabbricato che nei piazzali - si riversino nelle acque esondate; nonché misure atte ad evitare che cassoni, contenitori e *pallets*, presenti nei piazzali entrino in galleggiamento e siano trasportati dalla corrente; nonché misure atte a prevenire danni alle cose presenti. Le misure di cui al capoverso precedente devono essere portate a conoscenza del Comune di Vinci, della Unione dei Comuni e della Città Metropolitana di Firenze, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile. Le misure a tutela della sicurezza di addetti ed utenti devono inoltre essere inserite nella documentazione ex d.lgs.81/2008, di interesse dell'Azienda Sanitaria.

I previsti nuovi silos, in applicazione della l.r. 41/2018, devono essere realizzati in modo da conseguire un livello di rischio alluvione almeno pari a R2, senza aggravare il rischio al contorno;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione del sito produttivo in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di *"Incremento della capacità produttiva previa sostituzione di alcune linee produttive ed implementazione della relativa attività logistico-funzionale dello stabilimento esistente sito in Via Provinciale di Mercatale n. 258"*, nel Comune di Vinci (FI), proposto da Sammontana Spa Società Benefit (sede legale: via Tosco Romagnola n.56, nel Comune di Empoli – FI; Codice fiscale e partita IVA: 03957900487) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dal presente provvedimento, da disposizioni di settore e dagli atti autorizzativi;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Sammontana Spa Società Benefit ;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE  
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**

**Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposta di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità del Comune di Camaiore (LU) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024**

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 39 del 28 marzo 2024 e dalle misure di salvaguardia adottate con delibera n. 40 del 28 marzo 2024, è stata elaborata una proposta di riesame e modifica della mappa di pericolosità PAI Dissesti, relativa alla seguente località:

Comune	Località
Camaiore (LU)	Bancheri – Via Antichi

La documentazione inerente la proposta di riesame e modifica è disponibile per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione Piano Assetto Idrogeologico / PAI – modifiche ([https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=3901](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3901)), ai fini di eventuali osservazioni.

Durante il periodo di pubblicazione chiunque sia interessato può partecipare al procedimento per acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulle proposte di riesame e modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: [info@appenninosettentrionale.it](mailto:info@appenninosettentrionale.it);
- per posta elettronica certificata: [protocollo@pec.appenninosettentrionale.it](mailto:protocollo@pec.appenninosettentrionale.it).

Al termine della fase di partecipazione si procederà all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità del PAI dissesti con decreto del Segretario Generale, valutando le eventuali osservazioni pervenute.

Il responsabile del procedimento in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, dott. geol. Lorenzo Sulli ([L.sulli@appenninosettentrionale.it](mailto:L.sulli@appenninosettentrionale.it)).

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Gaia Checcucci

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE  
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**

**Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposta di riesame e modifica di ambito comunale della mappa di pericolosità del comune di Monteriggioni (SI) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024**

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 39 del 28 marzo 2024 e dalle misure di salvaguardia adottate con delibera n. 40 del 28 marzo 2024, è stata elaborata la proposta di riesame e modifica della mappa di pericolosità di PAI Dissesti, relativa al territorio del seguente Comune:

Comune	Località
Monteriggioni (SI)	Intero territorio comunale

La documentazione inerente la proposta di riesame e modifica è disponibile per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione Piano Assetto Idrogeologico / PAI – modifiche ([https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=3901](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3901)), ai fini di eventuali osservazioni.

Durante il periodo di pubblicazione chiunque sia interessato può partecipare al procedimento per acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di riesame e modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: [info@appenninosettentrionale.it](mailto:info@appenninosettentrionale.it);
- per posta elettronica certificata: [protocollo@pec.appenninosettentrionale.it](mailto:protocollo@pec.appenninosettentrionale.it).

Al termine della fase di partecipazione si procederà all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità del PAI dissesti con decreto del Segretario Generale, valutando le eventuali osservazioni pervenute.

Il responsabile del procedimento in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, dott. geol. Lorenzo Sulli ([l.sulli@appenninosettentrionale.it](mailto:l.sulli@appenninosettentrionale.it)).

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Gaia Checcucci

# *Autorità Idrica Toscana*

---

## **AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI RADICOFANI. PROGETTO DEFINITIVO "ADEGUAMENTO SCARICO CONTIGNANO ZONA "IL BORGO"**

IL RESPONSABILE SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Radicofani mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 9, Parte Seconda del 26/02/2025;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 75 del 2/07/2025 è stato approvato il progetto definitivo "ADEGUAMENTO SCARICO CONTIGNANO ZONA "IL BORGO"" in comune di Radicofani con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo  
<https://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/menu-albo-pretorio>

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi

Barbara Ferri

 <p>REGIONE TOSCANA</p>	<p>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</p>	 <p>Autorità Portuale Regionale</p>
<p>Prot. N°</p>	<p>Ufficio Demanio Marittimo</p>	<p>Viareggio, 07/07/2025</p>

**AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI PORTO S. STEFANO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**Visto:**

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la Legge 166/2024;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

**Richiamato** l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

**Dato atto che** la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

**RENDE NOTO CHE**

- il Comune di Monte Argentario con sede in Monte Argentario, P.zzale dei Rioni, 8 – C.F: 00124360538, con istanza con istanza Modello D1, acquisita via pec al prot. n. 2376 del 12/06/2025, integrata via pec in data 03/07/2025, prot. n. 2694 e in data 07/07/2025, prot. n. 2724, ha chiesto il rilascio di una concessione per anni 4 per l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di complessivi mq 56 nell'ambito del porto di Porto S. Stefano – Scalo Colombo e P.zzale del Valle - per realizzare e mantenere opere di ammodernamento della raccolta dei rifiuti tramite l'installazione di contenitori underground, il tutto come da documentazione pervenuta.

**DISPONE**

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

**INVITA**

Tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare tramite:

- pec all'indirizzo [autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it](mailto:autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it) e l'oggetto dovrà recare la dicitura relativa alla pubblicazione della domanda/domande interessato;
- in forma cartacea mediante consegna a mano, nel giorno di martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o mediante spedizione, sempre all'indirizzo della Autorità Portuale, via Lungo Canale Est, 11 – 55049 Viareggio (LU) – in busta chiusa indicando mittente e oggetto come sopra indicato,

entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, nonché motivate domande concorrenti, per le concessioni di interesse, che a pena di irricevibilità, dovranno essere presentate tramite il modello D1 Do.Ri. unitamente alla dovuta documentazione come previsto dalle norme vigenti.

Le eventuali domande concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.

Le domande incomplete o inesatte o pervenute fuori dai termini non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.

Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Segretario Ing. Massimo Lucchesi.

***Il Segretario Generale  
Ing. Massimo Lucchesi***

# SEZIONE II



## COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Piano di recupero relativo a un edificio posto in via Filzi. Accertamento della mancata presentazione di osservazioni e pubblicazione nel BURT dell'avviso, ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale n. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
GOVERNO DEL TERRITORIO

## RENDE NOTO

che con proprio provvedimento n. 1.712 del 3 luglio 2025, ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale n. 65/2014, ha accertato che non sono pervenute osservazioni allo strumento urbanistico in oggetto, dando atto che l'efficacia dello stesso decorrerà dalla presente pubblicazione.

Il dirigente  
Dott. Ing. Paolo Frescucci



## Comune di Camaiore

---

Settore IV Gestione del territorio  
Servizio 11 Pianificazione Territoriale

**Alla Regione Toscana**  
**Servizio BURT**

**PEC:** [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Oggetto: Variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art.30 della LR 65/2014 per modifiche alla opere in perequazione urbanistica previste nella scheda norma Sd 3.2 Ampliamento e integrazione attivita' ed impianti di via Italica (Capezzano ) –Adozione

### **IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV GESTIONE DEL TERRITORIO**

#### **RENDE NOTO**

Che con la Deliberazione Consiliare n° 52 del 25 giugno 2025 è stata adottata “Variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art.30 della .LR. 65/2014 per modifiche alla opere in perequazione urbanistica previste nella scheda norma Sd 3.2 Ampliamento e integrazione attivita' ed impianti di via Italica (Capezzano )”

La variante è pubblicata e resa accessibile sul sito internet del comune tramite il seguente indirizzo:

<https://servizionline.comune.camaiore.lu.it/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni?servizio=Link&rifAtto=C/2025/52>

Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT.

*Documento firmato digitalmente*

Il Dirigente del settore IV  
Gestione del Territorio  
Ordine Architetti PPC  
PT Giovanni Mugnani



## Comune di Camaiore

---

Settore IV Gestione del territorio  
Servizio 11 Pianificazione Territoriale

**Alla Regione Toscana**  
**Servizio BURT**

**PEC:** [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Oggetto: Variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art.30 della LR.65/2014 Rigenerazione urbana della viabilità esistente, area produttiva località Ponte alla Gora

### **IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV GESTIONE DEL TERRITORIO**

#### **RENDE NOTO**

Che con la Deliberazione Consiliare n° 53 del 25 giugno 2025 è stata adottata “Variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art.30 della LR 65/2014 Rigenerazione urbana della viabilità esistente, area produttiva località Ponte alla Gora”

La variante è pubblicata e resa accessibile sul sito internet del comune tramite il seguente indirizzo:

<https://servizionline.comune.camaiore.lu.it/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni?servizio=Link&rifAtto=C/2025/53>

Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT.

*Documento firmato digitalmente*

Il Dirigente del settore IV  
Gestione del Territorio  
Ordine Architetti PPC  
PT Giovanni Mugnani

**COMUNE DI CAMPAGNATICO - AREA TECNICA**  
**Piazza G. Garibaldi n° 13 - 58042 Campagnatico (GR)**  
**PEC: [comune.campagnatico@postacert.toscana.it](mailto:comune.campagnatico@postacert.toscana.it)**

**Oggetto: AVVISO DI ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.19 DELLA LRT 65/2014 E DELL'ART.25 DELLA LRT 10/2010 DELLA VARIANTE DI INIZIATIVA PRIVATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CAMPAGNATICO AI SENSI DELL'ART.252ter DELLA LRT 65/2014 PER PREVISIONE DI UNA NUOVA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE IN LOC. ARCILLE**

IL GARANTE DELLA INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

- Visti gli artt. 18-20 della Legge Regionale n° 65/2014
- Visti gli artt. 8 c.6 e 25 della Legge Regionale n° 10/2010
- Visto l'art. 4 del DPGR n. 4/R/2017

RENDE NOTO CHE:

- Che con **Delibera C.C. n.21 del 16/06/2025**, è stata adottata la **Variante di iniziativa privata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.252ter della L.R.T. 65/2014 per previsione di una nuova struttura di accoglienza per anziani non autosufficienti - RSA - Residenza Sanitaria Assistenziale - in loc. Arcille** ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 e art.25 della L.R. 10/2010;
- che gli atti amministrativi, gli elaborati tecnici e l'organizzazione del percorso partecipativo, relativi alla formazione della Variante al RU e al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS, sono consultabili sul sito web del Comune al seguente collegamento:

**[Regolamento Urbanistico - Variante 2025 RSA Arcille](http://www.halleyweb.com/c053002/zf/index.php/modulistica/index/dettaglio-area/area/56?sat=1750239851&nodo=nodo22)**

<http://www.halleyweb.com/c053002/zf/index.php/modulistica/index/dettaglio-area/area/56?sat=1750239851&nodo=nodo22>

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione altresì rende noto che la Variante adottata è depositata presso l'amministrazione comunale per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (BURT). Entro e non oltre tale termine, chiunque può prendere visione della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale e presentare all'amministrazione comunale le proprie osservazioni per iscritto, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni potranno essere inviate in uno dei seguenti modi:

- direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Campagnatico;
- tramite raccomandata indirizzata a Comune di Campagnatico Area Tecnica, Piazza G. Garibaldi n° 13 - 58042 Campagnatico (GR),
- tramite Posta Elettronica Certificata PEC: **[comune.campagnatico@postacert.toscana.it](mailto:comune.campagnatico@postacert.toscana.it)**

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione  
Geom. Andrea Catocci

18 Giugno 2025



# COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA

Regione Toscana

\*\*\*

Provincia di Livorno

Area Tecnica Edilizia, Urbanistica e Demanio

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA

Provincia di Livorno

\*\*\*\*\*

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 24 del 25/06/2025

## IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - EDILIZIA, URBANISTICA E DEMANIO

### RENDE NOTO CHE

con la **Deliberazione Consiliare n° 24 del 25/06/2025** è stato adottato il Piano Attuativo di iniziativa pubblicato "Piano di Utilizzazione degli Arenili P.U.A." redatto ai sensi dell'art.107 della L.R.T. 65/2014 corredato della Valutazione Ambientale Strategica e Studio di Incidenza ai sensi delle L.R.T. 10/2010 e L.R.T. 30/2015 formalizzato con la seguente documentazione, depositata presso il servizio urbanistica:

#### ELENCO ELABORATI DOCUMENTI

- Relazione generale
- Norme Tecniche di Attuazione
- Schede descrittive degli arenili

#### Elaborati grafici:

- Tav. 1 – Inquadramento territoriale (scala 1:10.000)
- Tav. 2 – Individuazione catastale dell'ambito di PUA (scala 1:1.000)
  - Tav.2a – Spiaggia di Marina di Campo
  - Tav.2b – Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte
- Tav. 3 – Quadro Conoscitivo (scala 1:2.000)
  - Tav.3a – Spiaggia di Marina di Campo
  - Tav.3b – Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte e spiagge minori
- Tav. 4 – Previsioni di PUA (scala 1:2.000)
  - Tav.4a – Spiaggia di Marina di Campo
  - Tav.4b – Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte

#### Elaborati VAS e VINCA:

- V.A.S PUA\_Rapporto Ambientale;
- V.A.S PUA\_Sintesi non tecnica
- V.A.S PUA\_ Studio di Incidenza;
- Allegato A – Arenile di Marina di Campo
- Allegato B – Arenile di Cavoli
- Allegato C – Arenile di Seccheto;
- Allegato D – Arenile di Fetovaia;
- Allegato E – Arenile di Pomonte

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA

Piazza Dante Alighieri, 1 – 57034 MARINA DI CAMPO (LI)

tel. +39 0565 979341 e-m@il.s.lancioni@comune.camponellelba.li.it – C. F. 82001510492 P. IVA 00919910497 – PG. 1 di 2

Il provvedimento adottato è depositato presso l'amministrazione competente e sul sito web del comune all'indirizzo: [www.comune.camponellelba.li.it](http://www.comune.camponellelba.li.it) per trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (BURT) e sarà a libera visione per la consultazione.

Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune

***Il responsabile dell'area tecnica  
Edilizia/Urbanistica e Demanio  
Arch. Silvia Lancioni***

*(Documento firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs. 85/200 s.m.i.)*

# CITTA' DI FOLLONICA

(Provincia di Grosseto)

## AVVISO DI AVVIO VARIANTE URBANISTICA

### IL FUNZIONARIO TECNICO E.Q.

Premesso che con deliberazione C.C. n. 31 del 3 luglio 2025, immediatamente eseguibile, l'Amministrazione Comunale ha dato *Avvio al procedimento della variante al Regolamento Urbanistico "Ippodromo" per la modifica dell'art. 55 comma 7 delle NTA ai sensi dell'art. 252-ter comma a) e art. 17 della L.R. 65/2014 Norme per il Governo del Territorio;*

### RENDE NOTO

che a decorrere dal **16.07.2025** il presente avviso di *Avvio della Variante Urbanistica* verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La D.C.C. 31/2025 e tutti gli elaborati tecnico/grafici in essa allegati e sotto elencati:

- All. 1 Relazione Motivata VAS
- All. 2 Decreto non assoggettabilità Vas
- All. 3 Relazione RUP
- All. 4 Relazione programma di partecipazione

sono in libera consultazione accedendo al seguente link:

<http://cloud.comune.follonica.gr.it/s/nuyIgwNLvzbE1pT>

Responsabile del procedimento è l'Ing. Beatrice Parenti quale Dirigente del III Settore – Pianificazione, del Comune di Follonica.

Follonica lì 07.07.2025

**IL FUNZIONARIO TECNICO E.Q.**  
**Area Urbanistica e Patrimonio**  
**Geom. Elisabetta Tronconi**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. N. 82/2005, del T.U. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è conservato digitalmente negli archivi informatici del Comune.

Comune di Follonica  
Largo Felice Cavallotti n° 1  
58022 Follonica (GR)  
Tel: +39 0566.59111  
C.F. 00080490535  
[www.comune.follonica.gr.it](http://www.comune.follonica.gr.it)



COMUNE DI LUCIGNANO  
DELIBERAZIONE  
nr 21 data 11/06/2025

OGGETTO: Avviso di approvazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)  
ai sensi del combinato disposto fra gli artt. 11, 16 comma 2 e 19 della L.R. 65/2014.

UFFICIO URBANISTICA  
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Delibera di Consiglio n. 21 del 11/06/2025 con la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della LR 65/2014 il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) ai sensi del combinato disposto fra gli artt. 11, 16 comma 2 e 19 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

Che il provvedimento di approvazione con i relativi allegati è depositato presso la sede comunale dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (BURT);  
Che gli atti e gli elaborati costituenti l'approvazione di cui all'oggetto sono inoltre consultabili sul sito web del Comune all'indirizzo nel seguente link: <https://comune.lucignano.ar.it/documenti/3430522/p-b>  
Che ai sensi dell'art. 19 comma 7 della LR 65/2014, lo strumento acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT.;

Il Responsabile del Procedimento  
f.to Maurizio Barbagli

## COMUNE DI MONTE SAN SAVINO

Adozione Piano Strutturale

### AVVISO SERVIZIO URBANISTICA

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO E DEL PROCEDIMENTO

#### RENDE NOTO CHE

1. Con deliberazione n. DC/2025/00027 del 30.06.2025, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Strutturale (PS) e il Rapporto Ambientale VAS inerente lo strumento urbanistico.
2. Responsabile del procedimento è il Responsabile del IV Settore, arch. Ilaria De Andreis. Svolge le funzioni di Garante dell'Informazione e della Partecipazione il Segretario Generale dott.ssa Cinzia Macchiarelli.
3. A partire dal 07/07/2025 la deliberazione, corredata di allegati integranti, è stata pubblicata in Albo pretorio on line per i 15 gg. previsti dal Testo Unico Enti Locali e resa accessibile in via telematica sul sito istituzionale del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Provvedimenti/ attraverso il seguente percorso: <https://comune.montesansavino.ar.it/it/sezione/canali-tematici/page/sistema-informativo-territoriale>
4. Dell'esposizione della documentazione di adozione è data tempestiva pubblicità attraverso avvisi sul sito istituzionale del Comune, nella seguente pagina tematica: <http://comune.montesansavino.ar.it>
5. La documentazione, oggetto di adozione è la seguente:  
*deliberazione del Consiglio Comunale n. DC/2025/0027;*  
All\_01\_ Relazione del Responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della LR 65/2014  
All\_02 Rapporto del Garante dell'informazione e partecipazione

#### ELABORATI COSTITUTIVI PIANO STRUTTURALE

- a. QUADRO CONOSCITIVO:
  - tav. n 01-morfologia del territorio scala 1:25.000
  - tav. n 02-ortofotocarta 2023 scala 1:10.000
  - tav. n 03-reticolo idrografico e bacini idrografici scala 1:25.000
  - tav. n 04-sistema insediativo di matrice storica scala 1:25.000
  - tav. n 05-evoluzione del sistema insediativo scala 1:10.000
  - tav. n 06-evoluzione del sistema ambientale scala 1:50.000
  - tav. n 07- sistema insediativo di valore storico (schedatura edifici) scala 1:25.000
  - tav. n 08-rete della mobilità e servizi annessi scala 1:10.000
  - tav. n 09-sistemi insediativi dei luoghi e delle funzioni scala 1:25.000
  - tav. n 10-analisi dei sistemi insediativi-morfotipi scala 1:25.000
- b. STATUTO DEL TERRITORIO
  - tav. n 01-sistema policentrico territorio urbanizzato e insediamenti rurali scala 1:25.000
  - tav. n 02-vincoli e aree di rispetto scala 1:25.000
- c. QUADRO STRATEGICO
  - tav. n 01-unità territoriali organiche elementari e p.t.u. scala 1:25.000 fascicolo con individuazione del p.t.u. su ortofoto e morfotipi
- d. DOCUMENTI
  - relazione generale
  - disciplina del piano – n.t.a.
  - rapporto ambientale di v.a.s. e sintesi non tecnica
- e. ELABORATI DEGLI STUDI IDROLOGICI ED IDRAULICI DI SUPPORTO AL PIANO:
  - REL n. IDR.01 – Relazione idrologico idraulica
    - APPENDICE 1 - Outputs grafici e numerici delle simulazioni 1D+2D effettuate in regime di moto vario con il software Hec-Ras v6.5
    - APPENDICE 2 - Outputs in formato raster relativi ai battenti, ai livelli, alle velocità e alla magnitudo
  - TAV n. T-IDR.01- Carta aree allagabili da modellazione per alluvioni frequenti e poco frequenti (SCALA 1:10.000)
  - TAV n. T-IDR.02 - Carta della magnitudo idraulica (SCALA 1:10.000)
  - TAV n. T-IDR.03 - Carta dei battenti (SCALA 1:10.000)
  - TAV n. T-IDR.04 - Carta della velocità della corrente (SCALA 1:10.000)
- f. ELABORATI DEGLI STUDI GEOLOGICI, IDRAULICI E SISMICI DI SUPPORTO AL PIANO:
  1. Documenti:
    - R1 Relazione geologica
    - R2 Relazione tecnica illustrativa
    - All\_R2 Indagini sismiche MS1 e MS2

## 2. Tavole (scala 1:10.000/1: 5.000)

SG1 Carta Geologica	scala 1: 10.000
SG2 Carta Geomorfologica	scala 1: 10.000
SG3 Carta Idrogeologica	scala 1: 10.000
SG11 Carta della Pericolosità geologica	scala 1: 10.000
SG12 Carta della Pericolosità sismica locale (a, b)	scala 1: 5.000
SG13 Carta della Pericolosità da alluvioni (a, b)	scala 1: 10.000
SG14 Carta dei battenti scala 1: 10.000	
SG15 Carta della velocità della corrente	scala 1: 10.000
SG16 Carta della magnitudo idraulica	scala 1: 10.000
SG17 Carta delle aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale	scala 1: 10.000

## 3. Tavole MS (scala 1: 5.000)

SG4 Carta delle indagini e dei dati di base (tavole a, b)	scala 1: 5.000
SG5 Carta geologico-tecnica (tavole a, b)	scala 1: 5.000
SG6 Carta delle frequenze naturali dei depositi (tavole a, b)	scala 1: 5.000
SG7 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) (tavole a, b)	scala 1: 5.000
SG8 Carta di microzonazione sismica FA (0,1-0,5) (tavole a, b)	scala 1: 5.000
SG9 Carta di microzonazione sismica FA (0,4-0,8) (tavole a, b)	scala 1: 5.000
SG10 Carta di microzonazione sismica FA (0,7-1,1) (tavole a, b)	scala 1: 5.000

6. Gli strumenti adottati sono inoltre sottoposti alle forme di pubblicazione specificamente previste dalla normativa:
- invio agli enti competenti;
  - pubblicazione di avviso sul presente Burt e sull'Albo Pretorio
  - accessibilità degli atti in via telematica sul sito istituzionale del Comune, nelle pagine tematiche dedicate all'urbanistica.
7. A partire dall'adozione dello strumento, in data 30.06.2025, fino al conseguimento della loro efficacia, si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art. 103 della LR 65/2014.

### MODALITÀ E TERMINI PER CONSULTAZIONE DOCUMENTAZIONE E PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI

Negli 75 giorni continuativi successivi al 16.07.2025, giorno di pubblicazione del presente avviso, fino al **30.09.2025**, chiunque vi abbia interesse può:

- **consultare** la deliberazione e tutti gli allegati integranti attraverso il seguente percorso:  
<https://comune.montesansavino.ar.it/it/sezione/canali-tematici/page/sistema-informativo-territoriale>
- **presentare osservazioni** utilizzando una sola delle seguenti opzioni:
  - 1) all'indirizzo [comune@pec.comune.montesansavino.ar.it](mailto:comune@pec.comune.montesansavino.ar.it) :
    - a. **tramite PEC (posta elettronica certificata) intestata all'interessato;**
    - b. **tramite PEC non intestata all'interessato;**
    - c. **tramite semplice PEO (posta elettronica ordinaria);**
 allegando nei casi **b** e **c** l'osservazione con firma autografa dell'interessato+copia del documento di identità in corso di validità **oppure** sottoscritta digitalmente dall'interessato.  
La data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di consegna/conferma, se presente.  
*oppure*
  - 2) all'indirizzo: *Comune di Monte San Savino Ufficio Protocollo (Servizio Pianificazione Urbanistica), Corso Sangallo 38.*  
**invio tramite servizio postale** di copia di originale firmato+ copia del documento di identità in corso di validità **oppure** originale cartaceo firmato.  
Nel caso di invio tramite raccomandata con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Ai sensi del Regolamento Europeo n. 2016/679/UE del 27.04.2016 e del DLgs n. 196 del 30.06.2003, i dati personali acquisiti e forniti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento in oggetto e che al riguardo, ricorrendone i presupposti, è possibile esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dalla suddetta normativa.

Si avverte che i contenuti raggiungibili attraverso link potranno essere migrati e reindirizzati ad altre pagine o siti web.

Responsabile del IV Settore | Responsabile del procedimento  
**arch. Ilaria De Andreis**

## COMUNE DI POGGIBONSI

Oggetto: PIANO DI RECUPERO “EX CENTRO DIREZIONALE PALAGETTO” CON CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO OPERATIVO (cd. VARIANTE 7 AL PO: ASSE VIARIO DI VIA SAN GIMIGNANO): APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 111 DELLA LR 65/2014

Il Dirigente del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio del Comune di Poggibonsi (SI), in qualità di Responsabile del Procedimento,

Preso atto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 del 16/12/2024 è stato adottato il *Piano di Recupero denominato “EX CENTRO DIREZIONALE PALAGETTO” con contestuale Variante al Piano Operativo* (cd. Variante n. 7 al PO: Asse Viario di Via San Gimignano);

Preso atto che l’avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n. 52 Parte II del 24.12.2024 e che nel termine dei successivi 30 giorni non sono state presentate osservazioni da parte di privati.

Preso atto dell’esito positivo del controllo delle indagini geologico - tecniche del Piano di Recupero in oggetto da parte dell’Ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze.

Preso atto che:

- che la Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell’art. 21 e dell’art. 23 della Disciplina del PIT, ai fini della conformazione della suddetta variante, si è riunita nelle sedute del 13.02.2025, del 05.03.2025 e del 07.07.2025;
- la Conferenza Paesaggistica, nelle sedute del 05.03.2025 e del 07.07.2025, come da verbali acquisiti al protocollo rispettivamente in data 16.03.2025 (prot. 9590) e in data 08.07.2025 (prot. 25209), ha ritenuto il Piano di recupero con contestuale Variante al Piano Operativo conforme al PIT, dando così atto della conclusione alla procedura di cui agli artt. 21 e 23 della Disciplina di Piano del PIT-PPR.

Vista la LR n. 65 del 10/11/2014;

## RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 76 del 26.05.2025, dichiarata immediatamente esecutiva, ha approvato in via definitiva, ai sensi dell’art. 32 della LR 65/2014, la *cd. Variante n. 7 al PO: Asse Viario di Via San Gimignano*, e, ha altresì approvato, ai sensi dell’art. 111 della stessa LR *Piano di Recupero denominato “EX CENTRO DIREZIONALE PALAGETTO”*, che si compone degli elaborati allegati alla Deliberazione di adozione con le modifiche e le integrazioni apportate in sede di approvazione definitiva;
- che il *Piano di Recupero denominato “EX CENTRO DIREZIONALE PALAGETTO” con contestuale Variante al Piano Operativo*, cd. *Variante n. 7 al PO: Asse Viario di Via San Gimignano*, è da ritenersi efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- che il suddetto Piano Attuativo con contestuale variante al PO è accessibile sul sito istituzionale del Comune di Poggibonsi (<http://www.comune.poggibonsi.si.it/>), nella relativa area ad essi riservata della sezione: “Amministrazione Trasparente”, “Pianificazione e Governo del Territorio”, avente il seguente percorso web: (<https://poggibonsi.trasparenza-valutazione-merito.it/>)

Il Dirigente del Settore  
Gestione e Pianificazione del Territorio  
Arch. Vito Disabato

**COMUNE DI PONTEDERA****DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE****Deliberazione Numero 28 del 26/06/2025****PIANO OPERATIVO COMUNALE. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. N. 65/2014****Avviso di pubblicazione****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Viste

- la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio";
- la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

**AVVISA**

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 26 giugno 2025 è stato adottato, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014, il Piano Operativo Comunale;
- Che con medesima deliberazione è stato adottato, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010 il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica redatti ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 10/2010;
- Che la deliberazione consiliare di adozione e i relativi allegati tecnici sono stati trasmessi alla Regione Toscana, Provincia di Pisa, Città Metropolitana di Firenze, Unione Valdera e ai Comuni confinanti e saranno depositati presso la Segreteria Generale e il Servizio Territorio e Ambiente del Comune di Pontedera, a libera visione del pubblico, per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- Che la proposta di piano, il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e l'avviso al pubblico previsto all'art. 25 della L.R. n. 10/2010 saranno pubblicati all'albo pretorio online del Comune di Pontedera e dell'Unione Valdera, per 45 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- Che entro 60 giorni dalla data del presente avviso, chiunque può prenderne visione del piano operativo, presentando le osservazioni che ritenga opportune tramite posta elettronica certificata: [pontedera@postacert.toscana.it](mailto:pontedera@postacert.toscana.it);
- Che entro 45 giorni dalla data del presente avviso, chiunque può prendere visione del rapporto ambientale di VAS e presentare osservazioni, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi tramite posta elettronica certificata all'Autorità Competente ([unionevaldera@postacert.toscana.it](mailto:unionevaldera@postacert.toscana.it)) e all'Autorità Procedente ([pontedera@postacert.toscana.it](mailto:pontedera@postacert.toscana.it));
- Che decorsi i termini utili per la presentazione delle osservazioni, l'Amministrazione Comunale procederà alla controdeduzione delle osservazioni al piano operativo comunale;
- Che tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Pontedera attraverso la sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio nonché mediante il presente [link](#).

Il Responsabile del Procedimento  
Marco Salvini

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

### **SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T**

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

**FORMATO**

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

**NOME ENTE**

**TIPOLOGIA ATTO** (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

**NUMERO ATTO e DATA** (se presenti)

**OGGETTO** dell'atto

**TESTO** dell'atto

**FIRMA** dell'atto in fondo allo stesso

**NON DEVONO** essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile\_atto>\_Allegato1.pdf, <nomefile\_atto>\_Allegato2.pdf, ", ecc.)

**ALLEGATI:** FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

**IL FILE FINALE** (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**